



2019.02.05
11:31:14
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

ANNO L

BARI, 5 FEBBRAIO 2019

n. 14



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2318

Legge Regionale 13 luglio 2017, n. 28 “Legge sulla partecipazione”. Approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura per le attività di supporto all’Ufficio della Partecipazione nell’acquisizione di beni e servizi e interventi infrastrutturali per la promozione della cultura della partecipazione.....5286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2319

DGR n.904 del 15/05/2012. Protocollo di intesa tra Provincia di Lecce Comune di Otranto Unioncamere Puglia, CCIAA di Lecce, CRSFA “Basile Caramia” di Locorotondo (BA), (Di.S.S.P.A.) dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro IPSP del CNR, Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi e Regione Puglia. Rimodulazione tecnico-finanziaria del progetto esecutivo Approvazione.....5298

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2320

DGR n. 864 del 23 maggio 2018 “Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare” – Approvazione progetto di “COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI” e relativo Accordo Regione Puglia/UnionCamere Puglia (art.15 L.241/90).5301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2321

Fondo speciale cultura e patrimonio culturale anno 2018, approvazione piano dettagliato di utilizzo del fondo ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016.5324

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2322

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione EUROSOLAR ITALIA con sede in Roma - anno 2018.5354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2323

L.r. n. 34/1980 - D.G.R. n. 1803/2014 - Linee guida. Adesione della Regione Puglia alla Fondazione “Giuseppe e Salvatore Tatarella”.5358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2324

Proroga e ampliamento della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego.....5376

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2327

Art.34 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n.152 e smi e Legge n.241/90 e smi. Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. Presa d'atto della proposta di Accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990 e smi..... 5389

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2328

Approvazione schema di accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive..... 5416

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2329

D.G.R. n. 1742 del 12/10/2015. Determinazioni..... 5425

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2330

Art. 40 LR 40/2016 "Iniziative mirate alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del ruolo della Puglia come terra di pace e accoglienza, per contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria in paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica postbellica". Linee guida per il 2018..... 5428

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2332

Atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla d.G.R. 22 novembre 2011, n. 2581..... 5431

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2333

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia – Sezione Protezione Civile e il Distretto 2120 del Rotary International, "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della Resilienza nel territorio regionale" 5450

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2334

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia – Sezione Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, "Protocollo d'intesa per la promozione della cultura di protezione civile nelle scuole"..... 5456

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2335

POR FESR_FSE 2014-2020, Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile", Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile". Proroga dei termini di cui all'art. 8 "MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI" del Bando Pubblico..... 5462

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2336

LLRR 56/1980 e 20/2001. Nomina commissario ad acta per proposta di adozione PUG..... 5467

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2018, n. 2337

L. 23/5/2014, n.80 art. 4 Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e Istituti Autonomi case popolari comunque denominati. Finanziamento degli interventi di linea b) con Decreto MIT del 3 ottobre 2018. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. 5469

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2018, n. 2338

Art. 6 della L.R. n. 15/2012. Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione delle opere abusive. Esercizio 2018. Concessione delle anticipazioni..... 5476

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2339	
Health Innovation Network: costituzione	5479
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2357	
Società in PugliaSviluppo S.p.A. Piano Industriale Triennale 2018-2020. Approvazione ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.	5483
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2358	
Società in PugliaSviluppo S.p.A. Budget 2019. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.	5550
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2362	
Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi – Art. 40 L.R. n. 7/2002 – Nomina Presidente e componenti.	5581
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2363	
Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Politecnico di Bari - Dipartimento DICAR, per il “Rafforzamento dell’offerta di Alta Formazione sui beni culturali a Taranto”, art. 35 della L.R. 67/2017 e art. 37 Lr 44/2018. Prelevamento dal fondo di Riserva per le spese impreviste (art.48 lett. b del D. Lgs. 118/01) e contestuale variazione in termini di competenza e cassa.	5584
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2366	
Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell’equilibrio di bilancio per l’esercizio finanziario 2018.	5597
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2367	
Progetto “LE CITTA’ IN-VISIBILI 7”. Presa d’atto proroga. Stanziamento saldo cofinanziamento regionale.	5601

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2318

Legge Regionale 13 luglio 2017, n. 28 “Legge sulla partecipazione”. Approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura per le attività di supporto all’Ufficio della Partecipazione nell’acquisizione di beni e servizi e interventi infrastrutturali per la promozione della cultura della partecipazione.

Assente il Presidente della Giunta Regionale Regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dalla direzione amministrativa, di concerto con il Servizio Struttura di Staff Ufficio di Partecipazione e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- la LEGGE REGIONALE 13 luglio 2017, n. 28 “Legge sulla partecipazione” all’articolo 16 “Promozione della cultura della partecipazione”, stabilisce che l’Ufficio della partecipazione ha, tra gli altri, il compito di incentivare e assicurare la cultura della partecipazione diffusa nei territori, nonché la sua promozione attraverso attività culturali con progetti specifici relativi all’oggetto della legge e connessi al programma annuale per la partecipazione, anche mediante apposite convenzioni con soggetti pubblici
- con deliberazione di Giunta Regionale 1000/2018, in attuazione dell’art. 4 co. 3 della L.R. 13 luglio 2017 n. 28 è stato approvato il Programma annuale della partecipazione che individua i procedimenti da sottoporre a processo partecipativo nell’anno 2018-2019
- con successive deliberazioni n. 1986 del 06/11/2018 e n. 2056 del 15/11/2018, la Giunta Regionale ha deliberato, in ordine alle risorse necessarie al fine di assicurare l’obiettivo strategico, di dare adeguata diffusione alla cultura della partecipazione e visibilità ai processi partecipativi ciò al fine di qualificare gli amministratori ed i funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni, parti sociali e singole persone nonché valorizzare le storie e le buone prassi dei processi di partecipazione già attivati dai cittadini e dalle istituzioni nel territorio regionale per condividere i metodi e gli strumenti;

Considerato che:

- La Regione Puglia ha già sperimentato con successo strategie di comunicazione realizzate attraverso la progettazione e realizzazione di eventi culturali e di spettacolo anche attraverso la valorizzazione degli attrattori culturali del territorio;
- Il Teatro Pubblico Pugliese è il Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura di cui la Regione Puglia è socia e si configura quale amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell’art. 5 c. 6 del D.Lgs. n. 50/2016, tenuta all’applicazione del “Codice degli appalti”, e soggetto legittimato alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell’art. 15, L.n. 241/1990;
- il TPP istituito come Consorzio tra Comuni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980 ai sensi della L. R. n. 16/1975, successivamente trasformato per effetto della Legge n. 142 dell’8 giugno 1990 in Ente Pubblico Economico, opera ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, senza fini di lucro, ed è interamente partecipato da Comuni pugliesi e dalla Regione Puglia (L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007) quale socio di maggioranza;
- Il TPP possiede i requisiti degli “organismi di diritto pubblico”, ai sensi dell’art. 2 c. 4 della Direttiva 2014/24 CE del 26/02/2014 e dell’art.3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo un Consorzio senza fine di lucro tra soggetti pubblici, dotata di personalità giuridica;

- Sotto tale profilo, ovvero della realizzazione di attività in ambito culturale, la Regione Puglia, coerentemente a quanto realizzato in passato, si avvale del Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura che ha maturato specifica competenza anche nell'ambito delle azioni di crescita della cultura della partecipazione.
- Il TPP ha comunicato la propria disponibilità a garantire tale attività di supporto ed assistenza tecnica, presentando una proposta progettuale, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Pertanto, considerata la proposta progettuale presentata dal TPP per la realizzazione di una serie di attività finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione per effetto del disposto di cui all'articolo n. 192, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, verificata la competenza nella materia di che trattasi, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo "Schema di Convenzione" (Allegato A) e relativo allegato (Allegato 1: Proposta progettuale), in uno al presente atto per formarne parte integrante, per l'affidamento al TPP del supporto all'Ufficio Partecipazione della Regione Puglia alla realizzazione di azioni finalizzate alla crescita e sviluppo della cultura della partecipazione, con un costo complessivo di euro 265.000,00 IVA inclusa.

Si evidenzia che nella fattispecie sussistono i presupposti di cui al richiamato art. 5 c. 6 del D.Lgs. n. 50/2016, e nello specifico:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.
- d) Il trasferimento di risorse finanziarie correlato all'attuazione del piano non configura una remunerazione contrattuale, in quanto costituisce il presupposto necessario per la realizzazione delle attività di pubblico

Sezione copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento comporta l'approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura che prevede un costo annuo di:

- euro 180.000,00 IVA inclusa a valere sulle risorse del cap. 1466 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. Altri servizi. (Bilancio Autonomo, CRA 41.01, Missione 1.1.1, Codifica Piano dei conti finanziario U.01.03.02.99).
- euro 85.000,00 IVA inclusa a valere sulle risorse del cap. 1461 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. (Bilancio Autonomo, CRA 41.01, Missione 1.1.1, Codifica Piano dei conti finanziario U.01.03.02.02).

Con successivi atti gestionali si provvederà ad assumere il relativo impegno di spesa.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- UDITO il relatore Vice Presidente, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di **affidare** Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura il supporto all'Ufficio Partecipazione della Regione Puglia attraverso l'*"Acquisizione di beni e servizi e interventi infrastrutturali per il sostegno all'offerta culturale"*;
- di **approvare** lo Schema di Convenzione (Allegato A) e relativo allegato (Allegato 1: Proposta progettuale) che disciplina i rapporti tra Regione Puglia ed Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, in uno al presente atto per formarne parte integrante;
- di **autorizzare** la dirigente del Servizio Comunicazione Esterna nonché dirigente ad interim dell'Ufficio Partecipazione alla sottoscrizione della Convenzione di trasmettere, a cura dell'Ufficio Partecipazione, il presente provvedimento al Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura (TPP);
- di **autorizzare** la dirigente del Servizio Comunicazione Esterna ad operare sul Capitolo 1461 *"SPESE PER LE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE L.R. 28/2017"* e sul cap. 1466 *"Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. Altri servizi.*, la cui titolarità è della Direzione amministrativa del Gabinetto;
- di **pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO 1

FONDO BILANCIO AUTONOMO

SCHEDA INTERVENTO

TITOLO DELL'INTERVENTO: PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE

Responsabile dell'intervento - Dirigente Ufficio della Partecipazione

1	Titolo	PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE
2	Costo e copertura finanziaria	EURO 265.000,00 FONDO BILANCIO AUTONOMO - euro 180.000,00 IVA inclusa a valere sulle risorse del cap. 1466 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. Altri servizi. (Bilancio Autonomo, CRA 41.01, Missione 1.1.1, Codifica Piano dei conti finanziario U.01.03.02.99). - euro 85.000,00 IVA inclusa a valere sulle risorse del cap. 1461 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. (Bilancio Autonomo, CRA 41.01, Missione 1.1.1, Codifica Piano dei conti finanziario U.01.03.02.02). -
3	Oggetto dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi e interventi infrastrutturali per il sostegno all'offerta culturale
4	Localizzazione intervento	REGIONE PUGLIA
5	Descrizione sintetica dell'intervento	Attraverso tale intervento si intendono realizzare iniziative di valorizzazione e promozione della cultura della partecipazione sul territorio regionale al fine di qualificare i processi partecipativi rivolti ad amministratori e funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni, parti sociali e singole persone; valorizzare le storie e le buone prassi dei processi di partecipazione già attivati dai cittadini e dalle istituzioni nel territorio regionale per condividere i metodi e gli strumenti; mettere a sistema i risultati della strategia regionale attuata attraverso la cultura della partecipazione. Le iniziative che si intendono realizzare coinvolgeranno anche attrattori culturali del territorio nella logica del "cantiere evento" al fine di innescare una partecipazione attiva e coinvolgente della cittadinanza, candidando anche i cantieri a patrimonio architettonico e culturale temporanei, proponendo una loro funzione spettacolare, di giorno e di notte, attraverso attività di comunicazione e formazione. Momenti unici e irripetibili di conoscenza, d'incontro, di valorizzazione e di divulgazione storica, tecnica e artistica per il contesto civico interessato dai lavori di costruzione/riqualificazione.



6	Risultati attesi	Diffusione della cultura della partecipazione come metodo per la definizione delle strategie e della programmazione; Promuovere la divulgazione dei processi partecipativi veicolata attraverso gli attrattori culturali. Qualificazione della domanda; Qualificazione dell'offerta; Incentivazione della fruizione degli spazi identificati come attrattori culturali e naturali attraverso l'attivazione di processi partecipativi; Promozione della conoscenza delle politiche culturali regionali.
7	Indicatori di realizzaz. e risultato	N. di attività realizzate; Pubblico coinvolto; N. giornate di fruizione degli spazi attrattori culturali e naturali; Interesse dei media
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Intero territorio pugliese
9	Soggetto attuatore	Teatro Pubblico Pugliese
10	Modalità previste per l'attuazione	Procedure pubbliche nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria
11	Responsabile del procedimento	Dirigente soggetto attuatore

Cronoprogramma delle attività		
Fasi/tempo	Anno 2018	Anno 2019
Progettazione		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		



Allegato A



**REGIONE
PUGLIA**

**Teatro
Pubblico
Pugliese**



SCHEMA CONVENZIONE

tra

REGIONE PUGLIA

e

TEATRO PUBBLICO PUGLIESE CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA



per la regolamentazione delle attività di supporto all'ufficio della partecipazione nell'acquisizione di beni e servizi e interventi infrastrutturali per la promozione della cultura della partecipazione

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia, in attuazione della LEGGE REGIONALE 13 luglio 2017, n. 28 "Legge sulla partecipazione", ex l'art. 16 "Promozione della cultura della partecipazione", ha, tra gli altri, il compito di incentivare e assicurare la cultura della partecipazione diffusa nei territori, nonché la sua promozione attraverso attività culturali con progetti specifici relativi all'oggetto della legge e connessi al programma annuale per la partecipazione;
- l'Ufficio della Partecipazione, in attuazione della LEGGE REGIONALE 13 luglio 2017, n. 28 "Legge sulla partecipazione", provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1000/2018, in attuazione dell'art. 4 co. 3 della L.R. 13 luglio 2017 n. 28 è stato approvato il Programma annuale della partecipazione che individua i procedimenti da sottoporre a processo partecipativo nell'anno 2018-2019
- con successive deliberazioni n. 1986 del 06/11/2018 e n. 2056 del 15/11/2018, la Giunta Regionale ha deliberato, in ordine alle risorse necessarie al fine di assicurare l'obiettivo strategico, di dare adeguata diffusione alla cultura della partecipazione e visibilità ai processi partecipativi ciò al fine di qualificare gli amministratori ed i funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni, parti sociali e singole persone nonché valorizzare le storie e le buone prassi dei processi di partecipazione già attivati dai cittadini e dalle istituzioni nel territorio regionale per condividere i metodi e gli strumenti;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (di seguito TPP), istituito come Consorzio tra Comuni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980 ai sensi della L. R. n. 16/1975, successivamente trasformato per effetto della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 in Ente Pubblico Economico, opera ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, senza fini di lucro, ed è interamente partecipato da Comuni pugliesi e dalla Regione Puglia (L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007) quale socio di maggioranza;
- Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese non svolge sul mercato aperto attività interessate dalla presente Convenzione di cooperazione;
- Il TPP ha elaborato una scheda progetto (Allegato 1) che si articola in attività di supporto all'Ufficio della Partecipazione per avviare azioni di formazione, lezioni, laboratori, mostre, convegni, presentazioni, spettacoli, eventi culturali, proiezioni ed eventi multimediali finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione e all'adeguata visibilità dei processi partecipativi;
- il TPP si configura quale Amministrazione Aggiudicatrice con cui procedere alla sottoscrizione della Convenzione di cooperazione ex Art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50/2016 per lo svolgimento delle attività di che trattasi;

CONSIDERATO CHE

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che: "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici", conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;



- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5 comma 6 del D.Lgsn. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: "Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
- b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*
- c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".*

- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:

- a) *l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;*
- b) *alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;*
- c) *le Parti non svolgono sul mercato aperto attività interessate dal presente accordo;*
- d) *i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;*
- e) *il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;*

- le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle c.d. spese vive;

- le Parti, in ragione del presente accordo di cooperazione, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati;

- per la realizzazione dell'intero progetto si rende necessario individuare una dotazione finanziaria stimata in € 265.000,00 a copertura dei costi necessari per le attività di supporto all'Ufficio della Partecipazione nonché azioni di formazione, lezioni, laboratori, mostre, stage, convegni, presentazioni, spettacoli, eventi culturali, proiezioni ed eventi multimediali finalizzate ad assicurare l'obiettivo strategico di dare adeguata diffusione alla cultura della partecipazione e visibilità ai processi partecipativi ciò al fine di qualificare gli amministratori ed i funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni, parti sociali e singole persone nonché valorizzare le storie e le buone prassi dei processi di partecipazione già attivati dai cittadini e dalle istituzioni nel territorio regionale per condividere i metodi e gli strumenti;

- come definito dalla DGR n. 2056 del 15/11/2018 risultano allocate risorse sul Bilancio Autonomo a valere sul cap. 1466 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. Altri servizi" e sul cap. 1461 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017";



VISTO

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980;
- la L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007;
- l'articolo 15 della Legge n. 241/90.
- l'art. 5 comma 6 del D.Lgs n. 50/2016;
- la Delibera della Giunta Regionale n. del con cui è stato approvato il progetto "PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE" e la presente Convenzione;

TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO**TRA**

L'Ufficio della Partecipazione della Regione Puglia - con sede legale in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 33 - 70121 (C.F. _____), rappresentato dal Dirigente del Servizio Ufficio della Partecipazione, domiciliato presso la sede del Servizio.

E

il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura - con sede legale in Bari, via Imbriani n. 67 - 70121, (C.F. 01071540726), rappresentato dal Presidente e legale rappresentante pro-tempore, Giuseppe D'Urso, domiciliato per la carica presso la sede del TPP nel prosieguo, congiuntamente indicate come "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**(Oggetto e finalità della Convenzione)**

- La Regione Puglia e il TPP concordano di definire ogni iniziativa utile all'implementazione ed attuazione del progetto "PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE" da realizzare a valere sulle risorse come risulta dalla DGR n. 2056 del 15/11/2018 risultano allocate risorse sul Bilancio Autonomo a valere sul cap. 1466 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. Altri servizi" e sul cap. 1461 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017", per un importo complessivo pari ad € 265.000,00;
- In particolare, si intendono realizzare iniziative di valorizzazione e promozione della cultura della partecipazione sul territorio regionale al fine di qualificare i processi partecipativi rivolti ad amministratori e funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni, parti sociali e singole persone; valorizzare le storie e le buone prassi dei processi di partecipazione già attivati dai cittadini e dalle istituzioni nel territorio regionale per condividere i metodi e gli strumenti; mettere a sistema i risultati della strategia regionale attuata attraverso la cultura della partecipazione.
- Le iniziative che si intendono realizzare coinvolgeranno anche attrattori culturali del territorio nella logica del "cantiere evento" al fine di innescare una partecipazione attiva e coinvolgente della cittadinanza, candidando anche i cantieri a patrimonio architettonico e culturale temporanei, proponendo una loro funzione spettacolare, di giorno e di notte, attraverso attività di comunicazione e formazione. Momenti unici e irripetibili di conoscenza, d'incontro, di valorizzazione e di divulgazione storica, tecnica e artistica per il contesto civico interessato dai lavori di costruzione/riqualificazione.



Art. 2**(Impegni delle Parti)**

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse – che formano parte integrante del presente accordo – e degli obiettivi di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:

a) la Regione Puglia:

- definisce le priorità strategiche di attuazione delle azioni finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione;
- coordina il processo di attuazione delle suddette azioni, assicurandone la coerenza con le finalità della strategia della programmazione regionale;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali, tecniche e amministrative nonché i propri database informativi.

b) il TPP:

- declina operativamente le priorità strategiche su cui focalizzare le fasi di esecuzione delle attività progettuali, delle azioni e dei relativi contenuti;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali per la conduzione delle attività, provvedendo, laddove necessario, all'acquisizione di beni e servizi a ciò necessari;

c) le Parti collaboreranno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come individuati alle precedenti lettere a) e b), alla predisposizione del progetto esecutivo, nel quale vengono individuate e definite le attività da realizzare e gli obiettivi da conseguire, le modalità di esecuzione, i costi complessivi per le azioni individuate, la regolazione dei relativi flussi finanziari, il cronoprogramma, le risorse umane e materiali per l'esecuzione delle azioni, impegnandosi a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali;

Art. 3**(Durata dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ha durata per l'intero periodo utile alla gestione e chiusura delle Azioni, come definito nel cronoprogramma previsto nel progetto di cui all'Art.2.

2. Le Parti si danno atto e convengono che tali azioni dovranno essere portate materialmente a termine e completate secondo la tempistica indicata nei progetti di attuazione, condivisi nell'ambito del Comitato di Attuazione di cui all'Art. 9 del presente accordo, ovvero nella diversa tempistica eventualmente concordata tra le Parti in momento successivo e puntualmente indicata nell'aggiornamento del citato cronoprogramma.

Art. 4**(Modalità di Collaborazione)**

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

2. Per la realizzazione delle azioni di cui al presente accordo, la Regione attiva risorse allocate sul Bilancio Autonomo a valere sul cap. 1466 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017. Altri servizi" e sul cap. 1461 "Spese per le attività di partecipazione LR 28/2017, per un importo complessivo pari ad € 265.000,00, in misura sufficiente alla copertura ed al rimborso dei costi diretti e delle spese vive per le attività da realizzare, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e di alcun margine economico per le attività svolte.



Art. 5**Procedura di rimborso dei costi**

1. Il rimborso dei costi sostenuti avverrà previa rendicontazione degli stessi, secondo i meccanismi di anticipazione e saldo definiti nei progetti attuativi di cui al precedente Art. 2, nel rispetto della disciplina di riferimento in materia di rendicontazione.
2. Le Parti devono predisporre una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.
3. Le Parti sono tenute a conservare e a rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione o di altri organi competenti.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà a dichiarare la decadenza dell'importo finanziato e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 6**Variazioni di progetto**

1. Ciascuna delle Parti potrà proporre variazioni al progetto attuativo di cui al precedente Art. 2 che dovranno essere comunque concordate, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo del sistema culturale e nello specifico di spettacolo dal vivo e promozione dell'immagine della Regione Puglia.
2. Le modifiche ai richiamati progetti attuativi non comportano alcuna revisione del presente Accordo.

Art. 7**Recesso**

1. Ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere dalla presente Convenzione in tutti i casi che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali, compreso l'inadempimento dell'altra Parte.

Art. 8**Comitato di attuazione**

1. Per l'attuazione della presente Convenzione è costituito, presso Ufficio della Partecipazione della Regione Puglia, il Comitato di attuazione composto da:
 - per l'Ufficio della Partecipazione: il Dirigente del Servizio o suoi delegati;
 - per il TPP: il Presidente, o in sua vece il Vicepresidente, il Direttore e il responsabile di attuazione delle azioni o loro delegati.
2. Il Comitato provvede a:
 - predisporre il progetto attuativo di cui all'Art. 2;
 - programmare e monitorare l'espletamento di tutte le azioni previste dalla presente Convenzione.



REGIONE PUGLIA

Il presente allegato e' composto
da n°..... pagine.

Art. 9**(Referenti)**

1. Le Parti possono nominare referenti delle attività di progetto dandone comunicazione all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

Art. 10**(Disposizioni generali e fiscali)**

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente Convenzione, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.
2. Qualsiasi pattuizione che modifichi, integri o sostituisca la presente Convenzione sarà valida solo se concordata tra le Parti, e approvata dai rispettivi organi deliberativi.
3. Ai fini della presente Convenzione, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
4. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, le Parti rinviando espressamente alla disciplina del codice civile.
5. La presente Convenzione redatta per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro contemplando erogazioni finalizzate a sostenere attività di ricerca, per cui si applica l'art. 1, commi 353 e 354 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Art. 12**(Comunicazioni)**

Tutte le comunicazioni previste nella presente Convenzione dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

a) per la Regione Puglia:

Il Dirigente dell'Ufficio Partecipazione, Antonella Bisceglia

Via Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 - Bari

Tel/fax: 080 540 6019 / 3377

e-mail: partecipazione@regione.puglia.it

Pec: partecipazione.regione@pec.rupar.puglia.it

b) per il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura:

il Presidente, Giuseppe D'URSO

Via Imbriani n. 67 – 70121 Bari

Tel. 080 558 0195

Fax 080 554 3686

Email: presidenza@teatropubblicopugliese.it

pec: tpp@pec.it

Regione Puglia
Ufficio della Partecipazione

Antonella Bisceglia

Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale
per le Arti e la Cultura

Giuseppe D'Urso



* La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2319

DGR n.904 del 15/05/2012. Protocollo di intesa tra Provincia di Lecce Comune di Otranto Unioncamere Puglia, CCIAA di Lecce, CRSFA “Basile Caramia” di Locorotondo (BA), (Di.S.S.P.A.) dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro IPSP del CNR, Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi e Regione Puglia. Rimodulazione tecnico-finanziaria del progetto esecutivo Approvazione

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari e confermata dal Dirigente della medesima Sezione, riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e successive modifiche;

VISTO il decreto ministeriale 8 febbraio 2005 “Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite”;

VISTA la direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio;

VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2006 recante recepimento della direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119/1993, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 871 del 23/06/1994, con la quale la Regione Puglia ha aderito al Servizio di Certificazione Volontaria del materiale di propagazione vegetale istituito con DM del 02/07/1991 n. 289, stabilendo inoltre che la fase di premoltiplicazione per la vite sia articolata presso strutture e/o campi del CRSFA “Basile Caramia” di Locorotondo (SA).

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 23 dicembre 2003, con la quale la Regione Puglia ha approvato il Protocollo d’Intesa con il Centro di Ricerca, Formazione e Sperimentazione in Agricoltura “Basile Caramia” di Locorotondo, di seguito CRSFA “Basile Caramia” per la promozione delle attività viti-vivaistiche, attraverso la costituzione di un “Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale”.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1938 del 28/12/2005, con cui è stato istituito il Comitato Consultivo Viti-vinicolo regionale, organo tecnico consultivo di concertazione tra i rappresentanti della filiera e i soggetti a cui spetta l’attuazione delle politiche e delle azioni finalizzate alla tutela e la valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni vitivinicole pugliesi.

CONSIDERATO che:

- con l’art. 56 della L.R. n. 67/2017 “Interventi a sostegno della filiera vivaistica viticola regionale” la Regione ha destinato una dotazione finanziaria al fine di sostenere il rilancio e la valorizzazione della filiera vivaistica viticola pugliese e di accelerare il recupero di attrattività commerciale delle produzioni vitivivaistiche regionali, da utilizzare per le iniziative atte a ristabilire l’equilibrio economico delle aree colpite dall’infezione e a ristorare i vivaisti viticoli salentini particolarmente colpiti nella propria attività commerciale dall’evolversi dell’epidemia di *Xylella f.*;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 15/05/2012 è stato approvato lo schema di protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto esecutivo “Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino”, stipulato il 13/03/2013 e registrato al numero 014952 di repertorio il 07/05/2013;
- con l’atto registrato al n. 105 di rep. del 15/11/2013 di costituzione dell’Associazione Temporanea di Scopo

(ATS) preposta alla gestione delle attività progettuali, prevista all'art. 5 del Protocollo di intesa in narrativa è designato il CRSFA "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) quale soggetto capofila;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 437 del 06/04/2016 è stata approvata la rimodulazione tecnico-finanziaria del progetto esecutivo "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino".

PRESO ATTO che:

- la specie *Vitis* è stata indicata nell'elenco delle piante di cui all'Allegato I del decreto del Mi.P.A.A.F. del 19/06/2015 di recepimento della Decisione di esecuzione 2015/789/UE della Commissione Europea del 18/05/2015 riguardante le misure di emergenza per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*;
- nella riunione congiunta del Comitato di Indirizzo e Comitato Tecnico-Scientifico del progetto esecutivo in narrativa del 04/06/2018, si è stabilito che le attività progettuali dovranno concludersi nell'arco al massimo di un ulteriore biennio (al 31/12/2018, salvo per gli interventi soggetti ad iter autorizzativi per i quali il termine previsto è posticipato al 31/05/2019) rispetto al termine fissato con precedente deliberazione del 26/10/2017 dei suddetti Comitati;
- le nuove priorità di intervento a favore del comparto viti-vivaistico salentino, secondo quanto stabilito dall'art. 56 della L.R. n. 67/2017 hanno richiesto l'implementazione di attività aggiuntive al progetto esecutivo in narrativa, ratificate dal Comitato di indirizzo e dal Comitato tecnico-scientifico del progetto;
- il piano delle attività aggiuntive riferite all'azione 5, denominato "5.g - Promozione e comunicazione" è stato trasmesso con nota prot. n. 202 Dir./p.s./18 dell'11/10/2018 dal CRSFA "Basile Caramia" di Locorotondo alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

In relazione a tutto quanto sin qui esposto, si propone di:

- fare propri ed approvare i contenuti in narrativa;
- prendere atto che, in coerenza con l'art. 56 della L.R. n. 67/2017, sono previsti gli interventi, nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto esecutivo "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino", per il rilancio e la valorizzazione della filiera vivaistica viticola pugliese e di accelerare il recupero di attrattività commerciale delle produzioni vitivivaistiche regionali;
- incaricare il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari di adottare la conseguente determinazione di impegno di euro 200.000,00 per le finalità di cui al citato art. 56 L.R. n. 67/2017, entro il corrente esercizio finanziario;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Gli oneri derivanti dall'approvazione della rimodulazione del progetto in epigrafe, allegata alla presente deliberazione, per un totale di euro 200.000,00, troveranno copertura sul cap. 1601008 del bilancio regionale. Per tale capitolo si rende necessario variare il CRA da 64.07 Sezione Osservatorio Fitosanitario al CRA 64.05 Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle specifiche competenze della Giunta, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. Ricerca, Innovazione e Competenze urbanistico-ambientali, dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di prendere atto che, in coerenza con l'art. 56 della L.R. n. 67/2017, sono previsti gli interventi, nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto esecutivo "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino", per il rilancio e la valorizzazione della filiera vivaistica viticola pugliese e di accelerare il recupero di attrattività commerciale delle produzioni vitivivaistiche regionali;
- di incaricare il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari di adottare la conseguente determinazione di impegno di euro 200.000,00 per le finalità di cui al citato art. 56 L.R. n. 67/2017, entro il corrente esercizio finanziario;
- di disporre la variazione del centro di responsabilità amministrativa dal ORA 64.07 Sezione Osservatorio Fitosanitario al CRA 64.05 Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;
- di incaricare Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari di adottare la conseguente determinazione di impegno entro l'esercizio finanziario 2018;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6, L.R. 13/1994, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso nel portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2320

DGR n. 864 del 23 maggio 2018 “Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare” – Approvazione progetto di “COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI” e relativo Accordo Regione Puglia/UnionCamere Puglia (art.15 L.241/90).

L'Assessore regionale all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della A.P. “Servizi di promozione Agroalimentare e Comunicazione”, confermata dal Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, riferisce:

VISTA la DGR n. 864 del 23 maggio 2018, con la quale è stato approvato il programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, elemento fondamentale della politica regionale, a sostegno del comparto produttivo agricolo. Detto Programma regionale favorisce la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti della promozione agroalimentare e territoriale attraverso l'accoglimento di proposte ed istanze presentate, nel rispetto delle finalità e secondo i criteri e le modalità stabilite dalla predetta deliberazione. Esso si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Programma di Sviluppo Rurale PUGLIA 2014 - 2020, ed è finalizzato a favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, ad incrementare e favorire la diffusione delle azioni di informazioni presso i consumatori, con particolare attenzione alla competitività ed alla sostenibilità ambientale nel settore agricolo e forestale, il tutto a supporto delle imprese e dei territori rurali. La Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ha individuato, quale elemento fondamentale per la caratterizzazione delle produzioni agroalimentari, il Regime di Qualità Regionale (RQR) “Prodotti di Qualità”. Tale RQR “Prodotti di Qualità”, riconosciuto con DGR n. 534 del 24/03/2014, il quale ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi 1 prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti. In termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.

CONSIDERATO che gli obiettivi del programma di promozione agroalimentare per gli anni 2018 e 2019, così come riportate nella citata DGR n. 864 del 23 maggio 2018, sono:

- a) valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero, attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo “Prodotti di Qualità” e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
- b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo “Prodotti di Qualità”, la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio, approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012;
- c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione, attraverso il coinvolgimento dei consumatori, degli insegnanti, degli studenti, degli operatori del settore sanitario e di quanti sono protagonisti delle scelte alimentari, avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione;
- d) promuovere il territorio, attraverso il sostegno ad attività svolte sullo stesso e collegate al turismo enogastronomico.

CONSIDERATO che le tipologie di azioni costituenti il suddetto programma risultano essere le seguenti:

- A) **Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero** da realizzare in relazione alle disponibilità finanziarie e comunque dando priorità ad alcuni di essi, così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante della deliberazione, fermo restando la possibilità di finanziare l'acquisizione di aree anche per altri eventi fieristici inseriti in elenchi adottati dalla Regione Puglia.

L'intervento consiste nel dare un contributo alle aziende partecipanti agli eventi, per le spese relative al nolo dell'area, all'eventuale acquisizione di preallestiti, alle spese di trasporto e "messa a stand" della campionatura, al servizio di interpretariato generale, alle spese di inserimento nel catalogo ufficiale della manifestazione. Inoltre, sarà possibile realizzare, a totale carico della Regione, eventi cosiddetti "collaterali", al fine di valorizzare e promuovere le produzioni agroalimentari della Regione.

- B) **Fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero, di interesse del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**, non riportate nell'Allegato 1, i cui costi saranno a totale o parziale carico della Regione Puglia. Per la definizione di tali altri eventi, non compresi nell'Allegato 1, si è incaricato il Direttore del Dipartimento ed il Dirigente della Sezione competente ad adottare determinazioni in merito.
- C) **Concessione contributi** a soggetti privati o pubblici, nella misura massima, rispettivamente del 30% e 50% su progetti proposti dagli stessi, per i quali, una volta ammessi a contribuzione, i beneficiari hanno l'obbligo di rendicontare le spese proposte nel progetto candidato.
- D) **Azioni inerenti il programma di educazione alimentare**, da realizzare in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, attraverso l'inserimento nel Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole, nonché afferenti il Piano di interventi in attuazione del Protocollo di Intesa tra l'Assessorato all'Agricoltura Risorse Agroalimentari Alimentazione Riforma Fondiaria Caccia e Pesca e Foreste e l'Ufficio Scolastico Regionale Puglia, sottoscritto in attuazione della DGR 808 del 31/05/2016:
- a) organizzazione di un work shop informativo sulle attività della rete delle masserie didattiche, comprensivo di be to be, tra insegnanti ed operatori didattici;
 - b) progetti di educazione alimentare e ambientale diretti alle scuole di ogni ordine e grado, attraverso l'abbattimento del costo di partecipazione dell'alunno.

CONSIDERATO che la DGR n. 864/2018, nella parte "Modalità di attuazione e beneficiari" prevede che il Programma sia attuato dalla Regione Puglia, unitamente all'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia (di seguito denominata UnionCamere Puglia);

VISTA la proposta progettuale presentata da UnionCamere Puglia, la cui struttura è caratterizzata da *Work Package* (WP) e attività, laddove i WP suddividono lo sviluppo del progetto in blocchi concettuali, da qui l'esigenza di responsabilità operative separate per ciascuno di essi, mentre le attività ne scandiscono le fasi di sviluppo, secondo un ordine procedurale;

CONSIDERATO che il progetto è funzionale a migliorare l'attuazione della citata DGR n. 864/2018, favorendo il pieno perseguimento degli obiettivi del Programma;

CONSIDERATO che UnionCamere Puglia ha dichiarato a questa Amministrazione Regionale l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, atteso il comune obiettivo statutario di promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia, al fine di favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ed UnionCamere Puglia sono amministrazioni aggiudicatrici, tenuti all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore e sono, pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990;

CONSIDERATO che gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

VALUTATO che la Regione Puglia da una parte, ed UnionCamere Puglia, dall'altra, sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse, per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;

CONSIDERATO che, in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo

concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

«a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione»;

CONSIDERATO che la collaborazione tra la Regione Puglia ed UnionCamere Puglia risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

CONSIDERATO che l'accordo tra la Regione Puglia ed UnionCamere Puglia prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti, volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;

VALUTATE le competenze di UnionCamere Puglia con riferimento alle tematiche di interesse nei progetti proposti;

VALUTATO, altresì, il progetto operativo "*COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI*" (Allegato I) parte integrante della presente deliberazione, che descrive le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia e di UnionCamere Puglia, nonché le relative risorse fisiche e finanziarie, sicché, a fronte di un costo complessivo del progetto di € 4.556.488,00, la Regione Puglia si impegna a contribuire per la realizzazione dello stesso con € 3.340.000,00, comprensive del contributo ad UnionCamere Puglia, per le spese vive o dirette, così come individuate da progetto, mentre la restante parte sarà a carico di UnionCamere Puglia per € 116.448,00, e delle Aziende Agroalimentari per € 1.100.000,00, per il tramite di UnionCamere Puglia;

CONSIDERATO che la somma complessiva di € 3.340.000,00, occorrente per la realizzazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, è già stata oggetto di impegno, giusta DGR n. 864/2018, come integrata a seguito dell'assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018/2020, giusta L.R. n.44 del 10 agosto 2018;

VALUTATO lo schema del relativo Accordo (Allegato II), parte integrante della presente deliberazione, che regola il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia ed UnionCamere Puglia, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90;

VALUTATO che la collaborazione sarà svolta con una reale divisione di compiti e responsabilità e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di:

- approvare il progetto "*COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI*", riportato nell'**Allegato I** alla presente DGR e il relativo schema di Accordo tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, di cui all'**Allegato II**;

COPERTURA FINANZIARIA

(D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria. Caccia e pesca. Foreste;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato, quale parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
- approvare il progetto "*COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI*", riportato nell'**Allegato I** alla presente DGR, che regola il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia ed UnionCamere Puglia, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, nonché il relativo schema di accordo tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'**Allegato II** alla presente deliberazione;
- di dare atto che le spese da sostenere per il progetto di cooperazione sopra detto è a totale carico del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, di cui alla DGR n. 864/2018;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambientale, a procedere alla stipula del suddetto accordo;
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dai D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet www.regione.puglia.it;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i..

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 13 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

ALLEGATO 1

COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI



1. PREMESSA

Con DGR n. 864 del 23 maggio 2018 è stato approvato il programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, il quale ultimo rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale, a sostegno del comparto produttivo agricolo.

Il programma si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Programma di Sviluppo Rurale PUGLIA 2014 – 2020, ed è finalizzato a favorire la partecipazione delle imprese agricole e agroalimentari ai sistemi di qualità alimentare, ad incrementare e favorire la diffusione delle azioni di informazioni presso i consumatori, con particolare attenzione alla competitività ed alla sostenibilità ambientale nel settore agricolo e forestale, il tutto a supporto delle imprese e dei territori rurali.

La Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ha individuato, quale elemento fondamentale per la caratterizzazione delle produzioni agroalimentari, il Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità".

Tale RQR "Prodotti di Qualità", riconosciuto con DGR n. 534 del 24/03/2014, ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.

Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario "Prodotti di Qualità" di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg. (CE) n.207/2009 ed ha, come elemento innovativo, la indicazione "Qualità Garantita dalla Regione Puglia".

Il programma regionale favorisce la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti della promozione agroalimentare e territoriale attraverso l'accoglimento di proposte ed istanze presentate, nel rispetto delle finalità e secondo i criteri e le modalità stabilite dalla predetta deliberazione.

2. SOGGETTI PROPONENTI

Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia (di seguito denominata Unioncamere Puglia)

3. OBIETTIVI

Gli obiettivi del programma di promozione agroalimentare per gli anni 2018 e 2019, così come riportate nella DGR 864 del 23 maggio 2018, sono:

- a) valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero, attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
- b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio, approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012;
- c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione, attraverso il coinvolgimento dei consumatori, degli insegnanti, degli studenti, degli operatori del settore sanitario e di quanti sono protagonisti delle scelte alimentari, avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione;
- d) promuovere il territorio, attraverso il sostegno ad attività svolte sullo stesso e collegate al turismo enogastronomico.



4. STRUTTURA PROGETTUALE

Le tipologie di azioni costituenti il programma, così come riportate nella DGR 864 del 23 maggio 2018, risultano essere le seguenti:

A) **Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero**, da realizzare in relazione alle disponibilità finanziarie e comunque dando priorità ad alcuni di essi, così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante della deliberazione, fermo restando la possibilità di finanziare l'acquisizione di aree anche per altri eventi fieristici inseriti in elenchi adottati dalla Regione Puglia.

L'intervento consiste nel dare un contributo, pari al 35%, alle aziende partecipanti agli eventi, per le spese relative al nolo dell'area, all'eventuale acquisizione di preallestiti, alle spese di trasporto e "messa a stand" della campionatura, al servizio di interpretariato generale, alle spese di inserimento nel catalogo ufficiale della manifestazione. Inoltre, sarà possibile realizzare, a totale carico della Regione, eventi cosiddetti "collaterali", al fine di valorizzare e promuovere le produzioni agroalimentari della Regione.

B) **Fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero, di interesse del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**, non riportate nell'Allegato 1, i cui costi saranno a totale o parziale carico della Regione Puglia. Per la definizione di tali altri eventi, non compresi nell'Allegato 1, si è incaricato il Direttore del Dipartimento ed il Dirigente della Sezione competente ad adottare determinazioni in merito.

C) **Concessione contributi** a soggetti privati o pubblici, nella misura massima, rispettivamente del 30% e 50% su progetti proposti dagli stessi, per i quali, una volta ammessi a contribuzione, i beneficiari hanno l'obbligo di rendicontare le spese proposte nel progetto candidato.

D) **Azioni inerenti il programma di educazione alimentare**, da realizzare in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, attraverso l'inserimento nel Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole, nonché nell'ambito del Piano di interventi, in attuazione del Protocollo di Intesa tra l'Assessorato all'Agricoltura Risorse Agroalimentari Alimentazione Riforma Fondiaria Caccia e Pesca e Foreste e l'Ufficio Scolastico Regionale Puglia, sottoscritto in attuazione della DGR 808 del 31/05/2016 e relativo a:

- a) organizzazione di un work shop informativo sulle attività della rete delle masserie didattiche, comprensivo di be to be, tra insegnanti ed operatori didattici;
- b) progetti di educazione alimentare e ambientale diretti alle scuole di ogni ordine e grado, attraverso l'abbattimento del costo di partecipazione dell'alunno.

La struttura progettuale è, quindi, caratterizzata da *Work Package* (WP) e attività. Mentre i WP suddividono lo sviluppo del progetto in blocchi concettuali, da cui l'esigenza di responsabilità operative separate per ciascuno di essi, le attività ne scandiscono le fasi di sviluppo, secondo un ordine procedurale. Il progetto, quindi, si sviluppa attraverso l'attuazione di 3 WP specifici, secondo la tabella che segue.

Tabella 1 – WP e attività

WP 1 – Attuazione degli eventi previsti dal programma di promozione di cui alla DGR 864/2018
Attività A) – Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero
Attività B) – Fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero, di interesse del Dipartimento Agricoltura
Attività C) – Concessione contributi
Attività D) – Azioni inerenti il programma di educazione alimentare
WP 2 – supporto al RUP ed elaborazioni statistiche e comunicazione



WP 3 – coordinamento generale

4.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ WP 1 – Attuazione degli eventi previsti dal programma di promozione di cui alla DGR 864/2018

Il WP1 è costituito da tutte le attività previste dalla DGR 864/2018, lettere A), B), C) e D), afferenti il Programma di promozione agroalimentare e comunicazione, per l'annualità 2018-2019, da realizzare in relazione alle disponibilità finanziarie, così come assegnate con la stessa deliberazione, pari ad euro 3.340.000,00.

4.1.1 WP1: Attività A)

(Responsabile dott.ssa Cinzia Guzzardo)

Per quanto attiene le attività afferenti il **punto A) Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero**, della DGR 864/2018, si fa riferimento ad eventi, così come elencati nell'Allegato 1 della stessa DGR, fermo restando la possibilità di finanziare l'acquisizione di aree anche per altri eventi fieristici inseriti in elenchi adottati dalla Regione Puglia, per i quali occorre porre in essere attività finalizzate all'acquisizione di aree fieristiche ed eventuali preallestiti, oltre a garantire le spese di trasporto e "messa a stand" della campionatura, il servizio di interpretariato generale, le spese di inserimento nel catalogo ufficiale della manifestazione. Inoltre, occorre garantire la presenza delle aziende agroalimentari, quindi progettare e realizzare eventuali attività di animazione. Gli eventi riportati nel predetto Allegato 1, quindi, non possono che intendersi quali elementi di un elenco potenziale, tra i quali, in relazione alle disponibilità finanziarie, occorre dare priorità ad alcuni di essi, così come indicati nella deliberazione.

Nello specifico, il Programma annuale prevede:

- A.1) organizzazione di aree collettive destinate alle aziende agroalimentari pugliesi aderenti ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali), con priorità di quelle concessionarie del Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", fermo restando il principio della rappresentatività territoriale prescritto dal Regolamento per la partecipazione alle Fiere di Unioncamere Puglia. Specificatamente, si valuteranno prioritariamente le richieste delle aziende a Marchio, garantendo la copertura territoriale sopra detta. Nel caso di aziende a Marchio, di una determinata provincia, soprannumerarie, rispetto alla quota provinciale, le stesse aziende saranno ammesse fino alla quota provinciale prevista e le restanti non verranno ammesse. Viceversa, nel caso di aziende a Marchio, in una determinata provincia, in numero inferiore alla quota provinciale, si integreranno le stesse con altre fattispecie di aziende, nel rispetto della territorialità. L'intervento regionale consisterà nell'abbattimento del 35% del costo dell'area, dell'eventuale costo del preallestito, delle spese di trasporto e "messa a stand" della campionatura, del servizio di interpretariato generale, delle spese di inserimento nel catalogo ufficiale della manifestazione, per i partecipanti all'evento fieristico.
- A.2) azioni collaterali, da realizzare nelle aree fieristiche e/o all'esterno, in concomitanza e/o in tempi diversi, comprese la locazione delle aree; il tutto al fine di promuovere le politiche regionali a favore dei prodotti agroalimentari di qualità, della corretta alimentazione e del turismo enogastronomico. A titolo esemplificativo si potranno realizzare cooking-show, laboratori dimostrativi e degustativi, enoteca e/o elaioteca regionale, incontri "B2B" tra aziende e buyers/opinion leaders e giornalisti, interventi presso catene di vendita/GDO/ristoranti e/o altri esercizi commerciali, azioni di comunicazione sui principali media, nazionali ed internazionali, quali stampa/TV/WEB.

Con riferimento alle azioni previste, Unioncamere Puglia si impegna a:



- tenere i rapporti con i diversi enti fieristici, i soggetti istituzionali ed i fornitori di servizi, al fine di assolvere ogni incombenza di carattere organizzativo (compresa la prenotazione delle aree, gli allestimenti, i rapporti finanziari, etc.), per la buona riuscita delle manifestazioni;
- garantire la presenza, nel corso delle manifestazioni fieristiche indicate con la priorità, di almeno 1 unità di personale, quale supporto alle aziende, per tutte le relazioni con l'ente fieristico/organizzatore dell'evento ed i fornitori di beni e servizi coinvolti. A questo proposito, si evidenzia che si porranno a supporto del presente progetto, n. 8 unità, per le quali si ipotizza un impegno medio pari al 33% del loro totale tempo lavorativo;
- porre in essere tutte le azioni finalizzate ad informare le aziende delle attività predette, al fine di stimolare la loro partecipazione agli eventi stessi (circolari informative, call e recall delle aziende ecc...). In caso di richieste eccedenti rispetto alle disponibilità di posti per ciascun evento, Unioncamere Puglia si impegna a provvedere alla selezione delle aziende che potranno accedere alle manifestazioni dando priorità a quelle concessionarie del Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e/o aderenti ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali) nonché tenendo conto del criterio della rappresentatività territoriale prescritto dal Regolamento di Unioncamere Puglia. Specificatamente, laddove, definita la ripartizione per quote provinciali, per una o più province non ci fossero aziende concessionarie del predetto marchio e/o aderenti ai sistemi di qualità, si procederà comunque con l'assegnazione degli spazi alle altre fattispecie di aziende, in modo da assicurare la massima rappresentatività dei singoli territori che contraddistinguono la Puglia. Altresì, lì dove le richieste delle aziende a marchio e/o aderenti ai sistemi di qualità dovesse eccedere la quota della determinata provincia, le stesse saranno ammesse fino al numero corrispondente alla quota provinciale determinata.
- pubblicare sul proprio sito Internet il programma di cui trattasi e le modalità di adesione da parte delle aziende, comunicando la tempistica per la partecipazione agli eventi programmati e la quota di contributo a carico delle imprese agroalimentari regionali, calcolata al netto del contributo concesso dalla Regione Puglia;
- evidenziare in tutte le manifestazioni il contributo finanziario della Regione con la dicitura "Regione Puglia – Assessorato Agricoltura - Risorse Agroalimentari - Alimentazione";
- curare la parte dei flussi finanziari tra la Regione Puglia, gli enti fieristici/organizzatori degli eventi, i fornitori di beni e servizi, le aziende partecipanti;
- a conclusione delle manifestazioni, **entro i 90 gg. successivi**, salvo richiesta di proroga debitamente motivata, Unioncamere Puglia si impegna a presentare la rendicontazione delle spese sostenute, ivi comprese le spese di missione (per gli eventi individuati nell'allegato 1 della DGR 864/2018 o eventuali altri eventi concordati con la Regione Puglia), per il personale dedicato di Unioncamere Puglia, oltre naturalmente a quello della Regione Puglia, corredata dai documenti giustificativi di spesa in originale, ovvero in "copia conforme", allegando, quindi, un riepilogo delle azioni effettuate, con indicazione del personale di Unioncamere Puglia dedicato all'evento, il relativo tempo di lavoro dedicato da ciascuno, nonché un rapporto di valutazione sulle stesse manifestazioni.

Di seguito, in dettaglio i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

1. Tiene i contatti con gli Enti fieristici ed i soggetti preposti alla realizzazione delle fiere (spedizionieri, allestitori, agenzie assicurative e di interpretariato, ecc.)
2. Assolve ogni incombenza di carattere organizzativo (compresa la prenotazione delle aree, gli allestimenti, i rapporti finanziari, etc.)
3. Pubblica sul proprio sito Internet il programma



4. Liquidida il compenso spettante agli enti fieristici per il nolo dei spazi ed eventuali allestimenti, oltre alle altre spese connesse
5. Pubblica il bando, nel caso di gare per beni e servizi necessari alla realizzazione dell'evento, nominando apposita Commissione, composta da n. 3 componenti, di cui n. 2 componenti individuati dalla Regione Puglia
6. Informa, utilizzando la propria mailing-list, le aziende agroalimentari, al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse alla partecipazione, da parte delle stesse
7. Riceve le manifestazioni di interesse delle aziende
8. Opera la selezione delle aziende, nel caso di adesioni superiori alla disponibilità di posti
9. Gestisce i flussi finanziari
10. Garantisce la partecipazione di almeno una unità lavorativa agli eventi fieristici indicati con la priorità nell'Allegato 1, per supportare le aziende partecipanti. Per le predette attività, Unioncamere Puglia destina il proprio personale e la Regione Puglia assicura la copertura delle sole spese di missione di detto personale
11. Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa
12. Verifica la rendicontazione
13. Liquidida gli aventi diritto

Regione Puglia

- 1) Sottoscrive gli impegni per l'acquisizione delle aree fieristiche ed eventuali allestimenti
- 2) Elabora bando e capitolato e adotta gli atti con determinazione dirigenziale
- 3) Individua il RUP
- 4) Partecipa alla valutazione e istruttoria
- 5) Partecipa ad eventuali Commissioni di gara
- 6) Riconosce l'ammissibilità
- 7) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori
- 8) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa
- 9) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.



4.1.2 WP1: Attività B)

(Responsabile dott. Matteo Rucci)

Trattasi di attività relative alla realizzazione di quanto previsto dalla DGR 864/2018, punto B) **Fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero, di interesse del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**, considerate quali "Azioni Istituzionali", stabilite dalla Regione Puglia con determina dirigenziale del Dirigente della Sezione competente, unitamente al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale. Con la predetta determinazione, La Regione Puglia definisce l'intervento, individua i soggetti attuatori delle "Azioni Istituzionali" programmate e provvede al relativo affidamento di incarico, in base alla vigente normativa.

In questa fattispecie si prevede:

- B.1) **organizzazione e/o partecipazione a fiere e manifestazioni**, anche sotto forma di collettive di aziende agroalimentari pugliesi, con priorità per quelle aderenti al Marchio "Prodotti di Qualità" e, comunque, ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
- B.2) **attività di promozione**, anche in concomitanza con manifestazioni fieristiche, comprese la locazione di aree in fiera o location esterne, da destinare ad azioni istituzionali per la promozione delle politiche regionali a favore dei prodotti agroalimentari di qualità, la corretta alimentazione ed il turismo eno-gastronomico. A titolo esemplificativo si potranno realizzare - show cooking e lezioni di cucina regionale, laboratori dimostrativi e degustativi, enoteca e/o elaioteca regionale, incontri "B2B" tra aziende e buyers/opinion leader e giornalisti, interventi, presso catene di vendita/GDO/ristoranti e/o altri esercizi commerciali rivolte ad operatori commerciali e giornalisti, azioni di comunicazione sui principali media, nazionali ed internazionali, quali stampa/TV/ WEB;
- B.3) realizzazione e/o acquisto di **materiale promozionale**, compreso pubblicazioni e depliant informativi;
- B.4) progetti di formazione e promozione rivolti alle categorie di interesse enogastronomico, nonché agli operatori regionali, tra cui quelli ai quali è stato concesso il **Marchio collettivo "Prodotti di Qualità"**;

Per tali attività, la Regione Puglia si avvale della collaborazione di Unioncamere Puglia, sia per la sensibilizzazione delle aziende rispetto alle attività, sia per la parte della verifica della rendicontazione da parte dei fornitori e degli Enti coinvolti, nonché della liquidazione agli stessi.

La Regione, infatti, dà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute ai fornitori, previa istruttoria da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia. Per tutte le attività oggetto di procedura ad evidenza pubblica, queste saranno valutate da apposita Commissione, nominata da Unioncamere Puglia e composta da n. 3 componenti, di cui n. 2 componenti individuati dalla Regione Puglia.

Di seguito, in sintesi i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

Su puntuale indicazione della Regione Puglia, per ogni singolo evento:

- 1) Tiene i contatti con gli Enti fieristici e i soggetti preposti alla realizzazione delle fiere (spedizionieri, allestitori, agenzie assicurative e di interpretariato, ecc.)
- 2) Pubblica sul proprio sito Internet il programma
- 3) Liquidava il compenso spettante agli enti fieristici per il nolo dei spazi ed eventuali allestimenti, oltre alle altre spese connesse
- 4) Pubblica il bando, nel caso di gare per beni e servizi necessari alla realizzazione dell'evento, nominando apposita Commissione, composta da n. 3 componenti, di cui n. 2 componenti individuati dalla Regione Puglia



- 5) Informa, utilizzando la propria mail-list, le aziende agroalimentari, al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse alla partecipazione, da parte delle stesse
- 6) Riceve le manifestazioni di interesse delle aziende
- 7) Opera la selezione delle aziende, nel caso di adesioni superiori alla disponibilità di posti
- 8) Gestisce i flussi finanziari
- 9) Garantisce, previo reciproco accordo con la Regione Puglia, la partecipazione di almeno una unità lavorativa agli eventi fieristici, per supportare le aziende partecipanti
- 10) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa
- 11) Verifica la rendicontazione
- 12) Liquidava gli aventi diritto

Regione Puglia

- 1) Sottoscrive gli impegni per l'acquisizione delle aree fieristiche ed eventuali allestimenti
- 2) Elabora bando e capitolato e adotta gli atti con determinazione dirigenziale
- 3) Individua il RUP
- 4) Realizza la valutazione e istruttoria
- 5) Partecipa ad eventuali Commissioni di gara
- 6) Riconosce l'ammissibilità
- 7) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad UnionCamere Puglia gli esiti istruttori
- 8) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa
- 9) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.



4.1.3 WP1: Attività C)

(Responsabile dott. Matteo Rucci)

Trattasi delle attività previste dalla DGR 864/2018, **punto C) Concessione contributi**, ed afferenti progetti presentati da soggetti pubblici e/o privati e relativi alle seguenti tipologie di azioni ammissibili:

- C.1) azioni di incoming tematici rivolti a buyers e giornalisti da realizzarsi sul territorio regionale;
- C.2) percorsi enogastronomici sul territorio regionali rivolti a pubblico di appassionati, organizzati per tema (ad es. percorsi del vino/percorsi dell'olio/masserie didattiche, etc.);
- C.3) manifestazioni e/o attività aventi come finalità prevalente la promozione dei prodotti agroalimentari regionali a *Marchio "Prodotti di Qualità"* e comunque aderenti ai sistemi di qualità (*DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali*).

Per la realizzazione di quanto sopra, Unioncamere Puglia assicura alla Regione i servizi di assistenza tecnica/amministrativa sui progetti ammessi a finanziamento. La Regione Puglia - dopo aver istruito i progetti ed aver riconosciuto la finanziabilità degli stessi, con un contributo nella misura massima del 30% per i progetti presentati dai privati e del 50% per quelli presentati da soggetti pubblici - dà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute, previa verifica della rendicontazione da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia.

Di seguito, in sintesi i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

- 1) Gestisce i flussi finanziari
- 2) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa
- 3) Verifica la rendicontazione
- 4) Liquidava gli aventi diritto, previa autorizzazione alla liquidazione da parte della Regione Puglia.

Regione Puglia

- 1) Realizza la valutazione e istruttoria
- 2) Riconosce l'ammissibilità
- 3) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori
- 4) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa
- 5) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.



WP1: Attività D)

(Responsabile dott. Matteo Rucci)

Trattasi delle attività previste dalla DGR 864/2018, **punto D) Azioni inerenti il programma di educazione alimentare** ed afferenti le seguenti tipologie di azioni:

D.1) Piano di interventi in attuazione del Protocollo di Intesa tra l'Assessorato all'Agricoltura Risorse Agroalimentari Alimentazione Riforma Fondiaria Caccia e Pesca e Foreste e l'Ufficio Scolastico Regionale Puglia, sottoscritto in attuazione della DGR 808 del 31/05/2016:

- a) organizzazione di un work shop informativo sulle attività della rete delle masserie didattiche, comprensivo di BtoB, tra insegnanti ed operatori didattici;
- b) Progetti di educazione alimentare e ambientale diretti alle scuole di ogni ordine e grado, attraverso l'abbattimento del costo di partecipazione dell'alunno;

D.2) Realizzazione di progetti di educazione alimentare e ambientale in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, attraverso l'inserimento nel Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole.

Per la realizzazione di quanto sopra, Unioncamere Puglia assicura alla Regione i servizi di assistenza tecnica/amministrativa, sulle azioni stabilite dalla Regione Puglia con determina dirigenziale del Dirigente della Sezione competente, unitamente al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale. In pratica, la regione Puglia individua i progetti ed i soggetti attuatori delle azioni programmate, provvedendo al relativo affidamento di incarico in base alla vigente normativa.

La Regione Puglia, quindi, dà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute, previa istruttoria da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia.

Di seguito, in sintesi i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

- 1) Pubblica il bando, nel caso di gare per beni e servizi necessari alla realizzazione dell'evento, nominando apposita Commissione, composta da n. 3 componenti, di cui n. 2 componenti individuati dalla Regione Puglia
- 2) Informa, utilizzando la propria mail-list, le aziende agroalimentari, al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse alla partecipazione, da parte delle stesse
- 3) Riceve le manifestazioni di interesse delle aziende
- 4) Opera la selezione delle aziende, nel caso di adesioni superiori alla disponibilità di posti
- 5) Gestisce i flussi finanziari
- 6) Garantisce la partecipazione di almeno una unità lavorativa agli eventi fieristici indicati con la priorità nell'Allegato 1, per supportare le aziende partecipanti
- 7) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa
- 8) Verifica la rendicontazione
- 9) Liquidava gli aventi diritto, previa autorizzazione alla liquidazione da parte della Regione Puglia.

Regione Puglia

- 1) Elabora bando e capitolato e adotta gli atti con determinazione dirigenziale
- 2) Individua il RUP
- 3) Realizza la valutazione e istruttoria
- 4) Partecipa ad eventuali Commissioni di gara



- 5) Riconosce l'ammissibilità
- 6) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori
- 7) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa
- 8) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.

La Regione Puglia per i servizi di assistenza tecnica/amministrativa prevista dalle WP1, attività B), C) e D) riconoscerà a Unioncamere Puglia un ristoro totale pari ad **Euro 70.000,00** (settantamila/00); tale ristoro sarà liquidato dalla Regione dietro presentazione di un analitico rendiconto che dovrà specificare i costi e le giornate lavorative del personale dedicato a tali attività, supportato dai relativi giustificativi di spesa (buste paga, versamenti previdenziali e fiscali, eventuali rapporti contrattuali, etc.).

4.2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

WP2: supporto al RUP ed elaborazioni statistiche e comunicazione

(Responsabile scientifico dott. Luigi Triggiani)

Al fine di realizzare al meglio il Programma fieristico previsto dalla DGR 864/2018 e per trarre informazioni funzionali alla più puntuale definizione delle attività da porre in essere, la Regione Puglia ritiene necessario acquisire servizi per attività di statistica, conoscitive, di comunicazione e di affiancamento al R.U.P. ed al Direttore dell'Esecuzione (D.E.), per la gestione degli acquisti collegati al programma di promozione. Tanto sarà garantito da Unioncamere Puglia attraverso personale interno o da soggetti esterni, previa selezione.

La Regione riconoscerà un rimborso di **€ 12.000,00** per il personale dell'Ente o del sistema camerale, o soggetti esterni da dedicare alle attività di supporto al R.U.P. ed al Direttore dell'Esecuzione. Mentre, per i servizi relativi alle attività di statistica, conoscitive e di comunicazione, riconoscerà a Unioncamere Puglia un rimborso totale pari ad **Euro 60.000,00** (sessantamila/00); i predetti importi saranno liquidati dalla Regione dietro presentazione di un analitico rendiconto dei costi sostenuti, corredato dai relativi giustificativi di spesa che dovrà specificare, per il personale interno, le giornate lavorative dedicate a tali attività.

Le attività di statistica, conoscitive e di comunicazione, saranno definite nell'ambito di un Comitato tecnico-scientifico, costituito dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, dal Segretario Generale di Unioncamere Puglia e dal Dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali del Dipartimento.

Di seguito, in sintesi i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

Garantisce n. 3 unità di personale (interno e/o esterno alla struttura) per la realizzazione delle seguenti attività:

- N. 1 unità quale supporto al RUP (in occasione delle gare ad evidenza pubblica)
- N. 1 unità per le attività di elaborazione statistica
- N. 1 unità per le attività di comunicazione

Regione Puglia

Individua i temi da studiare e su cui reperire informazioni e realizzare elaborazioni

Individua i temi della comunicazione, e i target

4.3 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

WP3: Coordinamento generale

(Responsabile dott. Luigi Triggiani)



Trattasi delle attività connesse alla buona riuscita del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, approvato con DGR n. 864 del 23 maggio 2018 che, in virtù della presente collaborazione, si avvarrà di beni e servizi messi a disposizione da Unioncamere Puglia.

5. DURATA PROGETTO DI COOPERAZIONE: 12 mesi dalla sottoscrizione, che si intenderà prorogata fino alla sottoscrizione della nuova convenzione, salvo comunicazione di indisponibilità da parte degli enti sottoscrittori.

6. RISORSE NECESSARIE

Per i pagamenti connessi con la realizzazione degli eventi fieristici di cui all'allegato 1 alla DGR 864/2018, il costo a carico della Regione Puglia considera il 100% dei costi dell'acquisto delle aree istituzionali e dei costi connessi alle attività collaterali e il 35% dell'acquisto delle aree occupate dai privati. Di tanto si terrà conto in sede di rendicontazione.

Per quanto concerne le missioni è necessaria la presenza fisica di personale Unioncamere Puglia, per assistenza alle aziende, per almeno 15 eventi fieristici programmati, anche quelli di esclusivo interesse Regionale, su indicazione della stessa Regione Puglia. Inoltre, occorre considerare per ogni evento fieristico la possibilità, a discrezione della stessa Regione, di prevedere la partecipazione di personale della Regione Puglia agli eventi, per un numero massimo di tre persone per evento. Pertanto sono da considerare, in via preventiva, in totale 60 missioni ad un valore medio di 2.000 Euro per missione. Per un totale preventivato di € 120.000,00.

7. COSTI DIRETTI DEL PROGETTO

Come da indicazioni della Regione Puglia, i costi per la realizzazione delle attività progettuali sono stimati nel complesso, in € 4.556.488 di cui € 3.340.000 (circa il 73% del totale) a carico della Regione Puglia, € 116.488 a carico di Unioncamere Puglia e € 1.100.000 a carico delle imprese agroalimentari partecipanti alle iniziative previste dal WP1, come da tabella seguente:

Tabella 3 – Specifica dei costi

	WP1	WP2	WP3	Totale	Regione Puglia	Unioncamere Puglia	Aziende Agroalimentari
Esecuzione programma eventi	4.178.000	-	-	4.178.000	3.078.000		1.100.000
- Attività A.1 a parziale carico Regione	1.700.000	-	-	1.700.000	600.000		1.100.000
- Attività A.2 a totale carico Regione	750.000	-	-	750.000	750.000	-	
- Attività B)	800.000	-	-	800.000	800.000	-	
- Attività C)	850.000	-	-	850.000	850.000	-	
- Attività D)	78.000	-	-	78.000	78.000	-	
Personale Unioncamere Puglia	126.488		25.000	151.488	70.000	81.488	
Consulenti ed esperti		72.000		72.000	72.000		
Missioni	90.000	-	30.000	120.000	120.000	-	
Spese generali	31.500	2.000	1.500	35.000	-	35.000	
TOTALE	4.425.988	74.000	56.500	4.556.488	3.340.000	116.488	1.100.000



Per la determinazione delle spese di Unioncamere Puglia ritenute congrue e ragionevoli per la realizzazione del progetto si rimanda alle specifiche di dettaglio contenuti in ciascun Workpackage.

Per quanto concerne, invece, la determinazione delle spese generali si specifica che attesa la complessità della rilevazione delle stesse, sulla base dell'esperienza e di progetti analoghi si ritengono congrue e ragionevoli spese generali pari al 1% del totale delle altre spese.

8. RISORSE UMANE

Per la realizzazione delle attività saranno utilizzate risorse umane interne ad UnionCamere Puglia ed eventualmente personale esterno dedicato al progetto specifico. Di seguito si riporta l'elenco delle risorse umane interne ad Unioncamere Puglia.

Risorsa Umana	Qualifica	Paga oraria	Attività/ruolo	N. ore /unità	Totale costo
Triggiani Luigi	Segretario Generale	74,39	Coordinamento/attività promozionali	400	29.756,00
Dusconi Matteo	Quadro	32,03	Attività promozionali	400	12.812,00
Guzzardo Cinzia	Quadro	34,06	Responsabile Attività Promozionali	500	17.030,00
Matteo Rucci	Quadro	36,00	Responsabile Amministrativo	1400	50.400,00
Rubino Micaela	Quadro	21,01	Attività promozionali	500	10.505,00
Kruger Milena	Impiegata II livello	21,84	Attività amministrative	500	10.920,00
Maralfa Angela	Capo Redattore	45,70	Responsabile comunicazione	200	9.140,00
Lovo Paola	Impiegata II livello	21,85	Attività amministrative	500	10.925,00



IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 6.600 FOGLI

ALLEGATO 2

Il Dirigente di Sezione

ACCORDO

Art. 15 della Legge 241/90

TRA

la **REGIONE PUGLIA – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali**, di seguito denominata Regione Puglia, con sede in Bari, Lung.re Nazario Sauro 45 (CF 80017210727) rappresentata (ai sensi della L.R. n.7/97 e DGR n.3261/98) dal Dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali nella persona della dott.ssa Rosa Fiore nata a _____ il _____

E

l'**UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA PUGLIA**, di seguito denominata Unioncamere Puglia, con sede in Bari, Via Emanuele Mola n.19 - (CF 80000270720), rappresentata dal Segretario Generale, nella persona di Luigi Triggiani, nato a _____ il _____

Premesso che:

Con DGR n. 864 del 23 maggio 2018 è stato approvato il programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, il quale ultimo rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale, a sostegno del comparto produttivo agricolo.

- la Sezione Coordinamento Servizi Territoriali è responsabile della efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, e a tal fine può giovare del necessario supporto specialistico di soggetti aventi comuni finalità;
- la promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un pilastro delle politiche regionali, finalizzate al sostegno del comparto produttivo agricolo e sarà realizzato attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali;
- la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente ha individuato, per la caratterizzazione delle produzioni agroalimentari e del suo territorio, il Marchio **"Prodotti di Qualità"**, registrato il 15/11/2012 dall'UAMI, Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno;
- Il Marchio collettivo comunitario è un elemento di "identità territoriale" facilmente riconoscibile dai consumatori e dagli acquirenti commerciali che affianca i prodotti a DOCG, DOP, IGP, biologici e tradizionali regionali, identificando il territorio pugliese e richiamando il connubio prodotto/territorio e turismo agroalimentare;
- l'attività di promozione e comunicazione deve rendere inequivocabile il legame tra il Marchio ombrello "Prodotti di Qualità", le denominazioni di qualità pugliesi tutelate e l'intero territorio regionale;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 861/94 ha previsto che la partecipazione a mostre e fiere sia regolata da apposite convenzioni di durata annuale o pluriennale con l'ICE e/o l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia (di seguito denominata Unioncamere Puglia) che cureranno la promozione e la realizzazione delle iniziative programmate e preventivamente autorizzate;
- la Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale, approva ogni anno il programma di "Promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare", stabilendo anche i criteri e le modalità per il finanziamento delle azioni previste.
- Unioncamere Puglia - quale struttura associativa delle Camere di Commercio operanti nel territorio regionale - per funzioni statutarie realizza le proprie finalità di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese e cura il loro sviluppo, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione vigente;
- la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, ottimizzandone l'attuazione.



Considerato che:

- i soggetti in premessa sono entrambi amministrazioni aggiudicatrici;
- Unioncamere Puglia - associazione delle 5 Camere di Commercio pugliesi - è totalmente partecipata da enti pubblici, ha finalità statutarie di interesse pubblico ed è sotto il totale controllo pubblico (MEF, MISE e Regione Puglia).
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità delle Parti perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuna delle Parti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna;
- una convenzione tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, *con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici*;
- in attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione».

Ritenuto che:

- per un'efficace attuazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, è interesse della Regione Puglia promuovere in Italia e all'estero i sistemi, le imprese e le produzioni agroalimentari regionali di qualità, che rappresenta un elemento fondamentale delle politiche regionali a sostegno del comparto produttivo agricolo;
- Unioncamere Puglia persegue analoghi obiettivi di valorizzazione e di promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
- Unioncamere Puglia ha manifestato l'interesse a pervenire alla stipulazione di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, inviando formalmente apposito progetto "Cooperazione per la promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi", giusta mail del 4 dicembre 2018 (vedi Allegato 1);
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute, non configurabile quale corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1
(Premessa)

Tutto quanto in premessa ed ogni documento allegato formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2
(Obiettivo)

2.1. Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-amministrativa tra la Regione Puglia – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia, riguardante l'esecuzione delle attività volte a realizzare il Programma di Promozione dei Prodotti Agroalimentari Regionali di Qualità ed Educazione Alimentare, così come approvato con DGR 864 del 23 maggio 2018.

2.2. Le attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel Progetto in allegato al presente accordo: "Cooperazione per la promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi", di seguito indicato con Progetto.

Art. 3
(Attività ed impegni reciproci)

3.1. La Regione Puglia, attraverso la Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse umane, finanziarie e logistiche necessarie per lo svolgimento di **tutte le attività di cui al Progetto.**

3.2. Unioncamere Puglia si impegna a realizzare le Attività secondo quanto definito dall'Allegato Progetto.

3.3. Unioncamere Puglia assume ulteriori impegni tesi a:

- mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale e competenze, per dare organica attuazione alle attività di interesse comune individuate nell'allegato Progetto, sostenendo per ciò un costo preventivamente stimato secondo quanto specificato nello stesso, punto 7;
- assicurare la tracciabilità delle operazioni di affidamento di servizi a terzi e di ogni costo direttamente sostenuto e per il quale sarà chiesto il rimborso (Allegato Progetto, punto 7);
- favorire le verifiche da parte della Regione Puglia sia su modalità e tempi di esecuzione delle attività sia sulla congruità e conformità dei costi diretti sostenuti e oggetto di richiesta di rimborso, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
- comunicare alla Regione tutte le risultanze delle attività poste in essere con il Progetto.

Art. 4
(Referenti)

4.1. I referenti per l'attuazione della presente Convenzione sono così individuati:

- per la Regione Puglia, il dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, dott.ssa Rosa Fiore;
- per Unioncamere Puglia, il Segretario Generale, dott. Luigi Triggiani.

Art. 5
(Risorse umane)

5.1. Per la realizzazione delle attività descritte nel *Progetto* ciascuna Parte sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel *Progetto*, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con le altre Parti.



5.2. Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

5.3. Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Art. 6 (Oneri)

6.1. Per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo i costi sono pari nel complesso a € **4.556.488,00** così come specificato nell'*Allegato Progetto*.

6.2. La Regione Puglia contribuirà con € 3.340.000,00, comprensive del contributo ad Unioncamere Puglia, per le spese vive o dirette, così come individuate dal *Progetto*, ed effettivamente sostenute e non già quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, bensì come un contributo alle spese vive o dirette, così come individuate nell'*Allegato Progetto*, ed effettivamente sostenute dalla stessa.

Art. 7 (Modalità di erogazione e rendicontazione)

8.1. La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore di Unioncamere Puglia, con le modalità di seguito indicate, subordinatamente agli obblighi derivanti dal rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1 comma 710 L. 208/2015.

8.2. Il contributo previsto sarà erogato in un'unica o in più soluzioni, unitamente a tutte le risorse necessarie all'attuazione del programma di promozione;

8.3. Unioncamere Puglia dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata, coerentemente alle attività svolte e alle Tabelle contenute nel paragrafo 7 "Costi Diretti del Progetto" del *Progetto*.

8.4. La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere consegnati entro 90 giorni dalla chiusura delle attività affidate e dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Art. 8 (Durata)

9.1. Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione per un periodo di 12 mesi o comunque a completamento del progetto operativo.

Art. 9 (Risultati)

10.1. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia e potranno essere liberamente utilizzati da ciascun soggetto nell'ambito dei propri fini istituzionali.

10.2. I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.



10.3. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegua alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

Art. 10
(Controversie)

11.1. Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto.

11.2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Art. 11
(Risoluzione per inadempimento)

12.1. Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, cesserà il diritto della stessa all'ottenimento del contributo per le attività non svolte.

Art. 12
(Trattamento dei dati personali)

13.1. Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

13.2. Le Parti danno atto che il presente accordo non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986.

13.3. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Art. 13
(Spese contrattuali e registrazione)

14.1. Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

14.2. Tutte le spese relative al presente Accordo (bolli e spese di registro) sono a totale carico di Unioncamere Puglia.

Art. 14
(Trasparenza)

15.1. Le Parti si impegnano a dare pubblicità al presente accordo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 sugli obblighi di trasparenza inserendolo sul proprio sito web nell'elenco degli accordi da essi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari,

Unioncamere Puglia

Regione Puglia



Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 2 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2321

Fondo speciale cultura e patrimonio culturale anno 2018, approvazione piano dettagliato di utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016.

Assente il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, unitamente all'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Giunta regionale e confermata dal Capo di Gabinetto e dal Direttore del Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

- con legge regionale n. 40 del 30.12.2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)" all'art. 15 è stato istituito il "*Fondo speciale cultura e patrimonio culturale*" con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, pari ad € 2.500.000,00 - missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti);
- la L.R. del 29.12.2017 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" e la DGR n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, co. 10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., hanno previsto per il "*Fondo speciale cultura e patrimonio culturale*" una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, pari ad € 3.500.000,00 - di cui € 2.250.000,00 sul capitolo **1110072** "Fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 L.R.n. 40/2016 (Bilancio di previsione 2017-2019), missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti), € 750.000,00 sul capitolo **1110090** "Fondo per la definizione delle partite potenziali (Bilancio di previsione 2017-2019), missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti), € 250.000,00 sul capitolo **501001** "Contributo straordinario attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 L.R.40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019) missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) ed € 250.000,00 sul capitolo **501000** "Contributo straordinario attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 L.R.40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019) missione 05, programma 02 titolo 2 (spese conto capitale);
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2240 del 29/11/2018 avente ad oggetto: "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli" è stata effettuata la variazione a valere sul bilancio autonomo mediante prelievo dal Fondo speciale cultura e patrimonio culturale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 40/2016 e contestuale istituzione dei capitoli **502025** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) - trasferimento a enti locali" con una dotazione di € 2.325.000,00, **502026** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti correnti a altre imprese" con una dotazione di € 305.000,00, **502027** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti a istituzioni sociali private" con una dotazione di € 620.000,00, **502028** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) contributi agli investimenti a enti locali" con una dotazione di € 250.000,00;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n. 2240 del 29/11/2018 avente ad oggetto: "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli" è stato dato mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di operare sui capitoli di spesa istituiti sopracitati e di procedere all'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018;
- Il predetto fondo è finalizzato ad una pluralità di interventi, come di seguito specificati:

- o iniziative di sostegno alla domanda culturale;
- o valorizzazione del patrimonio culturale;
- o memoria e conservazione di pratiche e saperi;
- o funzionamento di librerie digitali;
- o sostegno di contenitori culturali di interesse regionale;
- o finanziamento di leggi vigenti in materia di minoranza linguistiche, tradizioni orali e promozione della lettura (Iniziative tese a agevolare la lettura dei giovani, anche attraverso progetti pilota, nelle scuole nell'ambito del piano regionale di promozione della lettura e promuovere la rete di servizi di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca scolastica);
- o interventi diretti ad assicurare la fruizione pubblica di beni culturali di proprietà degli enti ecclesiastici;
- nell'ambito della programmazione regionale particolare rilievo rivestono, anche in ragione degli impatti generati in termini di attrattività culturale e turistica, alcune azioni che giustificano uno specifico intervento da parte della Regione Puglia, per il tramite degli enti partecipati Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio regionale per le Arti e la Cultura e Apulia Film Commission. Si tratta in particolare di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta culturale complessiva del sistema territoriale:
 - o sostegno dei costi di avvio e *start-up* del corso triennale di conservazione e restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo c/o il Polo Biblio Museale Provinciale di Lecce/Museo Sigismondo Castromediano da parte della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia in attuazione della DGR n. 1217 del 02/08/2016 e ad integrazione dell'accordo pubblico-pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, sottoscritto in data 28/12/2017 tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission in attuazione del progetto "Economia della Cultura e Turismo per la Valorizzazione del Territorio", approvato con DGR n. 2083 del 30/11/2017;
 - o ciclo di mostre ed eventi finalizzato ad implementare l'offerta culturale sul Territorio, anche a supporto del crescente *incoming* turistico dall'estero, valorizzando gli attrattori esistenti e le infrastrutture strategiche quali gli aeroporti;
 - o rafforzamento della *capacity building* del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e degli Enti partecipati, tesa a fornire risposte puntuali al Territorio sui temi della valorizzazione e della fruizione culturale, in continuità con il progetto "Economia della Cultura e Turismo per la Valorizzazione del Territorio" approvato con DGR n. 2083 del 30/11/2017;
 - o supporto ad alcuni interventi "*work in progress*" del Piano Strategico regionale della Cultura "PiiiLCulturainPuglia", a partire dai progetti connessi agli accordi sottoscritti da Regione Puglia con il Ministero della Cultura della Repubblica di Albania in data 11/09/2016, l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani in data 15/09/2018 e con la Federazione Italiana Tradizioni Popolari in data 09/09/2018;
- nel corso dell'annualità 2018, a seguito di istanza presentata all'attenzione della Presidenza, dell'Assessorato all'Industria turistica e culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali e del Dipartimento "Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio", sono, inoltre, stati proposti da Enti pubblici e operatori privati interventi relativi alle seguenti tematiche:
 - interventi di promozione e allestimento di mostre;
 - organizzazione e realizzazione di festival;
 - progetti editoriali ed iniziative per la promozione della lettura;
 - promozione del patrimonio materiale e immateriale;
 - manifestazioni espositive;
 - attività convegnistica, studi e ricerche;
 - implementazione delle funzioni dei poli museali territoriali;

ATTESO CHE

- il comma 3 dell'art. 15 L.R. n. 40/2016 richiede la definizione di un piano dettagliato di utilizzo delle risorse e che, per l'annualità 2018, tale importo è pari a € 3,500,000,00 attualmente appostati sui capitoli **502025** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) - trasferimento a enti locali" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 2.325.000,00, **502026** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti correnti a altre imprese" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 305.000,00, **502027** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti a istituzioni sociali private" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 620.000,00, **502028** "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) contributi agli investimenti a enti locali" missione 05, programma 02 titolo 2 (spese conto capitale) con una dotazione di € 250.000,00;
- oltre agli interventi a titolarità regionale, le istanze pervenute nel corso dell'annualità 2018, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 40/2016 e ss.mm.ii., di cui all'elenco allegato sub "A", risultano meritevoli di accoglimento;
- la programmazione proposta risulta coerente con il comma 1 dell'art. 15 della richiamata L.R. n. 40/2016 e in ossequio al comma 6 del medesimo articolo;

VISTI

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- la L.R. n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- l'Accordo Pubblico-Pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, sottoscritto in data 28/12/2017 tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission in attuazione del progetto "Economia della Cultura e Turismo per la Valorizzazione del Territorio", giusta DGR n. 2083 del 30/11/2017 "POIn Attrattori Culturali, naturali e Turismo 2007 - 2013 - Presa d'atto rimborso della spesa - Variazione di bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 2240 del 29/11/2018 avente ad oggetto: "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli"

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta regionale di:

- approvare il piano dettagliato di utilizzo del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15, per le iniziative di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, destinando l'importo complessivo di € 3.500.000,00;
- dare atto che la copertura finanziaria relativa al suddetto piano dettagliato di utilizzo del Fondo Speciale Cultura e patrimonio culturale anno 2018 è assicurata dai capitoli di bilancio 502025 "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) - trasferimento a enti locali" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 2.325.000,00, 502026 "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la

cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti correnti a altre imprese” missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 305.000,00, 502027 “contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti a istituzioni sociali private” missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 620.000,00, 502028 “contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) contributi agli investimenti a enti locali” missione 05, programma 02 titolo 2 (spese conto capitale) con una dotazione di € 250.000,00;

- dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di procedere all’assegnazione delle risorse alle iniziative di cui al Piano dettagliato di utilizzo allegato sub “A”, in coerenza con la strategia generale di politica culturale e di valorizzazione del territorio di cui al Piano Strategico Regionale del Turismo “Puglia365” e al Piano Strategico Regionale della Cultura “*PiiiLCulturain Puglia - work in progress*”;
- dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di procedere a tutti i conseguenti adempimenti, per la definizione e il completamento dell’iter tecnico-amministrativo, individuando nel Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e nella Fondazione Apulia Film Commission i partner con cui attuare e coordinare le attività di rispettiva competenza, come individuate nel Piano dettagliato di utilizzo allegato sub “A”;
- approvare lo schema di Accordo Pubblico Pubblico, ai sensi dell’art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio regionale per le Arti e la Cultura (Allegato B), relativamente alle attività di rispettiva competenza, come individuate nel Piano dettagliato di utilizzo allegato sub “A”;
- approvare lo schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato C), da sottoscrivere con gli altri beneficiari del Fondo Speciale Cultura, come individuati nel piano dettagliato di utilizzo allegato sub “A”;
- dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di sottoscrivere gli accordi e le convenzioni, autorizzando lo stesso ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendano eventualmente necessarie;
- dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di provvedere ad integrare l’accordo pubblico-pubblico, ai sensi dell’art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, sottoscritto in data 28/12/2017 tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission in attuazione del progetto “Economia della Cultura e Turismo per la Valorizzazione del Territorio”, giusta DGR n. 2083 del 30/11/2017, con l’inserimento del progetto di start-up del corso triennale di conservazione e restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo da parte della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;
- dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio di procedere all’adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione delle spese a valere sull’esercizio finanziario 2018;
- dare atto che la programmazione proposta risulta coerente con il comma 1 dell’art. 15 della L.R. n. 40/2016 ed in ossequio al comma 6 del medesimo articolo;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale 2018.

I relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell’art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01 e dall’art. 15 della L.R. 40/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale unitamente all'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali e all'Assessore al Bilancio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di approvare** il piano dettagliato di utilizzo del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15, per le iniziative di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, destinando l'importo complessivo di € 3.500.000,00;
- **di dare atto** che la copertura finanziaria relativa al suddetto piano dettagliato di utilizzo del Fondo Speciale Cultura e patrimonio culturale anno 2018 è assicurata dai capitoli di bilancio 502025 "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) - trasferimento a enti locali" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 2.325.000,00, 502026 "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti correnti a altre imprese" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 305.000,00, 502027 "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti a istituzioni sociali private" missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) con una dotazione di € 620.000,00, 502028 "contributi straordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. (bilancio di previsione 2017-2019) contributi agli investimenti a enti locali" missione 05, programma 02 titolo 2 (spese conto capitale) con una dotazione di € 250.000,00;
- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di procedere all'assegnazione delle risorse alle iniziative di cui al Piano dettagliato di utilizzo allegato sub "A", in coerenza con la strategia generale di politica culturale e di valorizzazione del territorio di cui al Piano Strategico Regionale del Turismo "Puglia365" e al Piano Strategico Regionale della Cultura "*PiiiLCulturain Puglia - work in progress*";
- **dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di procedere a tutti i conseguenti adempimenti, per la definizione e il completamento dell'iter tecnico-amministrativo, individuando nel Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e nella Fondazione Apulia Film Commission i partner con cui attuare e coordinare le attività di rispettiva competenza, come individuate nel Piano dettagliato di utilizzo allegato sub "A";
- approvare lo schema di Accordo Pubblico Pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio regionale per le Arti e la Cultura (Allegato B), relativamente alle attività di rispettiva competenza, come individuate nel Piano dettagliato di utilizzo allegato sub "A";
- **di approvare** lo schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato D) da sottoscrivere con gli altri beneficiari del Fondo speciale Cultura, come individuati nel piano dettagliato di utilizzo allegato sub "A";
- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di sottoscrivere gli accordi e le convenzioni, autorizzando lo stesso ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendano eventualmente necessarie;
- dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio di provvedere ad integrare l'accordo pubblico-pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, sottoscritto in data 28/12/2017 tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission in attuazione del progetto "Economia della Cultura e Turismo per la Valorizzazione del Territorio", giusta DGR n. 2083 del 30/11/2017, con l'inserimento del progetto di *start-up* del corso triennale

di conservazione e restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo da parte della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;

- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione di procedere all'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018;
- **di dare atto** che la programmazione proposta è coerente con il comma 1 dell'art. 15 della L.R. n. 40/2016 e in ossequio al comma 6 del medesimo articolo;
- **di notificare** il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO "A"

Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000

ATTIVITÀ	Forma giuridica	BENEFICIARIO	OGGETTO
CICLO MOSTRE/EVENTI	Soc. Coop.	Artimedia	Casa delle arti/palestra rossa: The genius area
CICLO MOSTRE/EVENTI	Associazione Onlus	Amici della musica "Arcangelo Speranza"	Stagione concertistica + Giovanni Paisiello Festival + International Piano competition "Arcangelo Speranza"
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente pubblico	Comune di Stornara	Woodstorn dal Rap al Raggaie passando dall'Hip Hop STORNARAP
CICLO MOSTRE/EVENTI	Associazione culturale	La Ghironda	Ghironda piano festival
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Un pozzo di storia - Capurso Civitas Mariae
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente pubblico	Comune di Stornarella	Stornarella Jazz, Wine and more
CICLO MOSTRE/EVENTI	Associazione culturale	Mò l'estate	Rassegna nazionale della canzone d'autore studentesca
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente pubblico	Comune di Accadia	Accadia in Blues
CICLO MOSTRE/EVENTI	Associazione	Fasanomusica	35^ Stagione concertistica + spettacoli estivi nei luoghi d'arte (parchi rupestri e archeologici)
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente pubblico	Comune di San Severo	SANSEVEROPERA FESTIVAL
EVENTI INTERNAZIONALI	Associazione	International Arts Company	Festival Internazionale delle Arti ed Accademia dei germogli d'Arte
EVENTI RASSEGNE	S.r.l.	Anchecinema	Vivo in Puglia, progetto che mette in rete 5 teatri pugliesi attraverso laboratori interconnessi di arti sceniche, audiovisivo e spettacoli dal vivo
EVENTI RASSEGNE	ASSOCIAZIONE	CENTRO STUDI VITTORIO BODINI ASS. CULT.	FESTIVAL DIFFUSO PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA ARTISTICA ED UMANA DEL POETA E LETTERATO VITTORIO BODINI
EVENTI RASSEGNE	SOCIETA' SAS	SALENTOBOOKS SAS di Simona Muci	VERSO LA COMUNITA' DEL LEVANTE: INTELLETTUALI DI PUGLIA E DELL'ADRIATICO TRA MEMORIA DEL 900 E PROSPETTIVA EUROPEA
EVENTI RASSEGNE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	DONNE IN CAMMINO. IDENTITA' FEMMINILE E TERRITORIO ATTRAVERSO ARTI, CULTURA E SPETTACOLO
PROMOZIONE LETTURA	ASSOCIAZIONE	A.P.E. ASSOCIAZIONE PUGLIESE EDITORI	CIRCUITO DI BIBLIOTECHE INFORMALI PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA IN PUGLIA LUNGO TUTTE LE STAGIONI DELL'ANNO E DELLA VITA
EVENTI RASSEGNE	ASSOCIAZIONE	CENTRO INTERNAZ. RICERCHE E STUDI SUL CARNEVALE, LA MASCHERA E LA SATIRA	CONVEGNI E PUBBLICAZIONI SUL CARNEVALE E IL MEDITERRANEO, QUALI ELEMENTI IDENTITARI DELLE CULTURE POPOLARI
EVENTI RASSEGNE	ENTE MORALE	SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA	FESTIVAL DELLA LETTERATURA DI VIAGGIO (EDIZIONI 11,12,13)
EVENTI INTERNAZIONALI	ASSOCIAZIONE	COMUNE TARANTO per ISTITUTO PER LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA MAGNA GRECIA	CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO SULLA MAGNA GRECIA
EVENTI RASSEGNA	SOCIETA' COOP.	DON BOSCO SOC. COOP	DB ARENA 'IL CINEMA SOTTO LE STELLE'
EVENTI RASSEGNA	ASSOCIAZIONE	CENTRO DI CULTURA RENOIR	EUROPREMIO DI CULTURA RENOIR REGIONE PUGLIA



ALLEGATO "A"

Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000

EVENTI INTERNAZIONALI	ASSOCIAZIONE CULTURALE	Associazione PHEST	PHEST Festival internazionale di fotografia e arte
EVENTI INTERNAZIONALI	S.r.l.	CIME PUGLIA	WORLD PRESS PHOTO
EVENTI RASSEGNA	Ente partecipato	Apulia Film Commission	Start-up corso triennale DI "Alta Formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo" nell'ambito degli accordi con il Centro Sperimentale di cinematografia
MOSTRE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Valorizzazione infrastruttura strategica Aeroporto del Salento attraverso il patrimonio archeologico dei Poli Biblio-Museali provinciali
MOSTRE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Artemisia e i Pittori del Conte: evento espositivo, produzione originale in partnership con i grandi musei d'Europa
MOSTRE/INSTALLAZIONI	FONDAZIONE	Fondazione Gramsci/Regione Puglia/Min. Cultura Albania	Compagni e Angeli verso Officine della Cultura, progetto di valorizzazione del patrimonio culturale adriatico incentrato sul valore della Memoria, nell'ambito degli accordi di cooperazione culturale tra Albania e Puglia
MOSTRE	ENTE PUBBLICO	Comune di Bari	Mostra multimediale Van Gogh Alive in occasione della riapertura al pubblico del Teatro Margherita di Bari
MOSTRE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Evento espositivo: MOMO Girolamo Comi e l'Accademia Salentina
MUSICAL	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Actor Day - l'attore di Dio (Musical) dedicato alla figura di San Pio di Pietrelcina e al territorio del Gargano
EVENTI INTERNAZIONALI	SOCIETA'	Grani Futuri Srl	Grani Futuri l'evento internazionale del pane incentrato su Cultura, enogastronomia, arte, convegnistica
MOSTRE	ENTE PUBBLICO	UNIBA/MIBACT Polo Museale	Il museo che non c'è: progetto di valorizzazione del Palazzo Ateneo dell'Università di Bari, già Pinacoteca provinciale
PROMOZIONE LETTURA	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Pubblicazione Cataloghi mostre varie 2018 e testi su cammini e itinerari storico-culturali
MOSTRE E STUDI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Le Strade della Fiaba: progetto di valorizzazione di itinerari turistico-culturali legati alle fiabe popolari, nell'ambito degli accordi tra Regione Puglia e Istituto dell'Enciclopedia Treccani
MOSTRE/INSTALLAZIONI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Parco Sculture "Madrepietra": realizzazione e posa di installazioni artistiche in pietra di Apricena
RASSEGNE LETTERARIE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	"Passaparola" un Patto per la promozione e la valorizzazione della Lettura e dei Lettori
EVENTI RASSEGNE	FONDAZIONE	Fondazione Musicale Vincenzo Maria Valente	Stagione musicale 2017/2018
PROMOZIONE LETTURA	FONDAZIONE	Fondazione S.E.C.A.	Start-up Biblioteca Attilio Petruccioli dedicata alle architetture islamiche nel Mediterraneo
PROMOZIONE LETTURA	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Progettazione scientifica di una grande mostra sul collezionismo europeo a partire dagli straordinari reperti archeologici pugliesi
CICLO MOSTRE/EVENTI	ASSOCIAZIONE	Terzo Millennio	Sostegno all' Onufri Prize nell'ambito della cooperazione culturale tra Puglia e Albania



ALLEGATO "A"

Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000

CICLO MOSTRE/EVENTI	ENTE PUBBLICO	D.I.C.Ar. Politecnico di Bari	Convegno nazionale Fari e relativa pubblicazione dedicata ai Fari di Taranto e Manfredonia
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Gli incanti di Narciso. Archetipi, seduzioni, distopie. Convegnistica, spettacoli ed eventi espositivi a cura del Centro Interuniversitario di ricerca per il teatro, le arti visive, la musica e il cinema (CUTAMC)
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	I Borghi più belli del Mediterraneo. Ed. 2018 a Cisternino
CICLO MOSTRE/EVENTI	ENTE PUBBLICO	Comune Casalvecchio di Puglia	Festival della Cultura Arbereshe, ed. 2018 Casalvecchio di Puglia
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	La "guerra fuorilegge": tavola rotonda internazionale a 90 anni dal patto Briand Kellog, a cura dell'Osservatorio Balcanico di UniBA
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	<i>Facies Passionis</i> : Esposizione dei più rappresentativi simulacri storico-artistici (tra il XVII e il XIX sec) raffiguranti la Passione di Cristo provenienti da tutto il Mezzogiorno e relativa pubblicazione di catalogo fotografico
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	"Chiedi alle Polveri": 1° Festival di Poesia civile a Taranto presso il quartiere Tamburi
CICLO MOSTRE/EVENTI	ENTE PUBBLICO	Comune di Carpignano Salentino	"Olio della Poesia": XXIII edizione del premio internazionale di poesia contemporanea nel borgo di Serrano
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	"Fomenta Taranta Project": Concerto, workshop e convegni sulla musica popolare salentina nell'ambito del festival "Buenos Aires Celebra Italia"
CICLO MOSTRE/EVENTI	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Inaugurazione della sezione del Palazzo Romanazzi Carducci di Putignano dedicata alla collezione d'arte "Albano" acquisita in donazione dal Comune
CICLO MOSTRE/EVENTI	ASSOCIAZIONE	ProLoco Quadratum	50ª edizione mostra d'arte "Il Pendio" riservata ai giovani artisti del Mezzogiorno
EVENTI RASSEGNE	ASSOCIAZIONE	Distretto Urbano del Commercio San Giovanni Rotondo	Anteprima Campionato del mondo di organetto e fisarmonica diatonica con la partecipazione di 50 organettisti da tutto il mondo
EVENTI RASSEGNE	ASSOCIAZIONE	Pro-Loco San Menaio & Calenella	"Invasione dei cavalletti per Andrea Paziienza": Mostra di locandine dedicate ad Andrea Paziienza, in collaborazione con Comicon, con performance dal vivo di grandi fumettisti nazionali e internazionali
EVENTI RASSEGNE	ASSOCIAZIONE	Harmonia Vocis	"Incanto d'estate": concerto lirico con l'Orchestra sinfonica del Kazakistan (I Virtuosi di Astana) dedicato alla Pace e alle relazioni tra i popoli del Mediterraneo presso Castel del Monte
EVENTI RASSEGNE	FONDAZIONE	Fitzcarraldo	ArtLab: Territori, Cultura, Innovazione ed. 2018
EVENTI RASSEGNE	ENTE PUBBLICO	Comune di Novoli	Supporto straordinario all'organizzazione della Festa della Focara di Novoli ed. 2019
PROMOZIONE LETTURA	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	"Via Leogrande": percorso di ricerca e conoscenza dell'opera di Alessandro Leogrande, nel primo anniversario della sua scomparsa, anche attraverso la promozione della lettura e dei libri presso studenti e docenti degli Istituti



ALLEGATO "A"

Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000

			superiori di Taranto
EVENTI RASSEGNE	FONDAZIONE	Fondazione Paolo Grassi	"Figaro su Figaro giu": prima coproduzione originale tra Fondazioni ed Enti di interesse regionale (Fondazione P. Grassi, Fondazione Notte della Taranta, Fondazione Carnevale di Putignano, ICO Magna Grecia Taranto)
EVENTI RASSEGNE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	"Omaggio a Padre Pio": Religioni, Gruppi Folklorici, Bande e Cori, Apostoli di pace nella terra di Padre Pio: primo evento/rassegna in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Puglia e FITP-Federazione Italiana Tradizioni Popolari
PROMOZIONE LETTURA	FONDAZIONE	Fondazione Tatarella	Incontri d'autore per la promozione della lettura e del territorio, propedeutici alla organizzazione di un premio e di un festival nazionale dedicati all'editoria e alla lettura
EVENTI RASSEGNE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Luci d'artista: sostegno a progetti innovativi di illuminazione artistica nel periodo natalizio
EVENTI RASSEGNE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	JAZZSET: XV edizione della rassegna di musica d'autore di Acquaviva delle Fonti, in collaborazione con la Diocesi e l'Università della Terza Età
EVENTI RASSEGNE	SOC. COOP	A.Svi.R. MOLIGAL	Transumanza d'Italia - edizione 2018: rievocazione della transumanza da San Marco in Lamis alla Montagnola molisana di Frisolone, attraverso i tratturi appulo-molisani, nella prospettiva della candidatura della transumanza a patrimonio immateriale UNESCO
EVENTI RASSEGNE	Ente partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Celebrazioni del bicentenario della nascita di Nicola De Giosa tra i maggiori musicisti baresi del XIX secolo: concerti, convegni e mostra monografica relativa al "Fondo De Giosa" donato alla Biblioteca Nazionale di Bari
EVENTI RASSEGNE	UNIVERSITÀ	Conservatorio di Musica Tito Schipa	Premio Euridice 2018: dedicato all'Ulivo, quale patrimonio culturale e naturale dell'umanità e assegnato a cittadini distinti nei settori dell'imprenditoria, dell'educazione, del lavoro, della musica, dell'arte, della cultura, dell'impegno civico, della solidarietà sociale, della creatività
INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLA DOMANDA CULTURALE	Ente Partecipato	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Più cultura - rafforzamento della capacity building del Dipartimento e degli Enti partecipati





**REGIONE
PUGLIA**



ALLEGATO " B "

Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000

ACCORDO DI COOPERAZIONE

tra

la Regione Puglia e il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo delle Azioni di cui Fondo speciale cultura e patrimonio culturale – L.R. n. 40/2016 art. 15 (nel prosieguo: Fondo Speciale).



PREMESSO CHE

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- in attuazione dei predetti principi la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";
- in base all'articolo 9 della citata legge, la Regione favorisce la realizzazione delle attività richiamate al precedente punto, anche mediante apposite convenzioni, con soggetti pubblici;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nella sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo: presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore; è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (di seguito TPP), istituito come Consorzio tra Comuni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980 ai sensi della L. R. n. 16/1975, successivamente trasformato per effetto della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 in Ente Pubblico Economico, opera ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, senza fini di lucro, ed è interamente partecipato da Comuni pugliesi e dalla Regione Puglia (L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007) quale socio di maggioranza;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese prevede, ai sensi della citata legge regionale istitutiva e del vigente statuto, tra le proprie finalità istituzionali, "la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo e, con ciò, la crescita ed il consolidamento sull'intero territorio regionale del pubblico e dell'attrattività del territorio medesimo attraverso lo spettacolo dal vivo";



- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese è stato uno dei principali attuatori di una serie di interventi nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2007/2013 e del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2007-2013, che hanno perseguito il prioritario obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici, attraverso la valorizzazione e promozione dello spettacolo dal vivo: musica, teatro e danza quali strumenti di diffusione della cultura regionale e importanti attrattori immateriali per lo sviluppo di una complessiva strategia di marketing territoriale;
- Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese non svolge sul mercato aperto attività interessate dal presente accordo di cooperazione;
- la Regione Puglia/Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema cultura, nonché le priorità di intervento, ha avviato la costruzione di un piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2025;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 50 del 29 gennaio 2016 nell'ambito del POC Puglia - Linea 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale", ha individuato il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese quale responsabile dell'elaborazione del "Piano strategico regionale della Cultura";
- la Giunta Regionale, con DGR n. 1233 del 2 agosto 2016, ha approvato l'unico livello di progettazione del "Piano strategico della cultura e promozione della lettura in Puglia" curato dal TPP, costituendo un gruppo di lavoro congiunto per l'attuazione dello stesso;
- in coerenza con quanto previsto dall'unico livello di progettazione, il TPP sta procedendo alla definizione delle linee strategiche di indirizzo, evidenziando e approfondendo, in sinergia con Assessorato e Dipartimento, una serie di azioni "work in progress" che si configurano quali azioni pilota di attuazione di quanto già emerso e analizzato nel corso degli incontri territoriali con gli operatori pubblici e privati del settore culturale regionale, tra cui la valorizzazione del sistema delle attività culturali e di spettacolo dal vivo;
- tale azione "work in progress" intende valorizzare, rilanciare e promuovere il sistema delle attività culturali e di spettacolo dal vivo, offrendo agli operatori pubblici e privati gli strumenti per qualificare la propria offerta, migliorando le competenze artistiche e professionali coinvolte, la capacità di presenza e, quindi, la competitività sul mercato nazionale e internazionale, nonché per potenziare e qualificare la domanda. Un complesso di attività per la promozione del sistema cultura e quindi del patrimonio materiale e immateriale regionale;



- con legge regionale n. 40 del 30.12.2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017) all’art. 15 è stato istituito il “Fondo speciale cultura e patrimonio culturale”;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del ____/____/2018 avente ad oggetto “Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l’utilizzo del fondo ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016 . Istituzione nuovi capitoli”, si è provveduto ad approvare il piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale-L.R. n. 40/2016 art. 15, per le iniziative di cui all’allegato A della medesima deliberazione, destinando l’importo complessivo di € 3.500.000,00 ai capitoli di nuova istituzione;
- tra gli interventi del piano di dettaglio del Fondo speciale di cultura e patrimonio culturale, la Giunta Regionale ha individuato i progetti “work in progress” del *Piùilculturainpuglia* e il progetto “Rafforzamento della capacity building del Dipartimento” tesi a fornire risposte immediate al territorio in tema di valorizzazione e fruizione culturale;
- con DGR n. XXX del XX xxxxx 2018, la Giunta ha approvato il piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale per il 2018, individuando nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese il partner con cui attuare e coordinare le attività relative al “work in progress” del *Piùilculturainpuglia* e il progetto “Rafforzamento della capacity building del Dipartimento”
- il TPP si configura quale Amministrazione Aggiudicatrice con cui procedere alla sottoscrizione dell’accordo di cooperazione ex. Art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50/2016 per lo svolgimento delle attività di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale;

CONSIDERATO CHE

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” stabilisce espressamente all’art. 15 che: “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su “Questioni interpretative concernenti la disciplina dell’articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici”, conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico



attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;

- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: "Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
 - b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*
 - c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".*
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
 - A. l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
 - B. alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
 - C. le Parti non svolgono sul mercato aperto attività interessate dal presente accordo;
 - D. i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;



- E. il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
- le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle c.d. spese vive;
 - le Parti, in ragione del presente accordo di cooperazione, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati ;

VISTO

- la DGR n. 50/2016 che individua il TPP, in ragione dei compiti istituzionali e delle competenze di ente strumentale, quale responsabile dell'attuazione del progetto strategico della Cultura per la Puglia nell'ambito del POC Puglia - Linea 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale;
- la DGR n. 1233 del 2 agosto 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato l'unico livello di progettazione del "Piano strategico della cultura e promozione della lettura in Puglia" curato dal TPP;
- la L.R. 40/2016 art. 15;
- la DGR n. XXX del XX xxxxxx 2018, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli interventi per l'utilizzo del Fondo Speciale cultura e patrimonio culturale e lo schema di cui al presente Accordo di cooperazione;
- la legge regionale del 29 aprile 2004, n. 6, in materia di spettacolo e di attività culturali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980;
- la L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007;
- l'articolo 15 della Legge n. 241/90.
- l'art. 5 comma 6 del D.Lgs n. 50/2016;



TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO**TRA**

Il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia - con sede legale in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 33 - 70121 (C.F. 80017210727), rappresentato dal Direttore di Dipartimento, dott. Aldo Patruno, domiciliato presso la sede del Dipartimento.

E

il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese - con sede legale in Bari, via Imbriani n. 67 - 70121, (C.F. 01071540726), rappresentato dal Presidente e legale rappresentante pro-tempore, dott. Giuseppe D'Ursoi, domiciliato per la carica presso la sede del TPP

nel prosieguo, congiuntamente indicate come "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**(Oggetto e finalità dell'Accordo di cooperazione)**

1. La Regione Puglia e il TPP concordano di definire ogni iniziativa utile all'implementazione ed attuazione delle Azioni di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale in coerenza con il Piano di utilizzo dettagliato del Fondo, approvato con DGR n. XX del XX/XX/2018 da realizzare a valere sulle risorse di cui allo stesso fondo, per un importo complessivo pari ad € **XX.000,00**, al fine di perseguire l'obiettivo di valorizzare, rilanciare e promuovere il sistema delle attività culturali e di spettacolo dal vivo pugliese mediante la messa a punto di azioni efficaci ed interventi integrati.
2. In particolare, tenuto anche conto dei risultati positivi conseguiti nel quadro degli interventi realizzati negli anni passati a sostegno delle politiche regionali di promozione e sviluppo delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo sul territorio, tra cui anche le attività del Fondo cultura per il 2017, le parti intendono collaborare in maniera sinergica con l'obiettivo di promuovere e sostenere la diffusione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo in Puglia.



crescita e la formazione del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera delle attività culturali e di spettacolo, delle connesse professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella regione e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso la cultura.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse, che formano parte integrante del presente accordo, e degli obiettivi di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:

a) la Regione Puglia/il Dipartimento:

- definisce le priorità strategiche di attuazione delle azioni di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale;
- coordina il processo di attuazione delle suddette azioni, assicurandone la coerenza con le finalità della strategia della programmazione regionale;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali, tecniche e amministrative nonché i propri database informativi.

b) il TPP:

- declina operativamente le priorità strategiche su cui focalizzare le fasi di esecuzione delle attività progettuali, delle azioni e dei relativi contenuti;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali e tecniche per la conduzione delle attività di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, provvedendo, laddove necessario, all'acquisizione di beni e servizi a ciò necessari;

c) le Parti collaboreranno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come individuati alle precedenti lettere a) e b), alla predisposizione dei progetti per l'attuazione delle azioni di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, nei quali vengono individuate e definite le attività da realizzare e gli obiettivi da conseguire, le modalità di esecuzione, i costi complessivi per le azioni individuate, la regolazione dei relativi flussi finanziari, il cronoprogramma, le risorse umane e materiali per l'esecuzione delle azioni, impegnandosi a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali.



Art. 3**(Durata dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ha durata per l'intero periodo utile alla gestione e chiusura delle Azioni di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, come definito nel cronoprogramma di cui all'Art.2, lettera c).
2. Le Parti si danno atto e convengono che tali azioni dovranno essere portate materialmente a termine e completate secondo la tempistica indicata nei progetti di attuazione di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, condivisi nell'ambito del Comitato di Attuazione di cui all'art. 10 del presente Accordo, ovvero nella diversa tempistica eventualmente concordata tra le Parti in momento successivo e puntualmente indicata nell'aggiornamento del citato cronoprogramma, ma comunque nel rispetto dei termini di chiusura del Fondo.

Art. 4**(Modalità di Collaborazione)**

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.
2. Per la realizzazione delle azioni di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, oggetto del presente accordo, la Regione attiva risorse finanziarie a valere sulla L.R. n. 40/2016, in misura sufficiente alla copertura ed al rimborso dei costi diretti e delle spese vive per le attività da realizzare, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e di alcun margine economico per le attività svolte.

Art. 5**(Procedura di rimborso dei costi)**

1. Il rimborso dei costi sostenuti avverrà previa rendicontazione degli stessi, secondo i meccanismi di anticipazione e saldo definiti nei progetti attuativi di cui al precedente art. 2, lettera c), nel rispetto della disciplina di riferimento in materia di rendicontazione.



2. Le Parti devono predisporre, in attuazione delle disposizioni previste dai regolamenti comunitari sulla gestione dei fondi derivante da programmazione unitaria, una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.
3. Le Parti sono tenute a conservare e a rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione o di altri organi competenti.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà a dichiarare la decadenza dell'importo finanziato e al recupero delle eventuali somme già erogate.
5. Con riferimento ai costi per spese di viaggio, vitto e alloggio, questi sono riconosciuti e imputati nei limiti degli importi previsti dal Regolamento Regionale n. 746/2011 e ss.mm.ii.

Art. 6

(Variazioni di progetto)

1. Ciascuna delle Parti potrà proporre variazioni ai progetti attuativi, di cui al precedente art. 2 lettera c), nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo del sistema culturale e nello specifico di spettacolo dal vivo e promozione dell'immagine della Regione Puglia, purché concordate e approvate all'interno del Comitato di attuazione di cui al successivo art. 10.
2. Le modifiche ai richiamati progetti attuativi non comportano alcuna revisione del presente Accordo.

Art. 7

(Referenti)



1. Le Parti possono nominare referenti delle attività di progetto dandone comunicazione all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

Art. 8

(Rettifiche finanziarie)

1. In quanto applicabile, si rimanda all'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene ad ogni ipotesi di "recupero" dei contributi versati a fronte di spese dichiarate irregolari e, quindi, non finanziabili.

Art. 9

(Recesso)

1. Ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere dal presente Accordo in tutti i casi che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali, compreso l'inadempimento dell'altra Parte.

Art. 10

(Comitato di attuazione)

1. Per l'attuazione del presente Accordo è costituito, presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, il Comitato di attuazione composto da:
 - per il Dipartimento: il Direttore ed il Dirigente della Sezione Economia della Cultura o loro delegati;
 - per il TPP: il Presidente, o in sua vece il Vicepresidente, il Direttore e il responsabile di attuazione delle azioni o loro delegati.
2. Il Comitato provvede a:
 - predisporre i progetti attuativi di cui all'art. 2 lettera c);
 - programmare e monitorare l'espletamento di tutte le azioni previste dal presente Accordo



Art. 12**(Disposizioni generali e fiscali)**

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.
2. Qualsiasi pattuizione che modifichi, integri o sostituisca il presente Accordo sarà valida solo se concordata tra le Parti, e approvata dai rispettivi organi deliberativi.
3. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
4. Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo, le Parti rinviando espressamente alla disciplina del codice civile.
5. Il presente accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro contemplando erogazioni finalizzate a sostenere attività di ricerca, per cui si applica l'art. 1, commi 353 e 354 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Art. 12**(Comunicazioni)**

Tutte le comunicazioni previste nel presente Accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

a) per la Regione Puglia:

Direttore, Aldo Patruno

Via Piero Gobetti, 26 - 70125 - Bari

Tel/fax: 080 540 5615 / 6413

e-mail: dipartimento.turismocultura@regione.puglia.it

pec: direttore.dipartimentoturismocultura@pec.rupar.puglia.it

b) per il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese:

Presidente, Giuseppe D'Urso

Via Imbriani n. 67 - 70121 Bari

Tel. 080 558 0195



Fax 080 554 3686

Email: XXXXXXXXXXi@teatropubblicopugliese.it

pec: tpp@pec.it

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Regione Puglia

*Dipartimento Turismo, Economia della
cultura e valorizzazione del territorio*

Aldo Patruno

.....

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Giuseppe D'Urso

.....

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*





Regione Puglia

ALLEGATO "C"

Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000

Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15**CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO DAL TITOLO****"TITOLO PROGETTO"**

tra

REGIONE PUGLIA

Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio con sede in Via Gobetti 26, - 70125 BARI - (C.F.: 80017210727), di seguito denominata *Regione*, in persona del Direttore del Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dr. Aldo Patruno

e

"soggetto beneficiario....."

Il/La, con sede legale in _____, Via _____ n. ____ C. F. /P.IVA _____, di seguito denominato/a "*soggetto beneficiario*", in persona Presidente e legale rappresentante _____

CUP
.....**PREMESSO CHE**

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello



spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;

- in attuazione dei predetti principi la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";

- in base all'articolo 9 della citata legge, la Regione favorisce la realizzazione delle attività richiamate al precedente punto, anche mediante apposite convenzioni, con soggetti pubblici;

- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nella sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo: presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore; è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;

- con legge regionale n. 40 del 30.12.2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)" all'art. 15 è stato istituito il "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale"

- con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia;

- la DGR n. 38 del 18 gennaio 2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e Bilancio gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, co.10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ess.mm.ii, ha previsto una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018 di € 3.500.000,00 per il "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale" - missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti);

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2240 del 20/11/2018 avente ad oggetto "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli", si è provveduto ad approvare il piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale-L.R. n. 40/2016 art. 15, per le iniziative di cui all'allegato A della medesima deliberazione, destinando l'importo complessivo di € 3.500.000,00 ai capitoli di nuova istituzione;

CONSIDERATO CHE

- il piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale contiene il progetto "....." per l'attuazione delle cui attività viene riconosciuto un finanziamento massimo di € al soggetto Beneficiario/Destinatario relative

- il progetto intende realizzare iniziative finalizzate a (inserire una delle finalità di cui al co. 1 dell'art. 15 L. 40/2016)

- con determina del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio n. _____ del XX/XX/XX per la realizzazione del progetto "....." è stata



impegnata la somma di € a favore di(soggetto beneficiario/destinatario)

- il/la " soggetto beneficiario " ha trasmesso il progetto esecutivo delle attività, allegato A al presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

La **Regione Puglia**, per il tramite del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio con sede in Via Gobetti 26, - 70125 BARI, in attuazione della DRG n. ____/2018, e della Determinazione n. ____ del ____/2018, assegna alla " **soggetto beneficiario** " un finanziamento per la realizzazione del progetto " " come definito nel progetto esecutivo qui allegato quale parte integrante e sostanziale, pari ad un importo complessivo di €

Art.2

(Obblighi delle Parti)

Il/La " soggetto beneficiario " è responsabile della realizzazione dell'attività di cui al precedente art.1, conformemente ai principi di parità di trattamento, di non-discriminazione, di trasparenza ed adeguata pubblicità, secondo il Trattato CE, i Regolamenti, le Decisioni e le Direttive comunitarie applicabili. Il soggetto beneficiario, in particolare, si obbliga a:

- ad assicurare la realizzazione del progetto " " in conformità alle modalità e al cronoprogramma indicati nel progetto esecutivo allegato alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale, e a mettere in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'attività oggetto della presente convenzione;
- ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.;
- a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – ufficio territoriale della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento dell'eventuale subappaltatore o soggetto attuatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
- a riportare il logo dell'Ente regionale su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate;
- agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato dell'attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'attività, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo;
- a presentare al Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio la documentazione come richiesta nei successivi artt. 3 e 4 (Procedura rimborso – e modalità di trasferimento),
- a produrre dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale specificare che sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;



- restituire eventuali somme non utilizzate e/o spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione;
- trasmettere dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, (art. 47 DPR 28/12/2000 n. 445) a firma del Legale Rappresentante, attestante l'importo del disavanzo dell'attività rendicontata (importo massimo rimborsabile).

La Regione:

- si impegna a trasferire le risorse al "soggetto Beneficiario"secondo le modalità stabilite dal successivo art. XXXX. ;
- rimane espressamente estranea ad ogni rapporto nascente con terzi in dipendenza dalla progettazione e realizzazione dell'intervento;
- ha provveduto alla registrazione del progetto al sistema CUP (Codice Unico di Progetto)

Art. 3

(Procedura rimborso dei costi)

1. Il/i rendiconto/i delle spese dev e/ono essere inviato/i al *Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio* che, a seguito del riscontro amministrativo-contabile della documentazione trasmessa, provvederà al pagamento dei rimborsi;
2. non sono ammessi i costi relativi ad acquisto di attrezzature. Le attrezzature eventualmente acquistate con il contributo finanziario regionale, ai fini della realizzazione dell'attività, quindi, sono di proprietà della Regione, cui devono essere consegnate a compimento dell'attività medesima a spese dell'altra parte contraente;
3. ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili;
4. in caso di sospensione delle attività sarà dovuto al " soggetto beneficiario " il pagamento dei costi relativi alle attività fino a quel momento regolarmente eseguite, sulla base delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute e rendicontate, e relative agli impegni assunti per l'esercizio delle attività previste nel progetto esecutivo allegato alla presente convenzione;
5. le spese ammissibili sono esclusivamente quelle previste nel progetto esecutivo. Le spese non ammissibili rimangono a totale carico del " soggetto beneficiario ", comprese quelle di bollo;
6. il beneficiario si impegna a presentare giustificativi di spesa almeno fino alla concorrenza dell'importo del finanziamento assegnato.
7. il beneficiario dovrà produrre un quadro complessivo dei costi del progetto, comprensivo delle eventuali entrate/ricevi (altri finanziamenti ricevuti, sbigliamentamento, sponsorizzazione, ecc), anche nel caso il finanziamento accordato copra parzialmente il costo totale del progetto.
8. Il finanziamento regionale non potrà superare, in alcun modo, la quota di disavanzo (totale costi – totale entrate);
9. l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del titolo dell'operazione, ovvero, l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Documento contabile finanziario a valere sul Programma Fondo Speciale Cultura 2018 – Regione Puglia, ammesso per l'intero importo o per l'importo di € _____";
10. per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal soggetto beneficiario, nella persona del Legale rappresentante, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, (art. 47 DPR 28/12/2000 n. 445) a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità) ove risulti che:

- a) sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme nazionali, regionali e comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
 - b) sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - c) la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - d) non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura)
 - e) il regime fiscale del "soggetto beneficiario" e i numeri di posizione INPS, INAIL o altro, ai fini della richiesta del DURC;
 - f) l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute;
11. Il beneficiario dovrà inviare al Dipartimento Turismo, economia della cultura e Valorizzazione del territorio la richiesta di liquidazione contenente l'importo esatto richiesto, specificando le coordinate per l'accredimento del contributo finanziario regionale (banca di appoggio, IBAN, intestatario del conto corrente);
12. Con riferimento ai costi per spese di viaggio, vitto e alloggio, questi sono riconosciuti e imputati nei limiti degli importi previsti dal Regolamento Regionale n. 746/2011 e ss.mm.ii.

Art. 4

Modalità di trasferimento delle risorse

1. Per la realizzazione del progetto è riconosciuto al beneficiario un finanziamento di importo massimo complessivo di **euro XXXXXXXX** (IVA inclusa se dovuta come per legge).
2. L'erogazione del finanziamento avverrà previa presentazione di idonea fattura dell'importo pari alle spese effettivamente sostenute ed in relazione all'avanzamento delle attività, ovvero di idonea documentazione contabile/fiscale probatoria dell'importo pari alle spese effettivamente sostenute ed in relazione all'avanzamento delle attività.
3. Il circuito finanziario sarà così suddiviso:
 - anticipazione pari al 45% dell'importo finanziato per il progetto, previa:
 - richiesta specifica, con l'indicazione dell'importo corrispondente;
 - dichiarazione di avvio concreto delle attività
 - garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, contratta dal Legale Rappresentante;
 - saldo del 65% a completamento delle attività, a seguito di:
 - richiesta specifica, con l'indicazione dell'importo corrispondente, accompagnata da dichiarazione in cui si attesti che è stata effettuata la rendicontazione finale delle attività svolte;
 - invio della rendicontazione consuntiva del progetto comprensiva del dettaglio delle entrate e/o altri finanziamenti eventualmente conseguiti e delle spese sostenute: copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente, ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, in regola con le previsioni normative vigenti, in particolare ai sensi della Legge n. 136/2010). La spesa relativa al personale è ammissibile nella misura in cui la prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta. I compensi corrisposti ai lavoratori, al fine del riconoscimento del costo, dovranno essere giustificati attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei



- contratti o dei conferimenti di incarico, del LUL, dei modelli F24 quietanziati (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS;
- trasmissione della relazione finale relativa all'intero progetto comprensiva degli indicatori di risultato, contenente la descrizione dell'attività realizzata, i dati relativi al pubblico (presenze ed eventuali incassi da botteghino) e i risultati conseguiti in termini di impatto socio-economico
 - trasmissione del materiale prodotto per l'evento, in formato digitale, ai fini della conservazione presso il sistema della Digital Library della Regione Puglia.
4. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei modi di legge ed all'esito positivo del controllo effettuato dalla Regione sulla documentazione presentata dal beneficiario.

Art.5

(Variazioni di progetto)

La Regione e il " soggetto beneficiario " concordano la possibilità di apportare modifiche non sostanziali al progetto, previa richiesta da parte del soggetto attuatore.

Nel caso in cui il progetto non venga realizzato, ovvero, venga attuato in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmate, la Regione provvederà a revocare il finanziamento. In tale evenienza la Regione esclude la fideiussione almeno per l'importo liquidato.

Art 6

(Revoca)

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il " soggetto beneficiario " incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e agli obblighi previsti della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti.

Art. 7

(Disposizioni generali)

Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente convenzione, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione, si rinvia espressamente alla disciplina del codice civile.

Art. 8

(Durata)

La presente convenzione entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione sino ad avvenuto svolgimento delle attività e, comunque per l'intero periodo utile alla gestione delle attività, secondo il cronoprogramma riportato nel progetto esecutivo e della rendicontazione, sino al provvedimento definitivo di conclusione del procedimento.



Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Per la Regione Puglia

Il Direttore del Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Dott. Aldo Patruno

Per il "soggetto beneficiario"

Il Legale Rappresentante

REGIONE PUGLIA

Gabinetto
Il Direttore Amministrativo
dott. *[firma]* Ruggiero

Il presente allegato e' composto
da n° *24* pagine.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2322

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione EUROSOLAR ITALIA con sede in Roma - anno 2018.

Assente il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo *“attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali”* (art. 1, comma 4 dello Statuto)

L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 “Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni”, in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le “Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008”.

Le succitate Linee Guida prevedono espressamente al Titolo II Capo III art. 16 comma 2 lett. a) che l'adesione della Regione agli enti consiste nel versamento di quote annuali determinate a norma dello statuto o del regolamento dell'ente richiedente; l'art. 17 comma 3) prevede la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa pubblica.

Con deliberazione n° 2161 del 12.12.2017 la Giunta Regionale ha disposto la conferma dell'adesione per l'anno 2017 all'Associazione EUROSOLAR ITALIA con sede in Roma.

L'Associazione opera affinché sia realizzata la sostituzione dell'approvvigionamento energetico, basato sulle fonti tradizionali di energia, con fonti inesauribili di energia solare diretta e indiretta, risparmio energetico ed energie rinnovabili.

Con nota del 02.11.2018 il Presidente dell'Associazione EUROSOLAR ITALIA ha proposto la conferma dell'adesione della Regione Puglia, per l'anno 2018, mediante il versamento della quota annuale pari ad € 500,00.

L'Associazione Eurosolar è attiva a livello nazionale ed internazionale per promuovere un cambiamento nelle politiche e strategie in materia energetica, riunendo esperti, e professionisti nel tentativo di modificare il processo di crescita territoriale e urbana in chiave ecologica.

L'Associazione ha organizzato per il 2018 corsi, conferenze, seminari e produce, pubblica e dissemina saggi e ricerche:

- mostre e conferenze;

- Premio Solare Europeo 2018 per promuovere l'implementazione delle energie rinnovabili;
- Simposio per i 30 anni di Eurosolar;
- Proposta di aggiornamento della carta solare europea;
- Ricerca e sperimentazione progettuale sui temi di:
 - architettura sostenibile
 - comfort urbano
 - risorse territoriali
 - progetto Borghi
 - consulenze ambientali;
- Formazione attraverso attività didattiche presso l'Università "Sapienza" di Roma;
- Partecipazione all'Istituzione di Atelier Urbano per formazione e divulgazione dell'architettura sostenibile.

Con nostra nota prot. n° AOO-174/0004969 del 03.12.2018, è stato chiesto all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente competente per materia, il previsto parere, così come regolamentato dalle succitate Linee Guida approvate con DGR n. 1803/2014 che prevedono espressamente al Titolo II Capo III art. 18 l'acquisizione del parere dell'Assessore competente per materia e, ai sensi dell'art. 17, l'Assessore competente per materia, seguirà attivamente l'attività dell'Associazione.

Con nota prot. n. AOO-SP4/0000219 dell'11.12.2018 l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dopo aver valutato attentamente l'attività dell'Associazione Eurosolar Italia, ha espresso parere favorevole per la conferma dell'adesione alla stessa associazione per l'anno 2018.

Con la L.R. n. 67 del 29.12.2017 avente ad oggetto; "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia" è stata approvata la legge di stabilità regionale per l'anno 2018.

Con Legge Regionale n. 68 del 29.12.2017, avente ad oggetto "*Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*", il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgsn. 118/2011.

Con D.G.R. n. 38 del 18.01.2018 avente ad oggetto: "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020. Articolo 39 comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*" la Giunta ha deliberato, tra l'altro, il riepilogo generale delle spese per il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 individuando i capitoli per l'esercizio finanziario 2018, tra cui il 1340 "*Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi internazionali. Art. 4 L.R. 30.04.1980, n. 34*".

Con D.G.R. n. 1830 del 16.10.2018 avente ad oggetto: "*Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento*", la Giunta regionale ha autorizzato, in termini di competenza finanziaria ai fini del pareggio di bilancio, le spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, anche a seguito di iscrizione dell'avanzo di amministrazione vincolato, entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016.

Si ritiene che la conferma dell'adesione all'Associazione EUROSOLAR ITALIA, possa dare un valido supporto alla Regione, per la promozione e la realizzazione di attività che possono favorire la promozione e lo sviluppo culturale e socio-economico delle popolazioni; inoltre, la conferma dell'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio economica del territorio.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale all'Associazione EUROSOLAR ITALIA, anche per l'anno 2018, corrispondendo una quota associativa pari ad **€ 500,00**.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, si sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione all'Associazione EUROSOLAR ITALIA, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2018.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011
Esercizio finanziario 2018

Il presente provvedimento comporta una spesa di **€ 500,00** a carico del Bilancio Autonomo Regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1340**- Esercizio Finanziario 2018.

C.R.A. 41.02 - Missione, Programma, Titolo: 01.01.1.4 - Macroaggregato 04 - Piano dei conti finanziario: U1.04.04.01.001.

L.R. n. 68 del 29.12.2017, avente ad oggetto "*Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*" secondo i criteri di cui al D.Lgs n. 118/2011 e D.G.R. n. 38 del 18.01.2018.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla D.G.R. n. 1830 del 16.10.2018, ai fini del pareggio di bilancio entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1, comma 466 della L. n. 232/2016

All'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma esigibile si provvederà con successivo atto dirigenziale entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore Amministrativo del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980 e dalla D.G.R. n. 1803/2014, la conferma dell'adesione della Regione Puglia all'Associazione "EUROSOLAR ITALIA" con sede in Roma, per l'anno 2018;
- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di **€ 500,00** a carico del Bilancio Autonomo Regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 - esercizio finanziario 2018;
- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla D.G.R. n. 1830 del 16.10.2018, ai fini del pareggio di bilancio entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1, comma 466 della L. n. 232/2016;
- di incaricare il Direttore Amministrativo del Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Associazione "EUROSOLAR ITALIA" con sede in

Roma e all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che ne segue l'attività;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2323

L.r. n. 34/1980 - D.G.R. n. 1803/2014 - Linee guida. Adesione della Regione Puglia alla Fondazione “Giuseppe e Salvatore Tatarella”.

Assente il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, unitamente all'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Giunta regionale e dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, e confermata dal Capo di Gabinetto e dal Direttore del Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE

Nell'ambito dei suoi Principi statuari, la Regione Puglia esercita le proprie funzioni di governo “attuando il principio di sussidiarietà come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali” (art. 1, comma 4 dello Statuto). L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione. Per perseguire le proprie finalità statutarie nell'ambito del settore della cultura, la Regione ha adottato la Legge n. 34 del 30 aprile 1980 “Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi e altre manifestazioni e per l'adesione a enti e associazioni”, individuando tre specifiche tipologie di attività da porre in essere, mediante il coinvolgimento di soggetti privati. Tra queste, all'art. 1, lett. c), è prevista l'adesione a enti, istituzioni, associazioni, comitati e a qualsiasi altro Organismo pubblico o privato che si propongano lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro. I criteri e le modalità di applicazione della citata Legge regionale sono stati poi specificati con le Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione, approvate con D.G.R. n. 1803 del 6/08/2014, e, in particolare, con riferimento al tema delle adesioni, agli artt. 16-21 delle medesime Linee guida.

In tale contesto normativo di riferimento s'inscrive l'azione condotta dalla Regione Puglia nell'ambito delle attività culturali, particolarmente orientata negli ultimi anni a consolidare e sviluppare esperienze significative e progetti di rilievo sul territorio regionale, in partenariato e in sinergia con gli enti locali e le istituzioni pubbliche. In coerenza, infatti, con la strategia generale di politica culturale e di valorizzazione del territorio attuata dalla Regione Puglia con il Piano Strategico Regionale del Turismo “Puglia365” e con il Piano Strategico Regionale della Cultura “PiiiLCulturainPuglia - work in progress”, nonché attraverso la condivisione di obiettivi e di percorsi e la messa in comune di risorse, sono state realizzate Iniziative di grande spessore culturale, con evidenti riscontri in termini di visibilità dell'attività regionale.

Nell'ambito della programmazione regionale particolare rilievo rivestono, anche in ragione degli impatti generati in termini di attrattività culturale e turistica, alcune iniziative che giustificano uno specifico supporto da parte della Regione Puglia, in quanto finalizzate all'ampliamento dell'offerta culturale complessiva del sistema territoriale. Tra queste si distinguono, in particolare, quelle promosse e organizzate dalla Fondazione “Giuseppe e Salvatore Tatarella”, due cittadini pugliesi protagonisti della politica regionale, nazionale ed europea degli ultimi anni, che hanno coniugato la loro passione politica con l'amore per il nostro territorio.

La Fondazione “Giuseppe e Salvatore Tatarella”, già “Giuseppe Tatarella”, fu fondata nel 2002 dall'Onorevole Salvatore Tatarella in onore e in ricordo del fratello Giuseppe con finalità esclusivamente culturali e opera attivamente sul territorio pugliese con numerose iniziative culturali, di formazione politica e di solidarietà, da quando, nel dicembre 2013, ha ricevuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di Bari. La Fondazione Tatarella, inoltre, ospita nella propria sede una preziosissima Biblioteca inserita nel polo SBN “Terra di Bari”, dotata di oltre 11.000 volumi, di cui la gran parte già catalogati, e dichiarata dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali “di eccezionale interesse culturale” (con nota Prot. n. 1967 del 25/06/2018).

Presso la sede della Fondazione Tatarella è sito anche un ricco archivio, che conserva l'enorme patrimonio di tutti i documenti raccolti da Pinuccio e Salvatore Tatarella, lascito di un'intera vita dedicata alla politica e alle istituzioni, dichiarato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali "di interesse storico particolarmente importante" (con nota Prot. n. 2117 del 10/07/2018).

Lo scorso 20 aprile la Fondazione Tatarella è anche entrata nell'A.I.C.I. (Associazione Istituti culturali italiani) e il 6 agosto, ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 266/2003, l'Agenzia delle Entrate ne ha disposto l'iscrizione nell'anagrafe delle Onlus, nel settore 7 "Tutela, promozione, valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1 giugno 1939 n.1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963".

La Fondazione Tatarella, con istanza acquisita agli atti della Presidenza con Prot. n. 2261 del 14/12/2015, ha chiesto alla Regione Puglia di aderire come Socio ai sensi dell'art. 7 dello Statuto. Preso atto delle modifiche intervenute sullo Statuto della Fondazione nella sua versione ultima, come registrato il 30 luglio 2018, n. Rep. 82915, e qui allegato in forma integrante e sostanziale, si ritiene che la partecipazione della Regione alla suddetta Fondazione possa fornire un efficace impulso al potenziamento delle relative attività attraverso il concorso attivo alla programmazione e alla gestione sul territorio di iniziative e attività idonee a promuovere la cultura, in coerenza con la strategia di politica culturale e di valorizzazione del territorio condotta dalla Regione Puglia con il Piano Strategico Regionale del Turismo "Puglia365" e con il Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturain Puglia - work in progress", nonché a migliorare e incrementare, nel contempo, l'attrattività del territorio regionale.

Considerata, pertanto, la rilevanza e l'interesse regionali, nonché il valore culturale delle attività proposte dalla Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella, da tempo consolidatasi sul territorio, e valutato che l'adesione regionale possa contribuire ad assicurare continuità di programmazione alle iniziative da realizzare, si propone l'adesione della Regione Puglia a detta Fondazione, secondo quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto, in qualità di Socio Ordinario con una partecipazione finanziaria annuale di euro 15.000,00.

Per l'anno in corso e per i successivi la partecipazione finanziaria della Regione Puglia alla suddetta Fondazione sarà assicurata con un importo annuo pari a euro 15.000,00 a valere sulle risorse appostate sul capitolo **813035** "Istituzioni e organismi di interesse regionale art. 11 L.r. n. 6/2004 e art.42 L.R. n. 14/2004", di pertinenza della Sezione Economia della Cultura, nell'ambito delle procedure ordinarie di assegnazione delle risorse in favore di iniziative in materia di attività culturali ai sensi della L.r. n. 6/2004.

Si precisa, inoltre, che, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto della Fondazione in questione, tali somme non sono destinate a incrementarne il patrimonio, ma saranno funzionali all'adempimento dei suoi scopi, allo svolgimento delle relative attività e alle spese di funzionamento.

VISTO CHE

- Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- la L.r. del 29.12.2017 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, co. 10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta regionale:

- di aderire alla Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella ai sensi della L.r. n. 34/1980 e degli artt. 16-21 delle "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.r. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.r. n. 3/2008", di cui alla D.G.R. n. 1803 del 6/08/2014, in qualità di Socio

Ordinario, secondo quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione;

- di dare atto che l'adesione che si intende proporre con il presente provvedimento avrà efficacia allorquando il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella deliberi la nomina di un rappresentante della Regione nell'organo di gestione della medesima Fondazione, così come disposto dall'art. 16, comma 4 delle succitate Linee guida, nonché dall'art. 11 della L.r. n. 6/2004;
- di dare atto che, per l'anno in corso e per i successivi, la partecipazione finanziaria della Regione Puglia alla suddetta Fondazione è assicurata con un importo annuo pari a euro 15.000,00 e che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse appostate sul capitolo di bilancio **813035** "Istituzioni e organismi di interesse regionale art. 11 L.r. n. 6/2004 e art.42 L.R. n. 14/2004", di pertinenza della Sezione Economia della Cultura;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Economia della Cultura di procedere ad adottare gli atti di impegno e liquidazione sul corrispondente capitolo di bilancio;
- di dare atto che copia dello Statuto, composto da 19 articoli, della Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 34/1980, il presente atto alla competente Commissione Consiliare, per l'acquisizione del previsto parere;
- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di notificare il presente provvedimento alla Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente.

COPERTURA FINANZIARIA dai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva di € **15.000,00** trova copertura finanziaria sul Capitolo **813035** "*Istituzioni e Organismi di interesse regionale art. 11. Legge regionale n. 6 del 29/04/2004 e art. 42 Legge regionale n. 14 del 4/08/2004*"

Codifica Piano dei conti finanziario: 1.4.4.1.0

Missione e Programma: 5.2.01

Autorizzazione alla spesa: D.G.R. n. 357/2018 e n. 1830/2018

Con determinazione del Dirigente della Sezione Economia della Cultura si procederà a effettuare il relativo impegno di spesa, entro il 31/12/2018.

Il Presidente della G.r. e l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k, della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

Per quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di aderire** alla Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella ai sensi della L.r. n. 34/1980 e degli artt. 16-21 delle “Linee guida per l’attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.r. n. 34/1980 e dell’art. 2 L.r. n. 3/2008”, di cui alla D.G.R. n. 1803 del 6/08/2014, in qualità di Socio Ordinario, secondo quanto previsto dall’art. 7 dello Statuto della Fondazione;
- **di dare atto** che l’adesione che si intende proporre con il presente provvedimento avrà efficacia allorquando il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella deliberi la nomina di un rappresentante della Regione nell’organo di gestione della medesima Fondazione, così come disposto dall’art. 16, comma 4 delle succitate Linee guida, nonché dall’art. 11 della L.r. n. 6/2004;
- **di dare atto** che, per l’anno in corso e per i successivi, la partecipazione finanziaria della Regione Puglia alla suddetta Fondazione è assicurata con un importo annuo pari a euro 15.000,00 e che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse appostate sul capitolo di bilancio **813035** “Istituzioni e organismi di interesse regionale art. 11 L.r. n. 6/2004 e art.42 L.R. n. 14/2004”, di pertinenza della Sezione Economia della Cultura;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Economia della Cultura di procedere ad adottare gli atti di impegno e liquidazione sul corrispondente capitolo di bilancio;
- **di dare atto** che copia dello Statuto, composto da 19 articoli, della Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione;
- **di trasmettere**, ai sensi dell’art. 5 della L.r. n. 34/1980, il presente atto alla competente Commissione Consiliare, per l’acquisizione del previsto parere;
- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di notificare il presente provvedimento alla Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella;
- **di pubblicare** Il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



SALVATORE D'ALESIO
NOTAIO

Repertorio n.82915

Raccolta n.23517

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE

GIUSEPPE TATARELLA

Il trenta luglio duemiladiciotto

In Terlizzi nel mio studio alla via Arco della Madonna n. 1

Innanzi a me, dottor Salvatore D'alesio, Notaio in Terlizzi
iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Trani

si è costituito

Tatarella Fabrizio, nato a

il

il quale interviene al presente atto nella qualità di
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della fonda-
zione "GIUSEPPE TATARELLA" con sede in Bari alla Via Piccin-
ni n.97, fondazione costituita con atto per Notaio Francesca
Bissatini di Roma del 6 febbraio 2002, registrato a Roma 3
in data 12 febbraio 2002 al n.2349, codice fiscale
07246730720, iscritta nel registro delle Persone Giuridiche
presso la Prefettura di Bari in data 24 dicembre 2013 al
n.93/P.

Il costituito della cui identità personale, io Notaio sono
certo, mi dichiara che è qui riunito il Consiglio di Ammini-
strazione della predetta Fondazione per discutere e delibera-
re sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) adeguamento dello scopo della Fondazione a quanto dispo-
sto del Dlgs 460/97 ai fini dell'iscrizione della Fondazione
nel registro ONLUS e conseguente modifica degli articoli 1,
4, 13 dello statuto;

2) varie ed eventuali;

e mi chiede di far constare da pubblico verbale le delibera-
zioni che il Consiglio di Amministrazione andrà ad adottare.

Al che aderendo io Notaio dò atto di quanto segue.

Assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione, a nor-
ma di statuto, lo stesso Vice Presidente Tatarella Fabrizio
il quale, accertata l'identità e la legittimazione di tutti
gli intervenuti dà atto che l'adunanza del Consiglio di Ammi-
nistrazione, essendo stata convocata in questo luogo, data e
ora a norma di statuto in data 23 luglio 2018 è regolarmente
costituita e può validamente deliberare essendo presente il
Consiglio di Amministrazione nelle persone di esso Vice Pre-
sidente e dei signori:

Ranieri Lorenzo, nato a il ;

Tatarella Anna Rita, nata a il ;

Filipponio Angela, nata a il ;

Aperta la seduta, il Presidente, espone al Consiglio che per
ottenere l'iscrizione della Fondazione all'Anagrafe delle ON-
LUS, iscrizione già una volta denegata, è necessario adegua-
re lo Statuto a quanto disposto dal Dlgs 460/97 e sue modifi-
che ed integrazioni relativamente allo scopo e al trattamen-
to economico dei dipendenti, dei consulenti e collaboratori
e dei membri del Comitato Scientifico.

Registrato a BARI

il 02/08/2018

al n. 25278



Al riguardo preliminarmente, comunica al Consiglio, che la Biblioteca Tatarella e l'Archivio Tatarella sono stati dichiarati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali rispettivamente di "eccezionale interesse culturale" e di "interesse storico particolarmente importante".

Pertanto propone di modificare lo scopo della Fondazione determinandolo nell'esclusivo perseguimento di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico ai sensi dell'art. 10 n.7 del Dlgs 460/97 ed in particolare della Biblioteca e dell'Archivio Tatarella.

Continua il suo intervento facendo presente che, sempre per lo stesso fine, è necessario modificare le lettere c), d) e q) dell'art. 13 dello statuto nel senso di stabilire che il trattamento economico del personale dipendente, dei consulenti e dei collaboratori sia disciplinato dall'art. 10 del Dlgs 460/97 e che la carica dei componenti del Comitato Scientifico sia gratuita.

Conclude il suo intervento proponendo di inserire nel nome della Fondazione anche quello di Salvatore Tatarella perché il Ministero ha riconosciuto la Biblioteca e l'Archivio che portano il nome di entrambi e conseguentemente modificare l'art. 1 dello statuto.

Il Presidente dà quindi lettura del testo dell'art. 4, delle lettere c) d) e q) dell'art. 13 e dell'art. 1 dello statuto così come propone di modificare.

Terminato il suo intervento il Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito a quanto sottoposto al suo esame. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto esposto dal Presidente, dopo breve discussione, all'unanimità di voti espressi per appello nominale

DELIBERA

1) di modificare lo scopo della Fondazione determinandolo nell'esclusivo perseguimento di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico ed in particolare della Biblioteca e dell'Archivio Tatarella modificando l'art. 4 dello statuto così come proposto dal Presidente che sarà del seguente tenore:

Art. 4

"La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1 giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 e ai sensi dell'art. 10 n. 7) del Dlgs. 460/1997 ed in particolare la tutela, la promozione e la valorizzazione:

- della Biblioteca "Tatarella" dichiarata dal Ministero dei Beni e le Attività culturali con prot. n.1967 del 25 giugno 2018 di "eccezionale interesse culturale";
- dell'Archivio "Tatarella" dichiarato dal Ministero dei Beni



e le Attività culturali con prot. 2117 del 10 luglio 2018 di "interesse storico particolarmente importante".

beni culturali ai sensi dell'art. 10 lett b) e c) del Dlgs n.42/2004, dei quali dispone e che sono la componente più rilevante del suo patrimonio.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle elencate nell'art. 10, comma 1, del Dlgs 460/1997.

Per raggiungere i predetti scopi la Fondazione:

- conserva, garantendone la fruizione pubblica, l'archivio e la biblioteca di Giuseppe e Salvatore Tatarella e dei fondi e donazioni che perverranno successivamente;
- ordina il materiale al fine di costituire l'Archivio Tatarella, cura la pubblicazione anche in edizione critica, delle opere e dei carteggi, nonché raccoglie, conserva ed ordina altro materiale inerente la storia della destra pugliese, nazionale ed europea;

- organizza iniziative scientifiche e divulgative quali studi, ricerche, osservatori, convegni, seminari, mostre e pubblicazioni su temi di politica, di economia e di storia, sempre ispirandosi alla storia del pensiero politico, economico e sociale della destra e del centrodestra italiano ed europeo;

Inoltre in modo accessorio, ma non prevalente la Fondazione

- istituisce borse di studio ed agevolazioni per studenti meno abbienti;

- svolge attività di studio, ricerca e formazione in problematiche inerenti a tutti i temi della convivenza sociale e civile nei settori delle politiche sociali, economia e lavoro, giurisdizione e finanze, comunicazione e media, pubblicità e servizi, ambiente e territorio, e più in generale nelle discipline politiche, economiche e sociali;

- promuove programmi di istruzione e formazione onde garantire pari opportunità di studio e di inserimento professionale, collaborando, ove possibile, con enti, regioni o istituti nazionali ed internazionali;

- svolge attività culturali, volte a favorire la diffusione e la valorizzazione di una nuova cultura di impegno sociale e di solidarietà, promuove incontri, conferenze, seminari, tavole rotonde, corsi di formazione, nonché la pubblicazione di scritti periodici e monografici inerenti la promozione degli ambiti tematici sopra citati;

- realizza intese, collaborazioni, azioni e programmi con similari fondazioni, associazioni, istituti, centri di ricerca e di formazione, enti scientifici, culturali ed educativi italiani, stranieri, ed internazionali;

- può inoltre promuovere, costituire, partecipare e aderire a società, cooperative o associazioni onlus aventi ad oggetto attività riconducibili agli scopi e alle finalità della Fondazione.

La Fondazione per il raggiungimento del proprio scopo potrà



promuovere azioni di propaganda e manifestazioni, anche contestualmente ed in collaborazione con altri soggetti aventi finalità analoghe, atte a far conoscere la Fondazione presso possibili sostenitori, nonché favorire la raccolta dei fondi necessari per la sua attività".

2) di stabilire che il trattamento economico del personale dipendente, dei consulenti e dei collaboratori sia disciplinato dall'art. 10 del Dlgs 460/97 e che la carica dei componenti del Comitato Scientifico sia gratuita, modificando conseguentemente le lettere c) d) e q) dell'art.13 dello statuto così come proposto dal Presidente e che saranno del seguente tenore:

ART. 13

"c) delibera sulle assunzioni e sui licenziamenti del personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico secondo l'art. 10 del Dlgs 460/97;

d) delibera sugli incarichi, sulle consulenze, sulle convenzioni e sulle collaborazioni continuate e coordinate secondo l'art. 10 del Dlgs 460/97

q) nomina i componenti del Comitato Scientifico la cui carica è gratuita".

3) di inserire il nome di Salvatore Tatarella nel nome della Fondazione che sarà il seguente: "FONDAZIONE GIUSEPPE E SALVATORE TATARELLA" con conseguente modifica dell'art. 1 che sarà del seguente tenore:

ART. 1

E' costituita la Fondazione "GIUSEPPE E SALVATORE TATARELLA", per raccogliere, preservare e tramandare il patrimonio politico, ideale e culturale del loro impegno di parlamentari nazionali ed europei, amministratori locali e giornalisti. In caso di acquisizione della iscrizione nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'art.11 del Dlgs 460/97, nella denominazione e in ogni comunicazione rivolta al pubblico e in ogni segno distintivo la Fondazione farà uso della locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

Il Presidente mi consegna il testo dello statuto coordinato con le modifiche approvate che previa lettura datane dallo stesso si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola la presente riunione viene sciolta alle ore diciassette e minuti venti

Le spese del presente atto sono a carico della Fondazione.

Il costituito mi dispensa dalla lettura dell'allegato.

Richiesto, io Notaio, ho formato il presente atto di cui ho dato lettura, al costituito che, da me interpellato, lo approva

In parte dattiloscritto da persona di mia fiducia e in parte scritto a mano da me Notaio occupa otto facciate e quanto di questa nona fin qui di tre fogli e viene sottoscritto alle



ore diciassette e minuti trenta

Firmato: Tatarella Fabrizio - Notaio Salvatore D'Alesio
(L.S.)



Allegato "A"
Atto del 30 luglio 2018
Repertorio 82915
Raccolta 23517

STATUTO DELLA FONDAZIONE " GIUSEPPE E SALVATORE TATARELLA"

Art. 1

E' costituita la Fondazione "GIUSEPPE E SALVATORE TATARELLA", per raccogliere, preservare e tramandare il patrimonio politico, ideale e culturale del loro impegno di parlamentari nazionali ed europei, amministratori locali e giornalisti.

In caso di acquisizione della iscrizione nell'anagrafe delle ONLUS, di cui all'art.11 della L. 460/97, nella denominazione e in ogni comunicazione rivolta al pubblico e in ogni segno distintivo la Fondazione farà uso della locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

Art. 2

La Fondazione ha sede in Bari alla via Piccinni n. 97.

La Fondazione può istituire sedi secondarie, rappresentanze, delegazioni ed uffici in Italia e all'estero.

Art. 3

La durata della Fondazione è illimitata.

Art. 4

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1 giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 ai sensi dell'art. 10 n. 7) del Dlgs. 460/1997 ed in particolare la tutela, la promozione e la valorizzazione:

- della Biblioteca "Tatarella" dichiarata dal Ministero dei Beni e le Attività culturali con prot. n.1967 del 25.06.2018 di "eccezionale interesse culturale";
 - dell'Archivio "Tatarella" dichiarato dal Ministero dei Beni e le Attività culturali con prot. 2117 del 10.07.2018 di "interesse storico particolarmente importante",
- beni culturali ai sensi dell'art. 10 lett b) e c) del Dlgs n.42/2004, dei quali dispone e che sono la componente più rilevante del suo patrimonio.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle elencate nell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 460/1997.

Per raggiungere i predetti scopi la Fondazione:

- conserva, garantendone la fruizione pubblica, l'archivio e la biblioteca di Giuseppe e Salvatore Tatarella e dei fondi e donazioni che perverranno successivamente;
- ordina il materiale al fine di costituire l'Archivio Tatarella, cura la pubblicazione anche in edizione critica, delle opere e dei carteggi, nonché raccoglie, conserva ed ordina altro materiale inerente la storia della destra pugliese, nazionale ed europea;
- organizza iniziative scientifiche e divulgative quali studi, ricerche, osservatori, convegni, seminari, mostre e pubblicazioni su temi di politica, di economia e di storia, sempre ispirandosi alla storia del pensiero politico, economico e so-



ziale della destra e del centrodestra italiano ed europeo.

Inoltre, in modo accessorio, ma non prevalente la Fondazione

- istituisce borse di studio ed agevolazioni per studenti meno abbienti;

- svolge attività di studio, ricerca e formazione in problematiche inerenti a tutti i temi della convivenza sociale e civile nei settori delle politiche sociali, economia e lavoro, giurisdizione e finanze, comunicazione e media, pubblicità e servizi, ambiente e territorio, e più in generale nelle discipline politiche, economiche e sociali;

- promuove programmi di istruzione e formazione onde garantire pari opportunità di studio e di inserimento professionale, collaborando, ove possibile, con enti, regioni e istituti nazionali ed internazionali;

- svolge attività culturali, volte a favorire la diffusione e la valorizzazione di una nuova cultura di impegno sociale e di solidarietà, promuove incontri, conferenze, seminari, tavole rotonde, corsi di formazione, nonché la pubblicazione di scritti periodici e monografici inerenti la promozione degli ambiti tematici sopra citati;

- realizza intese, collaborazioni, azioni e programmi con similari fondazioni, associazioni, istituti, centri di ricerca e di formazione, enti scientifici, culturali ed educativi italiani, stranieri, ed internazionali;

- può inoltre promuovere, costituire, partecipare e aderire a società, cooperative o associazioni onlus aventi ad oggetto attività riconducibili agli scopi e alle finalità della Fondazione.

La Fondazione per il raggiungimento del proprio scopo potrà promuovere azioni di propaganda e manifestazioni, anche contestualmente ed in collaborazione con altri soggetti aventi finalità analoghe, atte a far conoscere la Fondazione presso possibili sostenitori, nonché favorire la raccolta dei fondi necessari per la sua attività.

Art. 5

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dal capitale inizialmente versato dal fondatore, come risulta dall'atto costitutivo;

- dalle somme versate da enti o privati che, ai sensi degli articoli successivi, assumano la qualifica di Soci Benemeriti, Soci Sostenitori e Soci Ordinari e siano espressamente destinate ad incrementare il patrimonio;

- dalle somme versate dalla Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio - Onlus espressamente destinate ad incrementare il patrimonio;

- dai contributi, elargizioni, lasciti e donazioni fatte da enti o privati, espressamente destinate ad incrementare il patrimonio;

- dai beni immobili e mobili che pervengano alla Fondazione a qualsiasi titolo ed espressamente destinati ad incrementare



il patrimonio;

- da partecipazioni, titoli e/o altri valori mobiliari che potranno pervenire alla Fondazione a qualsiasi titolo ed espressamente destinati ad incrementare il patrimonio;
- dai contributi provenienti da enti pubblici, associazioni, fondazioni, istituzioni italiane, estere o sopranazionali, espressamente destinati ad incrementare il patrimonio;
- dagli avanzi della gestione annuale non riportati a nuovo;
- da qualsiasi altra entrata derivante da attività o iniziativa finalizzata ad incrementare il patrimonio;
- da ogni altra somma che il Consiglio di Amministrazione accantonerà, destinandola ad incrementare il patrimonio.

Art. 6

Per l'adempimento dei suoi scopi, lo svolgimento delle attività e le spese di funzionamento, la Fondazione dispone:

- dei redditi del patrimonio di cui all'art. 5;
- delle somme di denaro versate dal fondatore, dai Soci Beneficenti, dai Soci Sostenitori e dai Soci Ordinari della Fondazione, dalla Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio - Onlus, che non siano destinate ad incrementare il patrimonio;
- di qualsiasi contributo, elargizione, o donazione proveniente da persone fisiche o giuridiche, aziende, enti, associazioni ed istituzioni pubbliche o private;
- dei contributi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e di ogni altro ente pubblico italiano, estero o sopranazionale, non destinato all'incremento del patrimonio;
- dei proventi della gestione delle attività;
- delle cessioni volontarie e gratuite di servizi e materiali operate da privati, enti, associazioni ed aziende pubbliche e private.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi. In particolare le rendite verranno destinate per la formazione di un capitale umano di eccellenza nei settori della politica, della cultura, dell'istruzione, della ricerca, dell'economia, della finanza, dell'impresa, del lavoro, della comunicazione, delle nuove tecnologie e della pubblica amministrazione, attraverso l'istituzione di borse di studio e l'erogazione di rendite da destinare a giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, sia italiani che stranieri, che si siano distinti per particolari meriti di studio ed appartenenti a ceti sociali meno abbienti. I giovani destinatari di tali sovvenzioni saranno selezionati tra i candidati che soddisfino i requisiti richiesti privilegiando coloro i quali, a parità di meriti per studi, risultano appartenere a categorie sociali più svantaggiate. A tal fine sarà compito del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Scientifico, redigere un regolamento di attuazione.

Art. 7



Possono diventare soci della Fondazione persone fisiche e giuridiche, Enti, istituzioni pubbliche e private che ritengano di sostenere le finalità della Fondazione attraverso elargizioni.

Assumono la qualifica di Soci Benemeriti quelli le cui elargizioni siano particolarmente rilevanti e comunque non inferiori ad euro 25.000,00 (Euro venticinquemila virgola zero zero).

Assumono la qualifica di Soci Sostenitori quelli le cui elargizioni non siano inferiori ad euro 20.000,00 (Euro ventimila virgola zero zero).

Assumono la qualifica di Soci Ordinari quelli le cui elargizioni non siano inferiori ad euro 15.000,00 (Euro quindicimila virgola zero zero).

La qualità di socio si assume con la delibera favorevole del Consiglio d'Amministrazione e con il versamento della somma (quota di adesione) di denaro. In caso di versamento frazionato di tale somma il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'ammissione a socio anche solo dopo il versamento della prima rata.

La delibera di ammissione del socio è assunta con la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione. La quota di adesione può essere frazionata preferibilmente entro un triennio.

La qualifica di socio dà diritto a fruire dei servizi e a partecipare a tutte le iniziative della Fondazione.

La qualifica di socio si perde per decesso, dimissioni o per radiazione che viene pronunciata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti del socio che commetta azioni ritenute disonorevoli, o che con la sua condotta costituisca ostacolo al buon andamento dell'attività della Fondazione.

I soci si riuniscono in assemblea almeno una volta l'anno per esprimere indicazioni e valutazioni sulle attività e sui programmi della fondazione. Tale assemblea è convocata e presieduta dal Presidente della Fondazione e in sua assenza dal Vice Presidente Vicario o da un Consigliere Delegato.

I soci hanno diritto ad eleggere un componente del Consiglio di Amministrazione in ragione di un componente per ogni venti soci.

Il Presidente della Fondazione, ogni qualvolta il numero dei soci lo consenta, convoca l'assemblea dei soci per l'elezione del Consigliere di loro competenza.

Può essere conferita delega per il voto ad altro soci.

Il Consigliere così eletto entra in carica immediatamente e scade con la scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

Art. 8

Organi della Fondazione sono:

1. il Presidente
2. due Vice Presidenti, di cui uno vicario



3. il Consiglio d'Amministrazione

4. il Comitato Scientifico

5. il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 9

Il Consiglio d'Amministrazione elegge tra i suoi componenti il Presidente e due Vice Presidenti, di cui uno con funzioni di Vicario.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, sovrintende alla esecuzione delle deliberazioni ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica da parte di questo nella sua prima riunione che deve essere convocata dal Presidente entro e non oltre trenta giorni dalla data dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di cui sopra.

Art. 10

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Essi, inoltre, esercitano quelle funzioni che verranno loro delegate in via generale o di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente.

Art. 11

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da sei membri, dei quali:

1 è il fondatore,

1 è nominato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

4 sono nominati dall'Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio -Onlus

Il numero dei Consiglieri può essere aumentato fino a nove membri, qualora, i soci della Fondazione, in proporzione del loro numero, acquisiscano il diritto ad esprimere Consiglieri. I componenti del Consiglio d'Amministrazione, salvo il fondatore, durano in carica cinque anni a decorrere dal loro insediamento e possono essere rieletti o rinominati.

Il fondatore resta in carica a vita.

Egli può dimettersi e nominare un suo familiare, che subentra nella sua posizione, acquisendo tutti i suoi medesimi diritti.

In caso di morte, gli subentra il suo erede o quello designato dai suoi eredi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio e puntualmente documentate.

In caso di morte, incapacità, dimissioni o cessazione per qualsiasi altra causa di uno dei Consiglieri, ad eccezione del fondatore, di quello da lui nominato in sua sostituzione e degli eredi a lui succeduti, il Presidente ne dà notizia



all'Associazione Europea politica, cultura e territorio o al Ministero per i Beni e le attività culturali che, rispettivamente, provvederanno a nominare il sostituto, mentre egli stesso procederà alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per eleggere il Consigliere di loro competenza.

I consiglieri cooptati durano in carica sino a quando il soggetto nominante non avrà provveduto alla sua sostituzione.

Qualora venga a cessare la maggioranza dei consiglieri, scadrà tutto il Consiglio di Amministrazione e il Consigliere fondatore, quello da lui nominato in sua sostituzione o il suo erede procederà alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, secondo le norme del presente statuto.

Art. 12

Dopo aver costituito la Fondazione, il fondatore richiederà alla Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio - Onlus e al Ministro per i Beni e le Attività Culturali la designazione dei Consiglieri e dei Revisori di loro spettanza.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori saranno validamente costituiti con la designazione e l'insediamento almeno dei Consiglieri e dei Revisori designati dalla Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio - Onlus.

Agli effetti dell'elettorato attivo previsto dal presente statuto, qualora i Soci Benemeriti, Sostenitori e Ordinari siano persone giuridiche o enti, saranno rappresentati da una persona fisica designata dall'ente secondo le proprie norme statutarie.

Agli effetti dell'elettorato passivo previsto dal presente statuto, nell'ipotesi in cui venga eletto un Socio Benemerito, Sostenitore o Aderente che sia persona giuridica o ente, la persona giuridica o l'ente, in persona del suo legale rappresentante, designerà una persona fisica.

Art. 13

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio:

- a) approva il conto consuntivo annuale, il bilancio preventivo annuale e la relazione morale e finanziaria. Conto, bilancio e relazione, dopo la loro approvazione, sono inviati, su richiesta, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- b) delibera i regolamenti;
- c) delibera sulle assunzioni e sui licenziamenti del personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico, secondo l'art. 10 del Dlgs. 460/1997;
- d) delibera sugli incarichi, sulle consulenze, sulle convenzioni e sulle collaborazioni continuative e coordinate secondo l'art. 10 del Dlgs. 460/1997;
- e) delibera sull'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti;



f) delibera sull'ammissione dei Soci Benemeriti, Sostenitori ed Ordinari;

g) delibera sugli acquisti degli immobili e dei mobili, stabilendone la destinazione;

h) delibera sulle alienazioni, sulle vendite e su qualsiasi altro atto di disposizione di beni facenti parte del patrimonio e sulla destinazione delle somme ricavate;

i) predispone e approva i programmi di lavoro e di intervento della Fondazione, secondo le proposte avanzate dal Comitato scientifico e dall'Assemblea dei soci;

j) provvede all'istituzione e all'ordinamento degli uffici della Fondazione;

k) delibera sulla delega alla Fondazione da parte di altri Enti o privati, di attività rientranti nell'ambito della Fondazione, fissandone le condizioni; delibera altresì su contributi, sovvenzioni e collaborazioni da dare alle iniziative di altri enti che corrispondano ai fini perseguiti dalla Fondazione;

l) delibera con il voto favorevole di due terzi dei suoi componenti in carica, le modifiche allo statuto da sottoporre alla autorità tutoria per l'approvazione nei modi di legge;

m) nomina direttori, nonché procuratori ad negocia e mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti, anche con facoltà di subdelega;

n) dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;

o) delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altre fondazioni, associazioni, istituzioni, enti pubblici e privati, nazionali, stranieri ed internazionali;

p) delibera sulla eventuale costituzione o partecipazione a società associazioni, cooperative, onlus, comitati, commissioni, scuole, centri di istruzione, formazione e ricerca;

q) nomina i componenti del Comitato Scientifico la cui carica è gratuita.

Il Consiglio può procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo composto massimo da tre membri, il Presidente, il Vice Presidente Vicario e un Consigliere.

Il Consiglio può conferire speciali incarichi a singoli Consiglieri, anche con facoltà di subdelega, fissandone le attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce sotto la Presidenza del Presidente o del Vice Presidente e delibera validamente quando siano presenti almeno la metà dei suoi componenti in carica.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. Fanno eccezione i casi nei quali lo statuto preveda, sia per la validità di costituzione che per le delibere, una maggioranza qualificata.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha voto doppio in caso di parità.

La convocazione del Consiglio avviene ogni qual volta se ne riscontri l'opportunità per dar luogo alle deliberazioni previste dal presente statuto e comunque almeno due volte l'anno per l'esame e l'approvazione del consuntivo e del bilancio preventivo. Deve, altresì, essere convocato ogni qual volta ne faccia richiesta almeno un terzo dei Consiglieri in carica. Il Consiglio è convocato dal Presidente della Fondazione.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 14

Il Comitato scientifico ha compiti di consulenza scientifica; si esprime sugli argomenti e le iniziative che il Consiglio di Amministrazione sottopone al suo esame; fornisce indicazioni per lo sviluppo delle attività della Fondazione e per la eventuale apertura di nuove linee di attività; esprime suggerimenti per la più opportuna divulgazione dei risultati derivanti dalle attività della Fondazione.

La carica di componente del Comitato Scientifico è a tempo indeterminato.

Art. 15

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre componenti, dei quali due nominati dall'Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio - Onlus e uno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

Il Presidente verrà eletto tra i due membri nominati dall'Associazione Europea, Politica, Cultura, e Territorio - Onlus.

Vengono, inoltre, nominati due revisori supplenti, uno nominato dall'Associazione Europea, politica, cultura, e territorio - Onlus e l'altro dal Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali, i quali sostituiranno automaticamente i revisori nominati dallo stesso organo, che cessino di far parte del collegio per qualsiasi ragione.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; effettua verifiche di cassa; redige le relazioni sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo che dovranno essere allegati agli stessi.

I Revisori dei Conti durano in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati.

I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese per ragioni di ufficio, appositamente documentate.

Art. 16

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.



Entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale e di approvare il bilancio consuntivo. Gli eventuali avanzzi di gestione verranno reimpiegati per il raggiungimento degli scopi statutari e comunque per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzzi di gestione, nonché fondi di riserva o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 17

In caso di estinzione della Fondazione, da qualsiasi causa determinata, come nel caso di esaurimento, di sopravvenuta impossibilità o scarsa utilità dello scopo ovvero dell'essere il patrimonio divenuto insufficiente, il patrimonio residuo sarà devoluto ad altre ONLUS che perseguono analoghe finalità o a fini di pubblica utilità, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge 562/96, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 18

La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Art. 19

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, valgono, in quanto applicabili, le vigenti disposizioni di legge.

Firmato: Fabrizio Tatarella - Notaio Salvatore D'Alesio (L.S.)

quattordici

competenti

27 Novembre 201

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato e' composto
da n°.....14..... pagine.



dr. Pierluigi Ruggiero

h

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2324

Proroga e ampliamento della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza Sociale, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, riferisce quanto segue:

Visti:

- La l.r. 67 del 29/12/2017 (legge di stabilità regionale 2018);
- La l.r. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- La DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 51, comma 10 del D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.
- Il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

Premesso che:

- Con DGR n. 877 del 15/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti giovanili "PIN - Pugliesi Innovativi" e lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento nonché la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- Con AD n. 20 del 28/06/2016 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale adottava la "Convenzione per la realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale" e impegnava a favore di ARTI la somma complessiva di 2.000.000,00 € sul capitolo di spesa 1147030, successivamente firmata in data 30/6/2016;
- Con successivo AD n. 65 del 1/8/2018 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale disponeva la proroga della medesima convenzione, senza alcun onere economico aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale, fino al 31/12/2018

Preso atto che:

- L'iniziativa PIN - Pugliesi Innovativi risulta ad oggi attiva con oltre 200 progetti in corso di realizzazione, oltre 100 progetti in attesa di valutazione e numerose domande in corso di compilazione sulla piattaforma telematica pingiovani.regione.puglia.it. Nel corso del triennio 2016-2018 sono stati più di 1.000 i giovani pugliesi beneficiari dei vari servizi di accompagnamento previsti dalla citata Convenzione tra Regione Puglia e ARTI (approvata con DGR 877/2016): 60 eventi di promozione del bando sul territorio regionale; oltre 300 incontri con i proponenti non ammessi a finanziamento al fine di supportarli nell'inoltrare di una nuova candidatura; 410 sessioni di supporto erogate ai beneficiari da parte dei 585 professionisti iscritti all'apposito elenco; 18 seminari e laboratori di approfondimento di tematiche inerenti l'avvio di impresa; 16 incontri networking tra beneficiari e Istituzioni regionali; 10 fiere nazionali e internazionali cui hanno potuto partecipare i soggetti beneficiari;
- Tali attività sono state svolte in stretta collaborazione tra la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione

Sociale della Regione Puglia e l'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, valorizzando l'integrazione delle specifiche competenze dei due Enti;

- Si rende necessario per un verso continuare a garantire per le annualità 2019, 2020 e 2021, i servizi di accompagnamento previsti dall'Avviso PIN - Pugliesi Innovativi approvato con DGR n. 877/2016 a favore dei candidati, nonché dei beneficiari dell'iniziativa, e, contestualmente, ampliare il novero delle azioni di accompagnamento con specifico riferimento al rafforzamento delle prospettive di follow-up dei progetti imprenditoriali finanziati;
- In data 3/12/2018 con nota prot. 1810 l'ARTI ha inviato una proposta di ampliamento per le annualità 2019-2020-2021 dell'azione di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego (allegata al presente Atto). Tale proposta di ampliamento si articola in:
 - o Attività di accompagnamento alla candidatura delle idee progettuali
 - o Attività di accompagnamento alla progettazione esecutiva
 - o Attività di accompagnamento per il rafforzamento delle competenze per l'avvio e la conduzione dei progetti imprenditoriali
 - o Attività di accompagnamento per il follow-up dei progetti imprenditoriali
 - o Attività di monitoraggio in itinere

Il costo stimato per la realizzazione dell'intervento di accompagnamento 2019-2021, in continuità con il precedente, è di € 1.485.000.

- L'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica ed opera nel quadro di riferimento costituito dalla legge istitutiva nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia. Tali connotazioni soggettive consentono di affermare che ARTI è ente soggetto a "controllo analogo" dotato inoltre delle caratteristiche organizzative e funzionali per perseguire il fine esclusivo della Regione Puglia e provvedere alla cura degli interessi pubblici oggetto della collaborazione. A ciò si aggiunga che nell'ultimo triennio le attività affidate dalla Regione Puglia all'ARTI hanno sempre ecceduto la soglia dell'80% prevista dalla legge, essendo pari mediamente al 95,46% e che essendo ARTI un ente pubblico non vi è la possibilità giuridica di partecipazione di capitali privati, ad alcun titolo, come attestato dalla nota prot. AOO_175/07/06/2016/000532.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di:

- Approvare la scheda-progetto "Ampliamento 2019-2021 dell'azione dell'ARTI di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego" all. n. 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- Approvare, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 (Accordi fra Pubbliche Amministrazioni), la proroga al 31/12/2021 e l'ampliamento della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego, approvata con DGR 877/2016, secondo quanto previsto dallo Schema di Atto Integrativo, all. n. 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- Autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale a procedere con propri atti alla sottoscrizione del suddetto Atto integrativo alla Convenzione, e a provvedere all'assunzione di impegni pluriennali secondo quanto dettagliato nella sezione contabile

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Gli oneri del presente provvedimento pari a complessivi € 1.485.000,00 trovano copertura come di seguito riportato:

BILANCIO ORDINARIO

- Parte Spesa
- CRA 62.03

E.F. 2018	814011	Spese per l'attuazione delle politiche giovanili l.r. 17/2005. Trasferimenti ad amministrazioni locali	6.2.1	U.01.04.01.02	€ 485.000
E.F. 2019	814011	Spese per l'attuazione delle politiche giovanili l.r. 17/2005. Trasferimenti ad amministrazioni locali	6.2.1	U.01.04.01.02	€ 500.000
E.F. 2020	814011	Spese per l'attuazione delle politiche giovanili l.r. 17/2005. Trasferimenti ad amministrazioni locali	6.2.1	U.01.04.01.02	€ 500.000

La spesa di cui al presente provvedimento, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nell'E.F. 2018.

Al relativo impegno dovrà provvedere la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

I Relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la scheda-progetto "Ampliamento 2019-2021 dell'azione dell'ARTI di accompagnamento al fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego" all. n. 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 (Accordi fra Pubbliche Amministrazioni), la proroga al 31/12/2021 e l'ampliamento della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego, approvata con DGR 877/2016, secondo quanto previsto dallo Schema di Atto Integrativo all. n. 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale a procedere con propri atti alla sottoscrizione del suddetto Atto integrativo alla Convenzione, e a provvedere all'assunzione di impegni pluriennali secondo quanto dettagliato nella sezione contabile
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma

4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALL. 1

Il presente allegato è composto
da n. 5 facciate

REGIONE PUGLIA

Prot. AOO 156/Prot/04/12/2018/1589

PIN – PUGLIESI INNOVATIVI

AMPLIAMENTO 2019-2021 DELL'AZIONE DELL'ARTI DI ACCOMPAGNAMENTO AI
FABBISOGNI DI GIOVANI CHE ATTIVANO E SVILUPPANO NUOVI PROGETTI
IMPRENDITORIALI E DI AUTO-IMPIEGO

A.R.T.I.

Prot. n. Am/1810
del 03/12/2018

ACCOMPAGNAMENTO PIN 2016-2018

PIN è un'iniziativa delle Politiche Giovanili della Regione Puglia rivolta ai giovani pugliesi di età compresa tra i 18 e i 35 anni che intendono sviluppare e realizzare progetti imprenditoriali innovativi.

L'azione supporta e finanzia idee imprenditoriali innovative relative ai settori dell'innovazione culturale, tecnologica e sociale.

Il supporto prevede l'erogazione di strumenti personalizzati di accompagnamento, erogati da ARTI, a favore dei gruppi partecipanti e finalizzati allo sviluppo di impresa e al rafforzamento delle competenze individuali, anche successivi al termine delle attività progettuali.

L'accompagnamento è erogato da ARTI a partire dal 30 settembre 2016.

Le prime attività sono state orientate a divulgare l'avviso, favorire la conoscenza dello strumento del Business Model Canvas e supportare i gruppi informali nella compilazione delle candidature.

Sono stati realizzati circa 60 eventi di presentazione del bando e del modello Canvas sull'intero territorio regionale. Quotidianamente, lo staff dedicato all'accompagnamento ha accolto gruppi informali interessati ad avere un confronto in fase di pre-inoltro della candidatura. In questa tipologia, rientra anche la realizzazione di oltre 300 incontri con i proponenti non ammessi al finanziamento, al fine di supportare l'analisi del risultato ottenuto e fornire riscontri utili all'inoltro di una nuova candidatura.

Con l'avvio dei primi progetti finanziati, si è attivata anche la fase di accompagnamento a supporto della realizzazione dei progetti e allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze imprenditoriali dei partecipanti.

Lo staff dedicato all'accompagnamento ha incontrato e seguito tutti gruppi informali ammessi al finanziamento per definire una progettazione di dettaglio da allegare all'atto di impegno con la Regione.

E' stato attivato un sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari che richiedono un sostegno nelle fasi di costituzione, avvio e gestione dell'impresa (consulenza tecnica/tecnologica, fiscale, tributaria e contabile, finanziaria, legale, informatica, d'immagine e comunicazione, di amministrazione del personale, ecc.) e 410 volte i gruppi beneficiari del finanziamento hanno fatto ricorso al supporto di uno dei 585 professionisti PIN presenti nell'elenco di esperti esterni disponibili ad accompagnare i giovani imprenditori nella definizione delle scelte strategiche connesse allo sviluppo iniziale dei progetti.

A supporto delle attività imprenditoriali dei gruppi vincitori, ARTI ha curato la realizzazione di un primo insieme di azioni di accompagnamento per il follow-up delle nuove imprese avviate, con lo svolgimento di workshop tecnici sul territorio, l'organizzazione di attività di networking, l'ideazione e la condivisione di



toolkit per la gestione tecnica delle attività, la partecipazione ad eventi BtoB e fiere di settore. Sono stati organizzati sul territorio regionale 18 seminari e laboratori dedicati a tematiche inerenti all'avvio d'impresa (gestione amministrativa e contabile, riforma del terzo settore, digital marketing, analisi di mercato, ecc.)

Per il consolidamento della presenza delle imprese avviate sul territorio regionale e per favorire un allargamento del network nel proprio settore di attività, lo staff di Arti ha curato l'organizzazione di 16 incontri di networking settoriali (Teatro e cinema, turismo, beni culturali, ecc) tra i vincitori e i referenti delle istituzioni del territorio (Teatro pubblico Pugliese, Apulia film commission, Puglia Promozione, Polo museale della Puglia, ecc).

Inoltre, lo staff ha organizzato per i gruppi PIN una business plan competition collegata al circuito del Premio Nazionale dell'Innovazione (Start Cup Puglia edizione 2018) e alcune prime iniziative di accompagnamento alla partecipazione ad eventi BtoB e fiere di settore, tra cui Seed&Chips edizione 2017 (Milano), Buy Puglia edizioni 2017 e 2018 (Bari), Fiera del Levante edizioni 2017 e 2018 (Bari), Wired Digital Day edizione 2018 (Bari), Medimex edizione 2018 (Taranto), Apulian Guitar Startup edizione 2018 (Foggia), Ethical Fashion Show edizione 2018 (Berlino), South by Southwest edizione 2018 (Texas).

Il monitoraggio in corso sui vincitori del finanziamento mette in luce due dati significativi:

1. per la maggior parte dei vincitori la partecipazione all'iniziativa sta rappresentando un'opportunità concreta di trasformare la propria idea in un'attività lavorativa stabile o come valida alternativa all'attuale condizione lavorativa;
2. il 75% dei candidati non aveva alcuna esperienza pregressa di candidatura di un progetto imprenditoriale.

Allo stato attuale, i gruppi destinatari dell'accompagnamento ARTI che stanno beneficiando del finanziamento PIN sono in totale n. 239, di cui n. 111 hanno terminato il progetto coperto da contributo finanziario e si trovano in fase di consolidamento dell'impresa avviata. Ad oggi, oltre 1000 giovani pugliesi hanno usufruito e stanno usufruendo dei servizi di accompagnamento offerti da PIN erogati da ARTI (nel numero sono compresi i componenti dei gruppi vincitori e quelli che hanno beneficiato delle attività di pre-incontro e dei colloqui a seguito di esito negativo).

ACCOMPAGNAMENTO PIN 2019-2021

L'operatività della misura regionale, che vede 128 progetti in corso di svolgimento, oltre 100 progetti in attesa di valutazione e un numero costante di nuove pratiche che vengono aperte, presuppone un impegno continuativo in attività di divulgazione della conoscenza dell'avviso e dei suoi strumenti di partecipazione e richiede crescenti sforzi nello sviluppo di nuove azioni di accompagnamento a supporto della realizzazione dei progetti, dello sviluppo e del rafforzamento delle competenze imprenditoriali dei partecipanti e della visibilità pubblica dei risultati conseguiti.

L'attenzione mostrata dai partecipanti verso le occasioni di networking promosse, sia quelle sollecitate direttamente dai gruppi beneficiari che quelle proposte dallo staff, attesta l'importanza di sostenere l'organizzazione di eventi informali dove, anche grazie alla presenza di aziende ed operatori di settore, possano moltiplicarsi le opportunità di presentazione e di avvio di nuovi contatti.

L'osservazione delle dinamiche di partecipazione e i riscontri raccolti dai beneficiari hanno poi evidenziato l'utilità di intensificare l'impiego delle risorse per il consolidamento delle attività imprenditoriali avviate dai vincitori.



La strutturazione di uno specifico format di accompagnamento alla partecipazione ad eventi B2B, sperimentato con ottimi risultati in occasione della partecipazione di una selezione di gruppi PIN all'Ethical Fashion Show di Berlino, esposizione di moda etica e sostenibile tra le più grandi e prestigiose d'Europa, ha consentito già in questa applicazione una maggiore efficacia dei risultati ottenuti sia in termini di valorizzazione delle risorse economiche messe in campo sia rispetto alle possibilità di accrescimento della consapevolezza e delle competenze da parte dei beneficiari.

Nell'ambito della business plan competition organizzata per i gruppi vincitori PIN nel corso del 2018, i partecipanti hanno avuto accesso ad un boot camp preparatorio per la presentazione efficace del progetto, con il supporto di un esperto di business development e un esperto di grafica e comunicazione, dimostrando che attraverso un lavoro dedicato di sviluppo del business è possibile accrescere sensibilmente il livello della proposta imprenditoriale in ottica di attrazione di potenziali investimenti in capitale di rischio.

Il numero di gruppi che termina le attività progettuali coperte dal finanziamento PIN cresce progressivamente e il tempo di maturazione delle nuove iniziative imprenditoriali che serve per raggiungere l'autonomia finanziaria è limitato a 12 mesi, in alcuni casi anche meno. La maggior parte delle giovani iniziative imprenditoriali si trova a dover rapidamente consolidare il proprio posizionamento pur manifestando ancora significative debolezze in termini di solidità del modello di business, presenza sul mercato di riferimento e ampiezza delle reti.

Con la presente proposta, ARTI intende quindi ampliare le azioni di accompagnamento PIN, assicurando continuità alle attività legate alla candidatura e alla realizzazione delle attività progettuali e, allo stesso tempo, realizzando specifici percorsi dedicati ai gruppi che si avviano al termine del loro percorso progettuale coperto dal contributo finanziario.

Si ritiene infatti che un impegno orientato a rafforzare le prospettive di follow-up, anche in ottica di autosufficienza, dei nuovi progetti imprenditoriali verso obiettivi di avvicinamento al mercato e alle istituzioni contribuisca a capitalizzare al meglio gli effetti della misura regionale.

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' 2019-2021

A. ACCOMPAGNAMENTO ALLA CANDIDATURA DELLE IDEE PROGETTUALI

Prosecuzione del servizio di assistenza alla compilazione e all'inserimento della candidatura nel sistema telematico.

B. ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Prosecuzione del servizio di assistenza ai gruppi vincitori del finanziamento per la definizione di dettaglio dei progetti esecutivi.



C. ACCOMPAGNAMENTO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PER L'AVVIO E LA CONDUZIONE DEI PROGETTI IMPRENDITORIALI

Prosecuzione del servizio di supporto ai gruppi vincitori del finanziamento attraverso:

- l'organizzazione di incontri territoriali con focus tematici sulla gestione del progetto (Toolkit);
- un sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari che richiedono un sostegno nelle fasi di costituzione, avvio e gestione dell'impresa (consulenza tecnica/tecnologica, fiscale, tributaria e contabile, finanziaria, legale, informatica, d'immagine e comunicazione, di amministrazione del personale, ecc.).

D. ACCOMPAGNAMENTO PER IL FOLLOW-UP DEI PROGETTI IMPRENDITORIALI

Rafforzamento del servizio di supporto ai gruppi vincitori del finanziamento attraverso:

- una sempre maggiore visibilità offerta ai vincitori PIN attraverso l'ottimizzazione della sezione vincitori del sito, il consolidamento del canale instagram @pingiovani e la realizzazione di reportage di racconto delle iniziative attivate;
- la progettazione e la realizzazione di eventi di presentazione pubblica ad ampio raggio dell'insieme delle proposte sostenute dalla misura;
- l'intensificazione delle iniziative di partecipazione dei vincitori PIN a eventi fieristici regionali ed extra-regionali, strutturate con lo specifico format di accompagnamento testato nel precedente periodo, che prevede 1. selezione dei progetti più idonei allo specifico evento - 2. preparazione alla partecipazione - 3. assistenza durante lo svolgimento dell'evento - 4. monitoraggio e consolidamento dei risultati ottenuti;
- l'attivazione di una nuova azione destinata al consolidamento dei progetti afferenti all'ambito dell'innovazione sociale, i cui gruppi hanno spesso mostrato maggiori difficoltà negli aspetti legati alla sostenibilità economica della propria iniziativa, che contribuisca ad affermare la consapevolezza di un ruolo imprenditoriale complementare alle politiche pubbliche e ad una relazione di complementarità con gli enti pubblici, non solo in termini di reperimento delle risorse finanziarie, ma di erogazione di servizi ad impatto sociale;
- la moltiplicazione degli incontri di networking informali tra vincitori PIN, con il coinvolgimento di aziende e operatori economici, eventualmente anche in complementarità ad altri eventi organizzati sul territorio regionale;
- un'azione permanente di affiancamento per la creazione di sinergie con potenziali investitori e partnership per quei progetti che si dimostrino in grado di intercettare interessi industriali su scala almeno nazionale;



- un'estensione del sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari, anche ai mesi successivi il termine del progetto per consulenze legate allo sviluppo del business.

E. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO IN ITINERE

Conduzione di attività di monitoraggio in itinere tramite raccolta sistematica di informazioni sui partecipanti e sui progetti beneficiari dell'accompagnamento, al fine di disporre di un quadro conoscitivo dell'intervento sempre aggiornato.

QUADRO FINANZIARIO

Il costo stimato per la realizzazione dell'intervento di accompagnamento PIN 2019-2021 è di € 1.485.000. Nella seguente tabella è riportato un dettaglio delle voci di costo previste, articolato in tre anni di attività.

VOCI DI COSTO	STIMA DEI COSTI (€)			TOTALE
	2019	2020	2021	
Costo del personale interno	50.000,00	50.000,00	44.000,00	144.000,00
Personale esterno integrato nella struttura (Consulenti, collaboratori e personale somministrato)	160.000,00	127.000,00	90.000,00	377.000,00
Staff PIN per l'affiancamento continuo dei gruppi informali e per l'animazione territoriale	200.000,00	162.000,00	107.000,00	469.000,00
Accompagnamento gruppi informali*	-	-	-	-
Acquisizioni di beni e servizi	160.000,00	160.000,00	160.000,00	480.000,00
Viaggi e missioni	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
totale	575.000,00	504.000,00	406.000,00	1.485.000,00

* Per la realizzazione delle attività di accompagnamento dei gruppi informali ARTI potrà disporre di € 140.000 derivanti da economie conseguite nella gestione delle attività relative alla convenzione oggetto di proroga.

Il personale ARTI è costituito da personale interno alla struttura dotato di elevate competenze di dominio negli ambiti del sostegno all'attivazione e all'imprenditorialità dei giovani, per la gestione delle funzioni strategiche di progettazione, coordinamento e conduzione del complesso delle azioni tecniche, impegnato per tutta la durata degli interventi.

Inoltre, per assicurare la copertura dei ruoli di supporto nelle attività organizzative, amministrative e segretariali, in considerazione dell'impegno limitato ad alcune specifiche necessità, si farà ricorso a forme di lavoro flessibile.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di servizi specialistici, questo avverrà mediante le procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente.



ALL. 2

Il presente allegato è composto da n. 4 (quattro) pagine
La dirigente della
Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale
(dott.ssa Antonella Bisceglia)

**ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI
ACCOMPAGNAMENTO E PERCORSI DI APPRENDIMENTO PER GIOVANI CHE ATTIVANO E
SVILUPPANO NUOVI PROGETTI A VOCAZIONE IMPRENDITORIALE**

tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa **Antonella Bisceglia**, nata a il , in qualità di dirigente della Sezione Politiche Giovanili, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Gentile, 52

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito "ARTI"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni 15/F.1 – C.F. **06365770723** – legalmente rappresentata dal prof. Vito Albino, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

(di seguito congiuntamente definite "Parti")

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 877 del 15/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti giovanili "PIN – Pugliesi Innovativi" e lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento nonché la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- Con AD n. 20 del 28/06/2016 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale adottava la "Convenzione per la realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale" e impegnava a favore di ARTI la somma complessiva di 2.000.000,00 € sul capitolo di spesa 1147030, successivamente firmata in data 30/6/2016;
- Con successivo AD n. 65 del 1/8/2018 la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale disponeva la proroga della medesima convenzione, senza alcun onere economico aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale, fino al 31/12/2018
- L'iniziativa PIN – Pugliesi Innovativi risulta ad oggi attiva con oltre 200 progetti in corso di realizzazione, oltre 100 progetti in attesa di valutazione e numerose domande in corso di compilazione sulla piattaforma telematica pingiovani.regione.puglia.it. Nel corso del triennio 2016-2018 sono stati più di 1.000 i giovani pugliesi beneficiari dei vari servizi di accompagnamento previsti dalla citata Convenzione tra Regione Puglia e ARTI (approvata con DGR



877/2016): 60 eventi di promozione del bando sul territorio regionale; oltre 300 incontri con i proponenti non ammessi a finanziamento al fine di supportarli nell'inoltrare di una nuova candidatura; 410 sessioni di supporto erogate ai beneficiari da parte dei 585 professionisti iscritti all'apposito elenco; 18 seminari e laboratori di approfondimento di tematiche inerenti l'avvio di impresa; 16 incontri networking tra beneficiari e Istituzioni regionali; 10 fiere nazionali e internazionali cui hanno potuto partecipare i soggetti beneficiari;

- Tali attività sono state svolte in stretta collaborazione tra la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia e l'ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, valorizzando l'integrazione delle specifiche competenze dei due Enti;
- Si rende necessario per un verso continuare a garantire per le annualità 2019, 2020 e 2021, i servizi di accompagnamento previsti dall'Avviso PIN – Pugliesi Innovativi approvato con DGR n. 877/2016 a favore dei candidati, nonché dei beneficiari dell'iniziativa, e, contestualmente, ampliare il novero delle azioni di accompagnamento con specifico riferimento al rafforzamento delle prospettive di follow-up dei progetti imprenditoriali finanziati;
- In data 3/12/2018 con nota prot. 1810 l'ARTI ha inviato una proposta di ampliamento per le annualità 2019-2020-2021 dell'azione di accompagnamento ai fabbisogni di giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti imprenditoriali e di auto-impiego (allegata al presente Atto). Tale proposta di ampliamento si articola in:
 - o Attività di accompagnamento alla candidatura delle idee progettuali
 - o Attività di accompagnamento alla progettazione esecutiva
 - o Attività di accompagnamento per il rafforzamento delle competenze per l'avvio e la conduzione dei progetti imprenditoriali
 - o Attività di accompagnamento per il follow-up dei progetti imprenditoriali
 - o Attività di monitoraggio in itinere

Il costo stimato per la realizzazione dell'intervento di accompagnamento 2019-2021, in continuità con il precedente, è di € 1.485.000

- L'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica ed opera nel quadro di riferimento costituito dalla legge istitutiva nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia. Tali connotazioni soggettive consentono di affermare che ARTI è ente soggetto a "controllo analogo" dotato inoltre delle caratteristiche organizzative e funzionali per perseguire il fine esclusivo della Regione Puglia e provvedere alla cura degli interessi pubblici oggetto della collaborazione. A ciò si aggiunga che nell'ultimo triennio le attività affidate dalla Regione Puglia all'ARTI hanno sempre ecceduto la soglia dell'80% prevista dalla legge, essendo pari mediamente al 95,46% e che essendo ARTI un ente pubblico non vi è la possibilità giuridica di partecipazione di capitali privati, ad alcun titolo, come attestato dalla nota prot. AOO_175/07/06/2016/000532



tutto ciò premesso

ART. 1: PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2: OGGETTO E SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico affidato all'ARTI per la realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale, da realizzarsi nell'ambito dell'iniziativa PIN – Pugliesi Innovativi ex DGR 877/2016 è prorogato sino al 31/12/2021 e ampliato nei contenuti secondo quanto previsto dal Progetto Allegato alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale

ART. 3: DURATA

1. La Convenzione per la realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale, da realizzarsi nell'ambito dell'iniziativa PIN – Pugliesi Innovativi ex DGR 877/2016, per effetto del presente Atto di proroga ha durata prorogata sino al 31 dicembre 2021, senza soluzione di continuità.
2. La Regione Puglia può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

ART. 4: RISORSE FINANZIARIE

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da ARTI per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione corrisponderà ad ARTI risorse finanziarie, ulteriori rispetto a quelle previste nella Convenzione ex DGR 877/2016, pari ad euro 1.485.000,00 (unmilionequattrocentottantacinquemila/00).
2. Tale importo include ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

ART. 5: MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione provvede a trasferire all'ARTI i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui al presente Atto di proroga e ampliamento e al Progetto Allegato, secondo le seguenti modalità:
 - una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% del finanziamento complessivo, allo sottoscrizione della convenzione, e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività;
 - una seconda quota, pari al 40% del finanziamento complessivo a seguito della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione;
 - erogazione finale a saldo del residuo 10% alla conclusione delle attività affidate.

ART. 6: RINVII

Per tutti gli altri aspetti non trattati nel presente atto si fa riferimento e rinvio ai contenuti della convenzione sottoscritta regolante i rapporti tra la Regione e l'ARTI, di cui alla DGR n. 877/2016



Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data _____

Per la Regione Puglia

Dott.ssa **Antonella BISCEGLIA** _____

Per l'ARTI

Prof. **Vito ALBINO** _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2327

Art.34 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n.152 e smi e Legge n.241/90 e smi. Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. Presa d'atto della proposta di Accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990 e smi

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Francesco Stea, sulla scorta dell'istruttoria espletata dai funzionari firmatari in calce alla presente deliberazione, confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, e convalidata dal Direttore del Dipartimento Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con la Risoluzione A/RES/70/1 *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"* l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'Agenda 2030 ed i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- nella comunicazione della Commissione Europea rubricata *"Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa - l'azione Europea per la sostenibilità"* [COM(2016)739 final, del 22 novembre 2016, è stato evidenziato che l'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dell'agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea *"Uno sviluppo sostenibile per l'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile"* (10500/17) del 19 giugno 2017, sottolineano l'impegno dell'UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 nonché la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell'affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- l'Italia ha presentato il proprio percorso di attuazione dell'Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;
- nella seduta del 3 agosto 2017, repertorio n. 145 CSR, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha espresso parere favorevole in ordine ai contenuti del documento sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, riconoscendo alla stessa il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, in linea con le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire da Agenda 2030;
- le osservazioni contenute nell'allegato 1 al succitato parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recano in maniera esplicita l'auspicio della costituzione di un Tavolo inter istituzionale, composto dalle Regioni e dai Ministeri, ed avente il duplice obiettivo di permettere la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni nonché l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale;
- la strategia nazionale si sviluppo sostenibile pone obiettivi specifici in ordine al miglioramento delle condizioni delle "Persone", del "Pianeta", della "Prosperità", della "Pace" e della "Partnership" attraverso la declinazione di specifici "Vettori di Sostenibilità" che comprendono tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo in ottemperanza agli accordi assunti a livello europeo;
- a conferma della priorità di tale indirizzo il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, con suo decreto n. 266 dell'8 agosto 2018 ha adottato l'Atto di Indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 e il triennio 2019-2021 (cristallizzato nell'Allegato 1), che pone come prima priorità politica il *"Sostegno a mettere a sistema gli impegni e gli accordi a livello europeo e internazionale per lo sviluppo sostenibile"*.

CONSIDERATO CHE:

- in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, è stata approvata la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella quale sono state definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali ed ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, conferendo alla Presidenza del Consiglio un ruolo di coordinamento e di gestione, con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (d'ora in avanti per brevità MATTM) per la dimensione interna e del MAECI per la dimensione esterna;
- nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 il MATTM, in qualità di beneficiario e in collaborazione con Sogesid Spa, al fine di consentire alle Regioni di poter predisporre le rispettive Strategie di Sviluppo Sostenibile ha avviato una Linea di intervento denominata *"Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali"*, Work Package 1 *"Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030"* nell'ambito del Progetto CReIAMO PA *"Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA"* avente il precipuo compito di sussidiare le Regioni nell'attuazione del percorso di attuazione degli obiettivi stabiliti dalla normativa comunitarie e nazionale;
- conseguentemente all'approvazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, il MATTM ha avviato una serie di incontri con le Regioni per iniziare a porre i presupposti rispetto alla definizione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile che dovranno essere adottate entro il 22 dicembre 2018 ovvero entro il termine di un anno dall'approvazione della Strategia Nazionale.

RILEVATO CHE:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii., e, segnatamente, l'art. 34 rubricato *"Norme tecniche, organizzative e integrative"*, prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, le regioni si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale;
- con decreto n. 211 del 9 luglio 2018 è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del citato decreto legislativo n. 152/2006 destinato alle Regioni e alle Province Autonome, inerente alla realizzazione di alcune delle attività previste dalle funzioni definite dall'art. 34 del medesimo decreto in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare intende supportare attività e iniziative finalizzate alla divulgazione e alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e/o dell'economia circolare. Tale avviso è stato pubblicato in data 3 agosto 2018 ed ha concesso termine alle Regioni per proporre la manifestazione di interesse fino al 3 ottobre;
- a valle della pubblicazione di tale avviso pubblico la Regione Puglia, con propria nota prot. n. 6472 del 3 ottobre 2018 ha pertanto inoltrato alla competente Direzione Generale del MATTM la propria manifestazione di interesse corredandola della perdissequa proposta di intervento nonché della tabella recante la stima dei costi per l'attuazione della proposta stessa;
- con mail del 6 novembre 2018 il MATTM comunicava la coerenza della proposta regionale presentata con l'oggetto e le finalità dell'Avviso pubblico sopra citato.

RILEVATO ANCORA CHE:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*, nell'ambito delle nuove forme consensuali di esercizio della potestà amministrativa, contempla gli accordi tra pubbliche amministrazioni, con i quali queste ultime concordano le modalità di programmazione e di

esecuzione di interventi pubblici, coordinando le rispettive azioni, essendo tale strumento espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

- la Regione Puglia ha avviato già da tempo percorsi normativo/regolamentari e partecipativi su diversi tematismi ascrivibili all'elaborazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e, pertanto, ha manifestato piena adesione alla proposta del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto sopra esposto e rappresentato, si ritiene utile che la Giunta Regionale prenda atto della proposta di accordo come formulata dal MATTM ai fini del prosieguo dell'attività negoziale.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi del co. 4 lettere a) e g) della L.r. n. 17/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari estensori della proposta di deliberazione nonché dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione proponente dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata e trascritta e, per l'effetto:

- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari estensori della proposta di deliberazione nonché dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione proponente dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata e trascritta e, per l'effetto:

1. **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso nella narrativa del presente atto, costituiscono parte integrante dello stesso;
2. **di prendere atto** della proposta di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi trasmessa dal MATTM in data 6 novembre 2018, e, in particolare, di quanto statuito dall'art. 4 comma 1 in ordine alla declinazione delle competenze ascritte al MATTM ed alle Regioni (**Allegato 1**);
3. **di prendere atto** della Manifestazione di Interesse trasmessa al MATTM in data 3 ottobre 2018, e condividerne i contenuti e gli indirizzi (**Allegato 2**);
4. **di delegare ed autorizzare** il Direttore pro tempore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio a rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti;

6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale dell'“*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale;
7. **di trasmettere** copia della presente deliberazione ai Direttori dei Dipartimenti della G.R., nonché a tutti i soggetti formalmente coinvolti;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

**ACCORDO**

ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

DI

Collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

TRA

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma, codice fiscale 97047140583, con la:

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (di seguito DG SVI o MATTM – DG SVI) per l'attività amministrativa e contabile, per la quale interviene la Dott.ssa Paolina Pepe Dirigente della Divisione I – Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali domiciliata in Roma, in ragione delle cariche ed agli effetti del presente atto,

E

La Regione Puglia nella persona del delegato alla firma dell'accordo e alla successiva attuazione e rendicontazione degli interventi proposti Dott.ssa Barbara Valenzano Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio,

(nel seguito indicate congiuntamente come le Parti)

VISTO

- il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato ed il relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;
- il D.P.R. 26/10/1972 n. 633 in materia di imposta sul valore aggiunto e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- l'articolo 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";
- il decreto legislativo n. 279 del 7 agosto 1997 concernente "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato";



- l'articolo 9 del D.P.R. n. 38 del 20 febbraio 1998 concernente il "Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero, Bilancio e della Programmazione Economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale a norma dell'articolo 7, comma 3 della Legge 3 aprile 1997 n. 94" e le relative circolari attuative dell'ex Ministero del Tesoro;
- il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- la legge n. 196 del 31 dicembre 2009 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;
- il D.P.C.M. 10 luglio 2014 n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione", dispone la nuova articolazione, del dicastero, in sette Direzioni Generali istituendo, nell'articolo 9, la "Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali";
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 (Suppl. Ordinario n. 62/L). "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018 – 2020".
- il Decreto 28 dicembre 2017 Ministero dell'economia e delle Finanze "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020" (volume I, II, III) Supplemento ordinario n. 65 alla "Gazzetta Ufficiale" n. 303 del 30 dicembre 2017 - Serie generale.
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 121 del 28 marzo 2018 registrato presso la Corte dei Conti in data 20 aprile 2018 reg. 1 fgl 800, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2018;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, n.8 recante "Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";



- il D.P.C.M. del 06/12/2017, registrato presso la Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017 reg 1 fog 4632, con il quale il Dott. Francesco La Camera è stato nominato Direttore della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- il Decreto Direttoriale n. 10929 del 3/11/2017 registrato presso la Corte dei Conti il 04/12/2017 reg. 1 foglio 4564 con cui la Dott.ssa Paolina Pepe è stata nominata Direttore della Divisione I “Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final, del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l’UE è pienamente impegnata nell’attuazione dell’agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell’impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell’affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- la presentazione da parte dell’Italia del proprio percorso di attuazione dell’Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;
- il parere favorevole espresso nella seduta del 3 agosto 2017, repertorio n. 145 CSR, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui contenuti del documento sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, riconoscendo alla stessa il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, in linea con le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire da Agenda 2030;
- le osservazioni contenute nell’allegato 1 al succitato parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nelle quali si auspica la costituzione di un Tavolo inter-



istituzionale, composto dalle Regioni e dai Ministeri, con il duplice obiettivo di permettere la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni e l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale.

- l'approvazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., in particolare l'art. 34 "Norme tecniche, organizzative e integrative", il quale prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, le regioni, si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale;
- la legge 4 agosto 2016, n. 163 con la quale è stato riconosciuto il valore normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in particolare gli artt. 26 e 27, i quali dispongono, rispettivamente, circa gli "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" e "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari";
- il decreto n. prot 211 del 9 luglio 2018 relativo all'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. firmato digitalmente in data 9 luglio 2018 destinato alle Regioni e alle Province Autonome, inerente la realizzazione di alcune delle attività previste dalle funzioni definite dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii., in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare intende supportare attività e iniziative finalizzate alla



divulgazione e alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e/o dell'economia circolare;

- il decreto n. prot. 214/SVI del 12 luglio 2018 di approvazione dell'avviso pubblico e registrato presso l'Ufficio Centrale di Bilancio in data 13 luglio 2018;
- il capitolo 7953 P.G. 2 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Azione 3 "interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile"
- la manifestazione di interesse Prot. n. 0009499 del 04-10-2018, corredata della rispettiva proposta di intervento;

PREMESSO CHE

- a) tra le funzioni di competenza della Direzione Generale figurano, tra l'altro, la promozione di accordi volontari con associazioni di categoria e organizzazioni produttive per incentivare strategie funzionali ad uno sviluppo ambientale sostenibile;
- b) il MATTM è istituzionalmente deputato ad assicurare, in un quadro organico, la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento;
- c) la suddetta Delibera CIPE n. 108/2017 prescrive la necessità che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare costituisca un tavolo interistituzionale, composto dalle Regioni, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dagli altri Ministeri, secondo le materie di competenza, ai fini dell'affinamento dei contenuti della Strategia e per l'identificazione delle necessarie azioni di coordinamento;

RITENUTO CHE

- a) Ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- b) il MATTM e la Regione coerentemente e nel rispetto delle rispettive finalità e competenze, intendono perseguire, in collaborazione, l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile attraverso:
 - la loro declinazione a livello regionale



- la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali
- la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate
- la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile che tengano conto del contributo delle regioni e province autonome in tal senso
- il pieno coinvolgimento della società civile

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Art. 1

Premesse e Allegati

1. Le premesse sono parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.
2. Costituisce, altresì, parte integrante e sostanziale del presente Accordo l'allegato relativo al Progetto esecutivo, i cui contenuti sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle Parti, senza necessità di espressa nuova sottoscrizione del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della l. n. 241/1990, le Parti, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.
2. Il MATTM supporta le strutture regionali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006 con riferimento alla definizione della strategia regionale sopra richiamata.

Art. 3

Attività progettuali

1. Le attività dirette alla realizzazione del progetto, sulla base delle categorie previste da avviso, si articolano, ai sensi del presente Accordo, nelle aree di intervento di seguito specificate:
Categoria A – Costruzione della governance della Strategia



- Istituzione di una cabina di regia istituzionale
- Coinvolgimento delle istituzioni locali.

Categoria B – Coinvolgimento della società civile

- Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile.

Categoria C – Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

- Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030;
- Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie;
- Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza Regionale

Art. 4

Compiti ed obblighi delle Parti

1. Per l'attuazione delle attività progettuali sopra individuate all'art. 3 le Parti si impegnano, ognuna per la propria competenza, a garantire le seguenti azioni.

Il MATTM- DG SVI si impegna a:

- Curare i rapporti con i diversi soggetti istituzionali coinvolti e deputati all'attuazione del presente Accordo;
- vigilare sulla realizzazione del progetto attraverso un'azione di monitoraggio;
- curare l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto;
- assicurare il proprio contributo economico, tecnico, scientifico ed informativo per il corretto svolgimento delle attività individuate nel Progetto esecutivo;
- mettere a disposizione le proprie strutture eventualmente necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali;
- creare nel proprio sito una pagina dedicata all'attuazione delle Strategie Regionali per la divulgazione dei dati e dei risultati raggiunti unitamente alla promozione di eventi divulgativi;
- organizzare il tavolo di confronto metodologico con le Regioni e le Province Autonome per il supporto alla elaborazione e all'attuazione delle Strategie Regionali;
- mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali di coinvolgimento della società civile e di gestione del forum nazionale per lo sviluppo sostenibile;



- mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali attualmente in essere in merito alla definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in accordo con le Amministrazioni centrali e gli istituti di ricerca coinvolti.

La Regione si impegna a:

- assicurare la realizzazione delle attività relative alla proposta di intervento descritte nell'allegato Progetto esecutivo, anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività;
- favorire le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti, dei tempi, della congruità e conformità delle spese sostenute.

Art. 5

Modalità di esecuzione

1. Il coordinamento e la vigilanza sullo svolgimento delle attività sono affidati ai Responsabili operativi di cui all'art.6, i quali hanno in particolare il compito di definire operativamente e concordare il contenuto della collaborazione e le relative modalità attuative, in base al Progetto esecutivo, nel quale sono indicati, tra l'altro, la descrizione della proposta di intervento, l'organigramma, il cronoprogramma e il piano economico finanziario.

Art. 6

Responsabili operativi

1. La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Accordo è assicurata da un Responsabile e da un Referente tecnico per ciascuna Parte.
2. Per DG SVI il Responsabile è individuato nella Dott.ssa Paolina Pepe e il Referente tecnico nell'Arch. Mara Cossu. Per la Regione Puglia il Responsabile è individuato nella Dott.ssa Barbara Valenzano e il Referente tecnico nella Dott.ssa Antonietta Riccio.
3. Le Parti si impegnano a una reciproca e costante informazione e collaborazione, attraverso modalità operative condivise, sugli argomenti oggetto del presente Accordo e su ulteriori eventuali temi di interesse comune.

Art. 7

Durata

1. Le attività, indicate dettagliatamente nell'allegato A, saranno avviate entro e non oltre due mesi dalla data di erogazione della prima tranche, a partire dalla data di stipula del presente Accordo, fermo restando quanto riportato all'art. 17 in merito alla sua efficacia.



2. La Regione si impegna a comunicare a DG SVI la data di effettivo avvio delle attività.
3. Le suddette attività dovranno essere concluse entro 18 mesi dal loro avvio.
4. È prevista la possibilità di proroga della durata del presente accordo, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, dietro motivata richiesta da parte della Regione e previo espresso consenso di entrambe le parti.

Art. 8

Oneri finanziari

1. L'onere finanziario complessivo per la realizzazione del Progetto ammonta a euro, di seguito meglio specificato.
2. Per il raggiungimento delle finalità del presente Accordo il MATTM – DG SVI supporta finanziariamente le spese relative all'attuazione del progetto entro un limite massimo **di euro 210.526,00**, a valere sul capitolo 7953 P.G. 2.
3. Il contributo della Regione sarà pari al % del costo complessivo, stabilito in euro sulla base della tabella di determinazione dei costi, allegata al presente atto.
4. L'importo di cui al comma 2 verrà erogato secondo le seguenti modalità:
 - Prima tranche, a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi alla registrazione dell'accordo di cui all'art. 6;
 - Seconda tranche, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi nel corso del nono mese successivo alla data di avvio dell'attività;
 - Terza tranche, a saldo, a conclusione delle attività previste nel Progetto esecutivo, pari al restante 20% dell'importo ammesso a finanziamento.
5. Non configurandosi nessun pagamento a titolo di corrispettivo, l'onere finanziario derivante dal presente atto, nella prospettiva di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un mero ristoro delle spese sostenute.
6. Tale contributo, inoltre, non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività oggetto del presente Accordo ex art. 15 della l. n. 241/1990 difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (art. 4 del dpr. n. 633/1972).
7. Lo stesso contributo, soggetto a rendicontazione secondo le modalità indicate nel successivo art. 10, sarà utilizzato integralmente per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo.
8. La stima delle spese ammissibili a rimborso per lo svolgimento delle attività, oggetto della collaborazione istituzionale, è riportata nella tabella riportata nel Progetto Esecutivo.



9. È inteso che ogni ulteriore eventuale onere rimarrà a carico della Regione, con rinuncia a qualsiasi rimborso da parte del MATTM.

Art.9

Rendicontazione

1. Il MATTM procederà all'erogazione della prima tranche con accredito su apposito conto corrente dedicato, di seguito indicato xxxxxxxxxxxxxxxx.
2. Gli importi relativi alla seconda e terza tranche verranno erogati previa valutazione da parte del MATTM di:
 - a. Una relazione illustrativa delle attività svolte, della loro articolazione temporale, delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti, che dovrà essere redatta attraverso uno specifico format che questa Amministrazione avrà cura di predisporre, al fine di facilitare tale adempimento;
 - b. Una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura dei documenti contabili attestanti l'effettività della spesa sostenuta, redatta attraverso l'utilizzo di apposito format fornito da questa Amministrazione.
3. Ai documenti di cui al punto 2a e 2b dovranno essere allegati documenti o prodotti che attestino le attività svolte.
4. Le spese sostenute dovranno essere attestate con allegazione di fatture, ricevute e simili, conformi alla normativa in materia fiscale.
5. La Regione, con riferimento alle attività di competenza, emette note di debito, dandone comunicazione al MATTM – DG SVI – Div. I all'indirizzo PEC avvisoregioni@pec.minambiente.it.
6. Il codice identificativo (IPA) del MATTM – DG SVI – Div. I, per la registrazione e la trasmissione delle fatture/note di debito sul sistema di interscambio (SDI), è 1QHJ50.
7. La Regione assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i..
8. La Regione deve mantenere una codificazione contabile adeguata nel rispetto dell'art. 126 del Regolamento (CE) 1303/2013, per consentire la tracciabilità delle transazioni relative al progetto, o un sistema di contabilità separata e informatizzata, ferme restando le norme contabili nazionali.
9. I documenti giustificativi relativi alle spese sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti informatici.
10. Il presente Accordo si intende automaticamente risolto in tutti i casi in cui le transazioni non avvengano secondo le modalità sopra indicate.

Art.10

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni tra le Parti devono avvenire per posta elettronica



istituzionale o per posta elettronica certificata, ai sensi del d.lgs. n. 82/2005.

Art. 11

Risultati

1. I risultati delle attività oggetto del presente Accordo saranno condivisi dalle Parti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti gli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 12

Recesso

1. Ai sensi dell'art. 1373 del codice civile ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di tre mesi a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata alla casella istituzionale della Parte destinataria.

Art. 13

Informativa trattamento dati

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, di seguito GDPR, le Parti dichiarano di essere informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati e cartacei ai fini dell'esecuzione del presente atto.
2. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza.
3. Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dagli articoli 13 e 14 del Regolamento GDPR, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Art. 14

Responsabilità

1. Ognuna delle parti esonera l'altra da ogni responsabilità per danni ad attrezzature o per infortuni al personale, che dovessero derivare dall'espletamento delle attività previste nel presente Accordo.

Art. 15

Foro competente

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.



Art. 16**Rinvio**

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito si rinvia a quanto previsto nella l. n. 241/1990 ed ai principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Art. 17**Efficacia dell'Accordo e registrazione**

1. L'Accordo è efficace per le parti con la registrazione da parte dei competenti organi di controllo.
2. Nelle more della registrazione presso i competenti organi di controllo e al fine di rispettare gli obiettivi e gli impegni finanziari del Progetto, le attività previste dal presente Accordo sono impegnative per le Parti dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.
3. Nessuna spesa potrà essere riconosciuta alle Parti per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

Per il Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del
Mare

Dott.ssa Paolina Pepe
(firmato digitalmente)

Per la Regione

Dott.ssa Barbara Valenzano
(firmato digitalmente)



**REGIONE
PUGLIA****Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare***Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il
danno ambientale e per i rapporti con l'Unione
Europea e gli Organismi Internazionali*

dott. Francesco La Camera

avvisoregioni@pec.minambiente.it

La sottoscritta Barbara Valenzano, nata a _____ il _____ e residente a _____ in via _____,
tel. +39 _____ email b.valenzano@regione.puglia.it in qualità di delegato del Presidente
della G.R. giusta delega nota prot.3341 del 28/9/2018 con sede a Bari via Gentile, 52

PRESENTA

candidatura per la stipula di un accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto
alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e
s.s.m.m.i.i., di cui all' "Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il
finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art.34 del
Decreto Legislativo n.152/2006 e s.s.m.m.i.i." adottato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare n.211 del 9/7/2018

DICHIARA

che, il direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
con sede in Bari, via Gentile 52 è delegato alla firma dell'accordo e alla successiva attuazione e
rendicontazione degli interventi proposti. Per il ricevimento di tutte le comunicazioni di cui alla
presente manifestazione di interesse si individua l'utilizzo del seguente indirizzo di pec
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it e di posta elettronica ordinaria
b.valenzano@regione.puglia.it

ALLEGA

la proposta di intervento coerente con le categorie di intervento ammissibili, di cui all'art. 4 dell'
"Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di
supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art.34 del Decreto Legislativo n.152/2006
e s.s.m.m.i.i.", comprensivo della stima dei costi per ciascuna delle categorie di intervento prescelte.

Cordiali saluti

**Il Delegato del Presidente della G.R.
Ing.Barbara Valenzano**www.regione.puglia.it

Tel.: 080540 6829 - Fax: 080 540 5694

Email: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it



Regione Puglia
Al Presidente

prot. n.

3364/8

Bari, 28 SET. 2018

e p.c.

Prof. Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
segreteria.capogab@minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
*Direzione generale per lo sviluppo sostenibile,
per il danno ambientale e per i rapporti con
l'Unione Europea*
dgsvi@pec.minambiente.it

*Divisione I Interventi per lo sviluppo
sostenibile, danno ambientale, ed aspetti legali
e gestionali*
pepe.paolina@minambiente.it
avvisoregioni@pec.minambiente.it

**Oggetto: Delega per sottoscrizione manifestazione di interesse e per le attività inerenti
alla Strategia di Sviluppo Sostenibile.**

Illustre Ministro,

in relazione all'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. culminato nel Decreto M.A.T.T.M. n. 211 del 9 settembre 2018 in ordine all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con la presente delego alla presentazione della citata proposta di intervento di cui all'art. 5 del predetto avviso pubblico, alla sottoscrizione dell'eventuale accordo di cui al successivo art. 6 nonché come riferimento per l'intera attività il Direttore *pro-tempore* del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, Ing. Barbara Valenzano.

Con i miei più cordiali saluti

Michèle Emiliano



Allegato 3

PROPOSTA DI INTERVENTO**Titolo della proposta di intervento**

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia

Responsabile della proposta di intervento

Nome e cognome	Delegato del Presidente della G.R. giusta nota prot. n. 3341/SP del 28 settembre 2018 Ing. Barbara Valenzano
Posizione nell'organizzazione	Direttore p.t. del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia
Telefono	0805407805
Mail (PEC)	dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
Mail istituzionale	b.valenzano@regione.puglia.it

Referente tecnico della proposta di intervento

Nome e cognome	Dott.ssa Antonietta Riccio
Posizione nell'organizzazione	Dirigente p.t. della Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia Autorità Ambientale della Regione Puglia
Telefono	0805404726
Mail istituzionale	a.riccio@regione.puglia.it



SEZIONE 1 - Analisi di contesto istituzionale e stato attuale delle attività finalizzate alla predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Analisi di contesto istituzionale

Nel solco delle linee tracciate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile la Regione Puglia ha avviato da tempo percorsi normativo/regolamentari e partecipativi su diversi tematismi ascrivibili all'elaborazione della Strategia Regionale di SvS. I temi ad oggi affrontati nel comparto ambientale (Area Pianeta ed Area Prosperità) possono essere sinteticamente ricondotti ai sottostanti documenti programmatici ed azioni già intraprese, anche a mezzo di eventi divulgativi.

AREA PIANETA:

• *Cambiamenti Climatici e Patto dei Sindaci*

1. DGR n. 2180/2016 recante Istituzione del gruppo di lavoro interassessorile in materia di cambiamenti climatici con funzioni consultive, mediante il coordinamento dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, al fine di garantire il supporto ai processi decisionali:

- di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 16 giugno 2015 in tema di adattamento ai cambiamenti climatici;
- in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici promuovendo l'attuazione coordinata delle relative politiche regionali;

2. DGR n. 1154/2017 recante Candidatura della Regione Puglia a Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e istituzione della Struttura di Coordinamento Regionale, tale deliberazione ha candidato alla Commissione Europea la Regione Puglia quale regione capofila del patto dei Sindaci per il clima e l'energia impegnando la stessa a:

- promuovere l'adesione al patto dei Sindaci
- fornire assistenza tecnica e strategica ai comuni firmatari per lo sviluppo, l'implementazione ed il monitoraggio del proprio Piano d'azione per l'Energia sostenibile/Piano d'Azione per l'Energia sostenibile ed il clima
- fornire sostegno finanziario ai firmatari, sottoforma di sostegno diretto
- supportare la condivisione di conoscenze ed esperienze tra i firmatari del Patto
- lavorare in collaborazione e sinergia con altri Coordinatori nazionali e sostenitori del Patto al fine di incoraggiare interventi congiunti e promuovere un approccio coordinato
- partecipare alle attività del patto dei Sindaci

• *Decarbonizzazione*

Al fine di contrastare i cambiamenti climatici, ridurre le immissioni di inquinanti nelle matrici ambientali (aria ambiente, acqua, suolo) e ridurre i conflitti territoriali, l'amministrazione regionale ha elaborato una *roadmap* sulla decarbonizzazione dell'economia e dei consumi energetici. La proposta, già formulata nelle sedi opportune ed opportunamente compendiata nell'alveo procedimentale degli iter autorizzativi dei grossi impianti produttivi, pur soggiacenti alle esclusive prerogative statali, è inizialmente passata da una riformulazione del previsto *layout* del Gasdotto Trans Adriatic Pipeline (TAP), per raggiungere le aree industriali di Brindisi e Taranto ed agevolarne la transizione verso modalità di produzione meno impattanti e meno dipendenti dai combustibili tradizionali.

La proposta si è poi evoluta verso una considerazione più ad ampio raggio, con riguardo a più cicli produttivi, al contingentamento del comparto emissivo e degli impatti odorigeni (anche grazie alla approvazione da parte del Consiglio Regionale della nuova legge in detta materia, la n. 32/2018), al sostegno a formule di completa de fossilizzazione: per promuovere la tematica, l'Amministrazione regionale ha posto in atto azioni di comunicazione e di *advocacy*, coinvolgendo il Consiglio Nazionale degli ingegneri e l'Associazione europea per la democrazia locale (ALDA):

- con l'Associazione Professionale Nazionale degli Ingegneri e di ALDA a Roma il 25 novembre 2016 si è tenuto un evento per promuovere la *roadmap* per la decarbonizzazione in Puglia come esperienza di test regionale: durante tale incontro sono state presentate una serie di tecnologie senza emissioni di carbonio per la produzione di acciaio ed energia;
- conferenza "Riconsiderare l'industria siderurgica italiana: Ilva Factory – situazione attuale e prospettive future" organizzata dall'Amministrazione regionale in collaborazione con l'Associazione professionale Nazionale degli ingegneri di Taranto il 10 ottobre 2016: la discussione si è concentrata sul futuro dello stabilimento di Ilva di Taranto ed ha sottolineato la necessità di introdurre un cambiamento radicale per quanto riguarda i cicli di produzione negli impianti industriali;
- conferenza "Verso una roadmap di decarbonizzazione: la proposta sperimentale della Puglia. Definire il modus operandi per il trasferimento di informazioni scientifiche dai tecnici ai responsabili delle politiche" organizzata dall'Amministrazione regionale, dal Consiglio nazionale degli ingegneri e da ALDA a Roma il 24 ottobre 2016. Durante la conferenza sono intervenuti due personaggi di spicco nel panorama mondiale: Paul Wilkinson, esperto internazionale di decarbonizzazione dal Regno Unito e Maria Neira, direttore dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità);

- "Conferenza sul cambiamento climatico" organizzata dalle Nazioni Unite a Marrakech nel novembre 2016, durante la quale il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha presentato la *roadmap* sulla decarbonizzazione;
- confronto con William Becker, ispiratore delle politiche ambientali dell'ex presidente Usa, Barack Obama, il 21 ottobre 2017 a Bari, in occasione della prima edizione del riconoscimento "Premio Maria Maugeri", politica barese scomparsa prematuramente, dopo aver dedicato la sua carriera nelle istituzioni alla difesa dell'Ambiente. In ordine in particolare alla possibilità di sostituire il carbone, in particolare nella produzione di acciaio, Becker ha detto che si tratta di una «possibilità concreta, attraverso il meccanismo del disaccoppiamento, cioè disaccoppiare la crescita economica dalla crescita del carbone», come si è notato in alcuni Stati degli Usa. Tale processo è ancora più possibile attraverso le rinnovabili (energia solare e energia eolica), così come grazie al gas naturale, tenendo tuttavia presenti gli effetti sfavorevoli sul clima di possibili perdite di gas metano dalle infrastrutture di trasporto.

• **Economia Circolare**

1. DGR n. 1482 del 2 agosto 2018 recante "Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate": trattasi del primo atto di pianificazione volto all'aggiornamento del Piano di gestione dei RSU ponendo alla base della stessa pianificazione i principi ispiratori del "pacchetto di misure sull'economia circolare", integrando le modifiche normative introdotte a livello comunitario, nazionale e regionale;
 2. Proposta di Legge di iniziativa consiliare n. 225/2018 denominato "Verso un'economia circolare" il cui obiettivo è quello di massimizzare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riduzione procapite della produzione di rifiuto attraverso una serie di azioni tra cui si possono citare quelle più significative:
 - con meccanismi premiali incentivare i comuni che ottengono i migliori risultati di riduzione dei rifiuti ed, in particolare, di minimizzazione della produzione procapite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio;
 - favorire i progetti e le azioni di riduzione a monte della produzione dei rifiuti urbani, le buone pratiche quali il compostaggio domestico e di prossimità e la diffusione di sistemi di raccolta incentivante;
 - favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita, attraverso una programmazione urbana dei Centri comunali di riuso, dei mercati e delle fiere dell'usato
 3. Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 luglio 2016, n. 57 recante "Risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, co., a 3, della legge 264/2013 e del protocollo n. 2, allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato delle Regioni "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" - COM (2015) 614 final; sulla proposta di direttiva del parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - COM (2015) 594 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM (2015) 595 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM (2015) 596 final - Approvazione". Tale documento disvela come la Regione si sia impegnata, anche nella fase ascendente del diritto comunitario, alla proposizione di utili e pertinenti osservazioni sul tema in oggetto.
- **Proposte di Azioni a livello normativo/regolamentare da intraprendere di concerto con il Consiglio Regionale rilevanti per la governance**

Lo Statuto della Regione Puglia, approvato con legge regionale n. 7 del 12 maggio 2004 e s.m.i., prevede che il Consiglio regionale approvi con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dagli strumenti di programmazione e di pianificazione, nonché da regolamenti attuativi di competenza della Giunta. Il carattere intersettoriale della Strategia Regionale richiede un'azione unitaria e partecipativa che può essere programmata al meglio attraverso lo strumento di indirizzo di più alto livello a disposizione della Regione, ovvero quello legislativo. L'attività di costruzione ed implementazione della *governance* potrebbe quindi essere implementata anche eventualmente formulando una proposta di legge di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del territorio pugliese o, alternativamente, introducendo nello Statuto Regionale il principio dello sviluppo sostenibile quale guida ed indirizzo comune per l'attuazione delle varie politiche di sviluppo regionale.

Nell'ambito delle attività di competenza del Consiglio Regionale, un'attenzione costante è stata sempre data al tema della valutazione d'impatto ed alla *governance* multilivello, considerati nell'ambito del complessivo ciclo della regolazione: al riguardo, rilevano la legge n. 29/2011 ("Semplificazione e qualità della normazione") nonché la recente legge n. 11/2018 ("Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea").

Su queste tematiche sono state realizzate e sono tutt'ora in corso attività di formazione e di sperimentazione, alcune delle quali presentano una stretta attinenza strategica con il tema dello sviluppo sostenibile: in particolare, dato l'obiettivo di rafforzare i meccanismi di partecipazione del Consiglio alle politiche dell'Unione europea, è stato effettuato un approfondimento sul ruolo e sulle potenzialità del Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR (Programma Nazionale di Riforma), approvato ogni anno in sede di Conferenza delle regioni, la cui sintesi confluisce nel DEF.

In questo documento è contenuta una rassegna di tutte le iniziative regionali rilevanti (leggi, bandi, ecc.) classificate per macro-misure tematiche anche in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals - SDGs*) delle Nazioni Unite. Gli ulteriori ambiti di classificazione degli interventi regionali riguardano le Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e i Risultati Attesi, derivanti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Le strutture del Consiglio, consapevoli della rilevanza strategica che può avere il Contributo delle regioni al PNR per una strategia condivisa, intendono quindi rafforzare l'utilizzo del sistema di indicatori sullo sviluppo sostenibile nell'ambito dei processi di



programmazione, costruzione e valutazione d'impatto delle proposte di legge d'iniziativa del Consiglio regionale. Da un punto di vista metodologico, rileva altresì il sistema di indicatori che sta sviluppando ISTAT nell'ambito dell'Inter Agency Expert Group on SDGs, tenendo conto anche del percorso di armonizzazione con il sistema di indicatori del Bes-Benessere equo e sostenibile.

Al riguardo, si veda il *"Rapporto SDGs 2018 - Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia"* disponibile su <https://www.istat.it/it/archivio/218486>. Invece, per una ricognizione dei lavori in corso sul processo di armonizzazione degli indicatori finalizzati alla valutazione delle politiche pubbliche secondo l'approccio oltre il PIL (*beyond-GDP approach*) si segnala il progetto di cooperazione statistica internazionale *MAKing Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy analysis* (<https://www.makswell.eu/>).

L'elaborazione dei Documenti di Strategia, condivisa tra le strutture della Giunta e del Consiglio regionale, interagendo con la Cabina di Regia ed il Tavolo Interistituzionale, dovrà contenere gli obiettivi e le attività finalizzate al loro conseguimento.

Per ciò che concerne il comparto socio economico e le relative Aree della Strategia interessate (Persone, Prosperità, Pace, Partnership) il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, responsabile della proposta di intervento, sta predisponendo la designazione di un gruppo di lavoro interdipartimentale che prevedrà la designazione di referenti per i settori da coinvolgere nella definizione della Strategia regionale.

SEZIONE 2 - Criticità/fabbisogni rilevati

Il primo fabbisogno concerne la multisettorialità, la frammentazione, nonché la sussistenza di azioni già avviate o realizzate senza che sia stato evidenziato il loro contributo alla strategia: a tal riguardo, si ravvisa dunque la necessità di **costituire un unico punto focale regionale** in grado di raccordarsi con tutte le strutture e con gli altri livelli istituzionali.

In tale ottica, l'ipotesi prevede l'eventuale predisposizione di apposita norma o, in alternativa, l'implementazione nello Statuto del principio dello sviluppo sostenibile, che dovrà consentire di soddisfare la previsione dell'art. 34 co. 6 del D.Lgs 152/06 assicurando la definizione di un assetto organizzativo e delle risorse, *"atti a garantire le condizioni per lo svolgimento delle funzioni finalizzate a:*

- a) determinare i requisiti per una piena integrazione della dimensione ambientale nella definizione e valutazione di politiche, piani, programmi e progetti;*
- b) garantire le funzioni di orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali della pubblica amministrazione;*
- c) assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici in materia di valutazione ambientale;*
- d) favorire la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità dell'integrazione ambientale;*
- e) agevolare la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni ambientali".*

Secondo fattore critico è una correlato alla **scarsa percezione della collettività e di un inadeguato consolidamento di questo approccio nei processi strategici e decisionali**. Per garantire l'implementazione di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile occorre quindi **intervenire sulla comunicazione, sui processi e sugli strumenti metodologici** (azioni informative e formative, sperimentazioni, linee guida, eventuali interventi normativi), ma occorre farlo in stretta sinergia e collaborazione tra le strutture della Giunta e del Consiglio Regionale: gli *stakeholder* e la collettività verranno resi consapevoli del nuovo approccio strategico regionale, del posizionamento rispetto agli indicatori di Sviluppo Sostenibile e dei risultati conseguiti.



SEZIONE 3 - Descrizione della proposta di intervento**CATEGORIA A- Costruzione della Governance della Strategia**

Nell'ambito della categoria A1 la Regione Puglia intende dotarsi di una Cabina di Regia Istituzionale costituita da:

- una Struttura di Coordinamento a sua volta costituita da:
 - 1) il Delegato del Presidente della G.R.
 - 2) una Struttura Tecnica di Coordinamento a supporto del Delegato.
 - 3) un'Assistenza Tecnica a supporto della Struttura di Coordinamento
- un referente per ogni Articolazione delle strutture della G.R. e del Consiglio Regionale
- il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) a sua volta costituito da:
 - 1) un referente per ogni Agenzia Strategica Regionale
 - 2) un referente per ogni Ente esterno alla regione

Cabina di Regia per la creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Il Coordinamento della C.d.R. è posto in capo al delegato del Presidente della G.R. pugliese coadiuvato da una Struttura Tecnica di Coordinamento costituita da un dirigente e da un numero congruo di funzionari scelti sulla base delle tematiche implementate.

La Cabina di Regia svolgerà prevalentemente funzioni di coordinamento e di indirizzo al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo istituzionalmente deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche interessate direttamente ed indirettamente alla definizione ed alla attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo posto mira a porre a sistema politiche ed azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi definiti a livello regionale, svolgendo altresì il ruolo di supervisore delle attività previste. E' essenziale che la gestione delle politiche di Sviluppo Sostenibile siano integrate con le azioni e le iniziative delle diverse articolazioni regionali assicurandosi che diventino parte integrante della pianificazione dell'Ente regionale, influenzando e supportando, a cascata, le politiche sviluppate alle diverse scale di governo territoriale (provinciale, comunale, ecc).

Il contributo atteso dall'attività della C.d.R. sarà volto a:

- fornire proposte di adeguamento della normativa regionale
- fornire indirizzi di adeguamento della pianificazione su scala regionale;
- fornire dati utili alla redazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- orientare gli indirizzi di spesa dei finanziamenti (fondi regionali e non) agli obiettivi della Strategia;
- formulare ipotesi di azioni politiche, amministrative e strumentali utili a perseguire gli obiettivi proposti;

La **Struttura di Coordinamento** verrà coadiuvata da una Assistenza Tecnica, costituita da soggetti affidatari esterni (Coordinatore Assistenza Tecnica, Project manager (amministrativo), Project manager (finanziario), Esperti tecnici, Segretario operativo)

L'**Assistenza Tecnica** svolgerà le seguenti funzioni di supporto alla Struttura di Coordinamento:

- nell'organizzazione e gestione della Cabina di Regia
- nella definizione delle principali azioni di coordinamento a scala regionale
- nella definizione delle iniziative di informazione e promozione territoriale.
- nella redazione degli atti amministrativi.

Il **Comitato Tecnico Scientifico** è costituito dai principali *stakeholder* istituzionali (ARPA, ENEA, ISTAT, Università degli Studi di Bari, Politecnico di Bari, Centri di Ricerca, Autorità di Bacino di Distretto, ANCI, ecc.), sarà organo con valore consultivo e di natura tecnico-

scientifica, oltre che istituzionale, in grado di fornire elementi conoscitivi necessari ad orientare le scelte, individuare le priorità di intervento e indirizzare l'impiego di risorse.

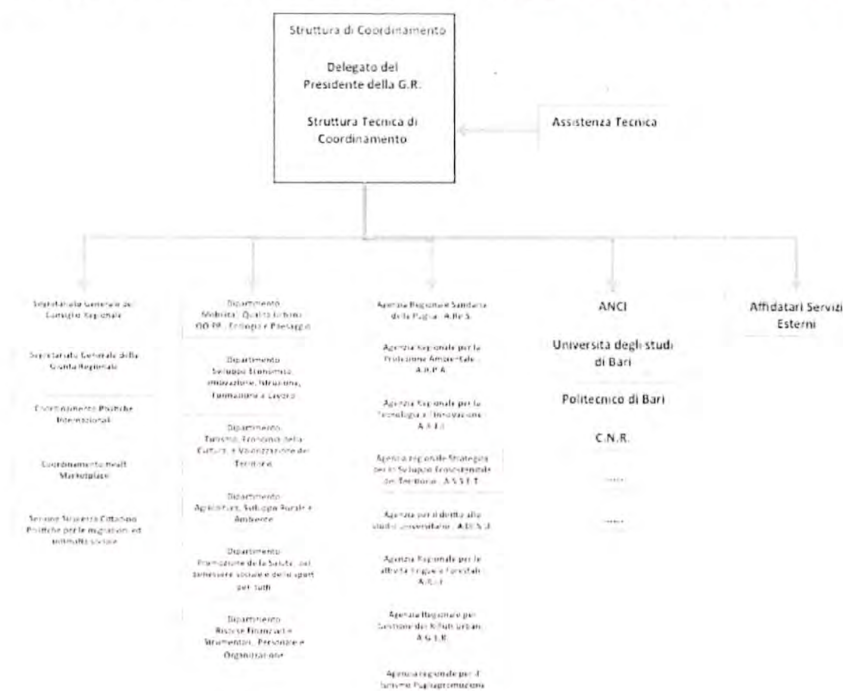
Avvio delle attività

Le attività necessarie ad avviare i lavori e la Governance dell'iniziativa si potranno articolare secondo i seguenti step:

1. Atto di indirizzo della Regione Puglia sull'implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
2. Atto di indirizzo per l'istituzione della Cabina di Regia di coordinamento;
3. Atto di indirizzo per la definizione delle risorse a copertura della manifestazione di interesse (risorse ministeriali e risorse regionali) e la definizione dello schema di protocollo di intesa/convenzione con gli *stakeholder* istituzionali ed esterni all'ente per la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico.
4. Atto di impegno delle risorse definite dall'atto di indirizzo e sottoscrizione dei protocolli di intesa/convenzioni con gli *stakeholder* istituzionali ed esterni all'ente;
5. Avviso di selezione pubblica/gara per l'individuazione dell'Assistenza Tecnica alla Struttura di Coordinamento;
6. Avvio delle attività preliminari di coordinamento.

Ipotesi di dettaglio della Cabina di Regia

Cabina di Regia per la creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile



CATEGORIA B- Coinvolgimento della Società Civile

- ✓ B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
- ✓ B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

Il coinvolgimento della Società Civile sarà perseguito attraverso la definizione e l'implementazione di un portale web/sezione specifica del sito istituzionale dedicato/a, in cui sarà condivisa la Strategia ed il suo percorso di costituzione attraverso la definizione degli Obiettivi regionali e la loro attuazione e progressivamente saranno inclusi gli strumenti attuativi, gli indicatori (che verranno popolati in corso d'opera) ed i documenti di informazione necessari al raggiungimento di tutti i soggetti interessati e coinvolti. Il portale sarà la sede virtuale del **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** in cui si ipotizza di creare strumenti di condivisione e partecipazione pubblica per i diversi *stakeholder*. Sarà il luogo deputato alla partecipazione, alla discussione ed agli approfondimenti sui temi enunciati e in cui verranno pubblicate buone pratiche e risultati ottenuti nel perseguimento della Strategia. Il Forum sarà il veicolo per la diffusione dell'informazione e promozione delle giornate di informazione e formazione dedicate (suddivise per giornate tematiche) anche in connessione con le attività previste a livello Nazionale (gruppi di lavoro interregionali, aggiornamento indicatori, normativa di settore propedeutica all'attuazione della Strategia). L'obiettivo sarà quello di connettere le diverse realtà territoriali che già operano nell'ambito della sostenibilità (in campo ambientale, sociale ed economico) garantendo un flusso di informazioni circolari ed una comunicazione univoca sul tema della sostenibilità. La Regione Puglia, nella sua strutturazione amministrativa, si avvale anche dell'ausilio delle Agenzie strategiche e dei Gruppi di Lavoro che già operano nei diversi settori ascrivibili alle 5 Aree di attuazione della SSVS -SP (Cambiamenti Climatici, Gestione dei Rifiuti, Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, Sanità, Politiche Sociali e di Inclusione, Economia Circolare, Educazione Ambientale, ecc...). Nell'ambito del Forum queste diverse realtà verranno messe a sistema indirizzando gli scenari operativi all'attuazione della Strategia Regionale di SvS.

CATEGORIA C - Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

L'elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile avverrà per fasi successive attraverso le indicazioni contenute nell'avviso pubblico declinate nelle sottocategorie di seguito elencate:

- ✓ C1. Posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
- ✓ C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
- ✓ C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- ✓ C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il
- ✓ Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile dovrà svilupparsi in linea con la visione strategica e gli obiettivi della SNSvS e di Agenda 2030 ed essere, quindi, strutturata nelle cinque aree previste, ovvero Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, sulla scorta del lavoro operato dalla Struttura Tecnica dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia nella scorsa programmazione comunitaria (PO FESR 2007-2013), si propone di seguito la metodologia applicata alla definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013, declinando le diverse fasi operative utilizzate, alla elaborazione della Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale, includendo, oltre alla componente ambientale, anche quella socio-economica secondo le seguenti fasi:

FASE 1 - Aggiornamento del quadro delle conoscenze. La conoscenza approfondita del contesto regionale, inteso come evoluzione sia dello stato dell'ambiente sia delle politiche/normative di settore (anche nel comparto socio-economico), è condizione necessaria all'attività di definizione degli obiettivi strategici regionali rispetto a quelli declinati a livello nazionale. È utile infatti capire se gli obiettivi individuati a livello nazionale siano validi o se vi sia uno scostamento delle condizioni di contesto regionale. A questo scopo verranno individuati degli indicatori di contesto multisettoriali declinati nelle cinque Aree (5 P): la verifica dell'andamento dello stato dell'ambiente tramite tali indicatori (ambiente inteso nell'accezione complessiva delle componenti dello Sviluppo Sostenibile), contribuisce alla definizione dello scenario di riferimento ed alla costruzione del monitoraggio del contesto.

FASE 2 - Identificazione degli obiettivi di sostenibilità. L'aggiornamento del quadro delle conoscenze consente di definire gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile (ORSvS), per i quali si opererà un confronto con gli obiettivi di sviluppo sostenibile rivenienti dalla strategia nazionale e dalle norme comunitarie (OSvS), con gli obiettivi di sostenibilità espressamente dichiarati nella programmazione regionale (sia comunitaria che di pianificazione territoriale), e con l'evoluzione degli orientamenti strategici comunitari, nazionali e regionali, in modo tale da poterne stabilire la correlazione.

FASE 3 - Definizione delle azioni da monitorare. Si valuterà la capacità della Strategia di perseguire gli obiettivi di sostenibilità attraverso l'individuazione di azioni, anche raggruppate per tipologia ed ambito, che hanno un effetto, positivo o negativo, su ciascun obiettivo di sostenibilità definito e che, pertanto, devono essere monitorate.

FASE 4 - Definizione degli indicatori di sostenibilità per la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate. Gli indicatori di processo descrivono l'attuazione delle azioni individuate, anche con riferimento alle loro interazioni dirette con i comparti definiti a livello di monitoraggio. Con la finalità di "verificare" le informazioni relative all'attuazione della Strategia sul contesto regionale, saranno utilizzati indicatori che misurano il



contributo delle azioni definite nella Fase 3 alla variazione del contesto ambientale, sociale ed economico. Gli **indicatori di variazione del contesto** descrivono gli effetti positivi e negativi sul contesto attribuibili all'attuazione della Strategia stessa e sono elaborati a partire dagli indicatori di processo.

In generale, gli indicatori di processo saranno popolati acquisendo sia informazioni fornite dai soggetti interessati dall'attuazione delle azioni individuate (beneficiari di finanziamenti, enti che adottano buone pratiche di sostenibilità, ecc) attraverso la pagina web dedicata alla Strategia (Categoria B - Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) che dal sistema di indicatori definito a livello nazionale, che supporterà l'implementazione e il monitoraggio degli indicatori regionali. Per alcune tipologie di azioni si potrebbe prevedere la raccolta dei dati in fase di realizzazione e messa in opera delle attività conseguite, anche attraverso questionari, indagini ad hoc e sopralluoghi diretti (nel caso specifico di attività direttamente finanziate da pubbliche amministrazioni, in cui si può legare il finanziamento alla restituzione di dati utili al monitoraggio).

FASE 5 – Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio. La valutazione dei dati raccolti e l'interpretazione dei risultati verrà descritta in rapporti di monitoraggio, che avranno cadenza periodica e saranno sottoposti alla Cabina di Regia Istituzionale Interdipartimentale che si interfacerà con le strutture nazionali. I rapporti saranno resi accessibili al pubblico attraverso la pubblicazione sulla pagina web dedicata.

La metodologia esposta richiede la completa governance del processo ed una strutturazione ben definita a livello dei singoli comparti regionali con referenti dedicati all'attuazione e al monitoraggio della Strategia regionale. L'ipotesi di lavoro richiederebbe la definizione di una struttura tecnica dedicata che sia coordinata a livello centrale e che possa attingere informazioni e dati utili dalle singole articolazioni regionali.



SEZIONE 4 - Stima dei costi per l'attuazione della proposta di intervento

Categoria di intervento	Obiettivo/ attività	Tipologia Spese previste	Ammontare	Possibile affidatario	Note
A	Costruzione della Governance della Strategia	Assistenza Tecnica	100.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Coordinamento amministrativo
B	Costituzione di un forum virtuale	Affidamento Implementazione e Gestione Strumenti Web	40.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Coordinamento stakeholder
B	Realizzazione di Eventi divulgativi a scala regionale	Affidamento Realizzazione eventi	60.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Diffusione pubblica
C	Implementazione degli strumenti per la redazione della Strategia di SvS	Affidamento ad Agenzie, Enti ecc..	100.000,00 €	ARPA Puglia, C.N.R. E.N.E.A.	Definizione degli Indicatori
C	Implementazione della Strategia di SvS	Affidamento Redazione Strategia Sv Sost.	40.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Definizione della Strategia
Spese Generali		Spese per trasferte e servizi logistici	17.000,00 €		5% delle Categoria A+B+C
			357.000,00 €		

L'art.3 dell'“AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006 E S.S.M.M.I.I.” dispone che “Per il supporto alle strutture regionali impegnate negli adempimenti indicati all'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, il MATTM si impegna a contribuire al finanziamento delle proposte di intervento contenute nelle manifestazioni di interesse che perverranno dalle Regioni e Province Autonome assicurando un pari ammontare del contributo per ogni regione fino all'esaurimento delle risorse disponibili”.

A sostegno delle iniziative in ordine agli ambiti “Economia Circolare”, “Decarbonizzazione” e “Cambiamenti Climatici” la Regione Puglia ha previsto finanziamenti su capitoli specifici a copertura delle diverse attività eseguite ed in premessa brevemente riportate. Di seguito gli atti normativi che hanno garantito negli anni contabili 2017 e 2018 la copertura delle attività eseguite e che per gli anni contabili 2019 e 2020 garantiranno la quota di cofinanziamento regionale in ordine alla presente manifestazione di interesse per un importo complessivo pari al cofinanziamento del M.A.T.T.M. e pertanto di circa € 357.000,00. Ove l'importo complessivo della copertura da parte del M.A.T.T.M. dovesse essere inferiore alla quota richiesta pari a € 357.000,00, la quota relativa al contributo regionale sarà rimodulata.

Ambito intervento “Decarbonizzazione”

Legge regionale n. 41 del 30/12/2016 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019” CAPITOLO 908000 “SPESE DI FUNZIONAMENTO CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DI DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA PUGLIESE” Importo a bilancio: 200.000 €

Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020” CAPITOLO 908000 “SPESE DI FUNZIONAMENTO CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DI DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA PUGLIESE” Importo a bilancio: 200.000 €

Ambito intervento “Cambiamenti Climatici”

Legge regionale n. 41 del 30/12/2016 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019” CAPITOLO 908001 “SPESE PER UNA GOVERNANCE AMBIENTALE MULTILIVELLO PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI” Importo a bilancio: 150.000 €

Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020” CAPITOLO 908001 “SPESE PER UNA GOVERNANCE AMBIENTALE MULTILIVELLO PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI” Importo a bilancio: 200.000 €



Il presente allegato è costituito da n. 23 fasci ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra A092/DEL/2018/00007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2328

Approvazione schema di accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza Ambientale, Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio riferisce quanto segue.

Premesso che

- con la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia", nella struttura organizzativa della Regione Puglia è stata istituita la "Sezione regionale di vigilanza" avente per oggetto le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, e in particolare della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- con il Regolamento Regionale 19 febbraio 2018 n. 4 (BURP 29 del 23 febbraio 2018) ad oggetto "Regolamento del "Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia". Approvazione definitiva" è stato previsto che:
"Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza, nell'ambito del territorio regionale, svolge le funzioni di cui al DPGR n. 316/2016, ovvero quelle individuate nel complesso delle attività di controllo e vigilanza dirette a prevenire e reprimere le azioni da cui possono derivare danni alle collettività insediate sul territorio e alle istituzioni [...]
Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di vigilanza si organizza secondo ambiti territoriali di competenza e svolge le seguenti funzioni [...]: polizia amministrativa, polizia ambientale, polizia mineraria, vigilanza ittico-venatoria [...]
Il personale del Nucleo di vigilanza con la qualifica di agente/specialista di vigilanza ambientale, nell'ambito territoriale o interprovinciale di competenza nell'ambito territoriale provinciale e interprovinciale di competenza, nei limiti delle proprie attribuzioni e del proprio stato giuridico, e nelle forme previste dalla legge, rivestono al qualifica di: pubblico ufficiale ai sensi dell'articolo 357 del Codice penale, agente/ufficiale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 del Codice di procedura penale, ausiliari di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 marzo 1986 n. 65, in possesso di regolare decreto prefettizio. [...]"

Considerato che

- l'Arma dei Carabinieri esercita, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, anche come ridisegnate a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 177/2016, un ruolo di rilievo nel contrasto agli illeciti ambientali attraverso attività di tutela ambientale ordinaria, di carattere ricognitivo (controllo e vigilanza ambientale, avvistamento e segnalazione anche di cave abusive e verifica di quelle esistenti, etc.), investigativo (individuazione delle responsabilità degli illeciti) e repressivo (comunicazione all'Autorità giudiziaria e/o amministrativa);
- il contrasto all'abusivismo estrattivo costituisce una delle funzioni principali dell'Ente Regione in materia di attività estrattive, non solo alla luce delle specifiche competenze in materia di vigilanza e controllo, ma anche ai fini del perseguimento della tutela dell'integrità del territorio e della salvaguardia del territorio, delle risorse minerarie, la cui corretta gestione e valorizzazione costituisce attività di interesse pubblico;
- il controllo della legalità e il potere di irrogare sanzioni sono funzioni essenziali, anche al fine di garantire agli esercenti del settore estrattivo di operare in condizioni ottimali di sicurezza, nonché nel rispetto dei principi e delle norme di concorrenza;

- la collaborazione tra Arma dei Carabinieri e uffici regionali competenti in materia di attività estrattive, sviluppatesi nell'ambito della Convenzione di durata biennale di cui alla DGR n. 801 del 17.04.2015 sottoscritta in data 15.06.2015, ha consentito una energica e costante attività di controllo e vigilanza nel settore estrattivo funzionale alle esigenze di salvaguardia e difesa dell'ambiente, di tutela e valorizzazione del paesaggio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale oltre che della sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- le attività di vigilanza e controllo sulle attività estrattive, alla luce delle oltre 400 cave attive presenti sul territorio e degli ulteriori siti già oggetto di attività estrattiva e attualmente inattivi, costituiscono un compito oneroso per l'amministrazione regionale;
- a tale compito, la Regione, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti volti al perfezionamento dell'allocazione delle competenze in materia di polizia mineraria presso le strutture regionali e dei provvedimenti attuativi della LR 37/2015 volti al superamento della disciplina transitoria prevista dalla medesima legge, ivi compreso il regolamento dei procedimenti amministrativi della Sezione regionale di Vigilanza, deve adempiere attraverso personale opportunamente formato e addestrato;
- la complessità e specificità del quadro normativo inerente le attività estrattive, la numerosità dei siti potenzialmente oggetto di attività di vigilanza, le peculiarità di ciascuno dei siti, comportano l'utilità del coinvolgimento, anche in ispezioni congiunte, delle strutture dell'Arma dei Carabinieri e del personale regionale allo scopo di aumentare l'efficacia dei controlli e di contribuire alla formazione e all'addestramento del personale transitato dalla Provincia collocato nella Sezione di Vigilanza Ambientale in possesso delle qualifiche di Polizia giudiziaria nelle forme previste per legge non ad oggi in possesso della formazione e dell'esperienza necessarie per l'esercizio delle funzioni così come attribuite dal Regolamento Regionale 4/2018;
- il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA), impegnato anche in attività orientate alla tutela delle risorse naturali e territoriali, può fornire supporto tecnico scientifico per rilevare, in tempi rapidi, elementi riferiti alla presenza di scavi sospetti totalmente o parzialmente abusivi attraverso l'analisi di immagini rilevate da piattaforme aeree o satellitari regionali.

Ritenuto pertanto che la collaborazione tra Arma dei Carabinieri e Regione ai fini del controllo e vigilanza nel settore estrattivo sia funzionale alle esigenze di salvaguardia e difesa dell'ambiente, di tutela e valorizzazione del paesaggio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale oltre che della sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive e che la formazione e l'addestramento da parte dell'Arma dei Carabinieri del personale di vigilanza transitato dalla Provincia collocato nella Sezione di Vigilanza Ambientale possa utilmente contribuire a pieno esercizio delle funzioni del Nucleo di Vigilanza Ambientale così come attribuite dal Regolamento Regionale 4/2018

Si propone alla Giunta Regionale

- di approvare lo schema di accordo di collaborazione (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante) tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione Protocollo di Intesa, apportando, in tale sede le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
- di incaricare la Sezione Vigilanza di porre in essere tutti i provvedimenti di competenza consequenziali curando gli aspetti tecnico operativi e amministrativi volti alla realizzazione del progetto di interesse specifico.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/1997, nonché ai sensi dell'art. 15 del R.R. 3 maggio 2001

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 150.000 € trova copertura negli stanziamenti di cui ai capitoli 902001 e 902002 del bilancio autonomo 2018 e corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale. Si attesta che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 (Legge di Stabilità 2018).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come Innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza Ambientale,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale, dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio,
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di fare propria e approvare la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di approvare lo schema di Accordo di collaborazione, allegato alla presente per costituirne parte integrante, tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione Protocollo di Intesa, apportando, in tale sede le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
- di incaricare Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale di porre in essere tutti i provvedimenti di competenza consequenziali curando gli aspetti tecnico operativi e amministrativi volti all'attuazione dell'accordo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ACCORDO di COLLABORAZIONE
TRA
REGIONE PUGLIA
LEGIONE CARABINIERI PUGLIA
COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE NOE BARI
COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE NOE LECCE
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE PUGLIA
ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
PER
LA VIGILANZA NEL SETTORE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Il giorno _____ in _____ presso la sede degli uffici del _____ si costituiscono:

- la Regione Puglia _____ C.F. _____ rappresentata da Ing. Barbara Valenzano;
- la Legione Carabinieri Puglia C.F. _____ rappresentata da Gen. B. Alfonso Manzo;
- il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Lecce e Bari C.F. _____ rappresentata da Gen. B. Maurizio Ferla;
- Il Comando Regione Carabinieri Forestale C.F. _____ rappresentato da Gen. B. D. Antonio Mustacchi;
- L'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche C.F. _____ rappresentato dal Direttore Vito Felice Uricchio _____

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 con particolare riferimento all'articolo 15,
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 con particolare riferimento all'articolo 34,
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 con particolare riferimento all'articolo 5,
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 con particolare riferimento all'articolo 7
- la Legge 8 luglio 1986, n. 349
- la Legge regionale 17 gennaio 1980, n. 7 "Esercizio delle funzioni amministrative nelle materie "acque minerali e termali" e "cave e torbiere" da parte della Regione. Disposizioni transitorie.",
- la Legge regionale 22 maggio 1985, n. 37 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" con particolare riferimento all'articolo 20,
- Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con DGR n° 445 del 23.02.2010, contestualmente al Regolamento ed alle NTA
- la Legge regionale 10 agosto 2018 n. 44 con particolare riferimento all'articolo 41
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128,
- il Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624,
- la Legge regionale 12 novembre 2004 n. 21 come modificata dalla Legge regionale 23 novembre 2016, n. 33,
- Il Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 117

*IL PRESENTE ACCORDO COMPLETO
 DA NO 6/SEI/ FACCIATO, COSTITUISCE
 ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO
 CIPRA: VIA/DZ/2018/09-004*

VISTI ALTRESÌ

- la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 con cui è stata istituita la Sezione regionale di Vigilanza
- il Regolamento Regionale 19 febbraio 2018, n. 4 con cui è stato emanato il Regolamento del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Sezione regionale di Vigilanza
- il D.P.G.R. n. 316 del 17.05.2016 con riferimento alle funzioni attribuite alla Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche e alla Sezione Vigilanza Ambientale
- la dichiarazione resa dal Direttore f.f. dell'Organismo di ricerca Istituto di Ricerca sulle Acque - CNR relativa alla percentuale delle attività svolte sul mercato aperto

CONSIDERATO CHE

- l'Arma dei Carabinieri esercita, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, anche come ridisegnate a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 177/2016, un ruolo di rilievo nel contrasto agli illeciti ambientali attraverso attività di tutela ambientale ordinaria, di carattere ricognitivo (controllo e vigilanza ambientale, avvistamento e segnalazione anche di cave abusive e verifica di quelle esistenti, etc.), investigativo (individuazione delle responsabilità degli illeciti) e repressivo (comunicazione all'Autorità giudiziaria e/o amministrativa);
- il contrasto all'abusivismo estrattivo costituisce una delle funzioni principali dell'Ente Regione in materia di attività estrattive, non solo alla luce delle specifiche competenze in materia di vigilanza e controllo, ma anche ai fini del perseguimento della tutela dell'integrità del territorio e della salvaguardia del territorio, delle risorse minerarie, la cui corretta gestione e valorizzazione costituisce attività di interesse pubblico;
- il controllo della legalità e il potere di irrogare sanzioni sono funzioni essenziali, anche al fine di garantire agli esercenti del settore estrattivo di operare in condizioni ottimali di sicurezza, nonché nel rispetto dei principi e delle norme di concorrenza;
- la collaborazione tra Arma dei Carabinieri e uffici regionali competenti in materia di attività estrattive, sviluppatasi nell'ambito della Convenzione di durata biennale di cui alla DGR n. 801 del 17.04.2015 sottoscritta in data 15.06.2015, ha consentito una energica e costante attività di controllo e vigilanza nel settore estrattivo funzionale alle esigenze di salvaguardia e difesa dell'ambiente, di tutela e valorizzazione del paesaggio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale oltre che della sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- le attività di vigilanza e controllo sulle attività estrattive, alla luce delle oltre 400 cave attive presenti sul territorio e degli ulteriori siti già oggetto di attività estrattiva e attualmente inattivi, costituiscono un compito oneroso per l'amministrazione regionale;
- a tale compito, la Regione, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti volti al perfezionamento dell'allocazione delle competenze in materia di polizia mineraria presso le strutture regionali e dei provvedimenti attuativi della LR 37/2015 volti al superamento della disciplina transitoria prevista dalla medesima legge, ivi compreso il regolamento dei procedimenti amministrativi della Sezione regionale di Vigilanza, deve adempiere attraverso personale opportunamente formato e addestrato;
- la complessità e specificità del quadro normativo inerente le attività estrattive, la numerosità dei siti potenzialmente oggetto di attività di vigilanza, le peculiarità di ciascuno dei siti, comportano l'utilità del coinvolgimento, anche in ispezioni congiunte, delle strutture dell'Arma dei Carabinieri e del personale regionale allo scopo di aumentare l'efficacia dei controlli e di

contribuire alla formazione e all'addestramento del personale transitato dalla Province collocato nella Sezione di Vigilanza Ambientale in possesso delle qualifiche di Polizia giudiziaria nelle forme previste per legge non ad oggi in possesso della formazione e dell'esperienza necessarie per l'esercizio delle funzioni così come attribuite dal Regolamento Regionale 4/2018;

- il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA), impegnato anche in attività orientate alla tutela delle risorse naturali e territoriali, può fornire supporto tecnico scientifico per rilevare, in tempi rapidi, elementi riferiti alla presenza di scavi sospetti totalmente o parzialmente abusivi attraverso l'analisi di immagini rilevate da piattaforme aeree o satellitari regionali.

TANTO PREMESSO

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Le premesse suesposte sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente accordo di collaborazione.
2. Il presente accordo di collaborazione è finalizzato a regolare i rapporti tra le parti in tema di contrasto agli illeciti in materia ambientale in particolare nell'ambito delle attività estrattive, affiancamento e addestramento, anche con attività in aula, del personale della Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia a cura del Comando Carabinieri Tutela Ambiente e della Regione Carabinieri Forestale "Puglia", monitoraggio del territorio mediante analisi satellitari a cura del CNR IRSA finalizzato all'individuazione della presenza di scavi sospetti totalmente o parzialmente abusivi, iniziative di prevenzione finalizzate a promuovere effetti deterrenti e dissuasivi su comportamenti illeciti e/o lesivi a danno del paesaggio e del patrimonio ambientale, iniziative di comunicazione e divulgazione con finalità di sensibilizzazione sul tema.
3. Le parti contraenti espletano i compiti e le funzioni alle medesime affidate nel rispetto dell'autonomia gestionale ed organizzativa.

Articolo 2

Rapporti istituzionali

1. I rapporti istituzionali di cui al presente accordo di collaborazione, intercorrono tra il Presidente della Regione Puglia o un suo delegato, il Comandante dell'Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri o un suo delegato, il Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale o un suo delegato, il Comandante della Legione Carabinieri Puglia o un suo delegato e il Direttore del CNR IRSA o un suo delegato.
2. La responsabilità dell'attuazione delle attività di cui al presente accordo di collaborazione è affidata ad un Comitato esecutivo, a funzionamento paritario, formato sulla base delle specifiche competenze, da:
 - a) il dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e/o un suo delegato
 - b) il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e/o un suo delegato;
 - c) un incaricato del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale;
 - d) un incaricato del Comando Regione Carabinieri Forestali Puglia;
 - e) un incaricato del Comando Legione Carabinieri Puglia.



- f) un incaricato del C.N.R. -I.R.S.A.
3. Il Comitato esecutivo si riunirà con cadenza di norma semestrale e comunque qualora ritenuto necessario da una delle parti su convocazione del Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale.
4. Ai componenti del Comitato non è riconosciuto alcun compenso per le attività svolte.
5. Il Comitato esecutivo ha i seguenti compiti:
- pianificare e programmare le attività;
 - predisporre schede standardizzate di controllo;
 - definire le modalità di informatizzazione delle informazioni acquisite nel corso delle attività svolte;
 - favorire l'interazione tra le parti anche con riferimento agli aspetti amministrativi e tecnici, al fine di rendere più efficaci ed utili le attività di vigilanza;
 - verificare, valutare e risolvere eventuali criticità, divergenze operative e amministrative eventualmente insorte;
 - definire il programma di formazione e addestramento;
 - valutare i risultati conseguiti anche definendo un idoneo sistema di indicatori.
6. I soggetti attuatori si impegnano a trasmettere una relazione semestrale, firmata dal legale rappresentante o da persona delegata, con una descrizione dettagliata delle attività svolte, fermo restando il rispetto del regime di segretezza di cui al successivo articolo 7.
7. Agli incontri del Comitato esecutivo potranno essere invitati a partecipare altri soggetti, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, in relazione a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate.
8. La Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione dei soggetti attuatori le informazioni in proprio possesso e le basi di dati esistenti.

Articolo 3

Finanziamento

1. La Regione Puglia finanzia le attività di cui al presente accordo con la somma di € 150.000,00 (centocinquantomila/00) di cui
- € 120.000 a valere sul capitolo ____ così suddivisi tra i soggetti attuatori
 - € 15.000 in favore di IRSA CNR
 - € 35.000 in favore della Legione Carabinieri
 - € 35.000 in favore del Comando Regione Carabinieri Forestale
 - € 35.000 in favore del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale
 - € 30.000 a valere sul capitolo ____ da destinare alla formazione e all'addestramento così suddivisi tra i soggetti attuatori
 - € 15.000 in favore del Comando Regione Carabinieri Forestale
 - € 15.000 in favore del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale
2. Le somme potranno essere integrate in corso d'opera per eventuali necessità operative che dovessero verificarsi.
3. Le somme dovranno essere utilizzate solo ed esclusivamente per le attività previste dall'accordo e per spese attinenti strettamente ed esclusivamente alle attività oggetto dell'accordo o, nel caso non sia possibile il rimborso delle spese sostenute per la retribuzione del personale impiegato, prevedendo la possibilità di rimborso "per equivalente" mediante "permuta".



4. Il valore complessivo del finanziamento ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili alle attività oggetto dell'accordo, entro i limiti di budget assegnato.

Articolo 4

Durata

1. Le attività oggetto dell'accordo di collaborazione avranno durata di due anni a partire dalla data di sottoscrizione.
2. L'accordo è rinnovabile, previo accordo tra le parti e potrà essere esteso fino ad una durata massima di tre anni per lo svolgimento di ulteriori attività aventi la medesima finalità.

Articolo 5

Erogazione

1. L'erogazione delle somme di cui all'articolo 3 in favore dei soggetti attuatori avverrà, nei limiti del patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:
 - a. 50% dell'importo entro 30 giorni a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo;
 - b. 30% dell'importo decorso un anno dalla data di sottoscrizione dell'accordo;
 - c. Saldo al termine della durata della convenzione.
2. Le somme sono comprensive di I.V.A., se dovuta, e di ogni altro onere fiscale sopportato dagli Enti e saranno corrisposte con accredito rispettivamente:
 - sul Conto c/c bancario n. _____ intestato a Comando Legione Carabinieri Puglia presso la Banca _____ Agenzia _____ di Bari, ABI _____ CAB _____ CIN _____ causale: Progetto Regione Puglia – Convenzione Cave.
 - sul conto corrente dedicato, in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, Contabilità speciale infruttifera c/o Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma n° ____ per l'incasso delle entrate derivanti dalle amministrazioni dello Stato e dalle Amministrazioni del settore pubblico allargato intestato al: Consiglio Nazionale delle Ricerche. Causale: Progetto Regione Puglia – Convenzione Cave.

Articolo 6

Rescissione dell'accordo di collaborazione

1. La rescissione anticipata del presente accordo di collaborazione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata dal Comitato esecutivo secondo modi e forme previsti dall'articolo 2.
2. In caso di risoluzione anticipata del rapporto, la Regione Puglia riconoscerà ai soggetti attuatori, previa rendicontazione, l'importo delle spese sostenute in base all'accordo fino al momento dell'anticipato scioglimento.

Articolo 7

Regime di segretezza

1. Le parti sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda i fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti, di cui fossero venuti a conoscenza e che gli fossero stati comunicati in virtù del presente accordo di collaborazione. Tale obbligo cesserà solamente nel caso in cui fatti, informazioni, documenti od oggetti, siano o divengano di pubblico dominio.



2. Tutti i documenti e le informazioni che le parti metteranno a disposizione nell'ambito dell'attuazione del presente accordo dovranno essere considerati come rigorosamente riservati.
3. Le parti non potranno in alcun modo cedere a terzi documenti e/o informazioni senza reciproco ed unanime accordo preventivo.
4. Si conviene il rispetto reciproco dell'art. 329 del C.P.P.

Articolo 8

Tracciabilità flussi finanziari

1. Gli enti beneficiari assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13/08/2010 nr. 136 e successive modifiche.

Articolo 9

Registrazione

1. Il presente accordo di collaborazione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Articolo 10

Rinvio e disposizioni finali

1. Per quanto non contemplato nel presente accordo si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.
2. Il presente accordo di collaborazione, immediatamente vincolante per le parti, è redatto su n. (.....) fogli, nella quantità di n. 6 copie in originale una per ciascun sottoscrittore.

Bari,

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Puglia

Per il Comando Legione Carabinieri "Puglia"

Per Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia

Per il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale

Per il C.N.R.-I.R.S.A.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2329

D.G.R. n. 1742 del 12/10/2015. Determinazioni

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente.

Il nuovo modello organizzativo denominato M.A.I.A., adottato con D.P.G.R. n.443 del 31/07/2015, come noto, ha istituito i Dipartimenti, che costituiscono la più elevata struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1742 del 12 ottobre 2015, ha nominato il prof. Gianluca Nardone Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente.

Il prof. Nardone ha successivamente sottoscritto il contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo di tre anni, con opzione di rinnovo, che scade il 13/12/2018.

A tal proposito, è il caso di segnalare la particolare complessità delle attività legate alle funzioni ed alle materie ascritte al dipartimento ed alle sue articolazioni amministrative.

Il suddetto dipartimento è struttura amministrativa complessa che gestisce al suo interno materie relative alle politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; la promozione dello sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; la programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi.

Inoltre, l'attuale assetto organizzativo del dipartimento assegna, come statuito ai sensi della D.G.R. n.1742/2015, alla direzione la responsabilità e l'Ufficio di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, che rappresenta il principale strumento di programmazione e di finanziamento del sistema agricolo ed agroalimentare pugliese.

Ai fini di una corretta ed efficiente gestione ed attuazione del programma, l'A.d.G. provvede ad una serie di incombenze ed al contestuale raccordo di attività istruttorie che mal si conciliano con l'impegno di coordinamento della struttura dipartimentale.

Appare dunque necessario procedere ad una rimodulazione dell'organizzazione del dipartimento mediante la riallocazione delle funzioni ascritte ed alla attribuzione delle competenze in materia di P.S.R. ad apposita articolazione amministrativa dedicata alla gestione del Programma, che opera con risorse finanziarie appostate sul bilancio regionale vincolato.

Si evidenzia, inoltre, la peculiarità delle funzioni dell'Autorità di Gestione che, in quanto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma, provvede tra l'altro - in maniera sintetica e non esaustiva - ad assicurare la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fini del monitoraggio e valutazione dello stato di avanzamento del Programma, nonché la verifica delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti.

Par tali ragioni, si ritiene di dover individuare apposito profilo professionale, con specifica esperienza e qualificata competenza sui temi dello Sviluppo Rurale e della programmazione comunitaria.

Si ritiene, pertanto, di procedere alla emanazione di due avvisi pubblici, per la copertura delle seguenti esigenze amministrative:

- 1) Incarico di direzione del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente;
- 2) Incarico di responsabilità della struttura dell'Autorità di Gestione del P.S.R. 2014 - 2020, previo espletamento delle ordinarie procedure di mobilità interna, ai sensi di legge.

Nelle more della suddetta riorganizzazione dipartimentale, e della chiusura di entrambe le istruttorie sopra richiamate, si propone:

- di prorogare rincarico conferito con D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 di direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente al prof. Gianluca Nardone, alle medesime condizioni previste nel contratto di lavoro sottoscritto, fino all'individuazione del nuovo direttore.

- di individuare, mediante conferimento di incarico *ad interim*, un dirigente regionale a cui attribuire la responsabilità delle attività connesse con le funzioni di Autorità di Gestione del P.S.R. 2014 -2020.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.

La spesa riveniente dal presente provvedimento troverà copertura con gli impegni assunti con determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n.1 del 03/01/2018, relativamente ai capitoli di spesa 3029 e 3031.

Il Vice Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di condividere le finalità della relazione del Presidente della G.R. e, per l'effetto, provvedere ad una rimodulazione organizzativa del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente;
2. di demandare alla sezione Personale ed organizzazione la predisposizione degli atti propedeutici e dei relativi avvisi pubblici per l'individuazione:
 - a) del direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente;
 - b) del responsabile della Struttura Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, previo espletamento delle ordinarie procedure di mobilità interna, ai sensi di legge;
3. di prorogare, nelle more della definizione della relativa istruttoria e fino all'insediamento del nuovo direttore, l'incarico conferito con D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 di Direttore del dipartimento

Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente al prof. Gianluca Nardone, con esclusione delle funzioni di AdG del P.S.R. 2014-2020;

4. di assegnare *ad interim* al dott. LUCA LIMONGELLI, dirigente regionale, l'incarico di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, fino all'insediamento del nuovo responsabile;
5. di incaricare il dirigente della sezione Personale e organizzazione di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, per quanto concerne i rapporti con il prof. Nardone;
6. di notificare a cura del Gabinetto del Presidente, il presente atto agli incaricati, nonché al dirigente della sezione Personale;
7. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2330

Art. 40 LR 40/2016 “Iniziative mirate alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del ruolo della Puglia come terra di pace e accoglienza, per contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria in paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica postbellica”. Linee guida per il 2018.

Assente il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, d'intesa con il Direttore delle Politiche Internazionali, sulla base dell'istruttoria espletata dall' A.P. “Gestione Progetti complessi”, confermata dal Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Con l'art. 40 della LR. 40/2016 “Bilancio di previsione 2017-2019” la Regione Puglia, al fine di sostenere iniziative mirate alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del ruolo della nostra Regione quale terra di pace e di accoglienza, intende contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso e assistenza sanitaria in Paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica post bellica.

Per l'anno 2018, si ritiene che gli interventi siano indirizzati verso Sud Sudan, Iraq e Somalia, Paesi che, a seguito di sanguinosi conflitti ultradecennali, sono oggi tormentati da altissimi tassi di mortalità materna, neonatale ed infantile e, in generale, da condizioni sanitarie estremamente precarie.

La Sezione Relazioni Internazionali provvederà alla selezione dei progetti e, in quanto compatibili, applicherà quanto previsto dalla L.R. 20/2003 “Partenariato per la cooperazione” e dal relativo regolamento di attuazione n. 4 del 25/02/2005 in materia di finanziamento di interventi di cooperazione internazionale.

Considerata la rilevanza e la complessità di questo tipo di interventi, da realizzarsi in contesti difficili, dove le precarie condizioni di sicurezza impongono un'assistenza diplomatica da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ed un coordinamento continuativo con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) si ritiene opportuno che le iniziative siano effettuate, come previsto dall'art. 4 del citato regolamento di attuazione n. 4 del 25/02/2005, a “regia regionale” con la modalità “in convenzione”.

Lo schema di convenzione, sarà formato, con gli adattamenti necessari, sulla base dello schema previsto dall'Avviso Pubblico 2018 per la L.R. 20/2003.

La Sezione Relazioni Internazionali, ai sensi dell'art. 9 della L. 125/2014 “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, provvederà a dare formale comunicazione dell'intenzione di finanziare i progetti selezionati all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed al Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale - Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio II.

La Sezione Relazioni Internazionali provvederà alla stipula delle convenzioni per l'esecuzione dei progetti in discorso solo dopo aver acquisito il parere, di cui all' art. 9, comma 2, della legge 125/2014, del Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale:

- che, per l'annualità 2018, gli interventi ai sensi dell'art. 40, l.r. 40/2016, siano indirizzati sui seguenti Paesi:

- a. Repubblica del Sudan del Sud;
 - b. Repubblica d'Iraq;
 - c. Repubblica Federale di Somalia.
- di demandare la selezione dei progetti da finanziare alla Sezione Relazioni Internazionali;
 - di considerare, in quanto compatibili, applicabili la L.R. 20/2003 e il relativo Regolamento di attuazione n. 4 del 25/02/2005;
 - che lo schema di convenzione da utilizzarsi, sarà formato, con gli adattamenti necessari, sulla base dello schema previsto dall'Avviso Pubblico 2018 per la LR. 20/2003;
 - che la stipula delle convenzioni per l'esecuzione dei progetti selezionati avverrà solo dopo aver acquisito il parere, di cui all'art. 9, comma 2, della legge 125/2014, del Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo;
 - di dare mandato al Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali di provvedere all'adozione di tutti gli atti amministrativo-contabili relativi agli adempimenti di cui al presente provvedimento;
 - di autorizzare il Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali a stipulare le Convenzioni con i soggetti interessati;
 - di prendere atto del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a), f) e k), della legge regionale n. 7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- che, per l'annualità 2018, gli interventi ai sensi dell'art. 40, l.r. 40/2016, siano indirizzati sui seguenti Paesi:
 - a. Repubblica del Sudan del Sud;
 - b. Repubblica d'Iraq;
 - c. Repubblica Federale di Somalia.
- di demandare la selezione dei progetti da finanziare alla Sezione Relazioni Internazionali;
- di considerare, in quanto compatibili, applicabili la L.R. 20/2003 e il relativo Regolamento di attuazione n. 4 del 25/02/2005;
- che lo schema di convenzione da utilizzarsi, sarà formato, con gli adattamenti necessari, sulla base dello schema previsto dall'Avviso Pubblico 2018 per la L.R. 20/2003;
- che la stipula delle convenzioni per l'esecuzione dei progetti selezionati avverrà solo dopo aver acquisito il parere, di cui all'art. 9, comma 2, della legge 125/2014, del Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali di provvedere all'adozione di tutti gli atti amministrativo-contabili relativi agli adempimenti di cui al presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali a stipulare le Convenzioni con i soggetti interessati;
- di prendere atto del mantenimento degli equilibri di bilancio.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nelle sezioni dedicate del sito www.regione.puglia.it, e nel sito www.europuglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2332

Atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla d.G.R. 22 novembre 2011, n. 2581.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 160, recante *"Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.L 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133"*, dispone la semplificazione ed il riordino della disciplina relativa allo Sportello Unico della Attività Produttive (SUAP), istituito tramite il d.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447;
- l'articolo 8 del citato d.P.R. n. 160 del 2010 disciplina i raccordi procedurali dei progetti di insediamento di attività produttive con gli strumenti urbanistici vigenti, rimandando all'esito della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14 quinquies della L. 7 agosto 1990, n. 241 la variazione dello strumento urbanistico qualora esso non individui aree o individui aree insufficienti per l'insediamento di dette attività;

CONSIDERATO che:

- il procedimento speciale disciplinato dall'art. 8 del citato d.P.R. n. 160 del 2010 ha carattere eccezionale e derogatorio della disciplina generale e non può essere utilizzato in via ordinaria ai fini della pianificazione urbanistica;
- la disciplina dettata dall'art. 8 del citato d.P.R. n. 160 del 2010 è limitata agli aspetti generali;

DATO ATTO che:

- la Giunta regionale con deliberazione 22 novembre 2011, n. 2581 ha approvato gli *"Indirizzi per l'applicazione dell'art 8 del D.P.R. n. 160/2010"*, per consentire l'uniforme applicazione delle norme sul territorio regionale;
- la Giunta regionale con deliberazione n. 21 dicembre 2017, n. 2295 ha approvato nuovi modelli istruttori tesi a garantire la semplificazione nonché la standardizzazione sul territorio regionale dei procedimenti di cui all'art. 8 del citato d.P.R. n. 160 del 2010;

VISTI:

- la legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 *"Tutela e uso del territorio"*;
- il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;
- la legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 recante *"Norme generali di governo e uso del territorio"*;
- la legge regionale 19 luglio 2006, n. 22 recante *"Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006"*;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;
- il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale 16 febbraio 2015 n. 176 e s.m.i.;

- la legge regionale 15 aprile 2015, n. 24 *“Codice del commercio”*;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, appalti pubblici e procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché di riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- il decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 recante *“Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124”*;
- il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 di attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;

RILEVATO che:

- il procedimento amministrativo disciplinato in via generale dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 a fronte di diversi recenti interventi normativi ha subito modifiche sostanziali nei suoi principali istituti;
- il decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, in particolare, per quanto di interesse, ha profondamente innovato la disciplina generale della conferenza di servizi, contenuta negli articoli 14 e segg. della citata legge n. 241 del 1990, modificandone tipologia e modalità di svolgimento;

RITENUTO che:

- alla luce del mutato contesto normativo in materia di conferenza di servizi, nonché delle più recenti sentenze giurisprudenziali intervenute sull'argomento, si rende necessaria una modifica ed integrazione degli *“Indirizzi per l'applicazione del D.P.R. n. 160/2010”* di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2581 del 22 novembre 2011;
- il carattere generale della disciplina dettata dall'art. 8 del citato d.P.R. n. 160 del 2010 rende necessario affrontare e proporre in maniera organica aspetti normativi, procedurali e organizzativi della variazione degli strumenti urbanistici connessa all'insediamento di impianti produttivi;
- nel percorso già avviato dalla Regione Puglia di standardizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa si rende utile e necessario fornire agli Enti Locali un modello procedimentale dettagliato e uniforme in materia di variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 8 del citato d.P.R. n. 160 del 2010;

Tutto ciò premesso e considerato, **si propone** alla Giunta l'approvazione delle *“Linee guida per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010”*, allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR. n. 28/2001 e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della LR. n. 7/1997.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **DI PRENDERE ATTO** e di **APPROVARE** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, unitamente all'Allegato avente ad oggetto *“Linee guida per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010”*, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **DI DARE ATTO** che le presenti disposizioni sostituiscono ed integrano quelle emanate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2581 del 22 novembre 2011 in tema di variante urbanistica dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- **DI DARE MANDATO** alla Sezione Urbanistica di dare specifica informazione dell’emanazione del presente provvedimento a tutti i Comuni del territorio regionale, nonché di provvedere alla redazione dei modelli di istanza unificati;
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE URBANISTICA

Atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'art. 8 del d.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla d.G.R. 22 novembre 2011, n. 2581.



A cura di:

arch. Valentina BATTAGLINI
dott. Giovanni CARENZA
dott.ssa Antonietta GUERRA
arch. Francesco G. MERAFINA

Responsabile del procedimento:

dott. Giuseppe MAESTRI
dott.ssa Angela CISTULLI

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Urbanistica
www.regione.puglia.it
Bari, ottobre 2018



Sommario

Premessa	4
Ambito di applicazione.....	4
Tipologie di intervento	5
Richiesta di insediamento di attività produttiva in contrasto con lo strumento urbanistico (art. 8 DPR n. 160/2010)	6
1. Aspetti generali.....	6
2. L'ammissibilità dei progetti alla procedura di variante	7
3. Il requisito della "insufficienza" delle aree	9
4. Documentazione da predisporre	10
5. Procedimento.	11
6. La fase istruttoria comunale.....	11
7. La partecipazione della Regione.....	12
8. La fase di approvazione della variante.....	12
9. Specificazioni in rapporto alla legislazione regionale e statale	14
10. Individuazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi	15



Linee guida per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010

Premessa

Le presenti linee guida si propongono di aggiornare gli indirizzi di cui alla DGR 2581/2011 **"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010. Integrazioni e modifiche."**, adeguandoli e conformandoli alle modifiche normative e provvedimentali successivamente introdotte e a garanzia della certezza del diritto.

Con DGR nn. 1435/2013 e 176/2015 è stato adottato ed approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) e con DGR nn. 240, 1162/2017, 496 e 2292/2017 sono stati aggiornati e rettificati gli elaborati annessi al PPTR.

Con deliberazione 31/07/2015 n.1518, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo disegno organizzativo (cd. MAIA)

Con D.Lgs. n. 50/2016 è stata data Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Con D.lgs. n. 127/2016 sono state apportate sostanziali modifiche procedurali agli artt. 14 e segg della L. 241/1990 (in materia di tipologie di conferenza di servizi e modalità di svolgimento).

Con DGR n. 2295/2017 è stata approvata la nuova modulistica per il procedimento relativo all'insediamento di attività produttive in contrasto con lo strumento urbanistico (art. 8 D.P.R. n. 160/2010 e DGR 2581/2011), tesa ad uniformare le modalità di presentazione della relativa istanza.

Con D.Lgs. n. 104/2017 è stata data Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.

Ambito di applicazione

Il procedimento speciale ex art. 8 D.P.R. 160/2010 non può essere utilizzato in via ordinaria ai fini della pianificazione urbanistica, ma solo in via eccezionale, per affrontare situazioni che i normali strumenti urbanistici non sono in grado di risolvere. In particolare, è inammissibile che Comuni dotati di strumenti urbanistici da anni privi di aree a destinate a determinate funzioni produttive, continuino a ricorrere alle varianti puntuali per rispondere alle esigenze degli operatori economici.

In definitiva, un uso reiterato della variante puntuale da parte delle Amministrazioni comunali costituirà di per sé sintomo di una applicazione non appropriata (e quindi illegittima) di tale previsione normativa.

In linea con il Regolamento di cui alla DGR n. 2581/2011, si ribadisce che per quanto riguarda l'individuazione di **beni e servizi**, l'art. 1, comma 1 lett. i del DPR n. 160/2010, stabilisce che sono da includere tra le attività produttive *"le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni"*.

Pertanto possono essere sottoposti alla procedura di cui all'art. 8 le seguenti attività produttive:

- attività industriali;
- attività agricole;



- attività commerciali ad esclusione di medie e grandi strutture di vendita, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del DPR 160/2010 e degli esercizi di vicinato (come nel seguito precisato);
- attività artigiane;
- attività turistiche e alberghiere;
- servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari;
- servizi di telecomunicazione.

Il D.P.R. n. 160/2010, all'art. 1, comma 1, lett. j), specifica altresì che si intendono per "impianti produttivi" i fabbricati o altri manufatti, gli impianti e altri luoghi in cui si svolgono tutte o parte delle fasi di produzione di beni e la prestazione dei servizi. L'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 160/2010 individua il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto *l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.*

Il comma 4 dell'art. 2 del D.P.R. n. 160/2010 riporta **le esclusioni** dall'ambito di applicazione del regolamento:

- gli impianti e le infrastrutture energetiche;
- le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive;
- gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi;
- le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;
- le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 abrogato dal D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*).

Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del DPR n.160/2010 sono altresì escluse dall'applicazione delle presenti linee guida le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.

Tipologie di intervento

Per quanto attiene alla tipologia degli interventi consentiti, si precisa il significato dei termini:

Localizzazione

Per localizzazione si intende l'individuazione delle aree destinate all'insediamento degli impianti produttivi di beni e servizi.

Realizzazione

Per realizzazione si intende l'attività di costruzione di nuovi impianti con conforme zonizzazione dell'area relativa all'impianto medesimo. Sono compresi in tale categoria gli interventi consistenti nella demolizione e ricostruzione, in quanto comportano di fatto la creazione di un nuovo insediamento. Gli interventi di nuova realizzazione devono essere inseriti in un contesto di programmazione generale, poiché essi determinano una significativa variazione sul territorio; le aree relative agli interventi medesimi devono essere previamente individuate secondo la procedura prevista dalla vigente legislazione regionale, ivi compresa la L.R. n. 22/2006 come già previsto nei previgenti Indirizzi (DGR n. 2581 del 22/11/2011). Nel caso in cui non sia stata adottata la variante prevista per l'individuazione di aree destinate ad insediamenti produttivi, la domanda di realizzazione di un nuovo impianto può essere accolta solo se ne ricorrano tutti i presupposti, secondo la procedura prevista dall'art. 8 del DPR n.160/2010, con conseguente nuova zonizzazione.

Ampliamento

Per ampliamento si intende l'aumento della dimensione dell'attività in atto sino al limite massimo del 100% dell'esistente superficie coperta e volume. Ciò che qualifica un determinato intervento come ampliamento è dato da elementi funzionali, oltre che fisici.



Pertanto, può considerarsi ampliamento la realizzazione di manufatti fisicamente connessi alla struttura originaria, anche su aree contigue, e per i quali sussista un nesso funzionale tra l'attività a svolgersi nei nuovi manufatti e quella in corso.

Per aree contigue si intendono aree che si trovano in stabile e diretto collegamento con quella dell'insediamento principale da ampliare.

Cessazione/Riattivazione

La cessazione si riferisce ad attività produttive esistenti, la riattivazione si riferisce all'avvio della medesima attività prima esistente e ora dismessa.

Riconversione

Per riconversione si intende il mutamento del ciclo merceologico dell'attività produttiva. La fattispecie presuppone la preesistenza di un'attività ancora in essere e, pertanto, la riconversione non è un intervento cumulabile con la cessazione o la riattivazione.

Ristrutturazione

Per ristrutturazione si intendono le modifiche degli impianti che mantengono la medesima destinazione produttiva e sono ricomprese nell'ambito degli interventi come specificamente definiti dalla vigente normativa.

Nei casi di ampliamento così come nei soli casi di interventi consistenti nella cessazione/riattivazione o nella ristrutturazione dell'attività produttiva preesistente, non è necessaria la verifica circa la sussistenza del requisito della insufficienza delle aree.

Per quanto concerne i singoli interventi sopra descritti, si ritiene che siano fra loro cumulabili, ad eccezione degli interventi di cessazione/riattivazione e riconversione per la loro evidente alternatività (presupposto logico della riconversione è infatti la preesistenza di un'attività produttiva ancora in essere).

Richiesta di insediamento di attività produttiva in contrasto con lo strumento urbanistico (art. 8 DPR n. 160/2010)

1. Aspetti generali

In mancanza di specifica disciplina regionale in materia, la procedura prevista dall'art. 8 comma 1 del D.P.R. n. 160/2010 trova in Puglia integrale applicazione.

L'art. 8 prevede che nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti l'interessato può richiedere al Responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dal D.Lgs. n. 127/2016, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica.

Si ricorda che in base all'art. 8 comma 3 del D.P.R. n. 160/2010 la procedura di variante prevista dal citato articolo non si applica alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.

Con riferimento alla normativa regionale non possono essere oggetto di conferenza di servizi ex art. 8 DPR n. 160/2010 gli esercizi di vicinato come definiti dalla LR n. 24/2015 in quanto riconducibili a destinazione strettamente connesse con la residenza di cui all'art. 3 co. 3 DIM 1444/68 e pertanto già previsti dagli strumenti urbanistici generali vigenti nelle zone assimilabili alle aree omogenee di tipo A, B e C.

Si ribadisce come già espresso nei previgenti indirizzi e graniticamente affermato da costante giurisprudenza che la procedura semplificata di variante urbanistica ha carattere eccezionale e derogatorio della disciplina generale, sicché non può trovare applicazione al di fuori delle ipotesi specificamente previste dalla norma, e i presupposti fattuali, da cui si assume nascere l'esigenza di tale variante, vanno accertati in modo oggettivo con il dovuto rigore. La variante semplificata può essere adottata nei comuni in cui lo strumento urbanistico non **individua** aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale.



Ciò stante è necessario che il comune dichiari sempre in modo esplicito le ragioni dell'uso della procedura ex art. 8 e gli obiettivi generali che persegue con tale utilizzo, oltre che il rapporto tra variante e la strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente; il Comune deve anche indicare il numero delle precedenti procedure ex art. 8 nonché ex art. 5 del previgente D.P.R. n. 447/1998 attivate dal medesimo Comune e la loro localizzazione nell'ambito del territorio comunale.

Giova anche ricordare che, attraverso la variante in questione, non possono mai essere modificate e violate le prescrizioni di atti sovracomunali, quali il PPTR, DRAG, il PTCP, i piani di bacino, i piani paesaggistici, i piani dei parchi, i piani per le attività estrattive, i piani di settore ASI, i piani sociali di zona, il piano di risanamento delle acque, il piano dei trasporti, etc.

Il contrasto tra l'intervento progettato e gli strumenti urbanistici, al fine di valutare la percorribilità delle procedure di cui al D.P.R. n. 160/2010, va verificato anche nei confronti degli **strumenti urbanistici adottati e non ancora approvati**. Diversamente il procedimento avrebbe il potere, non statuito da alcuna norma, di evitare l'applicazione delle norme di salvaguardia, in palese contrasto con inderogabili norme di legge.

La difformità del progetto rispetto alla pianificazione sovraordinata, alla pianificazione paesaggistica, a quella di bacino o delle aree protette non consente l'applicazione del procedimento in quanto i vincoli posti da dette pianificazioni non sono superabili con la pianificazione urbanistica comunale.

L'ipotesi prevista dall'art. 8 del DPR n. 160/2010, avendo come detto carattere eccezionale e derogatorio rispetto alle procedure ordinarie, non ammette applicazioni estensive o analogiche, richiedendo peraltro una adeguata motivazione.

Il carattere straordinario della procedura di variante ex art. 8 del DPR n. 160/2010, che approva non piani ma progetti che comportano la variazione degli strumenti urbanistici, non solo si esplica in un suo limitato utilizzo, ma ha riflessi anche sulla natura e sugli effetti di detta variante rispetto alle varianti urbanistiche. La variante ex art. 8, infatti, non può essere assimilata alle varianti che modificano a tempo indeterminato la disciplina urbanistico edilizia di un'area (destinazione d'uso, indici, parametri, ecc.) e deve essere vincolata in modo inscindibile al progetto di attività produttiva da cui deriva.

Di conseguenza, **sono da escludere interventi che interessino una vasta area e siano finalizzati all'insediamento di una pluralità di attività economiche**, anche se essi sono proposti da un unico soggetto giuridico, (ad es. un consorzio di imprese per la realizzazione dei meri manufatti edilizi), in quanto siffatti interventi, stante la loro natura di variante "organica", devono essere assoggettate alle ordinarie procedure di variante allo strumento generale.

È invece conforme alla ratio della norma che la variante ex art. 8, riferita a un singolo progetto difforme allo strumento urbanistico, produca soltanto effetti finalizzati alla realizzazione di quel progetto e che la mancata realizzazione del medesimo progetto per qualsiasi motivo, comporti la decadenza della variante e il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente.

Per conseguire tale finalità, occorre che la delibera di approvazione della variante da parte del Consiglio comunale contenga idonee prescrizioni a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento.

Infine si ricorda che con la procedura dello Sportello Unico non è assentibile un progetto relativo ad attività abusiva, per cui non è possibile sanare interventi relativi ad edifici che non siano stati mai legalmente riconosciuti sotto il profilo urbanistico e paesaggistico.

2. L'ammissibilità dei progetti alla procedura di variante

Il dettato dell'art. 8 comma 1 prevede dunque che, alle condizioni sopra illustrate, il responsabile del procedimento indice una conferenza di servizi in conformità e nelle modalità di cui alla L.241/1990 (art. 14 e segg) così come modificate integrata dal D.lgs. n. 127/2016.



Dato che la pianificazione urbanistica ha il suo fondamento nel perseguimento degli interessi generali della collettività, **l'istruttoria finalizzata all'avviamento del procedimento ex art. 8 DPR 160/2010 deve argomentare in merito alla convergenza tra l'interesse dell'impresa e gli altri interessi pubblici coinvolti, tra cui l'interesse pubblico finalizzato sia ad un corretto utilizzo del suolo sia allo sviluppo dell'imprenditorialità, quale fattore di sviluppo dell'intera collettività.**

Il ricorso a tale procedura è ammesso solo alle tassative condizioni previste dall'art. 8 comma 1 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, che sono le seguenti:

- 1) lo strumento urbanistico deve essere caratterizzato dalla mancanza di aree da destinare all'insediamento di impianti produttivi con classificazione di zona idonea al tipo di richiesta presentata;
- 2) le aree previste dallo strumento urbanistico devono risultare insufficienti in relazione al progetto presentato.

La sussistenza dei presupposti di cui ai punti 1) e 2) deve essere verificata dal responsabile del procedimento antecedentemente alla convocazione della conferenza di servizi e deve altresì risultare dalla motivazione della convocazione della conferenza stessa.

Inoltre nella valutazione dei progetti è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

- l'estensione dell'area interessata dal progetto non può eccedere le esigenze produttive prospettate nel progetto;
- deve essere garantito il rispetto degli standard urbanistici previsti dall'art. 5 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;
- deve essere verificato l'integrale rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nella pianificazione di livello regionale e provinciale, ove esistente;
- è necessario convenzionare le opere di urbanizzazione relative all'intervento;
- è necessario prevedere ogni altro intervento utile per mitigare l'impatto ambientale dell'attività produttiva;
- è da valutare attentamente la possibilità di applicare le procedure dell'art. 8 ai casi di progetti che occupino aree destinate a servizi che incidono sul dimensionamento del piano, sottraendole in tal modo ad aree pubbliche o di interesse pubblico.

La indizione della conferenza deve essere oggetto di pubblico avviso al fine di garantire il diritto di intervento a coloro che potrebbero un pregiudizio dalla realizzazione dell'intervento.

In conclusione, il responsabile del procedimento (SUAP) verificherà, ai fini dell'ammissibilità del progetto alla procedura di variante, il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati dall'art. 8 comma 1 del D.P.R. n. 160/2010 e dalle presenti linee guida, tenuto conto della documentazione allegata all'istanza così come indicata al paragrafo 4. La domanda carente delle valutazioni di cui ai precedenti punti e/o della documentazione richiesta nei tempi e nei modi all'uso stabiliti sarà valutata negativamente dal Servizio regionale competente.

Occorre infine evidenziare che l'esercizio della facoltà di cui è titolare il Comune di variare la propria strumentazione urbanistica in relazione a singoli progetti, presenta delicati aspetti ai fini di una corretta e razionale gestione del territorio. Sotto tale profilo, il ricorso alla procedura semplificata di approvazione delle varianti ai sensi dell'art. 8 non può essere inteso come uno strumento idoneo a consentire che l'intervento proposto dall'impresa possa essere localizzato prescindendo dalle peculiari caratteristiche del territorio. Ciò in quanto la procedura in esame deve valutare se quanto proposto sia meritevole di approvazione, ovvero allorché vi sia corrispondenza tra l'interesse dell'impresa e l'interesse pubblico oltre che un equilibrato ed ordinato uso del territorio e uno sviluppo dell'imprenditorialità quale fattore di sviluppo dell'intera collettività.

Devono essere perciò presi in particolare considerazione gli effetti indotti sul territorio dall'approvazione della variante e la decisione conclusiva dovrà quindi essere il risultato della comparazione di tutti gli interessi pubblici, privati e diffusi coinvolti. Pertanto, le valutazioni compiute dall'Amministrazione comunale dovranno essere espresse non solo nella motivazione che accompagna l'indizione della conferenza di servizi, ma altresì esplicitate nel successivo provvedimento con cui è assunta la determinazione di conclusione del procedimento e nel provvedimento del Consiglio Comunale di approvazione della variante.



3. Il requisito della "insufficienza" delle aree

È opportuno anche precisare il significato dell'espressione aree "*insufficienti rispetto al progetto presentato*".

Con l'espressione anzidetta, ci si riferisce alla fattispecie in cui non sia possibile per un'impresa insediarsi in un determinato comune perché mancano del tutto aree a destinazione produttiva, o perché queste non consentono quel determinato tipo di insediamento a causa della insufficiente dimensione, o comunque per la presenza di un effettivo impedimento come sub a) e b) specificato.

Con riferimento all'insufficiente dimensione di superficie si precisa che detta insufficienza deve essere strettamente correlata alla dimostrazione attuale, concreta e riscontrabile di un effettivo fabbisogno per la comunità locale dell'impianto a realizzarsi a supporto della motivazione del provvedimento ex art. 3 L. 241/90.

L'insufficienza delle aree a destinazione produttiva può emergere:

- a) sotto il profilo quantitativo (configurandosi una saturazione delle aree esistenti o una loro insufficiente estensione territoriale o ancora la presenza di norme sulle distanze, sulle altezze, sugli indici edificatori e comunque sui parametri urbanistico-edilizi in genere, tali da impedire la realizzazione del progetto);
- b) anche in concorso, sotto il profilo qualitativo (ad esempio inidoneità di un'area produttiva ad accogliere un certo tipo di insediamento nocivo per la vicinanza al centro abitato, o, ancora, la necessità, per il tipo di attività, della vicinanza di strutture ferroviarie, autostradali ecc.).

Per aree "disponibili", dal punto di vista urbanistico, ci si deve riferire alla disponibilità effettiva, rientrano quindi in tale nozione anche le aree contenute in piani attuativi approvati e realizzati solo parzialmente. Si considerano disponibili anche le aree pubbliche, private, pure in assenza di una dichiarazione di pubblica utilità a fini espropriativi non reiterata, che siano "individuate" dallo strumento urbanistico vigente e la cui indisponibilità dipende da procedure di esclusiva competenza comunale non messe in atto dall'Amministrazione Comunale; tali ipotesi non rappresentano un motivo sufficiente per giustificare l'"inesistenza di aree" così come richiesto dal comma 1 dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, fermo restando quanto disposto dal DM 1444/1968 in ordine ai minimi inderogabili.

Occorre anche precisare che nelle ipotesi di riconversione deve essere adottata una maggiore cautela se il cambio di attività produttiva comporta anche una radicale modifica rispetto alle attività produttive preesistenti nell'area, determinando cambiamenti che possono avere rilevanti ripercussioni sul contesto urbanistico e ambientale esistente.

In tali casi si rende necessaria una attenta valutazione sull'impatto che tale attività può determinare sul territorio e sull'ambiente, con ricorso, ove previsto dalla LR n. 11/2001, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e/o verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto esposto sopra, si determina una nuova zonizzazione, nella sola ipotesi di intervento consistente nella realizzazione di un nuovo impianto che determini una "zonizzazione" del territorio diversa dalla preesistente limitatamente all'area interessata. Mentre negli altri casi (ristrutturazione, ampliamento, cessazione/riattivazione, riconversione) non si determina alcuna nuova zonizzazione, ma si ha variazione dello strumento urbanistico generale e/o attuativo nella misura minima necessaria a consentire l'attuazione dell'intervento medesimo.

Fatta salva la dimostrazione del requisito dell'inesistenza e dell'insufficienza delle aree, l'eventuale variante allo strumento urbanistico generale proposta non deve necessariamente riguardare un cambio di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento, ma può anche riguardare una modifica delle procedure connesse alle Norme dello strumento urbanistico generale che ne disciplinano l'esecuzione o l'attuazione, purché l'intervento, in relazione alla sua localizzazione e conformazione, non costituisca pregiudizio per la pianificazione attuativa successiva.



4. Documentazione da predisporre

La conferenza di servizi è indetta dal responsabile del procedimento mediante l'invio dell'atto di indizione (utilizzando i modelli all'uopo predisposti), con i relativi allegati, a tutte le amministrazioni competenti in ordine all'approvazione del progetto di impianto produttivo e alla formazione della variante.

Gli atti essenziali da allegare all'atto di indizione della conferenza di servizi pena l'improcedibilità della domanda, salvo quelli ulteriori previsti dalle amministrazioni comunali interessate, sono i seguenti:

- 1) relazione istruttoria del Responsabile del SUAP completa in ogni sua parte e compilata utilizzando i modelli predisposti, dalla quale emerga con chiarezza l'attestazione circa la sussistenza dei seguenti prerequisiti così come esplicitata nel paragrafo 6:
 - a. situazione di carenza e insufficienza delle aree produttive;
 - b. rispetto delle prescrizioni di atti sovra comunali ed agli atti di pianificazione sovraordinata;
 - c. valutazioni di carattere urbanistico e degli eventuali motivi di opportunità economici e sociali che inducono ad avviare la procedura di variante;
- 2) elaborati grafici esplicativi dei contenuti della variante allo strumento urbanistico. In particolare:
 - a. stralcio dello strumento urbanistico generale vigente e/o adottato in scala conforme ai documenti di Piano con indicazione delle aree interessate;
 - b. stralcio catastale (aggiornato) in scala di dettaglio (1:1.000) con indicazione delle aree interessate;
 - c. cartografia aerofotogrammetrica (aggiornata se esistente) con indicazione di:
 - i. aree, in proprietà o disponibili ad altro titolo indicato dall'art.11 d.P.R. n. 380/2001, oggetto della variante;
 - ii. stato di fatto;
 - iii. eventuali beni morfologici, naturalistici e storico culturali;
 - iv. urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti;
 - v. vigenti destinazioni urbanistiche;
 - vi. opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzarsi o completarsi;
 - vii. perimetro delle aree interessate dalla nuova destinazione urbanistica con la specifica dei parametri urbanistici e delle relative norme attuative;
 - d. elaborato di dettaglio (in scala non superiore a 1:500) con la dimostrazione delle superfici relative alla nuova destinazione urbanistica ed alle urbanizzazioni, nonché l'assetto di massima dei nuovi manufatti da realizzarsi;
- 3) studi tipologici (con piante, prospetti e sezioni) dei manufatti da realizzare in scala non superiore a 1:100;
- 4) eventuali ulteriori elaborati necessari alla dimostrazione che l'intervento proposto non inficia la trasformabilità del territorio contermini, secondo le previsioni urbanistiche vigenti e non contrastanti con interessi di terzi o l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione;
- 5) relazione tecnica illustrativa contenente i seguenti argomenti:
 - a. inquadramento dell'intervento e sue caratteristiche;
 - b. documentazione catastale (estratto di mappa autentico di data non anteriore a tre mesi dalla data di richiesta) con i titoli di proprietà o disponibili, ai sensi dell'art.11 del D.P.R. n. 380/2001, relativi alle particelle interessate alla variante (copie) e quanto altro necessario ad identificare chiaramente l'ambito di intervento ed il relativo regime;
 - c. descrizione dello stato dei luoghi, con riferimenti relativi alle preesistenze, alle urbanizzazioni presenti e, ove necessario, la documentazione fotografica da allegarsi;
- 6) verifica della legittimità dello stato fisico giuridico dei luoghi e di eventuali opere preesistenti;
- 7) verifica del regime giuridico delle aree in relazione ai vincoli territoriali esistenti (paesaggistico ex d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, idrogeologico, storico culturale ex d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, naturalistico, usi civici, ecc.) così come generalmente



individuare nelle tavole tematiche del PPTR nonché all'inclusione o meno in aree SIC e/o ZPS di cui al DM 3 aprile 2000 così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

- 8) assetto urbanistico previsto attraverso la definizione delle NTE che specificano gli indici ed i parametri necessari per gli interventi previsti ed ogni altra prescrizione di dettaglio ritenuta necessaria ad inquadrare le previste trasformazioni;
- 9) descrizione sommaria dell'intervento edilizio nelle sue componenti architettoniche ed ingegneristiche, nelle destinazioni d'uso prevedibili, nelle soluzioni di assetto, di decoro e di arredo degli spazi complementari;
- 10) studio geologico geotecnico prescritto dal DM 11 marzo 1988, punto H, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 127 dell'1 giugno 1988;
- 11) caratteristiche dell'intervento attuativo (in termini urbanistici e non edilizi) nel caso in cui le aree oggetto di variante ricadano in zona sismica, giusto quanto prescritto dall'art. 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64;
- 12) descrizione delle opere previste di urbanizzazione primaria con indicazione sommaria dei costi di realizzazione in riferimento alle quantità calcolate rispetto alle preesistenze;
- 13) descrizione delle opere di urbanizzazione secondaria relative alle aree individuate (come a cedere) in riferimento alle ipotizzate destinazioni d'uso, alle modalità di attuazione ed eventualmente di gestione.

A tal proposito, si rammenta quanto previsto dall'art. 57 D.Lgs. n. 82/2005 come modificato dal D.Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235 circa la pubblicazione anche per via telematica dell'elenco della documentazione richiesta per i singoli procedimenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Per la documentazione integrativa o sostitutiva richiesta durante la fase istruttoria si applica quanto previsto dalla legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

5. Procedimento

Ai fini delle modalità e tipologie del procedimento avviato (conferenza istruttoria, preliminare, conferenza semplificata in modalità asincrona, simultanea in modalità sincrona), nonché dei rimedi in caso di dissenso da parte delle amministrazioni convocate, assenza etc, si rinvia espressamente a quanto previsto ai sensi degli artt.14 e segg della L. 241/90 come modificata dal D.Lgs n. 127/2016.

6. La fase istruttoria comunale

In coerenza con il dettato normativo, il controllo dei contenuti sostanziali e formali, nonché dell'ammissibilità sotto il profilo urbanistico della proposta viene vagliata dal Responsabile dello Sportello unico per le attività produttive, che deve avvalersi in proposito della propria struttura e delle strutture tecniche ed amministrative presenti nel Comune.

In tutti i casi compete al Responsabile SUAP (come già anticipato nel paragrafo 4) la redazione di una relazione istruttoria completa in ogni sua parte e compilata utilizzando i modelli predisposti, dalla quale emerga con chiarezza l'attivazione delle verifiche preliminari in ordine a:

- valutazioni di carattere urbanistico e degli eventuali motivi di opportunità economici e sociali che inducono ad avviare la procedura di variante;
- situazione di carenza e insufficienza delle aree produttive;
- rispetto delle prescrizioni di atti sovracomunali;
- eventuale esclusione per tipologia della variante dalla procedura ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del DPR medesimo;
- eventuale esclusione per tipologia della variante dalla procedura ai sensi dell'art. 8 comma 3 del DPR medesimo;
- eccessiva estensione dell'area interessata dal progetto a che questa non ecceda la reale esigenza del ciclo produttivo previsto;
- conformità della documentazione tecnica presentata;



- congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle urbanizzazioni primarie ed alle cessioni per le urbanizzazioni secondarie;
- rapporto tra la variante e la strumentazione urbanistica vigente e/o adottata;
- controllo dei presupposti (normativi, regolamentari, etc.) urbanistico/edilizi per il successivo rilascio dei permessi e/o autorizzazioni;
- verifica della legittimità dello stato fisico giuridico dei luoghi e di eventuali opere preesistenti.

Ove necessario, il Responsabile SUAP, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., può richiedere ai proponenti l'integrazione della documentazione, affinché quanto successivamente oggetto di esame in sede di conferenza di servizi sia coerente con i contenuti evidenziati nelle presenti linee guida.

7. La partecipazione della Regione

La partecipazione della Regione alla conferenza di servizi, indetta per avviare le procedure di formazione della variante urbanistica di cui all'art. 8 DPR 160/2010, è necessaria, in quanto la Regione è contitolare del potere di gestione del territorio insieme all'amministrazione comunale. Giova sottolineare in tal senso che la formazione dello strumento urbanistico generale è un atto complesso costituito da un provvedimento comunale e da un provvedimento regionale.

Il provvedimento regionale, che nella procedura ordinaria si traduce nell'atto di approvazione o di controllo di compatibilità (L.R. n. 20/2001), nella procedura semplificata di cui all'art. 8 del DPR n. 160/2010 viene anticipato in sede di conferenza di servizi e di conseguenza il parere della Regione concorre con gli atti comunali alla perfezione della variante urbanistica. Alle conferenze di servizi indette per l'esame del progetto in variante allo strumento urbanistico generale vigente la presenza della Regione è garantita dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale o suo delegato. Conformemente a quanto disposto dall'art. 14 ter commi 3 e 4 della legge n. 241/1990 così come modificata dal D.lgs. n.127/2016, il rappresentante regionale, così come tutti gli altri rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni partecipanti ai lavori della conferenza, è legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

Il motivato dissenso espresso dalla Regione in sede di conferenza di servizi impedisce l'ulteriore iter di approvazione della variante.

Infatti, come espressamente previsto dall'art. 8 comma 1 D.P.R. n. 160/2010, oltre che della pronuncia della Corte Costituzionale n. 206 del 26 giugno 2001, l'assenso della Regione acquisito in sede di conferenza di servizi è condizione necessaria perché la variante possa essere legittimamente approvata dal Consiglio comunale.

Conseguentemente, secondo la disciplina della conferenza di servizi di cui agli artt. 14 e segg. della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ed integrata dalla citata pronuncia della Corte Costituzionale, la Regione che partecipa alla conferenza di servizi:

- a. può esprimere il proprio assenso;
- b. può esprimere il proprio motivato dissenso. In tale caso, la procedura deve intendersi conclusa con esito negativo;
- c. se ne esistono i presupposti, può subordinare il proprio assenso all'accoglimento di specifiche modifiche progettuali (art. 14 bis comma 3 legge n. 241/1990 così come modificata dal D.lgs. n.127/2016). In questo caso la procedura può proseguire solo se sono recepite le indicazioni espresse dalla Regione.

8. La fase di approvazione della variante

La procedura da adottare per la variante urbanistica prevista dall'art. 8 d.P.R. n.160/2010, come accennato, prevede solo l'invio del verbale di conclusione positiva della conferenza di servizi al Consiglio comunale che si pronuncia nella prima seduta utile, senza indicare alcuna modalità per la partecipazione al procedimento da parte della comunità locale



interessata con comunicazione del provvedimento finale alla competente sezione regionale, fatti salvi gli ulteriori provvedimenti di cui agli artt. 14 e segg. L. 241/90 ss.mm.ii.

In proposito si ritiene di poter individuare il seguente modulo procedimentale prendendo a parametro di riferimento quanto indicato dalla legge urbanistica fondamentale n. 1150/1942.

Il verbale della conferenza di servizi, costituente la proposta di adozione della variante urbanistica, viene depositato presso la Segreteria Comunale con contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante i quotidiani a maggiore diffusione locale e manifesti affissi nei luoghi pubblici.

Nel termine di ulteriori e continuativi trenta giorni è possibile presentare osservazioni e/o opposizioni.

L'atto con cui il Consiglio comunale si pronuncia definitivamente, approvando la variante urbanistica, va assunto nella prima seduta utile.

La variante approvata dal Consiglio comunale entra in vigore con la pubblicazione all'albo pretorio dell'avviso di deposito della variante approvata, e con il contemporaneo deposito nella Segreteria Comunale della delibera di approvazione e di tutti gli atti relativi alla variante e al progetto.

La delibera consiliare di approvazione della variante viene infine pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Si sottolinea, in questa sede, l'opportunità che la delibera consiliare contenga specifiche clausole volte a tutelare l'interesse pubblico a che l'impresa richieda poi effettivamente, in tempi certi, i necessari permessi per la realizzazione di quanto assentito con la variante e l'Amministrazione comunale possa garantire, in caso di mancata realizzazione del progetto, il ritorno dell'area interessata alla destinazione urbanistica precedente.

A tal fine, la delibera consiliare di approvazione deve prevedere obbligatoriamente un termine essenziale o una condizione risolutiva finalizzati a far venire meno gli effetti della variante in caso di mancato inizio dei lavori entro i termini stabiliti dal Consiglio comunale. Tali clausole saranno poi incluse nelle convenzioni da sottoscrivere, ad esempio, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione o per l'erogazione di finanziamenti o benefici.

Un altro punto controverso riguarda la diversa ipotesi in cui il manufatto realizzato non sia conforme al progetto approvato, ovvero la realizzazione della struttura sia rimasta incompleta:

a) mancata ultimazione dell'impianto:

la mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti dal permesso di costruire comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001.

La convenzione urbanistica stipulata contestualmente all'autorizzazione può opportunamente prevedere tutte le cautele e tutele richieste dal Comune, in caso di inadempimento degli oneri previsti dalla normativa urbanistica, e per la loro attivazione ci si comporterà non diversamente da ogni altra convenzione urbanistica.

Sembra inoltre possibile legare la variante in sede di pianificazione comunale del territorio a una finalità produttiva di pubblico interesse con la possibilità di procedere ad esproprio dell'area per affidare la realizzazione del progetto ad altri proponenti in caso di mancata ultimazione dell'impianto; in ogni caso i manufatti realizzati, vigente la variante in conformità al progetto approvato, restano legittimi, qualunque cosa succeda dopo e dovranno pertanto essere indennizzati in caso di esproprio.

b) realizzazione di un impianto diverso:

Nel caso di realizzazione di un impianto in totale o parziale difformità dal permesso di costruire si rinvia alle disposizioni del D.P.R. n. 380/2001.

Infine, appare opportuno evidenziare un'ultima variabile, consistente nell'utilizzo difforme, in tutto o in parte, del manufatto rispetto al progetto di investimento presentato al SUAP. Nella prassi si possono considerare almeno tre diverse fattispecie:

- la titolarità dell'impianto e dell'attività (ad esempio in caso di cessione del titolo autorizzatorio o del ramo d'azienda) e la sua effettiva messa in esercizio, una volta realizzato l'impianto, ovvero la sua eventuale riconversione produttiva, con relativi riflessi occupazionali, non richiede l'assenso dell'Amministrazione regionale. Viceversa, in caso



di eventuale riconversione produttiva che richiede secondo le norme vigenti nuove e diverse autorizzazioni in relazione alla nuova attività, richiede l'assenso della Regione secondo le procedure dell'art. 8 del D.P.R. n.160/2010;

- se sono state sottoscritte convenzioni diverse, ad esempio per l'uso di aree e servizi pubblici e per l'erogazione di finanziamenti o benefici (dove consentiti) e tali convenzioni impongano determinate attività e determinati livelli occupazionali, allora potranno essere attivate le sanzioni ivi previste (ad es. ritiro o restituzione dei finanziamenti, decadenza dall'assegnazione dell'area);
- se infine il tutto si colloca in una procedura negoziata (contratto d'area, patto territoriale, etc.) valgono le relative regole, che possono legare la variante all'approvazione, realizzazione e messa in esercizio di un progetto di polo produttivo, ma si verte qui in una diversa disciplina.

In conclusione, la migliore tutela per l'Amministrazione comunale sembra essere quella di verificare a fondo la conformità del progetto alle norme vigenti prima di avviare la procedura di variante, e di circoscrivere al massimo le nuove possibili utilizzazioni dell'area, imponendo un termine certo per la messa in funzione dell'impianto.

9. Specificazioni in rapporto alla legislazione regionale e statale

Lo spirito del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 è chiaramente nel senso della comparazione ed equa ponderazione di due fondamentali principi, quello dello sviluppo socioeconomico da un lato e quello della programmazione e della pianificazione comunale e sovracomunale dall'altro.

In relazione, invece, alle norme di tutela paesaggistica, gli eventuali interventi interessanti le fasce costiere e quelle di rispetto dei corpi idrici, delle lame, delle gravine, dei boschi e di tutti i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici indicati nel PPTR, devono uniformarsi e risultare compatibili con quanto in merito fissato dalle NTA dello stesso PPTR per il paesaggio approvato giusta DGR n. 176/2015 al cui contenuto si rimanda integralmente.

Un tema di particolare interesse riguarda la richiesta di interventi in aree tipizzate, nello strumento urbanistico vigente, come aree a servizi: premesso che la richiesta riguarda un mutamento di destinazione, evidentemente risulta necessario verificare se, ai sensi della vigente legislazione, il vincolo di destinazione risulta vigente o scaduto (trascorsi cinque anni dalla data di approvazione dello strumento urbanistico generale).

Nel caso in cui il vincolo di destinazione urbanistica a servizi sia efficace (vigente), la proponibilità della variante è subordinata alla preventiva verifica del dimensionamento dello strumento urbanistico generale (a cura dell'UTC) rispetto agli standard previsti per legge. Nell'ipotesi di vincolo di destinazione urbanistica scaduto, è possibile richiedere la variante previa verifica della "tenuta" dello strumento urbanistico generale vigente in rapporto agli standard previsti per legge.

Tenuto conto del significato generale in termini urbanistici dei contenuti dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, si ritiene necessario puntualizzare ulteriormente il contenuto progettuale e procedurale in relazione alle opere di urbanizzazione. Premesso che la legge impone la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a totale carico dei proponenti e che, come detto in precedenza, si ritiene opportuna anche la individuazione (e cessione gratuita) delle aree per le urbanizzazioni secondarie, giova in questa sede puntualizzare il meccanismo operativo connesso alla valutazione di tali opere che deve essere specificato in sede preliminare di progetto, di relativo computo metrico estimativo (definitivo con l'applicazione dell'ultimo elenco prezzi edito dall'ARIAP) e conseguentemente negli atti di rilascio del permesso di costruire. Si tratta quindi di verificare la consistenza delle opere di urbanizzazione primaria esistenti in riferimento all'area interessata dalla proposta esplicitando lo stato di efficienza e di sufficienza rispetto all'intervento previsto. Con riferimento a questo vanno definite di massima le eventuali opere a realizzarsi (o a completarsi o a potenziarsi) e vanno valutati i relativi costi in apposita relazione finanziaria (come da art. 28 della L.R. 31 maggio 1980, n. 56). Si tenga conto che le opere interne



all'intervento non sono da considerarsi direttamente opere di urbanizzazione e che pertanto il costo delle stesse risulta inessenziale al fine delle valutazioni in argomento. I costi di urbanizzazione primaria (UP) a realizzarsi verranno scomputati dalla relativa quota a corrispondersi al Comune in sede di rilascio del permesso di costruire secondo le aliquote relative alle tabelle per le UP; nel caso non vi siano stati costi relativi alle realizzazioni, in sede di rilascio di permesso di costruire verranno corrisposte globalmente le aliquote previste dalle tabelle comunali. In tutti i casi ove le opere realizzate superino il valore di calcolo degli oneri di urbanizzazione al proponente non sarà riconosciuto nessun rimborso e lo stesso dovrà comunque corrispondere la sola quota relativa ai costi di costruzione (ove dovuta). Analogo discorso vale per le urbanizzazioni secondarie (US): le aree andranno reperite e cedute gratuitamente e, nel caso in cui le opere vengano assunte (in tutto o in parte) direttamente dal proponente i relativi valori di costo saranno scomputati dal calcolo della relativa quota per il pagamento in sede di rilascio del permesso di costruire. Tali condizioni dovranno essere comunque definite preventivamente al rilascio del permesso di costruire. Per gli interventi di tipo turistico e per quelli di tipo alberghiero al posto delle quantità di US di cui si è detto in precedenza (10% di superficie territoriale), trattandosi di strutture a valenza terziaria e direzionale, dovranno essere reperite e cedute le quantità di cui al secondo comma dell'art. 5 del DM 2 aprile 1968 n. 1444, ovvero mq 80 ogni mq 100 di superficie utile a realizzarsi di cui almeno il 50% destinate a parcheggi in aggiunta a quelli di cui alla Legge 24 marzo 1989 n. 122. Nel caso di ampliamento di strutture preesistenti in tali quantità dovranno essere parimenti garantite almeno con riferimento alla parte in ampliamento e tale disciplina dovrà essere esplicitata nella convenzione da allegarsi alla proposta. Un altro caso di particolare rilievo è costituito dai piccoli interventi ove non si ritenga significativa la cessione delle aree per le US o, per comprovata mancanza di superfici, le stesse potranno essere reperite in contiguità. È data facoltà all'Amministrazione comunale di valutare ed eventualmente ricorrere alla monetizzazione delle stesse solo per i piccoli interventi.

10. Individuazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi

La Regione Puglia, con l'art. 36 della L.R. 19 luglio 2006, n. 22, recante "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006", ha previsto una procedura semplificata e caratterizzata da tempi certi di approvazione per le varianti finalizzate all'individuazione delle aree da destinare all'insediamento degli impianti produttivi nel caso in cui lo strumento urbanistico generale ne risulti carente, prefiggendosi l'obiettivo di consentire ai Comuni di dotarsi di aree per insediamenti produttivi evitando, in tal modo, il ricorso a varianti puntuali da parte del SUAP, che inevitabilmente introducono negli strumenti urbanistici generali previsioni spesso non coerenti con l'impostazione generale dei piani stessi. Si riporta il testo integrale dell'articolo: "Art. 36. *Procedimento di approvazione dei piani per insediamenti produttivi in variante agli strumenti urbanistici vigenti.*

Per l'approvazione di varianti agli strumenti urbanistici generali vigenti finalizzate alla previsione di nuove aree produttive ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 (Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione di impianti produttivi, l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché la determinazione di aree destinate agli insediamenti produttivi), si applica il procedimento previsto dai commi da 4 a 14 dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2001."

Il D.P.R. 160/2010, che ha abrogato il D.P.R. 447/98 a decorrere dal 30 settembre 2011, non ha disciplinato l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi con una specifica previsione di semplificazione procedimentale analoga al previgente art. 2 del D.P.R. 447/98.

È da escludere, infatti, che anche per tale fattispecie possa applicarsi l'art. 8 del D.P.R. n.160/2010, già diffusamente esaminato, che esplicitamente disciplina singoli e specifici interventi e comporta, come già ampiamente chiarito, una variante di tipo puntuale.



Il legislatore statale non ha, evidentemente, ritenuto di dettare una specifica disciplina semplificatoria di raccordo con gli strumenti urbanistici, relativamente all'ipotesi di individuazione di aree per insediamenti produttivi. In tale ambito, le Regioni possono quindi prevedere eventuali, specifiche disposizioni di semplificazione ovvero far riferimento alla disciplina generale delle varianti urbanistiche.

In tale contesto, si rileva che la disciplina già introdotta dal legislatore regionale pugliese con la L.R. n. 22/2006 configura e delinea un assetto normativo compiuto e coerente, che ha ad oggetto, espressamente ed inequivocabilmente, l'individuazione delle aree produttive e la relativa variante urbanistica.

Ribadito, altresì, che tale oggetto rientra appieno nell'ambito della potestà legislativa regionale concorrente, quale disposizione procedimentale in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, appare evidente che la caducazione della norma statale richiamata dal citato art. 36 non incide in alcun modo sulla vigenza e perdurante efficacia della disposizione medesima.

Ciò premesso, si ribadisce che si deve ricorrere a questo tipo di varianti urbanistiche, cosiddette "organiche", allorquando si ha l'esigenza di variare celermente gli strumenti urbanistici per rispondere a più istanze di natura economico produttiva, mentre si deve ricorrere alle varianti "puntuali" sul progetto presentato dall'imprenditore, previste dall'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, allorquando si ha esigenza di soddisfare singole e circoscritte istanze. L'uso reiterato delle varianti puntuali, infatti, mette in discussione le scelte dello strumento urbanistico, affermando regole basate unicamente sulle esigenze di singole attività produttive e non sorrette da alcuna coerente logica di sviluppo armonioso del territorio.

Il citato art. 36 della L.R. 19 luglio 2006, n. 22 assoggetta la procedura di approvazione di varianti agli strumenti urbanistici generali vigenti, finalizzate alla previsione di nuove aree produttive, all'iter previsto dai commi da 4 a 14 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

LE PRESENTI LINEE GUIDA SOSTITUISCONO GLI INDIRIZZI APPROVATI CON DRG N. 2581 DEL 22.11.2011 CHE SI INTENDONO PERTANTO SUPERATI.

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI 16...FACCIATE

Quaranta



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2333

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia – Sezione Protezione Civile e il Distretto 2120 del Rotary International, “Protocollo d'intesa per lo sviluppo della Resilienza nel territorio regionale”

Assente il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dott.ssa Angelantonia Bufi, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Visti

- il D.Lgs n. 1 del 2/1/2018 “Codice della Protezione Civile”;
- la Legge n. 266 del 11/08/1991 “Legge Quadro sul Volontariato”
- la L.R. n. 7 del 10/03//2014 “Sistema regionale di protezione civile”
- il Regolamento n. 1 del 11/02/2016 che disciplina le modalità di iscrizione e/o mantenimento nell'Elenco Regionale di Protezione Civile;

Premesso che:

- il Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, definisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile come il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;
- l'art.2, comma 1, del D. Lgs. 1/18 stabilisce che “Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.”;
- il Sistema di Protezione civile è fondato sui principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e proporzionalità e si articola sul territorio italiano nei livelli nazionale, regionale, provinciale, comunale e delle comunità montane;
- l'art.2, comma 3, del D. Lgs. 1/18 stabilisce che la prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;
- l'art.2, comma 4, del D. Lgs. 1/18 stabilisce, tra l'altro, che sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
- l'art.31 del D. Lgs. 1/18 - “Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile” stabilisce che il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile;
- la Legge regionale 10.03.2014, n. 7, all'art. 4 comma 1 stabilisce che “All'attuazione delle attività di protezione civile regionale provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, la Regione, nelle sue diverse articolazioni, ivi incluse le agenzie regionali e le società a titolarità regionale, le province, i comuni e vi concorrono gli enti pubblici, i consorzi di bonifica gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione anche privata. A tal fine, le strutture regionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati “.

Considerato che:

- La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile ed il Rotary International - Distretti italiani con lo scopo di sviluppare sinergie operative, hanno siglato l'8 luglio 2016 un protocollo d'intesa per la disciplina delle attività di comunicazione da assicurare nell'ambito del Servizio nazionale di Protezione Civile;

- Il protocollo di intesa sviluppato a livello nazionale prevede l'opportunità di siglare accordi anche a livello territoriale;
- è intendimento della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e del Distretto 2120 del Rotary International promuovere rapporti di reciproca collaborazione per approfondire tematiche di comune interesse in materia di protezione civile, al fine di contribuire alla costruzione di comunità resilienti anche attraverso la diffusione della cultura di protezione civile;
- la bozza di protocollo è stata condivisa con il Governatore del Distretto 2120 del Rotary International in un incontro tenutosi presso la sede della Sezione Protezione Civile

Rilevato che

è ritenuto strategico favorire lo sviluppo di attività di prevenzione, per mitigare gli effetti di eventi calamitosi e aumentare la resilienza come plus rispetto al superamento dell'emergenza.

Preso atto

Dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e il Distretto 2120 del Rotary International, "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della Resilienza nel territorio regionale" (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011 e SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di carattere finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4 lettera d).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei funzionari incaricati e dal Dirigente a interim della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse per farne parte integrante;
- Di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e il Distretto 2120 del Rotary International, "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della Resilienza nel territorio regionale"
- Di autorizzare il Dirigente a interim della Sezione Protezione Civile a sottoscrivere lo schema di Protocollo di intesa approvato con la presente deliberazione e ad apportare allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti e Uffici interessati, a cura della Sezione Protezione Civile;
- Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/94 e di darne ampia diffusione attraverso i siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE
PUGLIA



Rotary

Distretto 2120 - ITALIA
Puglia e Basilicata



PROTOCOLLO D'INTESA

"Promozione della cultura di protezione civile nelle scuole"

TRA

Regione Puglia

Sezione Protezione Civile

e

Distretto 2120 del Rotary International

IL PRESENTE PROTOCOLLO È COSTITUITO DA 4 PAGINE

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
(Dott. Antonio Mario Lerario)



**REGIONE
PUGLIA****Rotary**Distretto 2120 - ITALIA
Puglia e Basilicata

Il giorno _____ in _____, presso la sede degli uffici della Sezione Protezione Civile, in via delle Magnolie 6/8 - Z.I. Modugno (BA) si costituiscono

la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile, rappresentata dal dirigente ad interim, dott. ANTONIO MARIO LERARIO

e

il Distretto 2120 del Rotary International, rappresentato dal Governatore, dott. Donato DONNOLI.

Visti

- il D.Lgs n. 1 del 2/1/2018 "Codice della Protezione Civile";
- la Legge n. 266 del 11/08/1991 "Legge Quadro sul Volontariato"
- la L.R. n. 7 del 10/03//2014 "Sistema regionale di protezione civile"
- il Regolamento n. 1 del 11/02/2016 che disciplina le modalità di iscrizione e/o mantenimento nell'Elenco Regionale di Protezione Civile;
- la D.G.R. n. 1872/2018 con la quale viene assegnato l'incarico di Dirigente di Sezione ad interim al dott. Antonio Mario Lerario;

Premesso che:

- il Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, definisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile come il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;
- l'art.2, comma 1, del D. Lgs. 1/18 stabilisce che "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.";
- l'art.2, comma 3, del D. Lgs. 1/18 stabilisce che la prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- l'art.2, comma 4, del D. Lgs. 1/18 stabilisce, tra l'altro, che sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
- l'art.31del D. Lgs. 1/18 stabilisce che il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile e alla diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.
- la Legge regionale 10.03.2014, n. 7, all'art. 4 comma 1 stabilisce che "All'attuazione delle attività di protezione civile regionale provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, la Regione, nelle sue diverse articolazioni, ivi incluse le agenzie regionali e le società a titolarità regionale, le province, i comuni e vi concorrono gli enti pubblici, i consorzi di bonifica gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione anche privata. A tal fine, le strutture regionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati";





**REGIONE
PUGLIA**



Rotary

Distretto 2120 - ITALIA
Puglia e Basilicata



Considerato che:

- La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile ed il Rotary International – Distretti italiani con lo scopo di sviluppare sinergie operative, hanno siglato l'8 luglio 2016 un protocollo d'intesa per la disciplina delle attività di comunicazione da assicurare nell'ambito del Servizio nazionale di Protezione Civile;
- Il protocollo di intesa sviluppato a livello nazionale prevede l'opportunità di siglare accordi anche a livello territoriale;
- E' intendimento della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e del Distretto 2120 del Rotary International promuovere rapporti di reciproca collaborazione per approfondire tematiche di comune interesse in materia di protezione civile, al fine di contribuire alla costruzione di comunità resilienti anche attraverso la diffusione della cultura di protezione civile;

Tutto ciò premesso e considerato,

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

(Finalità)

Oggetto del presente protocollo d'intesa è l'impiego collaborativo dei soci del Distretto Rotary 2120 Puglia e Basilicata (di seguito chiamato Distretto 2120) per attività di **supporto** nelle seguenti attività:

- costruzione di comunità resilienti alle emergenze anche tramite l'incremento della conoscenza e della diffusione delle tematiche di protezione civile e dei termini e linguaggi usati nelle situazioni di emergenza;
- collaborazione nelle attività di studio ed identificazione dei rischi presenti nel territorio regionale;
- Formazione e informazione rivolta ai cittadini per la diffusione di una cultura della prevenzione in materia di protezione civile;
- ripristino e ricostruzione nella fase immediatamente successiva all'emergenza.

Articolo 2

(Ambito della collaborazione)

Il presente Protocollo d'intesa si applica su tutto il territorio della Regione Puglia.

Articolo 3

(attività del Rotary 2120)

Il Distretto Rotary 2120 – Puglia e Basilicata, attraverso la propria associazione di volontariato denominata "Unità Distrettuale Operativa 2120 di Protezione civile" (di seguito denominata solo "UDO 2120") persegue finalità di solidarietà e nel campo dell'assistenza sociale ed umanitaria in collaborazione con tutti i Distretti Rotary Italiani e con il sistema di Protezione Civile italiana.

Fanno parte dell'UDO 2120 professionisti affidabili di comprovata formazione ed esperienza in variegati campi di interesse.

Sono attività dell'UDO 2120:

- supporto al sistema di Protezione civile
- supporto nell'organizzazione di incontri e/o seminari e/o percorsi formativi di divulgazione della conoscenza e della diffusione delle tematiche di Protezione Civile rivolti ai cittadini e agli operatori;
- realizzazione di un' APP per reperire informazioni affidabili e immediate sulla reale situazione determinatasi a seguito di una emergenza, utili per ottimizzare gli interventi della Protezione Civile;



Handwritten signature and number 3

**REGIONE
PUGLIA****Rotary**Distretto 2120 - ITALIA
Puglia e Basilicata

- attività di collaborazione per il ripristino e la ricostruzione nella fase immediatamente successiva all'emergenza.

Articolo 4

(attività della Sezione Protezione Civile)

La Regione, nei limiti previsti da norme e regolamenti e, compatibilmente con le proprie esigenze e con la propria funzione di coordinamento regionale, si impegna a:

- mettere a disposizione dati e informazioni utili all'espletamento delle attività oggetto del presente protocollo;
- favorire la partecipazione dei soci del Distretto 2120 alle attività di formazione, anche attraverso la partecipazione a percorsi didattici ed esercitazioni, previa intesa con le amministrazioni interessate;

Articolo 5

(Promozione dell'accordo a livello territoriale)

Le parti si impegnano a diffondere sul territorio regionale i principi di collaborazione esplicitati all'interno del presente Protocollo al fine di promuovere l'adozione da parte delle componenti territoriali del Sistema di Protezione Civile, quali ad esempio Prefetture e Comuni, di forme di collaborazione condivise, per quanto possibile omogenee tra loro.

Articolo 6

(Oneri economici)

L'attuazione del presente protocollo d'intesa non comporta oneri economici a carico delle parti che lo sottoscrivono.

Articolo 8

(Durata e modifica)

Il presente protocollo d'intesa ha durata triennale con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato solo previo accordo scritto tra le parti.

Articolo 9

(Controversie)

Il presente protocollo d'intesa è disciplinato dalle norme vigenti in materia. Eventuali controversie derivanti dall'applicazione dello stesso protocollo d'intesa saranno in prima istanza definite in via amichevole tra le parti. In caso contrario, sarà competente in via esclusiva il foro di Bari.

Bari lì _____

Rotary International

Distretto 2120 _____

Regione Puglia

Sezione Protezione Civile _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2334

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia – Sezione Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, "Protocollo d'intesa per la promozione della cultura di protezione civile nelle scuole"

Assente il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dott.ssa Angelantonio Bufi, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Visti

- il D.Lgs n. 1 del 2/1/2018 "Codice della Protezione Civile";
- la Legge n. 266 del 11/08/1991 "Legge Quadro sul Volontariato"
- la L.R. n. 7 del 10/03/2014 "Sistema regionale di protezione civile"
- il Regolamento n. 1 del 11/02/2016 che disciplina le modalità di iscrizione e/o mantenimento nell'Elenco Regionale di Protezione Civile;

Premesso che:

- Il D. Lgs. n. 1 del 02/01/2018, art.2, comma 4, lettere d-f, individua tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile, la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini, l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento;
- La Regione Puglia, concorrendo con gli Enti Locali allo sviluppo di una Comunità Resiliente, promuove una adeguata informazione rivolta alla popolazione sui rischi presenti sul territorio regionale, sulle norme comportamentali, sulle modalità di auto protezione da osservare al manifestarsi di un evento critico, anche attraverso la promozione di attività educative presso le scuole di ogni ordine e grado.
Per le finalità di miglioramento della resilienza della comunità pugliese e per la conoscenza diffusa del sistema di allertamento nazionale e regionale da parte degli enti locali, la Regione ha adottato, con DGR n. 1284 del 10/08/2016, il progetto "Protezione civile - SMART Puglia", in grado di sostenere sul territorio iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione in materia di protezione civile;
- La Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia promuove e supporta attività di educazione alla sicurezza e di informazione sull'autoprotezione e la protezione civile nell'ambito della propria mission, anche nell'ambito dei programmi di "Alternanza Scuola/Lavoro".
- La Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia intende potenziare la consapevolezza sociale dei rischi ambientali con particolare riguardo al rischio alluvioni, frane, terremoti ed incendi e la conoscenza del sistema di protezione civile;

Considerato che

- Le sinergie interistituzionali, già poste in essere, tra Regione Puglia e Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, hanno evidenziato l'importanza della definizione di modelli condivisi di intervento, nel rispetto di quanto previsto a livello nazionale.
- L'importanza dei risultati delle iniziative realizzate dalle Istituzioni scolastiche di ogni grado impegnate, in coordinamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile e con la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, e in collaborazione con l'USR Puglia, in azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione studentesca e delle famiglie sui temi della Protezione Civile (Io non Rischio Scuola, Scuola Multimediale di Protezione Civile),
- La Regione Puglia e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per massimizzare

l'efficacia delle attività di informazione e diffusione di una coscienza di protezione civile, intendono avvalersi di specifiche intese e/o convenzioni con gli organismi deputati;

- Lo schema di protocollo è stato condiviso con la direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Rilevato che

è ritenuto strategico favorire lo sviluppo di attività di prevenzione, a partire dai luoghi deputati per eccellenza alla formazione, per mitigare gli effetti di eventi calamitosi e aumentare la resilienza come plus rispetto al superamento dell'emergenza.

Preso atto

Dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, "Protocollo d'intesa per la promozione della cultura di protezione civile nelle scuole" (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011 e SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di carattere finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- Il Presidente unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4 lettera d).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei funzionari incaricati e dai Dirigenti a interim della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse per farne parte integrante;
- Di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, Protocollo d'intesa per la promozione della cultura di protezione civile nelle scuole
- Di autorizzare il Dirigente a interim della Sezione Protezione Civile a sottoscrivere lo schema di Protocollo di intesa approvato con la presente deliberazione e ad apportare allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti e Uffici interessati, a cura della Sezione Protezione Civile;
- Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/94 e di darne ampia diffusione attraverso i siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**



*Presidenza Della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*

PROTOCOLLO D'INTESA

"Promozione della cultura di protezione civile nelle scuole"

TRA

Regione Puglia
Sezione Protezione Civile

E

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

IL PRESENTE PROTOCOLLO È COSTITUITO DA 4 PAGINE

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
(Dott. Antonio Mario Lerario)



**REGIONE
PUGLIA***Presidenza Della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile**Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*

Il giorno _____ in _____, presso la sede degli uffici della Sezione Protezione Civile, in via delle Magnolie 6/8 - Z.I. Modugno (BA) si costituiscono

la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile, rappresentata dal dirigente ad interim, dott. ANTONIO MARIO LERARIO

e

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, rappresentato dal direttore, dott. ssa ANNA CAMMALLERI.

Visti:

- Il Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile;
- la Legge Regionale 10.03.2014, n. 7, "Sistema regionale di protezione civile";
- Il D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art.18 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che prevede che nelle scuole il personale dirigente, docente, educativo ed ATA sia adeguatamente formato ai sensi del D.M. 388 del 15.07.2003
- La legge 169 del 30 ottobre 2008 relativa all'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione";
- La Legge n. 107/2015, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Premesso che:

- Il D. Lgs. n. 1 del 02/01/2018, art.2, comma 4, lettere d-f, individua tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile, la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini, l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento;
- La Regione Puglia, concorrendo con gli Enti Locali allo sviluppo di una Comunità Resiliente, promuove una adeguata informazione rivolta alla popolazione sui rischi presenti sul territorio regionale, sulle norme comportamentali, sulle modalità di auto protezione da osservare al manifestarsi di un evento critico, anche attraverso la promozione di attività educative presso le scuole di ogni ordine e grado.
- Per le finalità di miglioramento della resilienza della comunità pugliese e per la conoscenza diffusa del sistema di allertamento nazionale e regionale da parte degli enti locali, la Regione ha adottato, con DGR n. 1284 del 10/08/2016, il progetto "Protezione civile - SMART Puglia", in grado di sostenere sul territorio iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione in materia di protezione civile;



**REGIONE
PUGLIA***Presidenza Della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile**Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*

- La Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia promuove e supporta attività di educazione alla sicurezza e di informazione sull'autoprotezione e la protezione civile nell'ambito della propria mission, anche nell'ambito dei programmi di "Alternanza Scuola/Lavoro".
- La Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia intende potenziare la consapevolezza sociale dei rischi ambientali con particolare riguardo al rischio alluvioni, frane, terremoti ed incendi e la conoscenza del sistema di protezione civile;

Considerato che

- Le sinergie interistituzionali, già poste in essere, tra Regione Puglia e Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, hanno evidenziato l'importanza della definizione di modelli condivisi di intervento, nel rispetto di quanto previsto a livello nazionale.
- Si sono raggiunti importanti risultati con le iniziative realizzate dalle Istituzioni scolastiche di ogni grado impegnate, in coordinamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e in collaborazione con l'USR Puglia, in azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione studentesca e delle famiglie sui temi della Protezione Civile (Io non Rischio Scuola, Scuola Multimediale di Protezione Civile).
- La Regione Puglia e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per massimizzare l'efficacia delle attività di informazione e diffusione di una coscienza di protezione civile, intendono avvalersi di specifiche intese e/o convenzioni con gli organismi deputati;

Tutto ciò premesso e considerato

le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

(Finalità)

La Regione Puglia – Sezione Protezione Civile e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, d'intesa definiscono programmi annuali o pluriennali di attività finalizzate allo svolgimento di iniziative comuni per l'informazione e la formazione del corpo docente, della popolazione scolastica, di ogni ordine e grado, e delle famiglie degli studenti, sui temi della protezione civile.

Articolo 2

(Attività)

1. La Sezione Protezione Civile, compatibilmente con la gestione operativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, di cui alla DPCM 24.02.2007, concorre a programmare e attuare le iniziative condivise di cui al presente



**REGIONE
PUGLIA***Presidenza Della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile**Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*

protocollo sul solco delle linee di indirizzo espresse dalla Giunta Regionale e dal Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, nell'ambito della presente intesa, si impegna a sensibilizzare le scuole di ogni ordine e grado sui temi della presente intesa secondo le modalità concordate nell'ambito del presente accordo.
3. Le progettualità definite nell'ambito della presente intesa potranno svolgersi presso i "luoghi operativi" della Protezione Civile regionale (ad es. Sala Operativa, Centro Funzionale) e dei Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato (se disponibili), compatibilmente con le situazioni di criticità eventualmente in atto o con gli impegni operativi istituzionali.

Articolo 3

(Comitato di gestione dell'intesa)

Per l'attuazione del presente Protocollo è costituito un gruppo di lavoro misto, composto da rappresentanti della Sezione Protezione Civile e da rappresentanti Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e d'intesa con il Comitato permanente di Protezione Civile.

Articolo 4

(Oneri economici)

L'attuazione del presente protocollo d'intesa non comporta oneri economici a carico parti che lo sottoscrivono.

Articolo 5

(Durata)

Il presente protocollo d'intesa ha durata di tre anni dalla sottoscrizione e potrà essere prorogato, senza oneri economici, su richiesta condivisa delle parti.

Bari lì _____

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale _____

Regione Puglia

Sezione Protezione Civile _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2335

POR FESR_FSE 2014-2020, Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile", Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile". Proroga dei termini di cui all'art. 8 "MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI" del Bando Pubblico.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative, Prof. Alfonso Piscichio, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio di concerto con la Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

Visto il Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17.12.2013;

Visto il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17.12.2013;

Visti i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;

Visti i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, Il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015;

Viste le "Linee guida per gli Stati Membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Art. 7 regolamento FESR)" emanate dalla Commissione Europea con pubblicazione EGESIF 15-0010-01 del 18/05/2015;

Vista la Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010;

Visto l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 a chiusura del negoziato formale;

Visto il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 20141T16M20P002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio, da ultimo modificato con Decisione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017.;

Vista la Deliberazione n. 1482 del 28/09/2017 con cui la Giunta regionale ha preso d'atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea del 14 settembre 2017

Visto il documento vigente "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" del Programma Operativo Regionale 2014-20 approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE 2014-2020;

PREMESSO CHE:

l'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 stabilisce che il FESR "sostiene, nell'ambito dei Programmi Operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane" e che lo sviluppo urbano può essere intrapreso, tra l'altro, per mezzo di un Asse specificatamente dedicato;

con nota EGESIF 15-0010-01 del 18/05/2015 la Commissione Europea ha adottato il Documento "Linee Guida per gli Stati Membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (articolo 7 del Regolamento FESR)", che riguarda le problematiche delle Autorità nazionali, regionali e locali riguardanti l'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile integrato di cui all'articolo 7 del regolamento FESR;

l'art. 8 del Reg. UE 1303/2013 specifica, d'altro canto, che le azioni proposte devono essere innovative e devono comprendere studi e progetti pilota diretti ad identificare o sperimentare nuove soluzioni che affrontino questioni che sono relative allo sviluppo urbano sostenibile e che abbiano rilevanza a livello di Unione;

l'Accordo di partenariato 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei

Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, ha definito i principi relativi alla selezione delle Aree urbane;

con DGR n. 977/2017, la Regione Puglia ha proceduto alla "Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013", cui dovranno conformarsi le procedure di selezione delle operazioni e degli interventi relativi all'Asse 12 "Sviluppo Urbano Sostenibile" a cura dell'Autorità Urbana;

con Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016. e smi si sono attribuite le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale;

con DGR 1712 del 22/11/2016 il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è stato investito della responsabilità della policy Politiche Urbane, ovvero dell'attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII "Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del P.O. FESR- FSE 2014-2020, con particolare attenzione agli impatti della Strategia in tema di rigenerazione urbana, intesa come il miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'intero territorio regionale, così come delineate dall'ASSE XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS);

ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 lo sviluppo urbano può essere intrapreso per mezzo di un Asse specificatamente dedicato e il FESR *"sostiene, nell'ambito dei Programmi Operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane"*;

per gli effetti dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, si definiscono "Autorità Urbane" le città e gli organismi sub regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dell'attività di selezione delle operazioni;

L'Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" si sviluppa nella sub-azione 12.1.a e prevede il finanziamento in favore delle Amministrazioni pubbliche "Aree Urbane" volto ad individuare delle strategie che, facendo leva su azioni tra di loro integrate, diano soluzioni ai problemi urbani presenti in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia. Tali strategie devono essere finalizzate a realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti e capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più frequente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali in tema di rigenerazione urbana e di sostenibilità ambientale quali le leggi regionali n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" e n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

con DGR n. 650/2017 è stato approvato il Bando per la selezione delle Aree Urbane e l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII - "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" del POR FESR_FSE 2014/2020 con scadenza al 24/07/2017;

con DGR n. 1261/2017 il termine di presentazione delle istanze al suddetto Bando è stato prorogato al 29/09/2017;

con DGR n. 1479/2017, a fronte delle ulteriori richieste di proroga espresse dai Comuni delle province pugliesi durante gli incontri pubblici svoltisi con l'Assessore al ramo dal 4 al 22 settembre 2017, nonché attesa la complessità nella predisposizione dell'intera documentazione da allegare all'istanza di candidatura, si è proceduto a modificarne parzialmente i requisiti di ammissibilità e dunque a prorogarne nuovamente il termine di scadenza alle ore 12.00 del giorno 16 ottobre 2017, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati.

Considerato che:

con Determinazione Direttoriale n. 41 del 30/10/2017 e successiva Determinazione Direttoriale n. 2 del 17/01/2018 il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ha provveduto a nominare e di seguito integrare, la Commissione di valutazione per la selezione delle Autorità Urbane di cui alle prefate DGR nn. 650/2017 - 1261/2017 e 1479/2017;

con Determinazione Direttoriale n. 6 del 22/03/2018 pubblicata sul BURP n. 44 del 29/03/2018 è stata approvata la graduatoria provvisoria che individua le Autorità Urbane;

Con Determinazione Direttoriale n. 19 del 11/06/2018 pubblicata sul BURP n. 82 del 21/06/2018 è stata approvata la graduatoria definitiva che individua le Autorità Urbane sino alla concorrenza della copertura finanziaria;

Atteso che:

- Con DGR 1286 del 18/07/2018 sono state individuate quali Organismi Intermedi le Autorità Urbane con la sola funzione di selezione delle operazioni ed approvato lo schema di convenzione;
- Con la medesima DGR è stata demandata al Dirigente della Sezione Urbanistica la sottoscrizione della suddetta convenzione e l'autorizzazione a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali;
- le Autorità Urbane individuate hanno adottato e presentato il modello di Si.Ge.Co. (Sistema di Gestione e Controllo) con indicazione delle strutture, funzioni e compiti degli uffici dedicati preposti allo svolgimento delle funzioni delegate, coerentemente con il funzionamento del modello generale di Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020, con quanto descritto nell'Allegato 4 Capacità Amministrativa del Bando di che trattasi e sulla base del format che verrà alle stesse trasmesso;
- A seguito della verifica da parte della Sezione Urbanistica effettuata sul modello Si.Ge.Co. presentato dalle Autorità Urbane sono state sottoscritte le convenzioni nelle quali è indicato all'art. 6° Cronoprogramma generale delle attività a seguito della sottoscrizione della convenzione" il termine di 120 giorni a far data dalla sottoscrizione della convenzione per la consegna dei progetti definitivi come previsto all'art. 8 "MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI";
- Con Determina Dirigenziale n. 136 del 10/09/2018 della Sezione Urbanistica sono stati adottati gli "Orientamenti per la selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane" e indicati i termini per la conclusione dell'iter istruttorio con la presentazione dei progetti definitivi da parte delle Autorità Urbane entro e non oltre 120 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di delega, ai sensi di quanto previsto dall'art 6.2 del citato Bando per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR Puglia 2014/2020;
- la Sezione Urbanistica, ai sensi del suddetto articolo, prima dell'ammissione a finanziamento, effettuerà una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni, con la quale si accerterà della corretta applicazione, da parte dell'AU, delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni, garantendo:
 - il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici dell'asse prioritario pertinente e della SISUS approvata;
 - che le procedure di selezione siano state non discriminatorie e trasparenti e abbiano preso in considerazione i principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento recante Disposizioni Comuni Reg. 1303/2013.
- la Regione Puglia - Sezione Urbanistica, con proprio atto procederà all'approvazione e alla ammissione definitiva a finanziamento delle operazioni selezionate dall'AU;
- la Regione Puglia - Sezione Urbanistica e i Soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento sottoscriveranno un Disciplinare, che riporterà le indicazioni circa le operazioni da realizzare, il relativo cronoprogramma e ne disciplinerà i reciproci obblighi. Gli interventi definitivamente ammessi a finanziamento dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2023. In sede di attuazione degli interventi saranno fissati i limiti temporali delle singole operazioni.

Considerato che:

la Sezione Urbanistica, come indicato negli "Orientamenti per la selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane", nell'ambito dell'iter istruttorio che le Autorità Urbane svolgono per la selezione delle operazioni, la Sezione Urbanistica, al fine di assicurare la supervisione e il controllo della corretta attuazione e dell'efficacia delle funzioni delegate nonché monitorare la corretta implementazione del sistema di gestione e controllo e delle procedure adottate dalle AU ha attivato con esse una fase interlocutoria finalizzata a verificare lo stato di attuazione del processo di selezione delle operazioni, anche con riferimento alla permanenza delle condizioni relative alla capacità di adempiere a quanto previsto nell'atto delega e definito nel Si.Ge.Co. di quest'ultima;

Nelle numerose fasi interlocutorie attivate con le Autorità Urbane è emersa la difficoltà da parte degli Enti Beneficiari del rispetto dei termini indicati (centoventi giorni) per la presentazione delle progettazioni definitive, atteso che gli affidamenti per l'incarico dei servizi tecnici, essendo l'importo contrattuale sopra soglia, necessitano di procedure aperte ai sensi del D.Lgs n. 50/2016;

Con nota prot. n. 424 del 23/10/2018 l'ANCI Puglia ha trasmesso una richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle progettazioni definitive a seguito di numerose istanze pervenute dai Comuni interessati sì da consentire agli stessi di superare alcune difficoltà di ordine finanziario e gestionale e di svolgere le operazioni necessarie nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di settore.

Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento di prorogare i termini di presentazione delle progettazioni definitive di ulteriori 30 giorni e pertanto **entro e non oltre le ore 12,00 del CENTOCINQUANTESIMO giorno a far data dalla di sottoscrizione dell'atto di delega nei modi e nei termini previsti all' ART. 8 "MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI"** del Bando de quo.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Tutela del Paesaggio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Urbanistica, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio nonché dai funzionari a Supporto della Policy Politiche Urbane e del Responsabile della Sub-azione 12.1;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto e di approvare** quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **di prendere atto** della nota prot. n. 424 del 23/10/2018 trasmessa dall'ANCI Puglia;
- **di prorogare** i termini di presentazione delle progettazioni definitive di ulteriori 30 giorni e pertanto **entro e non oltre le ore 12,00 del CENTOCINQUANTESIMO giorno a far data dalla di sottoscrizione dell'atto di delega nei modi e nei termini previsti all' ART. 8 "MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI"** del Bando de quo.
- **di stabilire che, il mancato rispetto dei termini previsti per trasmissione dei progetti definitivi comporteranno** l'esclusione degli Enti Interessati dall'ammissione a finanziamento a valere sull'Azione 12.1 "Rigenerazione urbana Sostenibile";
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

- **di trasmettere** il presente atto all'Autorità di Gestione e alle Autorità urbane interessate;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale dell'Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale quale notifica a tutti i soggetti interessati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2336

LLRR 56/1980 e 20/2001. Nomina commissario ad acta per proposta di adozione PUG.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

““ Con nota prot. 6792 del 20/11/2018, Il Sindaco del Comune di Carpignano Salentino (LE) ha chiesto la nomina del commissario ad acta per gli atti di competenza della Giunta Comunale, in ordine alla proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale, a norma dell'art. 11/co. 4° della LR 27/07/2001, n. 20.

Quanto innanzi, alla luce delle dichiarazioni di incompatibilità -ai sensi dell'art. 78/co. 2° del D.Lgs. 267/2000- rese dal Sindaco e da tutti i componenti della Giunta stessa e acquisite in atti, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 126 del 15/11/2018, con conseguente impossibilità dell'organo stesso di adottare il provvedimento.

Premesso quanto sopra, attesa la volontà del Comune di dotarsi di strumento urbanistico generale in conformità alle disposizioni della LR 20/2001, constatata l'impossibilità da parte della Giunta Comunale di procedere all'adozione degli atti di propria competenza a norma dell'art. 11/co. 4° della legge citata, nell'ambito del procedimento di formazione del PUG, a causa delle suddette dichiarazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 78/co. 2° del DLgs 267/2000 rese dal Sindaco e da tutti i componenti della Giunta Comunale stessa, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto della richiesta medesima e di nominare il commissario ad acta per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale.

Quanto innanzi, ai sensi in particolare dell'art. 55/co. 3° della LR 31/05/1980 n. 56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art. 25/co. 2° della LR 20/2001, e in conformità alla DGR n. 2111 del 30/11/2015, con la quale sono stati stabiliti i criteri di nomina e di determinazione dei compensi dei commissari ad acta in materia di pianificazione urbanistica, e visto inoltre, nel rispetto del principio di rotazione, l'elenco approvato con atto dirigenziale n. 9 del 10/03/2017 del Direttore del Dipartimento.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "g)" della LR 7/1997.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR 28/2001 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportate.
- **DI PRENDERE ATTO** della richiesta del Comune di Carpignano Salentino (LE), giusta nota del Sindaco nota prot. 6792 del 20/11/2018, a causa dell'obbligo di astensione per la dichiarata incompatibilità, ai sensi dell'art. 78/co. 2° del DLgs 267/2000, resa dal Sindaco e da tutti i componenti della Giunta Comunale, per la nomina del commissario ad acta per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico

Generale, a norma dell'art. 11/co. 4° della LR 20/2001, nell'ambito del procedimento di formazione del PUG del proprio territorio comunale.

- **DI NOMINARE** di conseguenza, ai sensi in particolare dell'art. 55/co. 3° della LR 56/1980, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art. 25/co. 2° della LR 20/2001, e in conformità con la DGR n. 2111 del 30/11/2015, con la quale sono stati stabiliti i criteri di nomina e di determinazione dei compensi dei commissari ad acta in materia di pianificazione urbanistica, e visto inoltre, nel rispetto del principio di rotazione, l'elenco approvato con atto dirigenziale n. 9 del 10/03/2017 del Direttore del Dipartimento:

Avv. ANGELA CISTULLI

in qualità di "Commissario ad acta" per il provvedimento di cui in precedenza, con invito ad adempiere entro SESSANTA GIORNI dalla notifica della presente.

Il Comune di Carpignano Salentino (LE) corrisponderà al "Commissario ad acta" il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 2111 del 30/11/2015.

- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al "Commissario ad acta" e al Sindaco del Comune di Carpignano Salentino (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza, previa comunicazione da parte del Commissario ad Acta di non sussistenza di incompatibilità di cui all'art. 78/co 2° del DLgs 267/2000 e di cui alle vigenti disposizioni in materia di impiego pubblico.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2018, n. 2337

L. 23/5/2014, n.80 art. 4 Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e Istituti Autonomi case popolari comunque denominati. Finanziamento degli interventi di linea b) con Decreto MIT del 3 ottobre 2018. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

PREMESSO CHE:

-L'art. 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 " Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'EXPO 2015" prevede l'approvazione, con decreto ministeriale, dei criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli IACP comunque denominati;

-con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie del 16 marzo 2015, in G.U. n. 116 del 21/5/2015, sono stati approvati i criteri per la formulazione del programma di che trattasi, le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento e i criteri per la ripartizione delle risorse tra le Regioni;

Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 3.184.675,68 per gli interventi di cui alla lett. a) (interventi di importo non superiore a € 15.000,00 per alloggio, finalizzati a rendere prontamente disponibili alloggi sfitti) e € 23.976.725,92 per gli interventi di cui alla lett. b) (ripristino degli alloggi di risulta e manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio, con interventi di importo fino a € 50.000,00 per alloggio).

Con decreto direttoriale 12 ottobre 2015 sono stati ammessi a finanziamento gli interventi compresi negli elenchi di linea a) e b) trasmessi dalle Regioni e finanziabili con le risorse assegnate, pari a complessivi € 27.161.401,60, e gli elenchi contenenti le proposte eccedenti il limite delle risorse disponibili.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 03 ottobre 2018 è stata ripartita tra le Regioni la somma complessiva di € 321.116.384,00 per il finanziamento degli interventi di linea

b) eccedenti le risorse disponibili. Alla Regione Puglia sono state assegnate la somma di **€ 6.753.609,56** [pari al 35% della somma di € 112.390.734,40 (risorse ex comma 140 Legge 11/12/2016, n.232 - applicazione dei coefficienti di riparto del D.l. 16/03/2015)] relativa alle annualità 2018-2027 e 2029 e la somma di **€ 54.982.120,62** [pari al 65% della somma di € 208.725.649,60 (risorse ex comma 140 Legge 11/12/2016, n.232 - fabbisogni regionali eccedenti di linea b)] relativa alle annualità 2018-2027 e 2029;

Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Annualità 2021	Annualità 2022	Annualità 2023	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026	Annualità 2027	Annualità 2028	Annualità 2029	TOTALE
€	€	€	€	€	€	€	€	€	€		€	€
10.254.797,06	10.308.250,35	3.494.322,15	3.494.322,15	3.494.322,15	1.747.161,08	1.747.161,08	6.464.495,98	1.747.161,08	10.308.250,35	0,00	1.921.877,18	54.982.120,62
1.259.625,76	1.266.191,58	429.217,48	429.217,48	429.217,48	214.608,74	214.608,74	794.052,35	214.608,74	1.266.191,58	0,00	236.069,62	6.753.609,56

CONSIDERATO CHE la Sezione Bilancio e Ragioneria, Servizio Verifiche di Regolarità Contabile sulla gestione del bilancio vincolato, con mail del 13/12/2018, ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 11489/18 il Banco di Napoli, in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reverse di incasso relativa all'accreditamento di **€ 11.514.422,82** effettuato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti con causale "Programma di recupero Linea B)".

Con la medesima mail il Servizio verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato ha comunicato, inoltre, di aver provveduto all'emissione della reverse n. 46957/18 di pari importo, imputando tale somma al capitolo 4030900/18 privo di stanziamento.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la L.R. 29 dicembre 2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020;

Vista la deliberazione di G.R. n. 38 del 18 gennaio 2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

RITENUTO, pertanto, necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n. E/1 del D.Lgs. n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n. 205/2017;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2018 e al Documento Tecnico di accompagnamento, approvato con DGR 38/2018, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018 come di seguito esplicitato.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017. (Legge di Stabilità 2018).

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO

CRA:

65 - DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITÀ' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO

11 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

PARTE ENTRATA

Codice UE: 2

Entrata di tipo ricorrente

Capitolo di Entrata: **4030900**

Declaratoria Capitolo: Finanziamento statale per l'attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di erp di proprietà di Comuni e ARCA - Art. 4 del D.L. n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 80/2014.

Codifica Piano dei Conti Finanziario: **E. 4.02.01.01.001**

Esercizio 2018 competenza e cassa	€ 11.514.422,82
Esercizio 2019 competenza	€ 11.574.441,93
Esercizio 2020 competenza	€ 3.923.539,63
Esercizio 2021*	€ 3.923.539,63
Esercizio 2022*	€ 3.923.539,63
Esercizio 2023*	€ 1.961.769,82
Esercizio 2024*	€ 1.961.769,82
Esercizio 2025*	€ 7.258.548,33
Esercizio 2026*	€ 1.961.769,82
Esercizio 2027*	€ 11.574.441,93
Esercizio 2028*	€ 0,00
Esercizio 2029*	€ 2.157.946,80

- Titolo giuridico: Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 03 ottobre 2018;
- Debitore: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- L'importo corrispondente all'annualità 2018, pari ad € 11.514.422,82 è stato accertato e riscosso con rev. n. 46957/18.

PARTE SPESA**Codice UE: 8****Spesa di tipo ricorrente**Capitolo di Spesa: **411135**

Declaratoria Capitolo: **Contributi a favore di Comuni e ARCA per interventi di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di erp. - Art. 4 del D.L n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 80/2014.**

Missione - Programma - Titolo 8.02.02Codifica Piano dei Conti Finanziario: **U. 2.03.01.02**

Esercizio 2018 competenza e cassa	€ 11.514.422,82
Esercizio 2019 competenza	€ 11.574.441,93
Esercizio 2020 competenza	€ 3.923.539,63
Esercizio 2021*	€ 3.923.539,63
Esercizio 2022*	€ 3.923.539,63
Esercizio 2023*	€ 1.961.769,82
Esercizio 2024*	€ 1.961.769,82
Esercizio 2025*	€ 7.258.548,33
Esercizio 2026*	€ 1.961.769,82
Esercizio 2027*	€ 11.574.441,93
Esercizio 2028*	€ 0,00
Esercizio 2029*	€ 2.157.946,80

*Si attesta che per le annualità successive al Bilancio di previsione corrente e pluriennale 2018-2020 si provvederà con successivi stanziamenti sui bilanci di previsione futuri.

L'importo di cui al presente provvedimento - pari a complessivi Euro **61.735.730,16** - corrisponde ad OGV pluriennale che sarà perfezionata nel 2018, mediante accertamento ed impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Politiche Abitative nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto K)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi dell'art. 51, co. 2, del D.Lgs. 118/2011, la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011;
- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del ... Organo ... del ... n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				
Titolo	2	Spesa in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	4	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	4		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 11.514.422,82 € 11.514.422,82	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

Rif. delibera del Organo del n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				
TITOLO	2	Spesa in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	4	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	4		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.574.441,93	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del ... Organo ... del ... n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				
Titolo	2	Spesa in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	4	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	4		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.923.539,63	0,00 0,00 0,00

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.03 FACCIATE

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Dott. Ing. Luigia BRIZZI

Luigia Brizzi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2018, n. 2338

Art. 6 della L.R. n. 15/2012. Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione delle opere abusive. Esercizio 2018. Concessione delle anticipazioni.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 11 giugno 2012, n. 15 si propone l'obiettivo di fornire nuovi e più efficaci strumenti operativi per l'Amministrazione regionale e per gli Enti locali del territorio pugliese, al fine della prevenzione e della repressione dell'abusivismo edilizio.

L'art. 6 della predetta legge istituisce nell'ambito del bilancio regionale autonomo apposito fondo atto a supportare finanziariamente i Comuni nell'esecuzione di interventi di demolizione, anche disposti dall'autorità giudiziaria, in mancanza di adempimento da parte dei responsabili.

La mancata esecuzione "spontanea" delle ordinanze di demolizione, infatti, costituisce purtroppo fenomeno largamente diffuso e ciò, congiuntamente alle note difficoltà dei Comuni a provvedere a causa della carenza di risorse da anticipare, contribuisce fortemente a creare la percezione di mancata effettività della tutela della legalità nel territorio.

Il fondo per i finanziamenti in questione ha natura di fondo di rotazione. Lo stesso articolo di legge prevede al comma 4 che *"la Giunta regionale definisce le modalità di gestione del fondo, individua gli interventi di demolizione in conformità a quanto disposto dal comma 2, ripartisce le risorse e determina modalità e termini per la restituzione delle somme anticipate"*.

In considerazione dell'entità del fenomeno e dei differenti livelli di gravità e/o pericolosità ambientale degli abusi, ferma restando l'obbligatorietà dell'azione tesa al ristabilimento della legalità per tutte le fattispecie di abusivismo, non è chiaramente possibile prevedere l'erogazione di misure di sostegno finanziario per la totalità dei procedimenti, anche in ragione delle limitate risorse disponibili nel bilancio regionale.

Il comma 2 dell'art. 6, al riguardo, prevede una priorità per gli immobili ricadenti in aree di pregio paesaggistico o vulnerabilità ambientale più elevati.

Il sesto comma dell'art. 6, infine, chiarisce che entro cinque anni dall'erogazione le somme devono essere restituite alla Regione, al fine di reintegrare il fondo e permettere il finanziamento di nuovi interventi. Per assicurare effettività a tale principio, si prevede che in caso di mancata restituzione entro tale termine si adotterà un meccanismo compensativo da far valere su qualsiasi trasferimento di fondi regionali previsto in favore del Comune inadempiente.

Per le finalità di cui al citato articolo 6, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza pari a € 150.000,00, stanziati sul capitolo di spesa 571050 collegato al capitolo di entrata 3061110. In relazione all'esercizio finanziario 2018 sono pervenute alla Sezione Urbanistica regionale n. 9 richieste di anticipazione, come di seguito indicato;

Comune	Protocollo Comune	Protocollo acquisizione Sezione Urbanistica	Anticipazione richiesta
Comune di Lesina (FG)	n. 22008 del 20/12/2017	n. 9237 del 21/12/2017	€ 150.000,00
Comune di Manfredonia (FG)	n. 10536 del 22/03/2018	n. 2709 del 23/03/2018	n.q.
Comune di Manfredonia (FG)	n. 12976 del 13/04/2018	n. 3607 del 16/04/2018	€ 46.020,00 circa
Comune di Latiano (BR)	n. 9750 del 16/08/2018	n. 7198 del 17/08/2018	n.q.

Comune di Manduria (TA)	n. 28483 del 06/09/2018	n. 7613 del 06/09/2018	n.q.
Comune di Barletta (BT)	n. 66239 del 13/09/2018	n. 7999 del 17/09/2018	€ 1.333.557,76
Comune di Vieste (FG)	n. 17470 del 13/09/2018	n. 7971 del 13/09/2018	€ 600.000,00
Comune di Modugno (BA)	n. 47749 del 14/09/2018	n. 8023 del 17/09/2018	€ 500.000,00
Comune di Nardò (LE)	n. 39327 del 14/09/2018	n. 8614 del 01/10/2018	€ 90.000,00

Poiché le risorse disponibili sul capitolo 571050 non sono, evidentemente, sufficienti a far fronte a tutte le richieste pervenute, si rende necessario procedere alle assegnazioni sulla base di criteri selettivi.

Al riguardo, si ritiene di dare priorità ai Comuni che non abbiano già usufruito di tale fondo di rotazione negli ultimi cinque anni, escludendo di conseguenza dal beneficio per il corrente esercizio finanziario il Comune di Manduria, in quanto beneficiario di anticipazioni relative all'esercizio 2015, e il Comune di Nardò, in quanto beneficiario di anticipazioni relative all'esercizio 2016.

Con riferimento alle istanze trasmesse dagli altri Comuni, tenuto conto dei criteri stabiliti al citato comma 2 dell'art. 6, si ritiene dover dare priorità all'esecuzione di demolizioni di quei manufatti ricadenti in aree di maggiore pregio, soggette a tutela paesaggistica o maggiormente vulnerabili, soggette a vincolo idrogeologico o ad alta pericolosità di inondazione del PAI.

Pertanto, tenuto in ulteriore conto il numero e l'entità degli abusi segnalati, nonché l'analiticità con cui sono stati stimati i costi di demolizione, si ritiene per l'anno in corso di ripartire le risorse anche con riferimento agli importi richiesti e alle disponibilità finanziarie regionali, come da tabella sotto riportata:

Comune	Anticipazione concessa
Comune di Lesina	€ 50.000,00
Comune di Manfredonia	€ 40.000,00
Comune di Vieste	€ 60.000,00
Totale	€ 150.000,00

In ordine agli aspetti gestionali e contabili, si ritiene opportuno prevedere le seguenti modalità di erogazione e restituzione delle somme:

- 1) Eventuale acconto pari al 50% dell'anticipazione assegnata, previo invio alla Sezione Urbanistica regionale dell'attestazione - da parte del responsabile del procedimento - di avvenuto concreto inizio dei lavori nonché della copia dei contratti stipulati tra il Comune e le imprese esecutrici dei lavori, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- 2) Saldo finale dell'anticipazione, nei limiti delle somme che saranno rendicontate dal Comune, previo invio alla Sezione Urbanistica regionale:
 - della rendicontazione delle spese per le quali si chiede l'erogazione;
 - del certificato di regolare esecuzione;
 - dell'attestazione dell'avvenuta demolizione e/o ripristino dello stato dei luoghi.
- 3) La restituzione dell'intera somma anticipata dovrà avvenire entro cinque anni dall'erogazione dell'acconto o, in mancanza, del saldo.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento ammonta a € 150.000,00 e trova copertura finanziaria sul cap. 571050 del Bilancio autonomo del corrente esercizio finanziario, Missione 8 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 4, Piano dei Conti: U.1.04.01.02.03, C.R.A. 65.10, collegato al capitolo di entrata 3061110.

Il relativo impegno sarà assunto con provvedimento dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera f) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **DI APPROVARE** i contenuti e gli obiettivi determinati in premessa per la concessione delle anticipazioni;
- **DI AMMETTERE**, in attuazione dell'art. 6 della L.R. n. 15/2012, i seguenti Comuni all'anticipazione delle somme rispettivamente indicate, gravanti sul capitolo di spesa 571050:

Comune	Anticipazione concessa
Comune di Lesina	€ 50.000,00
Comune di Manfredonia	€ 40.000,00
Comune di Vieste	€ 60.000,00
Totale	€ 150.000,00

- **DI FISSARE** le seguenti modalità di erogazione e restituzione delle somme rispettivamente assegnate:
 - 1) Eventuale acconto pari al 50% dell'anticipazione assegnata, previo invio alla Sezione Urbanistica regionale dell'attestazione - da parte del responsabile del procedimento - di avvenuto concreto inizio dei lavori nonché della copia dei contratti stipulati tra il Comune e le imprese esecutrici dei lavori, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - 2) Saldo finale dell'anticipazione, nei limiti delle somme che saranno rendicontate dal Comune, previo invio alla Sezione Urbanistica regionale:
 - della rendicontazione delle spese per le quali si chiede l'erogazione;
 - del certificato di regolare esecuzione;
 - dell'attestazione dell'avvenuta demolizione e/o ripristino dello stato dei luoghi.
 - 3) La restituzione dell'intera somma anticipata dovrà avvenire entro cinque anni dall'erogazione dell'acconto o, in mancanza, del saldo.
- **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento ai Comuni beneficiari della presente anticipazione, nonché la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2339

Health Innovation Network: costituzione

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dagli uffici della Direzione Amministrativa del Gabinetto e sottoscritta dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Il Programma di Governo regionale individua tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo di politiche di Promozione della Salute - in una logica di sistema tra le dimensioni culturali, sociali, ambientali, economiche e tecnologiche (ICT) - finalizzate a tutelare, nel tempo, il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività con una specifica attenzione alle cronicità e alle fragilità, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese a carico del bilancio regionale;
- Con deliberazione 31 luglio 2015, n. 1518 la Giunta regionale ha approvato il modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale - "MAIA" successivamente oggetto di diverse modificazioni ed integrazioni. Il contenuto delle diverse deliberazioni è stato quindi recepito con Decreti del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lett. h), della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia);
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 566 del 18/04/2017 sono state approvate le Linee di Indirizzo "The Apulian Lifestyle per una lunga vita felice", definite dall'Health Marketplace e dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto, finalizzate ad avviare un processo di sviluppo per la valorizzazione dello stile di vita pugliese, attraverso l'implementazione di percorsi di informazione e formazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 132 del 06/02/2018 ha approvato il progetto "Apulian Lifestyle e l'ICT per il Distretto Salute della Puglia" finalizzato ad attivare sul territorio regionale interventi ed azioni di tipo sistemico per la valorizzazione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute;
- le succitate deliberazioni attribuiscono all'Health Marketplace il coordinamento scientifico e alla Direzione Amministrativa del Gabinetto quello amministrativo ed ogni relativo adempimento consequenziale.

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1428 del 2/08/2018 è stata istituita la struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace con l'obiettivo di coordinare le attività previste dalle Linee di Indirizzo Apulian Lifestyle e far diventare la Regione Puglia un Distretto ICT Salute;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 485 del 03/08/2018 si è proceduto alla nomina del direttore della struttura di cui sopra nella persona del dott. Felice Ungaro;

RILEVATA

- la necessità di costituire l'Health Innovation Network espressione del mondo della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditoria regionali, nazionali ed internazionali operanti nell'ambito delle politiche di Produzione, Promozione e Protezione della Salute in tutte le sue declinazioni.

RITENUTO

- necessario pertanto provvedere con il presente atto a costituire l'Health Innovation Network -con funzione consultiva non vincolante nella definizione e nello sviluppo di politiche orientate a Produrre, Promuovere e Proteggere la Salute in tutte le sue declinazioni;

- di individuare quali componenti un rappresentante per ogni Ente Interessato a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del progetto Apulian Lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia, quali il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, “Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio” dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”- Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico, l’ASL Brindisi, l’IRCCS De Bellis di Castellana Grotte (Ba), l’IRCSS Oncologico di Bari, il Centro di Malattie Neurodegenerative e invecchiamento cerebrale della Fondazione Card. G. Panico di Tricase (Le), la Federazione dell’Ordine l’Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri pugliesi (FOMCEO), la Struttura Complessa di Dietetica e Nutrizione clinica dell’ ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, il TecnoMED - Tecnopolo per la Medicina di Precisione- di Lecce, l’Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (ISPA) e l’Istituto di Biomembrane, Bioenergetica e Biotecnologie Molecolari (IBIOM) dei CNR pugliesi, l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata;
- di inserire altri Enti istituzionali interessati a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del succitato progetto;
- di individuare gli Enti di natura privatistica interessati a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del progetto Apulian lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia attraverso avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse;
- di individuare il dott. Felice Ungaro, direttore della Struttura speciale di Coordinamento Health marketplace, quale coordinatore della Network;
- di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere alla definizione e pubblicazione dell’avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse ed ai relativi adempimenti amministrativi di competenza;
- di stabilire che la partecipazione dei componenti ai lavori della Network è a titolo gratuito e, pertanto, non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso.

- Richiamato il D.P.G.R. n. 378 del 29/06/2015 con il quale è stato conferito al dott. Pierluigi Ruggiero l’incarico di Direttore amministrativo del Gabinetto del Presidente della G. R.;
- Richiamato, l’A.D. n. 72 del 6/2/2017 della Sezione Personale e Organizzazione avente ad oggetto “istituzione dei Servizi afferenti il Gabinetto e la Presidenza della Giunta Regionale - rettifica e integrazione AD della Sezione Personale e Organizzazione n. 997/2016”.
- Attesa la conformità del presente atto al d.lgs. n.118/2011.

Si propone:

- di costituire l’Health Innovation Network con funzione consultiva non vincolante nella definizione e nello sviluppo di politiche orientate a Produrre, Promuovere e Proteggere la Salute in tutte le sue declinazioni ;
- di individuare quali componenti un rappresentante per ogni Ente interessato a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del progetto Apulian Lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia, quali il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, “Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio” dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”- Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico, l’ASL Brindisi, l’IRCCS De Bellis di Castellana Grotte (Ba), l’IRCSS Oncologico di Bari, il Centro di Malattie Neurodegenerative e invecchiamento cerebrale della Fondazione Card. G. Panico di Tricase (Le), l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell’Ambiente -ARPA Puglia, la Federazione dell’Ordine l’Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri pugliesi (FOMCEO), la Struttura Complessa di Dietetica e Nutrizione clinica dell’ ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, il TecnoMED - Tecnopolo per la Medicina di Precisione- di Lecce, l’Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (ISPA) e l’Istituto di Biomembrane, Bioenergetica e Biotecnologie Molecolari (IBIOM) dei CNR pugliesi, l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata;

- di inserire altri Enti istituzionali interessati a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del succitato progetto;
- di individuare gli Enti di natura privatistica interessati a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del progetto Apulian lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia attraverso avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse;
- di individuare il dott. Felice Ungaro, direttore della Struttura speciale di Coordinamento Health marketplace, quale coordinatore della Network;
- di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere alla definizione e pubblicazione dell'avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse ed ai relativi adempimenti amministrativi di competenza;
- di stabilire che la partecipazione dei componenti ai lavori della Network è a titolo gratuito e, pertanto, non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, il Presidente della Giunta, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di costituire l'Health Innovation Network con funzione consultiva non vincolante nella definizione e nello sviluppo di politiche orientate a Produrre, Promuovere e Proteggere la Salute in tutte le sue declinazioni ;
- di individuare quali componenti un rappresentante per ogni Ente interessato a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del progetto Apulian Lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia, quali il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, "Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio" dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"- Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico, l'ASI Brindisi, l'IRCCS De Bellis di Castellana Grotte (Ba), l'IRCCS Oncologico di Bari, il Centro di Malattie Neurodegenerative e invecchiamento cerebrale della Fondazione Card. G. Panico di Tricase (Le), l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente -ARPA Puglia, la Federazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri pugliesi (FOMCEO), la Struttura Complessa di Dietetica e Nutrizione clinica dell' ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, il TecnoMED - Tecnopolo per la Medicina di Precisione- di Lecce, l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (ISPA) e l'Istituto di Biomembrane, Bioenergetica e Biotecnologie Molecolari (IBIOM) dei CNR pugliesi, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata;

- di inserire altri Enti istituzionali interessati a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del succitato progetto;
- di individuare gli Enti di natura privatistica interessati a sviluppare percorsi innovativi in linea con la mission del progetto Apulian lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia attraverso avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse;
- di individuare il dott. Felice Ungaro, direttore della Struttura speciale di Coordinamento Health marketplace, quale coordinatore della Network;
- di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere alla definizione e pubblicazione dell'avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse ed ai relativi adempimenti amministrativi di competenza;
- di stabilire che la partecipazione dei componenti ai lavori della Network è a titolo gratuito e, pertanto, non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale;
- di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere alla definizione e pubblicazione dell'avviso pubblico con invito a presentare la manifestazione di interesse ed ai relativi adempimenti amministrativi di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2357

Società in PugliaSviluppo S.p.A. Piano Industriale Triennale 2018-2020. Approvazione ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente della Giunta, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *“Linee di indirizzo ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l’esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house”* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Puglia Sviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni organizzative regionali competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all’art. 3, comma 2, sono identificate le cd. *“operazioni rilevanti”* delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni *“che determinano un impatto significativo sull’andamento economico, patrimoniale e finanziario della società”*. Il successivo comma 3 dello stesso articolo individua una serie di atti che ricadono tra le operazioni rilevanti, tra i quali il Piano Industriale, lettera b).

Da ultimo, il comma 4 dell’art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società in house la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell’istruttoria svolta dalla Direzione di Dipartimento competente *ratione materiae*, identificata per PugliaSviluppo, nel Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, in raccordo, ove necessario, con la Sezione Raccordo al Sistema regionale, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall’Amministrazione Regionale.

In questo contesto, la società Puglia Sviluppo ha inviato all’attenzione delle strutture regionali competenti il Piano Industriale Triennale 2018-2020, che si allega al presente provvedimento.

Nel merito delle attività, il Dipartimento analizza il documento del Piano Triennale, che rappresenta in forma integrata tutte le azioni previste nel triennio 2018-2020 e dal quale, naturalmente, deriva il Budget annuale. Le azioni rappresentate dalla Società possono distinguersi in due macro aggregati: quelle correlate al ruolo che Puglia Sviluppo svolge in qualità di Organismo Intermedio e quelle garantite per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria e nella forma delle garanzie.

Lo scenario di riferimento che introduce il documento coincide con il contesto economico finanziario, considerato dall’amministrazione regionale per la definizione degli interventi programmati nel Ciclo 2014-2020, che in gran parte riprendono gli strumenti avviati nel precedente periodo di 2007-2013, avendo registrato buone performance per l’efficacia degli investimenti.

Le attività descritte nel Piano Triennale, riferite in particolare al ruolo di organismo intermedio svolto per la gestione dei Contratti di Programma, dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) e del Titolo II, come anche degli interventi NIDI e TecnoNIDI, sono cruciali e sfidanti per il raggiungimento dei risultati attesi. Il disegno regionale espresso per l’attuazione di queste politiche di investimento a favore dei sistemi produttivo, della ricerca e dell’innovazione pugliesi, infatti, risulta sfidante per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dello sviluppo e della spesa che la Regione si è data.

Rilevante, in questo senso, il confronto sistematico che la Società ha garantito e deve continuare ad assicurare al Dipartimento e alle strutture responsabili degli interventi stessi, per gli aggiornamenti sugli stadi di avanzamento e sul loro monitoraggio qualitativo, per valutazioni comuni di medio tempore.

Come rappresentato nello stesso Piano Triennale, questo Ciclo di Programmazione è caratterizzato dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente, Smart Puglia 2020, che richiama per la ricerca gli ambiti prioritari di innovazione e particolare attenzione alle key enabled technologies (KETs). La trasversalità di questa

strategia, precondizionalità al Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, richiede una particolare attenzione in termini di valutazione e monitoraggio dei risultati. Saranno questi ultimi, infatti, a determinare il previsto aggiornamento annuale del documento strategico regionale.

In questo senso, è apprezzabile la cura che Puglia Sviluppo esprime nell'affidare la valutazione di progetti di R&S e innovazione ad esperti qualificati, per far emergere con oggettiva evidenza la rilevanza del potenziale di ricerca e innovazione dei progetti industriali, in termini di processo e di prodotto. E' auspicabile che la Società assuma esplicitamente anche l'importanza di portare i risultati di queste attività a sistema, coordinandosi con le azioni di monitoraggio della SmartPuglia 2020 promosse dal Dipartimento e affidate alla competenza dell'agenzia regionale ARTI.

In ordine alla gestione degli strumenti finanziari, è apprezzabile il quadro di sintesi che il Piano triennale offre in ordine all'interesse generato, all'utilizzo degli stessi strumenti e all'intensità della distribuzione nelle diverse zone del territorio pugliese. E' un quadro dal quale apprendere l'efficacia delle azioni poste in essere.

Ad esempio, l'esperienza maturata con il Fondo Tranché Cover, intervento agevolativo che comprende anche copertura per le "prime perdite", dopo l'introduzione di innovazioni nel quadro normativo comunitario, ha permesso di introdurre una nuova misura di finanziamento: il Fondo Finanziamento del rischio in favore delle PMI, sempre affidato a Puglia Sviluppo e ricompreso nel Piano Triennale.

E' apprezzabile, ancora, leggere dell'apporto che questo strumento finanziario ha dato al sistema del credito locale, con effetti di recupero del gap di educazione finanziaria e, nel contempo, della necessità di apportare qualche aggiustamento per garantire semplificazione nelle procedure e rapidità nel processo di erogazione dei prestiti, per assicurare maggiore efficacia a beneficio delle imprese.

In questa sede, in relazione ad azioni trasversali che il Piano Triennale in esame prevede, si ritiene utile rammentare due elementi che costituiscono indirizzi già assunti dalla Giunta regionale.

In ordine ai **sistemi informativi** è già stato istituito presso il Gabinetto del Presidente il gruppo di lavoro che ha come obiettivo l'armonizzazione dei servizi infotelematici e delle procedure informatiche della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli enti e società di riferimento regionale (DGR 1831/2017). L'adesione di Puglia Sviluppo ai lavori di questo tavolo permetterà alla società di seguire gli indirizzi generali dettati dalla Giunta regionale, attenendosi in sede di pianificazione, progettazione e acquisizione di nuovi sistemi ai contenuti del Piano Triennale ICT della Regione Puglia. In questo senso, si raccomanda particolare cura alla piena interoperabilità dei sistemi in uso o in fase di acquisizione con le banche dati ed i sistemi di gestione integrata documentale e di monitoraggio della Regione Puglia.

La società, infine, nel Piano triennale accenna all'ipotesi di rafforzare la diffusione della conoscenza di alcuni degli strumenti messi a disposizione del target dei beneficiari, con azioni di comunicazione mirata. In proposito, apprezzando positivamente l'iniziativa e considerando che si tratta sempre di interventi attuativi del POR Puglia, si invita Puglia Sviluppo a raccordarsi con la struttura regionale Responsabile della Strategia di Comunicazione del Programma e dell'attuazione dei Piani annuali.

Quest'ultimo invito si collega alla necessità di agire forme di comunicazione istituzionale integrata, che orientino i beneficiari e, più in generale, informino i cittadini pugliesi delle politiche regionali attivate facendo leva sui Fondi europei.

Copertura finanziaria di cui alla D.Lgs 118/2015

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- di prendere atto e approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla - Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014 il Piano Industriale Triennale 2018-2020 della Società *in house* Puglia Sviluppo spa, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
- di demandare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica della presente alla Società *in house* PugliaSviluppo SpA;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

pugliasviluppo

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Piano Industriale Triennale 2018-2020



Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732





SOMMARIO

1.	Contesto economico di riferimento.....	5
2.	Puglia Sviluppo in sintesi.....	8
3.	Le attività in qualità di organismo Intermedio per il ciclo di programmazione UE 2007/2013	8
4.	Le attività in qualità di organismo Intermedio per il ciclo di programmazione UE 2014/2020	10
4.1	Contratti di Programma – Stato di attuazione.....	11
4.2	Contratti di Programma – l’impegno di puglia sviluppo	13
4.3	PIA - Programmi Integrati di Agevolazione.....	15
4.4	PIA – l’impegno di puglia sviluppo.....	18
4.5	Titolo II e Titolo II Turismo.....	20
4.6	TITOLO II – l’impegno di puglia sviluppo – STATO DI ATTUAZIONE	27
5.	Gli strumenti finanziari per il ciclo di programmazione UE 2007-2013	28
6.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2007-2013	30
6.1	Fondo Microcredito d’Impresa della Puglia - Microprestito.....	30
6.2	Fondo Nuove Iniziative d’Impresa	33
6.3	Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente	37
7.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma delle garanzie, nella programmazione 2007-2013	38
7.1	Fondo Tranché cover e Fondo Finanziamento del rischio	39
7.2	Fondo Controgaranzia.....	48
8.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020	48
8.1	REGOLAMENTO 1303/2013. VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	48
8.2	Fondo Microcredito - RIFINANZIAMENTO	49
8.3	Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) - RIFINANZIAMENTO	52
8.4	Fondo TecnoNidi	55
8.5	Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente.....	56
9.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma delle garanzie, nella programmazione 2014-2020	57
9.1	Fondo Finanziamento del rischio (Tranché cover e Risk sharing loan) – In programmazione	57
10.	Gli incubatori di impresa	59
11.	Piano economico triennale	61



Piano Industriale Triennale 2018-2020

4

11.1	Struttura patrimoniale e finanziaria.....	63
------	---	----



1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO¹

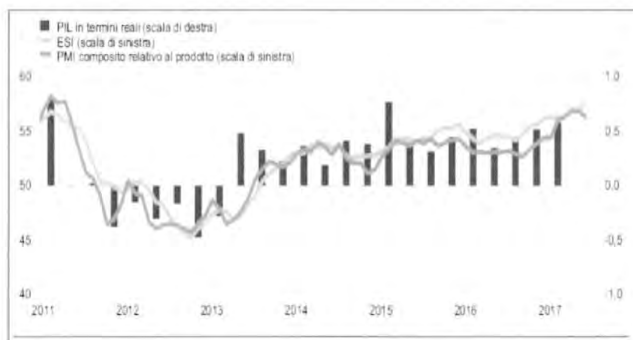
L'economia globale sta attraversando un periodo di protratto rafforzamento come testimoniano gli andamenti dei mercati azionari delle economie avanzate, il generale trend di crescita del commercio mondiale ed il fatto che i rischi per le prospettive di crescita siano sostanzialmente bilanciati.

Le misure di politica monetaria della BCE hanno continuato a garantire le condizioni di finanziamento molto favorevoli che sono necessarie a conseguire continui progressi verso una convergenza durevole dei tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

Le informazioni elaborate da SVIMEZ confermano un protratto rafforzamento dell'espansione economica nell'area dell'euro, che si sta diffondendo a livello di settori e regioni.

Nell'area dell'euro prosegue l'espansione economica generalizzata e consolidata, trainata dalla domanda interna. Secondo la stima preliminare di Eurostat, il Pil dell'Eurozona è aumentato dello 0,6% sia nell'area dell'euro (E-19) che nell'Unione europea a 28 nel secondo trimestre del 2017, rispetto al trimestre precedente. Nel primo trimestre del 2017 il Pil era cresciuto dello 0,5% in entrambe le zone.

I mercati del lavoro dell'area dell'euro continuano a migliorare, sostenendo il reddito e la spesa delle famiglie. Gli ultimi dati disponibili mostrano che nel primo trimestre del 2017 l'occupazione è cresciuta di un ulteriore 0,4 per cento sul periodo precedente, portando l'incremento annuo all'1,5 per cento. Di conseguenza, l'occupazione si colloca attualmente di quattro punti percentuali al di sopra dell'ultimo livello minimo raggiunto nel secondo trimestre del 2013 ed è al momento lievemente al di sopra del picco pre-crisi, registrato nel primo trimestre del 2008. Il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro è sceso al 9,3 per cento ad aprile 2017, ed è rimasto invariato a maggio, attestandosi su un livello inferiore di 2,8 punti percentuali rispetto al picco post-crisi registrato nell'aprile 2013 (cfr. figura 2). Tale calo è stato generalizzato tra le diverse fasce di età e tra i generi. Anche la disoccupazione di lunga durata (che riguarda coloro che risultano disoccupati da almeno 12 mesi) continua a diminuire, pur rimanendo ben al di sopra del livello pre-crisi. Nel secondo trimestre 2017 prosegue la tendenza all'aumento dell'occupazione su base annua e in termini congiunturali.



PIL in termini reali, indice del clima economico (ESI) e indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) nell'area dell'euro.

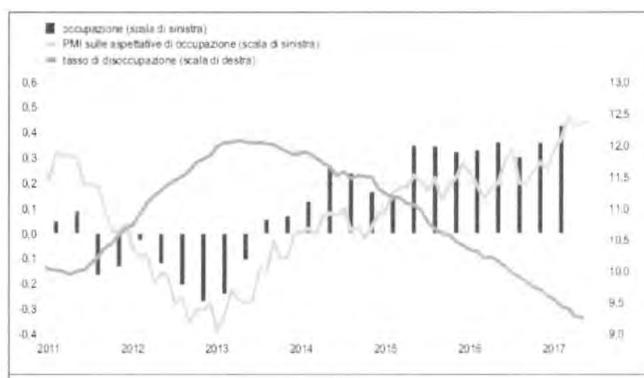
Fonte: Eurostat, Commissione europea, Markit e BCE. Note: L'ESI è normalizzato con la media e la deviazione standard del PMI. Le ultime osservazioni si riferiscono al primo trimestre del 2017.

¹ Fonte: Anticipazioni dei Principali andamenti economici e sociali dal "Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno"; Bollettino Economico della BCE 5/2017.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

6



occupazione e tasso di disoccupazione nell'area dell'euro.

del 2017 per l'occupazione.

della tendenza positiva già osservata negli ultimi mesi. Il tasso di occupazione sale al 58,2% (+0,1 punti percentuali) e il tasso di occupazione destagionalizzato è risultato pari al 57,8%, in crescita di due decimi di punto rispetto al trimestre precedente. Considerando l'ultimo decennio (2008-2017), il tasso recupera oltre due punti percentuali rispetto al valore minimo (terzo trimestre 2013, 55,4%) ma è ancora distante di un punto da quello massimo registrato nel secondo trimestre del 2008 (58,8%)².

Anche il Mezzogiorno è uscito dalla "lunga recessione", nel 2016 ha consolidato la ripresa, facendo registrare una performance migliore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese, proprio come l'anno precedente.

I risultati raggiunti dal Sud nel biennio 2015-2016 sono certo il frutto di fattori che hanno, da una parte, origine nella profondità della crisi in quest'area, e dall'altra, da eventi per molti versi particolari e soggetti a fluttuazioni climatiche, geopolitiche e legate ai cicli della programmazione comunitaria, ma anche da una serie di strumenti messi in campo dal Governo, che negli ultimi mesi - grazie all'approvazione dei due "decreti Mezzogiorno" - sembrano ricondursi a una loro coerenza.

Certo, un biennio in cui lo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno è risultato superiore di quello del resto del Paese non è sicuramente sufficiente a disancorare il Sud da una spirale in cui si rincorrono bassi salari, bassa produttività e bassa competitività, creando sostanzialmente ridotta accumulazione e minore benessere in queste aree. Soprattutto, proseguire a questi ritmi di crescita, che oggi destano sollievo, non appare in realtà una prospettiva rasserenante. La Banca d'Italia ci dice che l'Italia recupererà i livelli pre crisi nel 2019: ammettendo che il Mezzogiorno prosegua coi ritmi di crescita attuali, secondo alcuni analisti, invece, recupererà i suoi livelli pre crisi soltanto nel 2028, dieci anni dopo. Si configurerebbe così un ventennio di "crescita zero", che farebbe seguito alla stagnazione dei primi anni Duemila, con conseguenze nefaste sul piano economico, sociale e demografico.

Tuttavia, la ripresa della crescita ha rivelato diversi elementi positivi nell'economia meridionale, che ne mostrano la resilienza alla crisi e che vanno sottolineati: la crescita delle esportazioni anche in un periodo di rallentamento del commercio internazionale, segnale di produzioni competitive e di qualità; la ripresa sostenuta dalla ripartenza della domanda interna, rispetto alla quale il Mezzogiorno appare particolarmente reattivo.

² Fonte: dati Istat, Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione - 28/09/2017



Insomma, l'industria meridionale sembra essere in condizioni di ricollegarsi alla ripresa nazionale e internazionale, come dimostra anche l'andamento delle esportazioni, sebbene rimanga il rischio, se non adeguatamente accompagnata da politiche di sviluppo, di non riuscire a sostenere in maniera durevole la ripartenza dell'intera economia meridionale.

Se l'andamento del biennio di ripresa 2015-2016 suggerisce che la crisi non abbia minato la capacità delle regioni meridionali di rimanere agganciate allo sviluppo del resto del Paese e dell'Europa, tuttavia, il ritmo della congiuntura appare del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell'area, che restano allarmanti. L'occupazione è ripartita, con ritmi anche superiori al resto del Paese, ma mentre il Centro-Nord ha già superato i livelli pre crisi, il Mezzogiorno che pure torna sopra la soglia "simbolica" dei 6 milioni di occupati, resta di circa 380 mila sotto il livello del 2008, con un tasso di occupazione che è il peggiore d'Europa (di quasi 35 punti percentuali inferiore alla media Ue a 28). L'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato è in termini relativi più accentuato nelle regioni del Mezzogiorno, segno che il Sud ha beneficiato del prolungamento della decontribuzione sulle assunzioni a tutele crescenti, ridotta sensibilmente nel resto del Paese.

Il dato più eclatante è il formarsi e consolidarsi di un drammatico dualismo generazionale. Il biennio di ripresa occupazionale non ha sostanzialmente inciso su questo quadro: nella media del 2016 a livello nazionale si registrano ancora oltre 1 milione e 900 mila giovani occupati in meno rispetto al 2008. L'estromissione dei giovani dal lavoro è diffusa a livello territoriale: la flessione dell'occupazione giovanile risulta un po' più accentuata nel Mezzogiorno mentre l'incremento per le classi da 35 anni in su è sensibilmente più accentuato nel Centro-Nord.



2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI

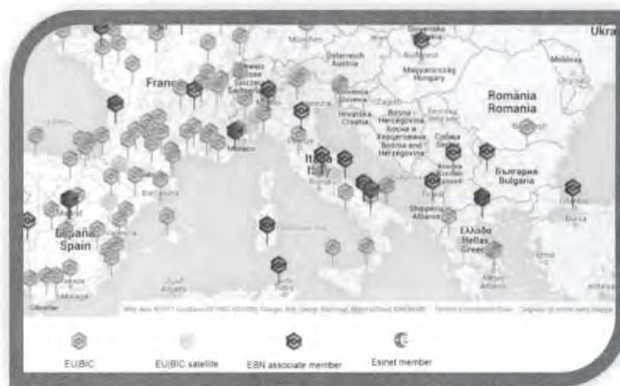
Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la Società era controllata da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.; la cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale è pari a Euro 3.499.540,88.

Puglia Sviluppo ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione Puglia attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della Regione stessa.

Nella veste di società in house, è organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolati finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti sul territorio. Svolge, inoltre, il ruolo di organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria. La società fornisce assistenza tecnica alle aziende pugliesi per sostenere i loro processi di internazionalizzazione, svolge le attività di attrazione degli investimenti in Puglia e gestisce due incubatori di impresa localizzati nella zona industriale di Bari-Modugno e nella zona industriale di Casarano (LE). La società aderisce alla rete europea dei centri di innovazione EBN.



Localizzazione geografica del network EBN

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UE 2007/2013

La politica industriale attuata dalla Regione Puglia nel periodo 2007-2013 ha contribuito alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo, al consolidamento, all'espansione, all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'ideazione, la definizione e l'implementazione delle seguenti cinque linee di intervento:

1. Sostegno agli investimenti;
2. Supporto ad iniziative per l'infrastrutturazione degli insediamenti produttivi;
3. Accesso al credito;
4. Programmi di internazionalizzazione;
5. Politiche attive per il lavoro.



Durante il precedente ciclo di programmazione gli interventi curati dalla Società hanno attivato circa 4 miliardi di euro di nuovi investimenti, circa 11.000 imprese coinvolte e lavoro per quasi 27.000 persone, tra conferme e nuove assunzioni. Questi sono i numeri che evidenziano l'impatto della precedente programmazione dei fondi strutturali con riferimento alla competitività delle imprese. Una porzione importante di una politica industriale articolata, fatta non solo di incentivi agli investimenti ma anche di sostegno all'occupazione e alla formazione, arricchita da interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e da programmi per l'internazionalizzazione.

Questa strategia ha agito da volano per la competitività del made in Puglia, rafforzando la posizione delle imprese locali anche sui mercati esteri. Gli investimenti hanno più che triplicato la somma delle agevolazioni, pari a circa 1 miliardo di euro, con un significativo effetto leva.

Ne hanno beneficiato, in particolare, i settori meccanico/meccatronico, aerospazio, farmaceutico e agroalimentare. Gli investimenti in ricerca hanno superato la soglia dei 230,4 milioni di euro.

Gli strumenti di sostegno posti in essere dalla Regione Puglia, negli anni appena trascorsi, hanno contribuito significativamente alla crescita del livello di innovazione del sistema imprenditoriale pugliese sia dei prodotti sia dei processi, aumentando la capacità produttiva, stimolando la diversificazione ed il lancio di nuovi prodotti. L'innovazione del sistema produttivo regionale si è tradotta nell'incremento dell'internazionalizzazione ed ha incentivato le quote di export pugliese che ha toccato livelli mai raggiunti precedentemente.

La Regione Puglia ha offerto un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle start up alle grandi imprese.

Le azioni di sostegno utilizzate dalla politica industriale regionale sono state disponibili dal 2009 al 2014 e sono state improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. Ciò grazie alla modalità operativa a «sportello» che ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha interessato anche la semplificazione mediante procedure online, attraverso il portale Sistema Puglia. Tale semplificazione informatica è stata ulteriormente valorizzata dalla costante interlocuzione diretta con le imprese. Questi elementi hanno permesso alle imprese di realizzare i loro progetti con certezza ed efficacia.

L'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, sono stati delegati da ultimo con DGR n. 1454 del 17/07/2012.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 - Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;
- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 - Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 - Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 - Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 - Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;



- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo – Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009";
- PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- PS050 – Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";
- PS051 – Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:

- PS020 – Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;
- PS040 – Supporto all'Azione 6.1.6.

La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 è stata pari a complessivi € 26.273.304,42 per il quinquennio 2012-2016, ripartiti in base alle specifiche linee di attività.

4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Nell'ottica di non interrompere il circolo virtuoso avviato dalla politica industriale della precedente programmazione, la Regione Puglia ha adottato il nuovo Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 (BURP - n. 139 suppl. del 06 - 10 - 2014) per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE, in attuazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 ed in ottemperanza alla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Il regolamento è articolato in sei Capi che confermano la *vision* strategica di globalità rispetto al sistema imprenditoriale e produttivo pugliese, con spiccata attenzione ai temi della Ricerca & Sviluppo, dell'internazionalizzazione, dell'efficientamento energetico e della cogenerazione, ma soprattutto del finanziamento del rischio. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Gli interventi avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono stati delegati dal Socio Unico con DGR n. 2445 del 21/11/2014.

La prima dotazione comprende € 12.000.000,00 per lo svolgimento delle seguenti attività e dei compiti di interesse generale, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività si concluderanno nel 2023.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure attive:

- PS100.1 – Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;



Piano Industriale Triennale 2018-2020

11

- PS100.6 – Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014.

Si riporta di seguito il riepilogo dello stato di attuazione delle misure.

Strumento agevolativo	Iniziative presentate	Investimenti in Attivi Materiali €	Investimenti in R&S, Innovazione e consulenze €	Investimento complessivo €	Agevolazioni richieste €	di cui agevolazioni in R&S, Innovaz. e consulenze richieste €
Contratti di Programma	39	479.195.750,14	352.834.321,40	832.030.071,54	312.457.707,41	208.133.554,97
PIA Medie Imprese	47	159.784.215,85	70.173.284,31	229.957.500,16	93.804.403,49	44.544.195,42
PIA Piccole imprese	54	123.366.334,86	57.632.032,01	180.998.366,87	88.967.148,49	38.715.037,19
PIA TURISMO	35	180.604.578,28	894.000,00	181.498.575,28	75.603.036,56	402.300,00
Titolo II - Capo 3	3.838	734.584.724,48		734.584.724,48	196.864.627,48	
Titolo II Turismo	523	230.684.115,87		230.684.115,87	83.873.978,00	
TOTALE	4.536	1.908.219.719,48	481.533.637,72	2.389.753.354,72	851.570.901,43	291.795.087,58

Strumento agevolativo	Occupazione preesistente	Occupazione a regime	Incremento occupazionale
Contratti di Programma	10.456,21	11.336,96	881,75
PIA Medie Imprese	2.050,57	2.374,74	324,17
PIA Piccole imprese	1.102,41	1.463,95	361,54
PIA TURISMO	425,00	695,86	270,86
Titolo II - Capo 3	38.079,08	45.552,98	7.473,90
Titolo II Turismo	3.600,81	5.018,19	1.417,38
TOTALE	55.714,08	66.442,68	10.729,60

4.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE

I Contratti di Programma si sono confermati, anche nella nuova programmazione, un importante strumento strategico di attrazione di investimenti non solo da altre regioni italiane, prevalentemente ubicate nel Centro-Nord, ma anche da Paesi come l'India e l'America. La misura ha l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio, stabilizzando ed incrementando le posizioni occupazionali della Regione e generando un importante indotto che potenzi le alte specializzazioni dei centri di sapere e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni.

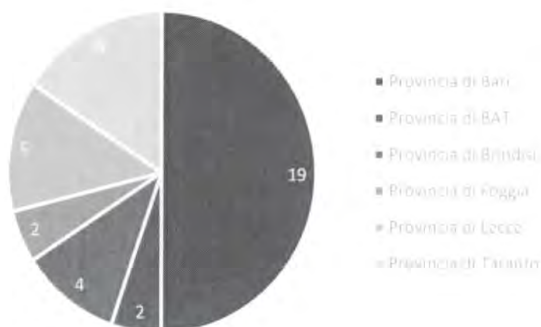
Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

12

Lo strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA, in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, vanta allo stato attuale la presentazione di 38 istanze di accesso che coinvolgono 65 imprese, promuovendo investimenti per complessivi € 820.264.071,54 in svariati settori di innovazione, in particolare:



- 39 iniziative per la Manifattura sostenibile di cui 24 nell'ambito delle fabbriche intelligenti, 4 nell'ambito della meccatronica e 11 nell'ambito dell'aerospazio;
- 18 iniziative per la Salute dell'uomo e dell'ambiente di cui 3 a favore della Green Blue economy, 12 nell'ambito del Benessere della persona e 3 per l'agroindustria-agroalimentare;
- 8 iniziative per l'Area di innovazione Comunità digitali, creative e inclusive tutte nell'ambito della Industria culturale e creativa.

Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate

Le Ket's (Tecnologie Chiave Abilitanti) utilizzate, riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati, micro e nanoelettronica, fotonica.

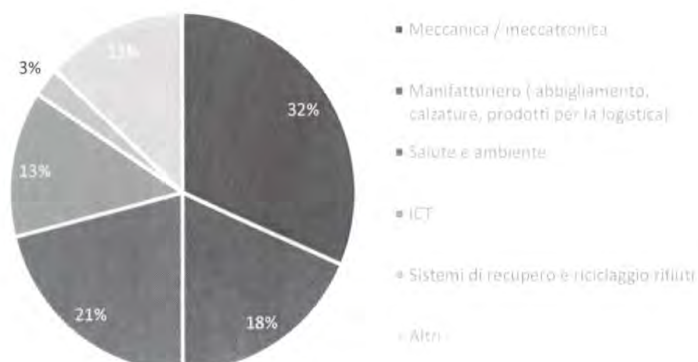
Le istanze presentate nell'ambito dello strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA comportano una suddivisione territoriale che si articola nella seguente distribuzione delle singole imprese:

- n. 35 imprese nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 543.258.370,61;
- n. 6 imprese nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 157.494.907,00;
- n. 1 imprese nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 7.020.245,00;
- n. 18 imprese nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 67.360.825,93;
- n. 5 imprese nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 45.129.723,00.

Ripartizione per settori merceologici

In riferimento al potenziale ruolo di attrazione di investimenti, la misura ha consentito la presentazione di 9 istanze di accesso per investimenti complessivi pari ad € 34.154.414,21 milioni ed agevolazioni richieste per € 19.619.746,46, per la realizzazione di nuove unità produttive in Puglia, come di seguito dettagliato:

- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Bari



riferita ad una società di Milano per investimenti pari ad € 1.379.686,61 ed agevolazioni pari ad € 842.739,83 nel settore dell'ICT;

- n. 7 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce riferite a società di cui n. 3 di Roma, n. 1 di Inveruno (MI), n. 1 di San Fermo della Battaglia (CO), n. 1 di Baveno (VB) e n. 1 di Firenze per investimenti complessivi pari ad € 24.315.248,60 ed agevolazioni pari ad € 14.369.992,15 nel settore ICT, Industria tessile e fabbricazione di prodotti chimici;
- n. 1 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto riferite ad una società di Tornino per investimenti pari ad € 8.459.479,00 ed agevolazioni pari ad € 4.407.014,48 nel settore della R&S.

4.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Trattandosi di una procedura "negoziale", la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando i legali rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate alle iniziative e ai programmi da realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale:

- nella redazione delle eventuali modifiche dell'Avviso a seguito di briefing ed approfondimenti con esponenti economici e di rappresentanza del territorio e gli organi decisionali della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi;
- nella predisposizione della modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione da parte delle imprese beneficiarie;
- nella formulazione delle risposte ai quesiti (FAQ) presentati sul sito www.sistema.puglia.it;
- nell'attività di verifica della documentazione pervenuta alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro sia relativamente alle istanze di accesso (pervenute attraverso il sito www.sistema.puglia.it) che relativamente ai progetti definitivi (trasmessi alla PEC competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it).

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, avvia l'esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura operativa, che di seguito si riepiloga:

- a. Ammissibilità formale, ovvero verifica di sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria mediante il riscontro della conformità agli standard previsti della documentazione presentata e la verifica dell'osservanza dei requisiti di Legge e dell'Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. Ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;



5. copertura finanziaria degli investimenti;
6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
7. analisi e prospettive di mercato;
8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali ed, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Si segnala, inoltre, come la valutazione delle istanze di accesso preveda la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso dopo averne riscontrato la conformità formale.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica alla struttura regionale nella predisposizione delle "comunicazioni di ammissione alla presentazione del progetto definitivo" da inoltrare alle società destinatarie delle DGR di ammissione dell'istanza di accesso.

Le verifiche sui progetti definitivi, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.



Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 659 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

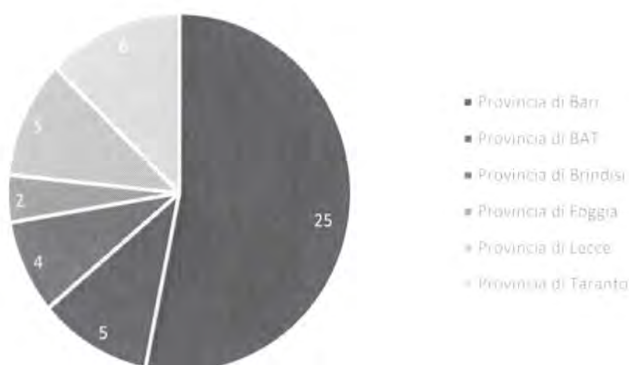
La società svolge, infine,

- la attività funzionali alla sottoscrizione dei Contratti di Programma;
- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

4.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE

I Programmi Integrati di agevolazione "PIA" si presentano, nel nuovo ciclo di programmazione, rinnovati negli importi, con limiti raddoppiati per le medie imprese che possono investire fino a 40 milioni di euro e per le piccole imprese che possono investire fino a 20 mln di euro, con requisiti più accessibili (senza più limiti minimi di fatturato e/o occupati per le medie imprese). Possono presentare programmi di investimento anche le New.co., purché controllate da un'impresa avente adeguati requisiti dimensionali.

PIA Medie - Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate



Lo strumento "PIA Medie Imprese", in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di 47 istanze di accesso, che prevedono investimenti per complessivi € 229.957.500,16 in svariati settori di innovazione, ed, in particolare:

- 32 iniziative per la Manifattura sostenibile di cui n. 19 nell'ambito delle fabbriche intelligenti, n. 5 nell'ambito della meccatronica e n. 2 nell'ambito dell'aerospazio;
- 14 iniziative per la Salute dell'uomo di cui n. 8 a favore della Green Blue economy, n. 1 nell'ambito del Benessere della persona e n. 3 per l'agroindustria-agroalimentare;
- 1 iniziativa per le Comunità digitali, creative e inclusive nel settore dell'industria culturale e creativa.

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 25 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 102.689.672,78;
- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 17.995.989,35;
- n. 4 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 28.461.353,00;

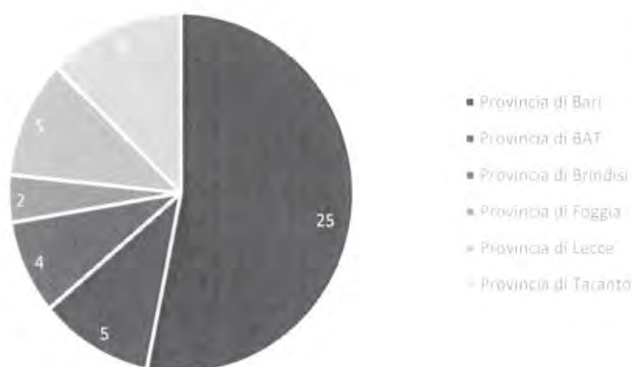


- n. 2 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 10.160.092,40;
- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 43.405.451,88;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 27.244.940,75.

Anche la misura PIA Medie Imprese, in riferimento al potenziale ruolo di attrazione di investimenti, ha già conseguito risultati interessanti avendo consentito la presentazione di n. 6 istanze di accesso per investimenti complessivi pari ad € 47.234.000,00 milioni ed agevolazioni richieste pari ad € 19.109.000,00, per la realizzazione di nuove unità produttive in Puglia, come di seguito dettagliato:

- n. 2 istanze nell'ambito della Provincia di Bari riferite a n. 2 società rispettivamente di Milano e Torino per investimenti complessivi pari ad € 12.277.000,00 ed agevolazioni pari ad € 7.027.000,00 di cui una nell'ambito della salute dell'uomo (produzione di protesi ortopediche) ed una nel settore dell'ICT;
- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Brindisi riferita ad una società di Eraclea (Ve) per investimenti complessivi pari ad € 21.365.000,00 ed agevolazioni pari ad € 6.399.000,00 nel settore della produzione di compost;
- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Lecce riferita ad una società di Villorba (Treviso) per investimenti complessivi pari ad € 1.485.000,00 ed agevolazioni pari ad € 823.000,00 nel settore ICT;
- n. 2 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto riferite a n. 2 società rispettivamente di Marignanella (Na) e Gallarate (Varese) per investimenti complessivi pari ad € 12.107.000,00 ed agevolazioni pari ad € 4.860.000,00 entrambe nel settore aeronautico/aerospazio.

PIA Piccole - Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate



Lo strumento "PIA Piccole Imprese", in linea con la strategia di Smart Specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di n. 56 istanze di accesso, promuovendo investimenti per complessivi € 188.745.566,87 in svariati settori di innovazione ed, in particolare:

- 36 iniziative per la Manifattura sostenibile di cui n. 33 nell'ambito delle

fabbriche intelligenti, n.1 nell'ambito della meccatronica e n. 2 nell'ambito dell'aerospazio/aeronautica;

- 17 iniziative per la Salute dell'uomo di cui n. 8 a favore della Green Blue economy, n. 5 nell'ambito del Benessere della persona e n. 4 per l'agroindustria-agroalimentare;
- 3 iniziative nell'ambito dell'industria culturale e creativa delle comunità digitali, creative e inclusive;

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 32 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 98.726.575,26;

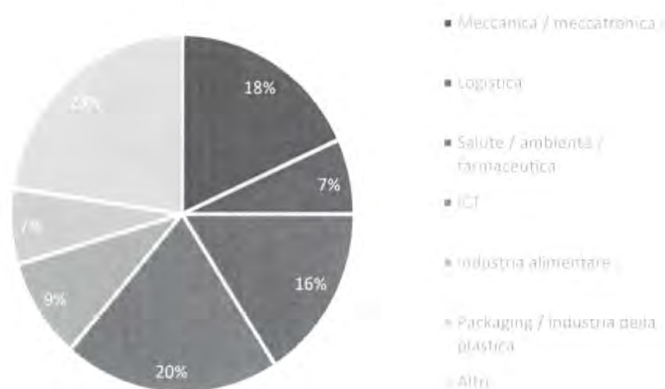


- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 17.742.474,69;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 13.931.084,07;
- n. 3 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 5.608.133,79;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 25.418.682,05;
- n. 4 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 27.318.617,01.

Lo strumento agevolativo, in riferimento al potenziale ruolo di attrazione di investimenti, ha determinato la presentazione di n. 4 istanze di accesso per investimenti complessivi pari ad € 12.327.000,00 milioni ed agevolazioni pari ad € 6.852.150,00, per la realizzazione di nuove unità produttive, come di seguito dettagliato:

- n. 3 istanze nell'ambito della Provincia di Bari riferite a n. 3 società rispettivamente di Santa Maria Hoè (Lecco) e Roma per investimenti complessivi pari ad € 9.792.000,00 ed agevolazioni pari ad € 5.137.150,00 di cui una nel settore della stampa digitale su legno, una nel settore aerospaziale ed una nell'ICT;
- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Taranto riferita ad una società di Roma per investimenti complessivi pari ad € 2.535.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.715.000,00 nel settore ICT.

Ripartizione per settori merceologici



Lo strumento "PIA TURISMO" ha visto la presentazione di 35 istanze di accesso, che prevedono investimenti nel settore della ricettività turistica e finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici. In particolare:

- 13 iniziative per l'ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti ai fini dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione, per un importo complessivo di investimento pari ad € 63,5 mln;
- 5 iniziative per la realizzazione di "nuove attività turistico-alberghiere, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività turistico – alberghiere", per un importo complessivo di investimento pari ad € 17 mln;
- 10 iniziative per il "recupero di aree urbane degradate e/o inquinate da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative", per un importo complessivo di investimento pari ad € 73 mln;
- 2 iniziative per la "realizzazione di strutture turistico-alberghiere attraverso il consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di

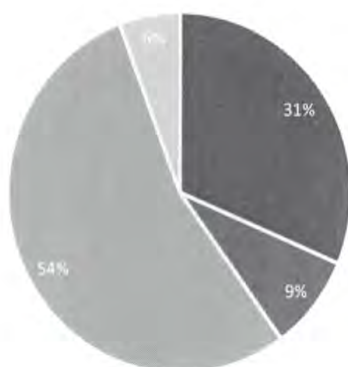


presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004, rientrante nelle attività di cui ai codici ATECO 2007 "55.10.00", per un importo complessivo di investimento pari ad € 11 mln;

- 1 iniziativa per il "miglioramento, ampliamento e realizzazione di infrastrutture sportive idonee ad ospitare eventi agonistici nazionali ed internazionali", per un importo complessivo di investimento pari ad € 2 mln;
- 3 iniziative per il "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere aventi capacità ricettiva non inferiore a n. 7 camere, rientrante nelle attività di cui ai codici ATECO 2007 "55.10", per un importo complessivo di investimento pari ad € 13 mln;
- 1 iniziativa per miglioramento di "parchi tematici: struttura concepita intorno ad un tema ispirato alla storia, al cinema, all'ambiente e alla società", per un importo complessivo di € 2,5 mln.

Lo strumento PIA Turismo ha consentito di attrarre investimenti per € 182 mln.

PIA Turismo - Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate



Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA TURISMO sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 19 nell'ambito della provincia di Lecce, per un importo complessivo di investimento pari ad € 80 mln;
- n. 11 nell'ambito della provincia di Bari, per un importo complessivo di investimento pari ad € 77

mln;

- n. 3 nell'ambito della provincia di Brindisi, per un importo complessivo di investimento pari ad € 8 mln;
- n. 2 nell'ambito della provincia di Taranto, per un importo complessivo di investimento pari ad € 17 mln.

4.4 PIA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sull'azione.

Trattandosi di una "procedura negoziale", la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando direttamente gli imprenditori e/o i suoi rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate all'iniziativa ed al programma che si intende realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale nella redazione delle modifiche dell'Avviso, a seguito degli incontri con il partenariato economico e sociale, delle rappresentanze del territorio con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi.



In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line "PIA Medie Imprese" disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, ricevute le stesse, avvia l'esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura vigente, che di seguito si riepiloga:

- a. ammissibilità formale, ovvero verifica del possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante la verifica della conformità formale della documentazione presentata e la verifica della sussistenza dei requisiti di Legge e del presente Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 5. copertura finanziaria degli investimenti;
 6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 7. analisi e prospettive di mercato;
 8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero per la predisposizione di una scheda tecnico scientifica ed economica del progetto in R&S e, laddove presente, di una scheda tecnico economica degli investimenti in Innovazione contenenti una valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo della proposta, riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente – approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020) DGR n. 1732/2014 e s.m.i. e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" – 2014 a cura di ARTI, dell'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni, con la eventuale formulazione di indicazioni utili al soggetto proponente per la corretta predisposizione del progetto definitivo.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali e, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Infine, si segnala che in fase di valutazione delle istanze di accesso, la società per la valutazione della sostenibilità ambientale delle iniziative proposte trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso, dopo averne riscontrato la conformità agli standard, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica nella predisposizione delle comunicazioni di ammissione alle società destinatarie di relativa determinazione dirigenziale.

I progetti definitivi, trasmetti a mezzo PEC, sono soggetti a verifiche documentali che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:



- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Anche per la misura in parola, Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 658 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

4.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 95% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione. Tuttavia, l'accesso al credito resta una criticità importante che la misura contribuisce a superare, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di credito e rendendo il pricing del credito meno oneroso per le imprese.

Inoltre, la gestione completamente informatizzata della procedura costituisce un elemento di forte semplificazione e velocizzazione dei processi gestiti che presentano un numero di imprese coinvolte estremamente rilevante. Non ultimo, la nuova programmazione vede un interessante ampliamento dei settori agevolabili e quindi la possibilità, per una sempre maggiore platea di imprese, di partecipazione ai benefici che lo strumento regionale offre.

Per la misura Titolo II (ordinario) le istanze di accesso presentate, a partire dal 22 gennaio 2015, sono state complessivamente 3.838 con investimenti proposti per € 734.584.724,48; dei 3.838 progetti presentati 1.547 sono state ammesse alle agevolazioni con investimenti per € 264.529.232,72 ed agevolazioni concedibili per € 75.559.610,99.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

21

Risultano completate tutte le procedure di verifica finale riferite a 709 iniziative per un totale complessivo di investimenti ammessi definitivamente pari a € 97.851.522,58 ed agevolazioni definitive pari ad € 29.690.043,27.

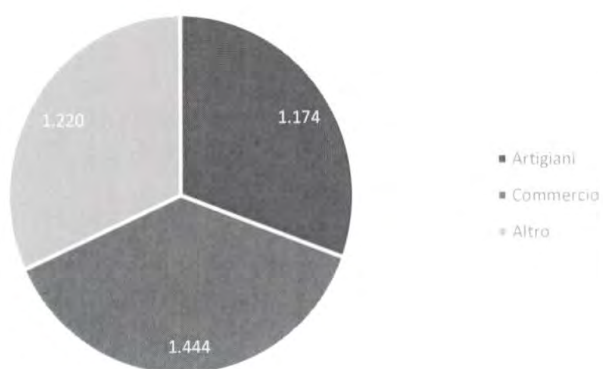
I contributi sono erogati alle imprese a seguito di parere positivo espresso dal Comitato Tecnico Regionale e l'adozione, da parte della Regione, della relativa determina di concessione definitiva.

Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 3.838 domande presentate per categoria di impresa e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto e del contributo erogabile.

Categorie	domande inviate	Importo investimento	Contributo richiesto
a) artigiani	1174	150.943.513,85	41.447.479,50
b) commercio	1444	219.931.672,60	53.199.164,84
c) altro	1220	363.709.538,03	102.217.983,14
Totali	3838	734.584.724,48	196.864.627,48

Province	domande inviate	Investimenti proposti	Contributo richiesto
Bari	1737	334.179.565,70	91.404.878,15
BAT	381	70.179.882,84	17.374.942,36
Brindisi	274	44.193.600,91	11.990.166,36
Foggia	297	60.030.488,89	16.899.461,67
Lecce	730	159974916,1	41.553.147,97
Taranto	419	66.026.270,04	17.642.030,97
Totali	3838	734.584.724,48	196.864.627,48

Domande inviate telematicamente con delibera

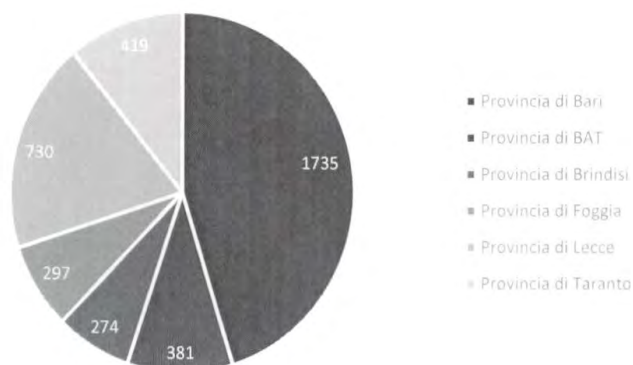


Domande inviate telematicamente per provincia



Piano Industriale Triennale 2018-2020

22



Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 1.547 **domande ammesse** alle agevolazioni per categoria di impresa e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento ammissibile e del contributo erogabile.

Categorie	domande ammesse.	Importo investimento ammissibile	Totale contributo concedibile	Intensità di aiuto
a) artigiani	515	54.071.073,64	15.973.815,45	30%
b) commercio	518	69.927.503,51	17.640.873,32	25%
c) altro	514	140.530.655,57	41.944.922,23	30%
Totali	1547	264.529.232,72	75.559.610,99	29%

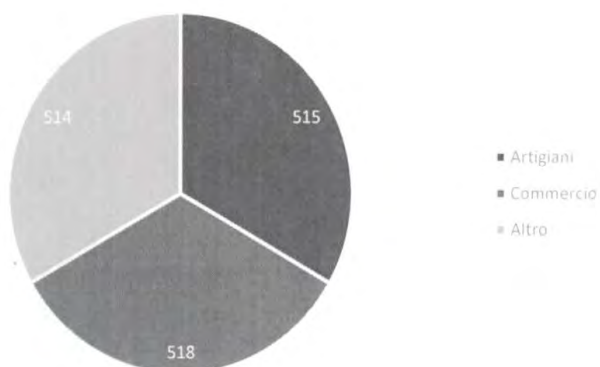
Province	domande ammesse.	Investimenti ammissibili	contributo provvisorio
Bari	736	128.585.773,94	37.574.215,75
BAT	159	25.230.511,47	7.013.079,92
Brindisi	109	13.665.366,99	4.132.508,20
Foggia	105	22.039.166,56	6.413.126,88
Lecce	268	50104230,48	13.298.641,10
Taranto	170	24.904.183,28	7.128.039,14
Totali	1547	264.529.232,72	75.559.610,99



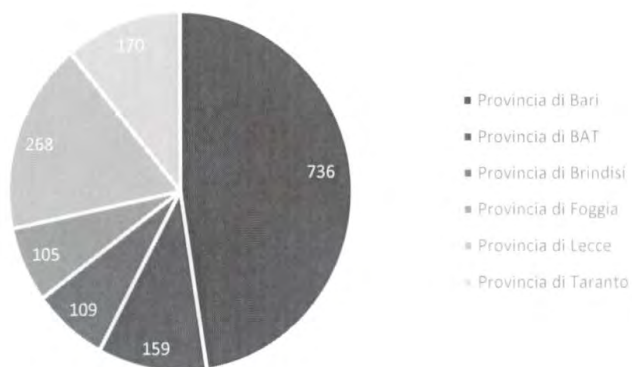
Piano Industriale Triennale 2018-2020

23

Domande inviate telematicamente con delibera



Domande inviate telematicamente per provincia



Rispetto al totale delle domande presentate, per quanto riguarda gli investimenti per settore produttivo, si rileva che il maggior numero di istanze riguarda i settori C "Attività Manifatturiere", G "commercio all'ingrosso e al dettaglio" e I' "Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione":



Piano Industriale Triennale 2018-2020

24

Investimenti imprese per settore Ateco 2007	domande inviate telematicamente con delibera	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
C Attività Manifatturiere	1067	253.960.021,07	72.661.455,77
D Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1	218.837,00	61.400,51
E Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	42	14.825.076,45	4.080.301,75
F Costruzioni	350	55.188.260,14	15.280.254,19
G Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	971	157.811.119,33	36.236.043,22
H Trasporto e Magazzinaggio	170	66.083.689,17	19.719.036,65
I Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	669	88.080.398,91	23.004.264,85
J Servizi di Informazione e Comunicazione	29	9.853.467,91	2.234.199,73
M Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	55	9.134.470,49	2.323.333,93
N Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	40	6.200.985,17	1.657.565,55
P Istruzione	7	602.655,05	146.795,29
Q Sanità ¹ e Assistenza Sociale	165	43.172.409,39	11.697.306,32
R Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	12	1.793.127,98	415.438,63
S Altre Attività di Servizi	260	27.660.206,42	7.347.231,09
Totale complessivo	3838	734.584.724,48	196.864.627,48

Per la misura Titolo II Turismo le istanze di accesso presentate, a partire dal 9 marzo 2015, sono state complessivamente 523, con investimenti proposti per € 230.684.115,87; dei 523 progetti presentati, 99 sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti ammessi per € 42.105.165,27 e le agevolazioni concedibili sono pari ad € 15.972.308,63.

Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 523 domande inviate telematicamente per tipologia di investimento e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto e del contributo erogabile.

Categorie	domande inviate telematicamente per tipologia	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
a) ampliamento/ammodern.	314	142.279.028,91	51.384.116,93
b) stabilimenti balneari	54	17.449.745,67	5.601.466,49
c) approdi turistici	7	4.167.865,02	1.529.867,05
d) riqualificazione immobile di pregio	104	47.594.999,15	18.761.691,07
e) riqualificazione trulli, masserie, etc.	44	19.192.477,12	6.596.836,46
f) sistemazione di area a verde	0	0,00	0,00
Totali	523	230.684.115,87	83.873.978,00

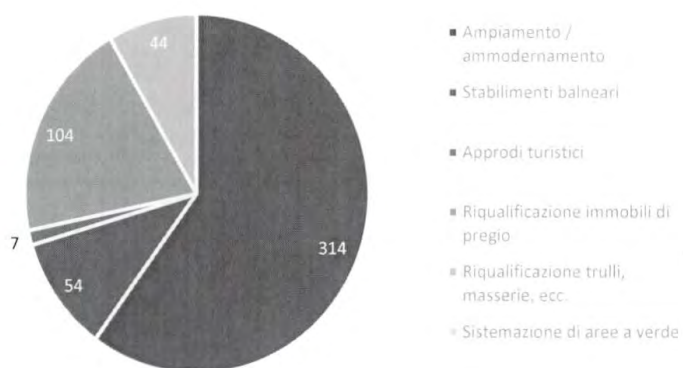


Piano Industriale Triennale 2018-2020

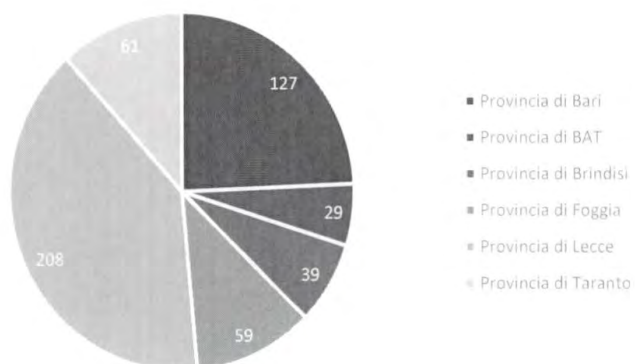
25

Province	domande inviate telematicamente per provincia	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
Bari	127	48.370.373,52	18.288.929,80
BAT	29	11.819.089,88	4.009.413,40
Brindisi	39	16.693.245,44	5.415.316,12
Foggia	59	33.618.463,48	13.455.743,50
Lecce	208	100.338.948,98	35.874.202,32
Taranto	61	19.843.994,57	6.830.372,84
Totali	523	230.684.115,87	83.873.978,00

Domande inviate telematicamente per provincia



Domande inviate telematicamente per provincia



Piano Industriale Triennale 2018-2020

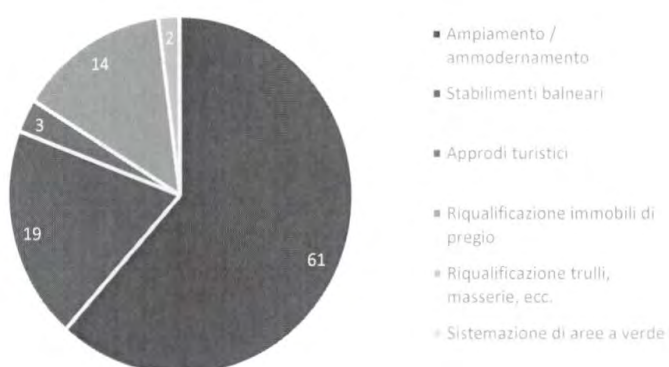
26

Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 99 **domande ammesse** alle agevolazioni per tipologia di investimento e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento ammissibile e del contributo erogabile.

Categorie	domande ammesse provvisoriamente	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
a) ampliamento/ammodernamento	61	24.329.317,14	9.099.256,15
b) stabilimenti balneari	19	3.369.418,63	1.196.304,65
c) approdi turistici	3	3.533.794,62	1.298.728,26
d) riqualificazione immobile di pregio	14	8.583.678,55	3.509.336,86
e) riqualificazione trulli, masserie, etc.	2	2.289.760,09	868.682,70
f) sistemazione di area a verde	0	0,00	0,00
Totali	99	42.105.969,03	15.972.308,63

Province	domande ammesse provvisoriamente	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
Bari	18	6.299.553,44	2.360.779,25
BAT	5	1.365.485,70	357.431,13
Brindisi	4	958.014,70	293.037,61
Foggia	15	4.505.374,19	2.662.044,71
Lecce	43	26.100.272,33	9.256.986,35
Taranto	14	2.877.268,67	1.042.029,59
Totali	99	42.105.969,03	15.972.308,63

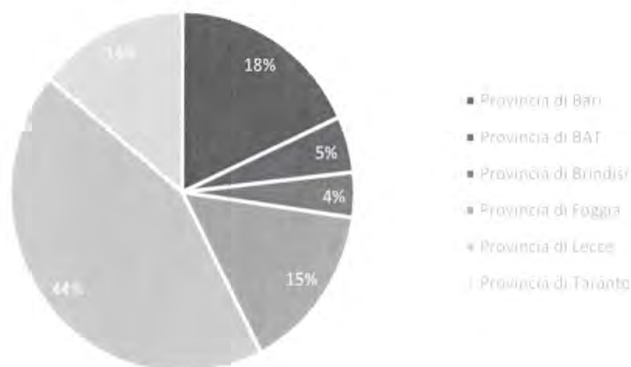
Domande ammesse provvisoriamente



Piano Industriale Triennale 2018-2020

27

Domande ammesse per Provincia



4.6 TITOLO II – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO – STATO DI ATTUAZIONE

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dal Responsabile di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi nelle eventuali attività connesse con l'aggiornamento della documentazione normativa relativa allo strumento agevolativo.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività nelle attività connesse con la fase di verifica dell'ammissibilità delle domande proposte, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. In particolare, Puglia Sviluppo svolge la verifica preliminare dei requisiti del Soggetto proponente, nonché dell'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti. Inoltre, la società svolge la valutazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione delle domande presentate.

Ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblico, Puglia Sviluppo svolge le verifiche preliminari e trasmette alla Regione Puglia le schede delle domande istruite positivamente.

Puglia Sviluppo supporta il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi Servizio Incentivi alle PMI e alle Grandi Imprese nelle attività connesse con la fase di verifica delle richieste di erogazione del contributo, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. La società svolge la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di investimenti nonché dell'ammissibilità e della pertinenza dei costi sostenuti e, per le iniziative per le quali si è conclusa la verifica istruttoria, procede con l'elaborazione di una relazione finale, con riferimento alla proposta progettuale presentata dalle imprese.

Per tutte le sedute del Comitato Tecnico Regionale, Puglia Sviluppo S.p.A. assicura le funzioni di segreteria (ai sensi del comma 2 dell'art. 1 del Regolamento del CTR approvato con Determinazione del Dirigente Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1299 del 29 giugno 2016).

Il supporto tecnico offerto dalla Società alla Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi si incentra anche sulle attività connesse alla fase di verifica delle domande pervenute ed all'aggiornamento della normativa di riferimento. Si assicura, quindi:



- la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di subentro nella titolarità delle agevolazioni avanzate dalle imprese;
- la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di autorizzazione di affitto di azienda/ramo di azienda avanzate dalle imprese;
- la valutazione istruttoria delle domande pervenute e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie;
- la verifica istruttoria delle richieste di erogazione e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie finali;
- il supporto al Comitato Tecnico Regionale nell'espletamento dei compiti previsti dal Regolamento del Comitato;
- il supporto alla struttura tecnica di Innova Puglia al fine di implementare le funzionalità del sistema informatico;
- il supporto negli incontri tecnici formativi programmati a favore delle Banche e dei Confidi;
- il supporto negli incontri tecnici informativi programmati da soggetti istituzionali ed associativi;
- la predisposizione delle risposte alle FAQ pubblicate sul sistema.

5. GLI STRUMENTI FINANZIARI PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013

L'Unione europea ha modificato la propria strategia di intervento, negli ultimi anni, conferendo sempre maggiore importanza agli interventi di sviluppo economico incentrati su strumenti finanziari a scapito degli interventi che offrono contributi a fondo perduto. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e, garanzie.

Gli strumenti finanziari sono stati disciplinati compiutamente, per la prima volta, nel precedente ciclo di programmazione europea 2007-2013. In ragione delle esperienze maturate dagli Stati membri e dalle Regioni, la normativa che disciplina l'attuazione degli strumenti finanziari è stata significativamente modificata con la nuova programmazione per il periodo 2014-2020.

Gli strumenti finanziari trasformano le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF) in strumenti agevolativi nella forma di prestiti, garanzie, equity e altri strumenti con assunzione di rischio. Tali strumenti finanziari puntano ad un utilizzo efficiente dei fondi europei, assicurando una forte complementarità tra il sistema delle sovvenzioni e i fondi rotativi, in armonia con gli ultimi indirizzi della Commissione (*from grant to loan*).

Gli strumenti finanziari sono stati adottati per la prima volta nell'ambito della programmazione 1994-1999 per favorire lo sviluppo e la crescita degli investimenti. L'importanza di tali strumenti è stata incrementata nella programmazione comunitaria 2007-2013 e, ad oggi, rappresentano all'incirca il 5% delle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). Considerando la pesante eredità della crisi economica degli ultimi anni e la crescente scarsità delle risorse pubbliche, ci si attende una crescente importanza e utilizzo di tali strumenti nell'ambito della politica di coesione 2014-2020. Infatti, la nuova struttura della programmazione comunitaria 2014-2020 spinge a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati un'alternativa di maggiore efficienza rispetto al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni.

Secondo la Commissione Europea, gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi forniscono sostegno mirato agli investimenti tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti contribuiscono a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della strategia Europa 2020 e della politica di coesione. Le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche. Essi forniscono inoltre diversi e numerosi incentivi a favore di un miglioramento della qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti sostenuti.



Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari (ivi incluso il sistema dei consorzi fidi) generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito. Quanto esposto assume maggior rilievo nella particolare congiuntura economica che interessa i sistemi economici (*credit crunch*).

La Regione Puglia, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, ha previsto, tra gli obiettivi specifici della politica industriale, l'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale finalizzati a sostenere l'accesso al credito.

In particolare, nell'ambito dell'Asse VI, la Regione ha attuato misure volte a contrastare il *credit crunch* e a favorire l'accesso al credito delle PMI regionali. In tale contesto, la Regione ha attuato una specifica azione, ossia l'Azione 6.1.6 "Aiuti in forma di garanzia di credito (CONFIDI)", per sostenere lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI, al fine di favorire lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Attraverso la su menzionata azione, sono stati concessi contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi. L'Azione è stata attuata selezionando i Confidi sulla base di specifici bandi ed avvisi pubblici.

L'Azione 6.1.6 ha rivestito un ruolo determinante nelle strategie di supporto all'accesso al credito avviate dalla Regione Puglia, in quanto, oltre a favorire operazioni di credito intraprese dalle imprese in una fase di crisi congiunturale, lo strumento ha favorito l'evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in direzione di un'ulteriore spinta verso la concentrazione e la qualificazione dell'offerta.

Inoltre, la Regione ha attuato un'altra azione (azione 6.1.13) con la quale ha inteso sostenere il rafforzamento delle fonti di finanziamento delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo Tranché cover, del Fondo Finanziamento del rischio e del Fondo di Controgaranzia.

In particolare, il Fondo Tranché cover rappresenta uno strumento innovativo di garanzia per il sistema finanziario la cui strategia si è ispirata al Principio comunitario dell'"Accesso aumentato al finanziamento" teso, in particolare, alla riduzione delle difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al credito bancario, a causa della mancanza di garanzie sufficienti o del rischio maggiore percepito in associazione al tipo di investimento.

L'operazione garantisce il rischio di perdite su classi segmentate di un portafoglio creditizio (in particolare, nuova finanza in favore di PMI). La garanzia è di tipo pignoratorio, costituita nella forma del cash collateral. La copertura massima delle garanzie non può superare l'80% di ciascun finanziamento sottostante.

Con il Fondo Finanziamento del rischio, è stato previsto un intervento di Puglia Sviluppo attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero al 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato. L'intervento si colloca nell'ambito della disciplina degli strumenti "Off the shelf" (Regolamento n. 964/2014 della Commissione), con particolare riferimento alle misure "risk sharing loan".

Il Fondo di controgaranzia, infine, prevede l'erogazione di controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi.

I benefici delle suddette operazioni sono in sintesi:

i. Per le PMI:

- Aumento delle disponibilità di credito (Principio comunitario dell'Accesso aumentato al finanziamento).
- Riduzione del costo del finanziamento quale effetto di traslazione sul pricing del minore assorbimento patrimoniale e della protezione del rischio con fondi pubblici.



ii. Per la Banca Originator:

- abbattimento dell'assorbimento patrimoniale,
- efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

Al 31 marzo 2017, termine per la rendicontazione delle spese, circa € 233 milioni di spesa pubblica (a valere sul P.O. FESR Puglia 2007/2013) hanno sviluppato circa € 1.162 milioni di portafogli di nuovi finanziamenti in favore di PMI.

6. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DEI PRESTITI, NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Nell'ambito della Programmazione 2007/2013, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

6.1 FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, la Regione ha inoltre approvato sia il Piano delle attività (Business Plan), sia le "Direttive di Attuazione", nelle quali sono richiamati:

- 1) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FSE 2007-2013, nell'attuazione di operazioni di microcredito come definite dal Testo Unico Bancario all'Art. 111;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;



- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.



L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo Sociale Europeo e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.127 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 602 domande;

Esaminabili: 2.525 domande.

Delle 2.525 domande esaminabili, 391 imprese hanno rinunciato al finanziamento, per 2.103 è stato effettuato un colloquio istruttorio e formalizzata l'istanza di finanziamento. Di tali istanze, 1.463 sono risultate ammissibili, 534 non ammissibili. Vi sono 106 istanze al momento in corso di istruttoria e 46 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.445 imprese. Sono stati effettuati 1.415 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento. Sono state effettuate erogazioni in favore di 1.272 imprese per complessivi Euro 28.163.655,69.

Durante l'attuazione della misura, la società si è resa conto della necessità di avviare una campagna di comunicazione, attraverso la partecipazione a numerosi incontri territoriali svolti in collaborazione con le Associazioni di Categoria e con Enti Locali.

Al fine di promuovere la diffusione del Microcredito, Puglia Sviluppo si è avvalsa della collaborazione di una rete di sportelli qualificata e capillarmente diffusa sul territorio in grado di offrire servizi di informazione e assistenza all'utenza.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso al fondo da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di



ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento di ingegneria finanziaria, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- istruttoria delle istanze di finanziamento;
- adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti;
- stipula dei contratti di finanziamento;
- erogazione dei finanziamenti;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti.
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Nel corso dell'attuazione dello strumento sono state poste in essere alcune modifiche alla disciplina prevista. Di seguito si riportano i principali *step*:

- A. Con Deliberazione del 18 ottobre 2013, n. 1969 la Giunta Regionale ha approvato l'Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Alla luce delle modifiche introdotte, hanno potuto presentare domanda di finanziamento anche le microimprese costituite da più di cinque anni e le microimprese che offrono servizi turistici di alloggio (B&B in forma imprenditoriale, affittacamere, ecc.), quelle di ristorazione (bar, gelaterie, pasticcerie, pub, ristoranti, ecc.) e quelle che offrono servizi di trasporto e magazzinaggio. Con la suddetta Delibera, la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 12 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 42 milioni di euro.
- B. Con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2694 la Giunta Regionale ha approvato l'ulteriore Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi, la Giunta Regionale ha deliberato l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo e delle Direttive prevedendo i seguenti aggiornamenti:
 - a. l'ammissibilità ai finanziamenti delle microimprese commerciali;
 - b. la modifica del requisito di impresa non bancabile per l'indicatore del fatturato portando lo stesso all'importo di € 240.000,00.

Con la suddetta Delibera la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 17 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 59 milioni di euro.

Inoltre la Giunta Regionale con il medesimo atto ha deliberato la non applicabilità alla misura del disposto normativo di cui all'Art. 111 del Testo Unico Bancario.

6.2 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:



1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a) giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b) donne di età superiore a 18 anni;
- c) soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;



- d) persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e) i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.



L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è "a sportello" e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è stato previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.680 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 1.172 domande;

Esaminabili: 2.508 domande.

Delle 2.508 domande esaminabili, 337 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 2.088 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 1.127 sono risultate ammissibili, 816 non ammissibili e 75 sono state oggetto di rinuncia da parte del soggetto proponente. Vi sono 70 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Hanno fornito tale documentazione n.1.029 imprese, per le quali è stato adottato il provvedimento di concessione. Sono stati stipulati n.952 contratti di concessione delle agevolazioni e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 929 imprese, per un importo totale pari a circa 11.183.000 euro, la seconda erogazione in favore di 713 imprese, per un importo totale di circa 17.051.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 389 imprese, per un importo totale di circa 4.419.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 275 imprese, per un importo totale di circa 1.200.000 euro.

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari



- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

6.3 FONDO MUTUI PMI TUTELA DELL'AMBIENTE

Con Delibera della Giunta regionale n. 2728 del 18 dicembre 2014, modificata con DGR n. 915 del 06/05/2015, La Regione Puglia ha costituito uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo mutui per la tutela dell'ambiente, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito dell'Azione 2.4.2. P.O. FESR 2007/2013.

Lo strumento finanziario era associato alla concessione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette e prevedeva un cofinanziamento privato per un tasso di partecipazione aggregato del 35%.

La copertura finanziaria dei piani di investimento era prevista nelle seguenti percentuali:

- i) 35% mutuo a carico del Fondo Mutui;
- ii) 30% sovvenzione diretta;
- iii) 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Al fine di dare attuazione alla misura fu prevista una fase di interlocuzione con il sistema bancario regionale, finalizzata a definire le modalità di gestione dei flussi finanziari, da indicare in uno specifico protocollo, ove fossero disciplinate le seguenti misure minime:

1. presentazione dell'istanza di partecipazione alla banca finanziatrice da parte dell'impresa proponente;
2. ricezione da parte della banca finanziatrice del flusso documentale previsto ai fini della valutazione istruttoria e condivisione con Puglia Sviluppo;
3. delibera del finanziamento nella forma del mutuo, ad un tasso conforme al mercato, da parte della banca finanziatrice, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla solidità economico-patrimoniale dell'operatore, nonché sulla sostenibilità del piano finanziario prospettico, tenuto conto del merito di credito (possibilità di condizionare la delibera all'ottenimento della concessione di cui al successivo punto 4).
4. delibera della concessione degli aiuti nella forma di mutuo e della concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio) da parte di Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed



economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa. Maturazione sul mutuo a carico del Fondo di interessi nella misura del tasso di riferimento.

5. erogazione da parte della banca dei mutui di cui ai punti 3) e 4) e gestione dei rimborsi delle rate in ammortamento.
6. restituzione da parte della banca delle rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui a Puglia Sviluppo su base semestrale.

I beneficiari degli aiuti erano le PMI singole e i consorzi (Reti di aziende, ATS, raggruppamenti in generale), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, con sede operativa nella regione Puglia. La concessione degli aiuti era prevista esclusivamente per la realizzazione di nuovi impianti.

Il progetto di investimento iniziale doveva essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli "obiettivi di risparmio di energia primaria utilizzata" prefissati dal Soggetto Proponente.

Le domande di agevolazione avrebbero dovuto riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 100 mila, per le tipologie di seguito descritte:

- a) Linea cogenerazione;
- b) Linea risparmio energetico;
- c) Linea produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'importo massimo del progetto, indipendentemente dall'ammontare delle spese ammissibili, era stato stabilito in € 4.000.000 euro per le medie imprese e € 2.000.000 euro per le piccole imprese.

Il bando è stato operativo dal 29 giugno 2015 e, alla data del 31 luglio 2016, è stata registrata la presenza di n. 5 domande.

Nel corso del primo semestre 2016, la Regione ha ricevuto diverse richieste da parte del partenariato e dal sistema bancario che non si è rivelato pronto ad attuare lo strumento con le modalità precedentemente definite.

A seguito di un'ulteriore interlocuzione, sono emerse le seguenti criticità evidenziate dal sistema bancario relativamente all'operatività del Fondo:

1. la durata prevista dell'ammortamento a 6 anni, non avrebbe consentito alle imprese di rientrare degli investimenti effettuati e, quindi, non sarebbero state in grado di pagare le rate del finanziamento nel corso del tempo;
2. la durata del preammortamento a 12 mesi, non sarebbe stata in alcuni casi in linea con la previsione dell'Avviso di completare gli interventi in 18 mesi, specialmente se si fosse trattato di investimenti in opere murarie e sull'involucro edilizio;
3. veniva richiesta la possibilità di erogare il finanziamento in tranche in base allo stato di avanzamento dei lavori (specialmente nel caso di opere murarie);
4. le limitazioni riferite al 60% su produzione di energia da fonti rinnovabili ed il 40% sulla cogenerazione apparivano troppo stringenti.

Pertanto, nel corso della seconda metà del 2016, la Regione ha sospeso l'operatività del bando in attesa della definizione di un nuovo strumento, per il periodo di Programmazione 2014/2020, che recepisce le lezioni apprese.

7. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DELLE GARANZIE, NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Nell'ambito P.O. FESR Puglia 2007/2013 ed, in particolare, dell'Asse VI, la Regione ha attuato misure volte a contrastare il credit crunch e a favorire l'accesso al credito delle PMI regionali.



In tale contesto, la Regione ha attuato una specifica azione, ossia l'Azione 6.1.6 "Aiuti in forma di garanzia di credito (CONFIDI)", per sostenere lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI, al fine di favorire lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

Attraverso la su menzionata azione, sono stati concessi contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi. L'Azione è stata attuata selezionando i Confidi sulla base di specifici bandi ed avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'Azione 6.1.6 ha rivestito un ruolo determinante nelle strategie di supporto all'accesso al credito avviate dalla Regione Puglia, in quanto, oltre a favorire operazioni di credito intraprese dalle imprese in una fase di crisi, lo strumento ha favorito l'evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in direzione di un'ulteriore spinta verso la concentrazione e la qualificazione dell'offerta.

Inoltre, la Regione ha attuato un'altra azione (azione 6.1.13) con la quale ha inteso sostenere il rafforzamento delle fonti di finanziamento delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia e del Fondo Tranché cover, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione.

7.1 FONDO TRACHED COVER E FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO

Struttura del Fondo Tranché cover

Gli interventi agevolativi della Regione Puglia si sono configurate anche come operazioni di copertura a fronte delle "prime perdite" di un portafoglio segmentato (*tranché*) di crediti.

All'uopo, l'Ente pubblico ha costituito un Fondo che ha operato tipicamente con una logica di "moltiplicatore", rilasciando garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili.

Le strutture "*tranché*"³ sono trattate – ai fini prudenziali⁴ – alla stregua delle operazioni di cartolarizzazione, anche se non prevedono l'emissione di titoli o di attivi (come le cartolarizzazioni tradizionali) o cessioni del rischio di credito (come nelle cartolarizzazioni sintetiche), ma semplicemente la partecipazione del rischio, attraverso forme di protezione del credito (di tipo reale o personale), di una componente di rischio che sopporta le "prime perdite" del portafoglio stesso.

In particolare, la cartolarizzazione si definisce come un'operazione in cui il rischio di credito associato a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi le due seguenti caratteristiche:

- a) i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione dipendono dalla *performance* del portafoglio di esposizioni;

³Cfr. D'Auria C. *Le operazioni di Tranché cover per l'efficiente allocazione delle risorse pubbliche a favore delle PMI - Il caso della Regione Puglia*, 07/2013 Newsletter Moderari s.r.l., nonché D'Auria C. *Nuove istruzioni operative del Fondo di Garanzia per le PMI e Focus sulle innovazioni introdotte in materia di garanzia di portafoglio*, 03/2014 Newsletter Moderari s.r.l.

⁴ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che insieme costituiscono il c.d. "CRD IV package", attuati in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

(footnote continued)



- b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione.

L'operazione di cartolarizzazione sintetica, poi, è definita come una "cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio è realizzato mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali e le esposizioni oggetto della cartolarizzazione restano esposizioni dell'ente cedente" per cui si ritenga "che vi sia protezione del credito di tipo reale o personale". Pertanto, perché si possa identificare un'operazione "tranché", ossia segmentata, condizione, necessaria e sufficiente, è che si possano individuare almeno due diversi profili di rischio, qualificabili - utilizzando il linguaggio tipico delle operazioni di cartolarizzazione - come *junior* e *senior*. Il rischio della *tranche junior* esposto alle "prime perdite" è coperto da una garanzia pignorizia, costituita nella forma del *cash collateral*⁵; il rischio *senior* rimane, invece, in capo alla banca *originator* del portafoglio che sopporta le perdite registrate dal medesimo portafoglio dopo l'esaurimento della *tranche junior*. E' possibile, peraltro, l'intervento di ulteriori garanzie a copertura di classi segmentate *mezzanine*⁶ aventi grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*. I benefici dell'operazione sono stati in sintesi:

1. Per le piccole e medie imprese (PMI): aumento delle disponibilità di credito (Principio comunitario dell'Accesso aumentato al finanziamento); riduzione del costo del finanziamento quale effetto della traslazione sul *pricing* del minore assorbimento patrimoniale e della protezione del rischio con fondi pubblici; miglioramento della qualità del credito e dei profili di rischio delle PMI.
2. Per la banca *originator*: abbattimento dell'assorbimento patrimoniale ed efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.
3. Per il territorio di riferimento: tendenza al superamento degli specifici fallimenti del mercato del capitale di rischio ed all'allineamento tra la domanda e l'offerta di capitale di rischio.

Le strutture "tranché" consentono di ridurre in maniera significativa i requisiti patrimoniali, purché sia verificata la condizione per cui sulla parte del portafoglio non coperta dalla garanzia (reale o personale) sulla prima perdita sia possibile avere o calcolare un *rating*. Ad ogni *rating* viene associato un coefficiente di ponderazione che consente alle banche di giovarsi dei benefici inerenti all'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale.

Il Fondo Tranché cover è stato gestito dalla società in house Puglia Sviluppo S.p.A.

Sono stati emanati n. 2 avvisi:

- 1° Avviso Tranché cover (16 agosto 2012 – BURP n. 119)
- 2° Avviso Tranché cover (2 gennaio 2014 – BURP n. 1)

L'intervento di Puglia Sviluppo si è concretizzato mediante l'impiego delle risorse del Fondo Tranché Cover nella costituzione in pegno di un *Cash collateral*, depositato su un apposito conto corrente aperto presso l'*Originator*, a copertura delle "prime perdite" registrate sul portafoglio delle esposizioni creditizie erogate in favore di PMI, per un importo pari alla parte garantita dal Fondo medesimo della *tranche junior* (80%).

⁵ Il *cash collateral* (*junior* e *mezzanine*) indica il fondo monetario costituito in pegno in favore del soggetto erogante (*originator*), rispettivamente, a copertura di *tranches junior* e/o di *tranches mezzanine* del portafoglio finanziario.

⁶ La *tranche mezzanine* indica, in funzione della copertura del rischio per segmenti, la quota del portafoglio, garantita dal *mezzanine cash collateral*, avente grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*.



Struttura del Fondo FINANZIAMENTO DEL RISCHIO.

Al fine di sostenere l'accesso al credito, alla luce delle innovazioni nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione con DGR 1788 del 06/08/2014 ha introdotto una nuova misura di finanziamento del rischio nella forma del "Fondo Finanziamento del rischio in favore delle PMI", mediante uno strumento finanziario ai sensi degli articoli 37, 38, 40 e 41 del Regolamento UE n. 1303/2013. La gestione del Fondo è stata affidata a Puglia Sviluppo S.p.A.

All'uopo, è stato emanato un avviso pubblico (21 agosto 2014 - BURP n. 113) denominato anche "3° Avviso Tranché cover". L'intervento è stato attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero al 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- b. La costituzione in pegno di un junior cash collateral, che sarà depositato presso l'originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate sulla quota residua del 70% ovvero del 80% del portafoglio di esposizioni creditizie.

Puglia Sviluppo è intervenuta con una garanzia di tipo tranché cover a copertura delle prime perdite della classe junior del portafoglio, con esclusione della quota di rischio imputabile alla dotazione finanziaria (20% o 30% in caso di partecipazione dei confidi).

L'originator ha potuto, ove lo avesse previsto, usufruire di una tranche mezzanina con l'intervento di confidi sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie con esclusione delle quote di rischio imputabili alle dotazioni finanziarie (30%).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei tre avvisi cd. Tranché cover, a valere sui Fondi "Tranché cover" e "Finanziamento del rischio":



Piano Industriale Triennale 2018-2020

42

VOCI	REGIONE PUGLIA		
	AVVISO 16 AGOSTO 2012	AVVISO 2 GENNAIO 2014	AVVISO 21 AGOSTO 2014
Disponibilità Fondo	€ 9.000.000,00	€ 15.800.000,00	€ 125.000.000,00
Prestito con condivisione del rischio		conferimento del prestito con condivisione del rischio (<i>risk sharing loan</i>)	conferimento del prestito con condivisione del rischio (<i>risk sharing loan</i>)
Tipologia della Garanzia	Intervento di Puglia Sviluppo a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio - tranches junior (max 80%)	Intervento di Puglia Sviluppo a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio - tranches junior (max 80%).	Intervento di Puglia Sviluppo a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio - tranches junior (max 80%).
		Intervento (eventuale) dei Confidi a garanzia delle perdite registrate su tranches mezzanine (max 80%).	Intervento (eventuale) dei Confidi a garanzia delle perdite registrate su tranches mezzanine (max 80%).
Spessore delle tranches	Tranche junior: 10% del portafoglio creditizio.	Tranche junior: - 10% se non è previsto intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine; - 7% se è previsto l'intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine.	Tranche junior: - 10% se non è previsto intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine; - 8% se è previsto l'intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine.
		Tranche mezzanine (eventuale): 6% del portafoglio creditizio.	Tranche mezzanine (eventuale): 7% del portafoglio creditizio.
Ulteriori garanzie		Possibilità di acquisire ulteriori garanzie (reali e personali)	Possibilità di acquisire ulteriori garanzie (reali e personali)
Caratteristiche portafoglio creditizio	Importi singoli finanziamenti: da € 50.000,00 ad € 1.000.000,00	Importi singoli finanziamenti: da € 50.000,00 ad € 1.000.000,00, ad eccezione dei finanziamenti per il consolidamento passività a breve che non devono superare € 400.000,00.	Importi singoli finanziamenti: da € 50.000,00 ad € 1.000.000,00, ad eccezione dei finanziamenti per l'attivo circolante ed il consolidamento passività a breve che non devono superare € 400.000,00.
Finalità dei finanziamenti	a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative;	a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative;	a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative;
	b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;	b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;	b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;
	c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante salvo buon fine;	c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante salvo buon fine;	c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante salvo buon fine;
		d) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;	d) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;
		e) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario.	e) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario.

Caratteristiche avvisi cd. *tranchéd cover***Struttura del Fondo FINANZIAMENTO DEL RISCHIO nella forma del RISK SHARING LOAN**

Nell'ambito del nuovo Framework legislativo in materia di strumenti finanziari⁷, il Regolamento (UE) n. 964/2014 (Off the shelf) disciplina, tra gli strumenti finanziari standardizzati, il prestito con condivisione del rischio di portafoglio (*risk*

⁷ Il nuovo framework in materia di strumenti finanziari è composto dai seguenti regolamenti:

(footnote continued)



sharing loan) che assume la forma di un fondo di credito costituito da un intermediario finanziario con un contributo del programma operativo e da un contributo dell'intermediario finanziario pari ad almeno il 25% del fondo di credito. Il fondo di credito finanzia un portafoglio di nuovi prestiti.

Il prestito con condivisione del rischio è definito come strumento adeguato a sostenere la crescita delle PMI in quanto, fornendo agli intermediari finanziari un contributo di finanziamento e la condivisione del rischio di credito, consente alle imprese di accedere a nuovi finanziamenti a condizioni preferenziali in termini di riduzione del tasso di interesse e/o di riduzione delle garanzie.

Con DGR 2063 del 27/11/2015, la Regione ha approvato l'attivazione del Fondo Finanziamento del rischio anche nella forma del prestito a rischio condiviso (risk sharing loan) in maniera conforme al Regolamento UE n. 964/2014 (off the shelf), approvando le modifiche al Piano delle Attività approvato con DGR 1104/2012 e modificato con DGR 1788/2014, nonché lo schema di Addendum all'Accordo di finanziamento del 16/10/2014.

Puglia Sviluppo, pertanto, ha emanato un avviso pubblico a valere sul fondo finanziamento del rischio nella forma del risk sharing loan (BURP n. 56 del 3/12/2015).

L'intervento della Regione è attuato attraverso il conferimento di un prestito con condivisione del rischio in favore del soggetto finanziatore, per una quota pari al massimo al 50%, di "Pacchetti" di finanziamenti.

La Regione partecipa al rischio di credito per una quota pari al massimo al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

Il prestito con condivisione del rischio è gestito dai soggetti finanziatori secondo la logica dei Fondi di terzi in amministrazione.

Il portafoglio di esposizioni creditizie deve essere costituito da un insieme di finanziamenti per: - prestiti per investimenti iniziali (attivi materiali ed immateriali); - prestiti a sostegno dell'attivo circolante (ad es. scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti Salvo Buon Fine - SBF, acquisizioni di commesse); - prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.

Nei primi mesi del 2016, è stata condotta, con il supporto di Puglia Sviluppo, un'indagine sulla base dei dati provvisori a disposizione della Regione Puglia, nonché sulla scorta di un questionario sottoposto ad un campione di 38 imprese

- Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Common Provision Regulation - CPR) recante disposizioni comuni in materia dei fondi strutturali e di investimento europei - SIE.
- Regolamento (UE) n. 964/2014 (*Off the shelf*) di esecuzione del CPR, per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.

La disciplina, peraltro, è completata dai Regolamenti relativi ai singoli fondi SIE, nonché dalla normativa applicabile in materia di aiuti di stato.

(footnote continued)



beneficiarie, per verificare se ci sia stato effettivamente un miglioramento delle condizioni di accesso al credito, nonché per valutare il grado di efficacia dello strumento in termini di addizionalità finanziaria ed economica.

Con riferimento all'addizionalità finanziaria, si specifica che essa si verifica laddove l'impresa, in mancanza dello strumento finanziario, non sarebbe stata in grado di accedere al credito (*pure additionality*) ovvero avrebbe ottenuto un finanziamento di importo inferiore rispetto a quello percepito grazie allo strumento finanziario (*partial additionality*). In quest'ultimo caso, l'importo dell'addizionalità è dato dalla differenza tra l'ammontare del prestito a valere sul Fondo e l'ammontare del finanziamento alternativo disponibile.

Secondo la letteratura economica⁸, sulla base di una valutazione di un campione di imprese beneficiarie, per verificare l'efficienza dello strumento finanziario in termini di addizionalità finanziaria, occorre che si riscontri la sussistenza di tale addizionalità (*pure o partial*) almeno per il 60% delle imprese campionate, anche se sarebbe preferibile che tale percentuale si attestasse tra l'80% e il 90%.

Con riferimento al campione di imprese oggetto dell'indagine di Puglia Sviluppo:

1. in merito all'ammontare complessivo dei finanziamenti che non sarebbero stati erogati in normali condizioni di mercato e, quindi, senza l'intervento dello strumento finanziario, risulta che l'addizionalità finanziaria dello strumento è pari al 68,44% dei finanziamenti complessivamente erogati;
2. per ciò che concerne le imprese che hanno dichiarato che senza l'intervento dello strumento non avrebbero avuto accesso al credito ovvero avrebbero beneficiato di un prestito di importo inferiore rispetto a quello ottenuto, risulta che il 71,1% delle imprese ha beneficiato di addizionalità finanziaria (*pure o partial*).

Considerando che l'addizionalità finanziaria, misurata nella maniera descritta sopra, rientra in un *range* di coefficienti tra il 68,44% e il 71,1%, si può affermare che lo strumento raggiunge l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI locali.

L'addizionalità economica, invece, indica quali sono gli effetti economici di cui hanno usufruito le imprese beneficiarie. In particolare, grazie ai finanziamenti a valere sul "Fondo Tranched cover", il 63,2% delle imprese oggetto dell'indagine ha incrementato il volume di scorte e magazzino, il 75,4% ha beneficiato di un aumento di profitti, il 68,4% ha registrato un incremento in termini di reddito operativo, nonché il 76,3% ha potuto adottare nuovi processi di business. Si può affermare, quindi, che il "Tranched cover" stia dimostrando di avere un impatto positivo in termini di crescita economica.

Si segnala, inoltre, un ulteriore effetto dell'intervento delle operazioni "tranched cover" sul sistema del credito locale, in termini di recupero del *gap* di educazione finanziaria. Si tratta di un effetto indiretto volto a creare e a consolidare i rapporti sinergici tra gli *stakeholders*.

Le operazioni "tranched cover", infatti, hanno ridisegnato l'approccio dei rapporti tra banche, Confidi e imprese, determinando il superamento del circuito tradizionale "Impresa-Banca-Confidi" e affermando il circuito "Impresa-Confidi-Banca". Nel contesto di tale circuito occorre evidenziare il ruolo diretto dei Confidi che si sostanzia nella copertura del rischio creditizio della classe *mezzanine* dei portafogli con un tasso di garanzia dell'80%.

⁸J. Levitsky, *Best practice in credit guarantee schemes*, "The Financier", 4 (1&2), 1997 e Graham Bannock and Partners LTD, *Credit Guarantee e Schemes for small business lending. - A global perspective*, Londra, 1997.



In buona sostanza, l'intervento ha avuto un impatto anche sulla qualità dei rapporti tra gli *stakeholders*, attraverso la collaborazione pro-attiva tra banche e Confidi nella costruzione dei portafogli finanziari. Ne consegue un miglioramento della qualità del credito e dei profili di rischio delle PMI pugliesi, al fine di facilitarne ulteriormente l'accesso al credito.

In conclusione, si può affermare che le operazioni "tranché cover" stanno generando effetti positivi sul tessuto imprenditoriale locale⁹.

Naturalmente, qualche miglioramento allo strumento finanziario dovrà essere apportato. In particolare, occorrerà garantire alle PMI locali benefici in termini di semplificazione e velocità relativamente al processo di erogazione dei prestiti, poiché quanto più sono lunghi i tempi di erogazione e/o complesse le procedure, tanto minore risulta la convenienza per banche e imprese ad usufruire di tale strumento.

È necessario, inoltre, implementare un piano di comunicazione che abbia un impatto maggiore sulle imprese locali, in termini di conoscenza dello strumento.

La nuova struttura della programmazione comunitaria 2014-2020, peraltro, spinge a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati una efficiente alternativa al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni. Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito.

Il finanziamento mediante prestito con condivisione del rischio può rappresentare uno strumento efficace per le PMI in un contesto di limitata disponibilità di finanziamenti o di scarsa propensione al rischio degli intermediari finanziari rispetto a determinati settori o tipi di PMI.

Il *risk sharing loan* con riferimento ad importi limitati risulta avere maggiore efficienza in quanto rivolto a banche di minori dimensioni che, a fronte del beneficio di prestiti con condivisione del rischio, possono trasferire, con maggiore immediatezza, il vantaggio finanziario ai destinatari finali (PMI regionali) sotto forma di una riduzione del tasso di interesse.

Nella pagina successiva si riportano i dati rivenienti dalla chiusura dei portafogli a valere sui n. 3 avvisi cd. Tranché cover, nonché sull'avviso "Risk sharing loan".

⁹Si segnala che, al termine del periodo entro il quale deve essere costituito il Portafoglio finanziario (cd. *ramp up*), saranno realizzate valutazioni *ex post* sull'attuazione dello strumento, in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione europea.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

1° E 2° AVVISO TRANCED COVER

AVVISO	ORIGINATOR	CASH COLLATERAL AGGIUDICATO (€)	CASH COLLATERAL TRASFERITO (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUDICATA (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA TRASFERITA (€)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL SU EROGATO (%)	PMI AGEVOLATE (N.)
1°	UNICREDIT	3.200.000,00	2.880.000,00			40.000.000,00	28.156.290,00	70%	170
	MPS	2.939.320,24	2.939.320,24	10.012.138,50	10.012.138,50	62.500.000,00	62.500.556,00	100%	257
2°	BPB	5.170.576,26	5.170.576,26	10.367.796,80	10.367.796,80	75.000.000,00	75.441.854,19	101%	325
	BPPB	1.000.000,00	1.000.000,00			12.500.000,00	12.584.146,00	101%	56
	TOTALI	12.309.896,50	11.989.896,50	20.379.935,30	20.379.935,30	190.000.000,00	178.682.846,19	94%	808

3° AVVISO TRANCED COVER

AVVISO	ORIGINATOR	CASH COLLATERAL AGGIUDICATO (€)	CASH COLLATERAL TRASFERITO (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUDICATA (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA TRASFERITA (€)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL SU EROGATO (%)	PMI AGEVOLATE (N.)
	UNICREDIT	1.625.000,00	1.625.000,00	10.875.000,00	10.875.000,00	36.250.000,00	36.245.581,00	100%	148
	MPS	1.625.000,00	1.625.000,00	10.875.000,00	10.875.000,00	36.250.000,00	36.250.000,00	100%	149
	BPB	3.030.000,00	2.272.500,00	7.102.500,00	47.350.000,00	27.746.580,92	27.746.580,92	59%	146
	BPP	3.030.000,00	1.515.000,00	4.735.000,00	47.350.000,00	21.282.185,41	21.282.185,41	45%	123
	TOTALI	9.310.000,00	7.037.500,00	40.690.000,00	33.587.500,00	167.200.000,00	121.524.347,33	73%	566

RIEPILOGO 3 AVVISI TRANCED COVER

AVVISO	CASH COLLATERAL AGGIUDICATO (€)	CASH COLLATERAL TRASFERITO (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUDICATA (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA TRASFERITA (€)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL SU EROGATO (%)	PMI AGEVOLATE (N.)
TOTALE 3 AVVISI	21.519.896,50	18.269.896,50	61.069.935,30	53.967.435,30	357.200.000,00	300.207.193,52	84%	1374

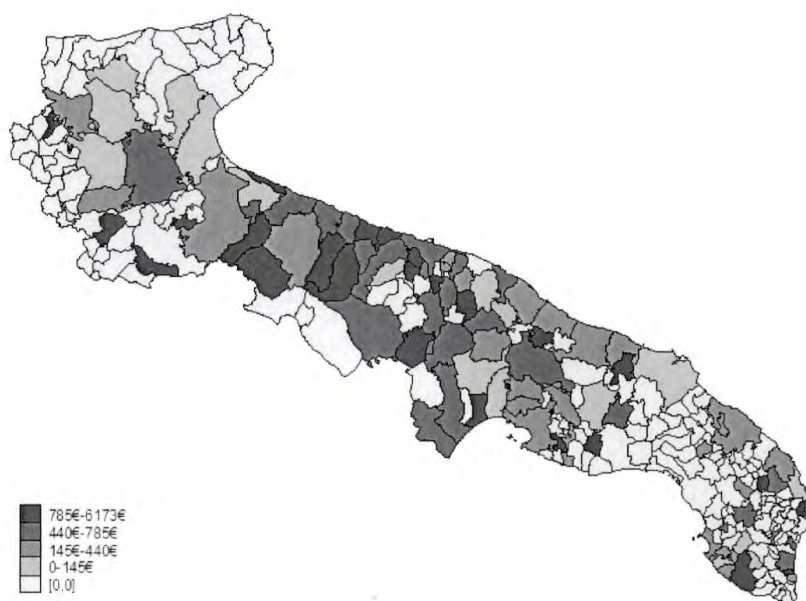


Piano Triennale delle attività 2018-2020

47

MAPPA DELL'INCIDENZA TERRITORIALE DEL FINANZIAMENTO "TRANCHED COVER"

Finanziamento "Tranched Cover" sul Totale delle Imprese Attive



AVVISO RISK SHARING LOAN

ORIGINATOR	RISK SHARING LOAN TRASFERITO (€)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE (€)	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL EROGATO (%)	N. PMI
BPER	5.000.000,00	10.000.000,00	9.900.000,00	99%	75
BCC SANMARZANO	5.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	100%	119
BCC LEVERANO	2.500.000,00	5.000.000,00	-	0%	0
BCC SAN GIOVANNI ROTONDO	2.500.000,00	5.000.000,00	4.805.150,00	96%	49
BCC CASSANO E TOLVE	2.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	100%	15
TOTALI	17.500.000,00	35.000.000,00	29.705.150,00	85%	258



7.2 FONDO CONTROGARANZIA

Nell'ambito dell'Asse VI del P.O. 2007/2013, l'azione agevola l'accesso al credito ed il rafforzamento patrimoniale delle microimprese e delle PMI, attraverso lo strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di controgaranzia, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.

Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Confidi.

Si riportano i dati rivenienti dalla chiusura dell'operatività del Fondo.

CONFIDI BENEFICIARIO	RISORSE FONDO	FINANZIAMENTI EROGATI
COFIDI.IT	5.000.000,00	17.891.800,00

8. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DEI PRESTITI, NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

8.1 REGOLAMENTO 1303/2013. VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Secondo quanto disposto dall'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. Tale valutazione ex ante comprende:



- A. Analisi dei fallimenti di mercato, delle condizioni di investimento non ottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;
- B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con le altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto);
- D. Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- E. strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- F. Indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;
- G. Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, qualora varino le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.

La valutazione ex ante può essere eseguita in fasi. In ogni caso, è completata prima che l'autorità di gestione decida di erogare contributi del programma a uno strumento finanziario.

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

8.2 FONDO MICROCREDITO - RIFINANZIAMENTO

Il Microcredito d'Impresa è un finanziamento (prestito rimborsabile) per realizzare nuovi investimenti e spese, offerto dalla Regione Puglia alle microimprese che non hanno la possibilità di accedere a prestiti bancari perché di piccola dimensione e prive di garanzie patrimoniali. Il finanziamento è erogato direttamente dal soggetto gestore individuato secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Per poter richiedere un finanziamento l'impresa deve essere operativa. Non sono richieste garanzie patrimoniali e finanziarie.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:



Piano Triennale delle attività 2018-2020

50

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	25.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

MICROCREDITO

N. domande presentate	3771	
Importo richiesto	€ 85.442.495,42	
Importo medio richiesto	€ 22.657,78	
N. domande assegnate	3680	
esaminabilità concluse	3648	99,1%
verifiche da fare	32	0,9%
Istruttorie di esaminabilità concluse	3648	
esaminabili	2534	69,46%
non esaminabili	650	17,82%
domande decadute o con rinuncia	464	12,72%
colloqui effettuati	2495	
rinunce post colloquio	50	2,0%
in istruttoria	115	
istanze ammissibili	1703	68,26%
istanze non ammissibili	677	29,7%
Provvedimenti di concessione	1698	
Finanziamento Totale Concesso	37.702.050,63	
Finanziamento medio Concesso	22.203,80	



Piano Triennale delle attività 2018-2020

51

domande per sede operativa				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Bari	1063	28,2%	500	29,4%
BAT	454	12,0%	239	14,1%
Brindisi	557	14,8%	264	15,5%
Foggia	481	12,8%	198	11,7%
Lecce	751	19,9%	315	18,6%
Taranto	465	12,3%	182	10,7%
TOTALE	3771	100,0%	1698	100,0%

domande per forma giuridica				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Ditta individuale	2.734	72,5%	1.234	72,7%
Società a responsabilità limitata	434	11,5%	179	10,5%
Società in nome collettivo	210	5,6%	114	6,7%
Società in accomandita semplice	244	6,5%	101	5,9%
Associazione tra professionisti	19	0,5%	12	0,7%
Società cooperativa	130	3,4%	58	3,4%
TOTALE	3.771	100,0%	1.698	100,0%

domande presentate per settore di attività				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Agroalimentare	127	3,4%	68	4,0%
Arti, sport e intrattenimento	39	1,0%	17	1,0%
Assistenza sociale	27	0,7%	8	0,5%
Attività professionali e di consulenza	276	7,3%	128	7,5%
Autoriparatori	119	3,2%	52	3,1%
Commercio	489	13,0%	192	11,3%
e-commerce	4	0,1%	3	0,2%
Edilizia	514	13,6%	255	15,0%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	71	1,9%	31	1,8%
Estetica e benessere	264	7,0%	139	8,2%
Formazione	33	0,9%	20	1,2%
Informatica	62	1,6%	22	1,3%
Legno e arredo	62	1,6%	22	1,3%
Manifatturiero	219	5,8%	100	5,9%
professioni tecniche	97	2,6%	41	2,4%
Recupero e trattamento rifiuti	5	0,1%	3	0,2%
Ricettività	34	0,9%	14	0,8%
Riparazioni e manutenzioni	81	2,1%	35	2,1%
Ristorazione	757	20,1%	340	20,0%
Servizi alla persona	101	2,7%	38	2,2%
Servizi alle imprese	143	3,8%	62	3,7%
Servizi medici e sanitari	58	1,5%	28	1,6%
Servizi turistici	32	0,8%	14	0,8%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	72	1,9%	35	2,1%
Trasporti e logistica	85	2,3%	31	1,8%
TOTALE	3.771	100,0%	1698	100,0%



8.3 FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA (NIDI) - RIFINANZIAMENTO

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare).

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le specifiche tecniche dello strumento sono state definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

Di seguito le risultanze, al mese di novembre dell'attuazione del Fondo che accoglie l'operatività della precedente programmazione 2007/2013.

NIDI



Piano Triennale delle attività 2018-2020

53

Avanzamento delle istruttorie		
N. domande presentate	4850	
Investimento previsto	€	298.815.430,02
Investimento medio previsto	€	61.611,43
N. domande assegnate	4615	
esaminabilità concluse	4569	99,0%
verifiche da fare	46	1,0%
Istruttorie di esaminabilità concluse	4569	
domande decadute o con rinuncia	410	9,0%
non esaminabili	1412	30,9%
esaminabili	2747	60,1%
Colloqui effettuati	2681	
in istruttoria	74	
rinunce post-colloquio	85	3,3%
istanze non ammissibili	1064	40,8%
istanze ammissibili	1458	55,9%

Provvedimenti di concessione	1285	
Investimenti attivati	€	72.515.491,59
Agevolazioni Totali Concesse	€	70.071.972,94
importi concessi c/invest mutui	€	30.745.986,47
totale importi concessi fondo perduto	€	39.325.986,47
importi concessi c/invest fondo perduto	€	30.745.986,47
importi concessi c/esercizio	€	8.580.000,00
Agevolazioni medie Concesse	€	54.530,72

domande per sede operativa				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Bari	1.478	30,5%	381	29,6%
Barletta-Andria-Trani	427	8,8%	104	8,1%
Brindisi	505	10,4%	124	9,6%
Foggia	671	13,8%	163	12,7%
Lecce	1.186	24,5%	368	28,6%
Taranto	583	12,0%	145	11,3%
TOTALE	4.850	100,0%	1.285	100,0%

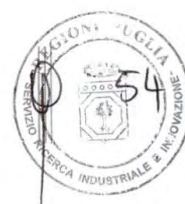
proponenti per requisito				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Disoccupato da almeno 3 mesi	4.091	84,4%	1.126	87,6%
Meno di 35 anni	3.634	74,9%	1.029	80,1%
Donna	3.066	63,2%	805	62,6%
In procinto di perdere il lavoro	312	6,4%	80	6,2%
Titolare di "falsa" partita IVA	257	5,3%	66	5,1%
Privo dei requisiti	763	15,7%	208	16,2%



Piano Triennale delle attività 2018-2020

54

domande per settore di attività				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Agroalimentare	305	6,3%	103	8,0%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	97	2,0%	24	1,9%
Legno e arredo	69	1,4%	24	1,9%
Manifatturiero	271	5,6%	93	7,2%
Edilizia	233	4,8%	71	5,5%
Autoriparatori	143	3,0%	55	4,3%
e-commerce	57	1,2%	9	0,7%
Ricettività	884	18,1%	134	10,4%
Ristorazione	685	14,1%	156	12,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	149	3,1%	63	4,9%
Informatica	137	2,8%	35	2,7%
Attività professionali e di consulenza	173	3,6%	40	3,1%
Professioni tecniche	68	1,4%	19	1,5%
Servizi turistici	71	1,5%	18	1,4%
Servizi alle imprese	163	3,4%	32	2,5%
Trasporti e logistica	30	0,6%	4	0,3%
Formazione	86	1,8%	25	1,9%
Servizi medici e sanitari	94	1,9%	42	3,3%
Assistenza sociale	71	1,4%	22	1,7%
Arti, sport e intrattenimento	345	7,1%	83	6,5%
Riparazioni e manutenzioni	85	1,8%	30	2,3%
Estetica e benessere	370	7,6%	158	12,3%
Servizi alla persona	264	5,4%	45	3,5%
TOTALE	4.850	100,0%	1.285	100,0%



8.4 FONDO TECNONIDI

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree¹⁰: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive.

I beneficiari dello strumento sono le start up e le PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria¹¹, aventi i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- numero di addetti inferiore a 50.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

¹⁰ Cfr. "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" (Smart Puglia 2020), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014 e s.m.i.

¹¹ Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014



Piano Triennale delle attività 2018-2020

56

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

8.5 FONDO MUTUI PMI TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente è uno strumento finanziario che intende agevolare gli investimenti delle microimprese, delle imprese di piccola dimensione e di medie imprese per l'efficientamento energetico.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e *risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 964/2014 "Off the shelf" (prestito con condivisione del rischio).

Sono ammissibili interventi di:

- efficienza energetica
- cogenerazione ad alto rendimento
- produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un massimo del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 60% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito.

Le iniziative agevolabili devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Tutti i progetti di investimento devono essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;



- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

In buona sostanza, l'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

9. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DELLE GARANZIE, NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano, a seguire, le principali caratteristiche dello strumento finanziario che potrà essere attivato in Regione.

Gli strumenti sono elencati di seguito:

- a. Fondo rischi
- b. Fondo Finanziamento del rischio

9.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO (TRANCHED COVER E RISK SHARING LOAN) – IN PROGRAMMAZIONE

La Regione prevede di costituire lo strumento finanziario denominato "Fondo Finanziamento del rischio in favore delle PMI", ai sensi degli articoli 37, 38, 40 e 41 del Regolamento UE n. 1303/2013.

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Risk sharing loan: conferimento di un prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*) in favore di soggetti finanziatori che costituiscano portafogli di esposizioni creditizie, per una quota del Portafoglio stabilita in appositi avvisi pubblici. Attraverso il risk sharing loan, Puglia Sviluppo parteciperà al rischio di credito, pro quota, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- b. Tranched cover (garanzie di portafoglio): costituzione in pegno di un *junior cash collateral*, che sarà depositato presso i soggetti finanziatori; la suddetta garanzia opererà a copertura delle prime perdite registrate sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie non coperta dal prestito con condivisione del rischio.

Il Soggetto gestore potrà declinare il Fondo di Finanziamento del rischio nelle forme ritenute più opportune, emanando avvisi pubblici che contemplino l'intervento congiunto dei due strumenti finanziari su menzionati, ovvero l'intervento autonomo di uno dei due strumenti. In buona sostanza, sarà possibile attuare uno strumento finanziario nella sola forma del risk sharing loan ovvero del tranched cover.

Gli aiuti concessi a norma del Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, sezioni II (garanzie di portafoglio) e III (risk sharing loan) della Commissione, coerente con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 e



con il Regolamento della Regione Puglia n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (*de minimis*) riguardano le seguenti operazioni:

- 1.1 prestiti finalizzati agli investimenti.
- 1.2 prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine).
- 1.3 prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.

Gli aiuti danno luogo ad un'intensità di aiuto pari ad un Equivalente Sovvenzione Lordo calcolato utilizzando il metodo nazionale autorizzato con decisione n. 4505 del 06.07.2010 della Commissione Europea.

Tasso di garanzia, moltiplicatore (c.d. rapporto di gearing) e tasso di condivisione del rischio.

Con riferimento sia al Fondo rischi che al Fondo Finanziamento del rischio, si precisa che le garanzie dirette e di portafoglio non devono superare l'80% (cd. Tasso di garanzia) del prestito concesso all'impresa.

Per ciò che concerne il Fondo Rischi, si assume che il moltiplicatore (cd. Rapporto di *gearing*) sia inizialmente pari a 4 (quattro).

Per quanto riguarda il Fondo Finanziamento del rischio, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 964/2014 (*Off the shelf*), la garanzia limitata di portafoglio rispetta le condizioni di cui all'articolo 8 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014. La percentuale massima di garanzia è stabilita nella valutazione ex ante del rischio in conformità dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 8 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014, ed in ogni caso non supera il 25 %. La garanzia può coprire le perdite previste e impreviste.

Il moltiplicatore della garanzia finanziata dal contributo del programma è definito come segue: $\text{moltiplicatore} = (1/\text{tasso di garanzia}) \times (1/\text{percentuale massima di garanzia})$.

Il coefficiente di moltiplicazione si assume inizialmente pari a 5 (cinque).

Con riferimento al Risk sharing loan, il tasso di condivisione del rischio convenuto con l'intermediario finanziario definisce, per ciascun prestito ammissibile incluso nel portafoglio, la quota del capitale del prestito ammissibile finanziata dal programma. Il tasso di condivisione del rischio convenuto con l'intermediario finanziario stabilisce l'esposizione alle perdite che dovranno essere coperte conseguentemente dall'intermediario finanziario e dal contributo del programma.

Al fine di colmare la carenza riscontrata nell'ambito della presente valutazione ex ante, si assume che il tasso di condivisione del rischio non sia superiore al 50%.

I destinatari degli aiuti possono essere le PMI e i liberi professionisti - in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, secondo l'art.1, comma 821 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016).

Ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, si prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- a) Fondo per capitale di rischio a sostegno della creazione e sviluppo d'impresa (venture capital)



Creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali (seed capital e start up capital)

c) Fondo per la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi

Creazione e/o partecipazione ad un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).

10. GLI INCUBATORI DI IMPRESA

Modugno in provincia di Bari e Casarano in provincia di Lecce ospitano i due incubatori che Puglia Sviluppo gestisce e promuove a vantaggio della crescita di start up e imprese innovative. La società aderisce alla rete europea EBN Innovation Network, che annovera circa 150 centri di innovazione e business, e decine di organizzazioni a supporto della crescita imprenditoriale, in tutto il continente.

La mission degli incubatori è di garantire servizi che agevolino, anche in termini di costo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Per l'accesso agli incubatori la Società ha pubblicato avvisi di selezione a sportello.

Gli incubatori offrono servizi logistici che consentono di perseguire un significativo contenimento dei costi da parte di chi avvia una nuova attività. La società offre una serie di servizi di consulenza, per predisporre piani di impresa o programmi di investimento e innovazione.

L'incubatore di Modugno è più specificatamente orientato verso i servizi innovativi e gode della vicinanza di atenei, centri di ricerca e distretti tech. L'incubatore di Casarano, operativo dal 1996, ha raggiunto nel 2014 un accordo quadro con l'Università del Salento per facilitare l'insediamento di spin off universitari e start up tecnologiche.

La situazione relativa agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori di Casarano e Modugno gestiti dalla società alla conclusione dell'esercizio 2017 è rappresentata di seguito:

Sede	Impresa	Decorrenza
CASARANO	FPM	01/04/2017
	LE BOMBONIERE DI ANGE	01/12/2016
	MECCANICHE MARCO MORETTO SRL	01/10/2016
	TEX DAT SRL	01/11/2015
	POLITECNICO MADE IN ITALY	01/12/2014
	UNISALENTO-LAB. EMILIA	01/04/2015
	SYMET SRL	02/10/2017
MODUGNO	ALTANET	01/01/2015
	LANIT TERCOM ITALIA	10/12/2015



Piano Triennale delle attività 2018-2020

60

Le previsioni per l'esercizio 2018 evidenziano un leggero incremento delle percentuali di saturazione degli spazi in ragione dell'adeguamento delle tariffe a valori di mercato. La società promuoverà i servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale appartiene.



11. PIANO ECONOMICO TRIENNALE

Il piano economico triennale è stato elaborato sulla base di una previsione di stabilità delle attività che nel 2018 dovrebbero raggiungere un livello di regime. Non sono, allo stato, programmabili incrementi dei volumi di attività che il socio unico potrà in ogni caso prevedere mediante nuovi affidamenti.

I ricavi delle vendite registrano un incremento a partire dall'esercizio 2019 ascrivibile alle entrate previste in virtù del contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato dalla società con il Consorzio ASI di Taranto. Ciò in quanto è stato approvato dalla Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, il nuovo piano finanziario che prolunga l'avvio della fase di start-up prevista. La Giunta Regionale ha prorogato, infatti, al 2019 l'anno di primo pagamento del canone di affitto del ramo di azienda incrementando gli importi al fine di mantenere invariati gli equilibri economici inizialmente previsti. Il nuovo piano finanziario è stato recepito in un atto notarile integrativo del contratto di affitto inizialmente sottoscritto tra Puglia Sviluppo e Consorzio ASI di Taranto.

In ragione della assunta stabilità dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura sostanzialmente stabile. Di conseguenza il risultato netto previsionale per il triennio 2018-2020 non manifesta significative variazioni.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali indicatori reddituali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione così come prevedibile allo stato attuale.

Gli accordi convenzionali sottoscritti con la Regione prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività.

La modalità di rendicontazione delle attività è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; la Convenzione prevede un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per il triennio considerato.

Serie dei principali aggregati economici

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Ricavi delle vendite	154	283	283
Valore della Produzione	9.006	9.135	9.135
Risultato prima delle imposte	77	86	86



Piano Triennale delle attività 2018-2020

62

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Ricavi delle vendite	154	283	283
Produzione Interna	8.852	8.852	8.852
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.006	9.135	9.135
Costi esterni	2.526	2.626	2.626
VALORE AGGIUNTO	6.480	6.509	6.509
Costi del personale	5.770	5.790	5.790
Oneri diversi di gestione	368	368	368
MARGINE OPERATIVO LORDO	342	351	351
Ammortamenti e accantonamenti	277	277	277
RISULTATO OPERATIVO	65	74	74
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	17	17	17
EBIT	82	91	91
Oneri finanziari	5	5	5
RISULTATO LORDO	77	86	86
Imposte sul reddito	41	46	46
RISULTATO NETTO	36	40	40

Margini intermedi di reddito

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	342	351	351
RISULTATO OPERATIVO	342	351	351
EBIT	82	91	91



Piano Triennale delle attività 2018-2020

63

Valore della Produzione per linea di attività

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
P.U. Regione Puglia	6.211	6.211	6.211
Fondi Ingegneria Finanziaria	2.613	2.613	2.613
Incubatore Taranto		129	129
Incubatore Casarano	115	115	115
Incubatore Modugno	39	39	39
Quota contrib. APQ su lavori TA e Cas	27	27	27
TOTALE VALORE PRODUZIONE	9.006	9.135	9.135

11.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Come indicato sopra, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *Tranched Cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha rifinanziato i fondi Nidi e Microcredito ed ha istituito presso la società tre nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari (ed il rifinanziamento degli strumenti esistenti) seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accessi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".



Piano Triennale delle attività 2018-2020

64

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e trancher cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei fondi.

Bari, 24 novembre 2017

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 24 FOGLI

IL DIRETTORE

(Prof. Ing. Domenico LA FORGIA)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2358

Società in PugliaSviluppo S.p.A. Budget 2019. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente della Giunta, dott. Miche Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 6, è specificato che le Società in house sono tenute alla comunicazione del documento di budget annuale alla Direzione di area competente, che provvede ad approvarlo entro 10 giorni dalla ricezione.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società Puglia Sviluppo S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 8 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 10195/U, trasmessa a mezzo pec il 30/10/2018 e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 05/11/2018 prot. n. AOO_092/0001741, la Società Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso, ai sensi dell'art. 25 L.R. n. 26/2013 e della DGR n. 812/2014, al Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale il bilancio previsionale della Società per l'anno 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. nella seduta del 24 ottobre 2018.

In tal senso, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la Relazione tecnica istruttoria allegato 1) al presente atto a costituirne parte integrante, condivisa per quanto di competenza con il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, sul Budget dell'esercizio 2019 della Puglia Sviluppo S.p.A., dalla quale non emergono motivi ostativi alla sua approvazione.

Nel merito delle attività, il Dipartimento ha analizzato e riscontra la coerenza del Piano attività 2019 con il documento del Piano Triennale, che rappresenta in forma integrata tutte le azioni previste nel triennio 2018-2020.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare il conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

dì approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014 il budget dell'esercizio 2019 della Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A. che, allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante.
- di demandare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica della presente alla Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A.;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETARIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ALLEGATO 1)

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Società in house PugliaSviluppo S.p.A. - Budget 2019. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 6, è specificato che le Società in house sono tenute alla comunicazione del documento di budget annuale alla Direzione di area competente, che provvede ad approvarlo entro 10 giorni dalla ricezione.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società PugliaSviluppo S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 10195/U, trasmessa a mezzo pec il 30/10/2018 e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 05/11/2018 prot.

www.regione.puglia.it

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: n.lopane@regione.puglia.it

pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

n. AOO_092/0001741, la Società Puglia Sviluppo SpA ha trasmesso, ai sensi dell'art. 25 L.R. n. 26/2013 e della DGR n. 812/2014, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale il bilancio previsionale della Società per l'anno 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. nella seduta del 24 ottobre 2018.

In tal senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte delle strutture interessate sul Budget 2019 della Società.

Nel documento oggetto di approvazione, in primo luogo viene analizzato il contesto operativo della Società, evidenziando dettagliatamente le attività di interesse generale affidate dall'Azionista, nonché le attività svolte per la gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria e per gli Incubatori di Imprese. Viene inoltre presentata una sintesi del Piano triennale dei lavori e del Programma biennale delle forniture e servizi approvato dalla Società.

In secondo luogo vengono analizzate le previsioni sull'andamento della gestione, sia con riferimento al valore della produzione operativa che si prevede di realizzare che con riferimento ai costi esterni operativi correlati ed al costo del personale da sostenere per la realizzazione delle attività affidate dalla Regione Puglia alla Società.

Nel dettaglio viene evidenziato che la Società, anche nel 2019, ha come obiettivo quello di attuare le attività ed i compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia ai fini dell'esecuzione delle attività delegate nella qualità di Organismo intermedio nonché della gestione degli strumenti finanziari nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013 e della programmazione unitaria 2014-2020. Inoltre si dà evidenza che nel corso del 2019 sarà presumibilmente affidata alla società la gestione di due nuovi strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2014-2020, ovvero lo strumento finanziario "Finanziamento del Rischio 2014-2020" e lo strumento finanziario per interventi di "Basket Bond".

Le dotazioni delle commesse in corso per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione Puglia sono pari a complessivi € 67.589.592,42, così dettagliate:

Codice scheda	Descrizione attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo

www.regione.puglia.it**Sezione Raccordo al sistema regionale**

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: n.lopane@regione.puglia.it

pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

	finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali		e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012	16.530.000	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" - Linea di intervento 8.2 - Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS051	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "Interventi per la definizione e l'implementazione di un Sistema di marketing localizzato regionale" del PO FESR Puglia 2007-2013 e dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale - Attrazione investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012	2.400.000	Linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013. Risorse di cui alla Delibera Cipe n. 41/2012
PS100	Attuazione delle linee di intervento dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo, anche nel rispetto della regola dell'N+2 e delle complessive regole comunitarie	32.000.000	Asse prioritario XI - "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" FESR 2014-2020 e Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - APQ Sviluppo Locale
PS150	Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018/2020	3.610.000	POR Puglia 2014/2020 - Asse XIII "Assistenza Tecnica"
PS200	Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati a strumenti finanziari	5.706.288	POR Puglia 2014/2020 - Asse XIII "Assistenza Tecnica"
	Totale	67.589.592,42	

Viene inoltre rappresentato l'Avanzamento delle dotazioni e degli impegni al 30 giugno 2018, prevedendo al 31 dicembre 2018 un residuo da impegnare, rispetto alle dotazioni ricevute, pari a 12.068.437 euro.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2007-2013 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione di € 5.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
2. Fondo Tranché Cover, con una dotazione di € 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione di € 35.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013;
4. Fondo Internazionalizzazione, con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa, con una dotazione di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione;
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013;

www.regione.puglia.it

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: n.lopane@regione.puglia.it

pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it




**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette), di cui € 13.649.530 non ancora accreditati da parte della Regione Puglia.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2014-2020 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:

1. IF103 – Fondo Microprestito 2014/2020, con una dotazione di € 30.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020;
2. IF105 – Fondo NIDI 2014/2020, con una dotazione di € 27.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 27.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni, tutti a valere su risorse FESR 2014-2020;
3. IF106 – Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020 (in programmazione);
4. IF107 – Fondo Efficientamento energetico, con una dotazione di € 60.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020;
5. IF108 – Fondo Tecnonidi, con una dotazione di € 15.000.000 per l'erogazione di prestiti e di € 15.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni, tutti a valere su risorse FESR 2014-2020;
6. IF109 – Fondo Minibond Puglia (in programmazione);
7. IF110 – Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca, con una dotazione di € 5.000.000 a valere sul FSC 2014-2020 – Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Il contributo per l'esercizio 2019 della gestione dei fondi di ingegneria finanziaria al valore della produzione si stima in € 2.527 mila. Tale stima è effettuata in considerazione dell'operatività sugli strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2007/2013 e per i nuovi strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2014/2020 e potrebbe subire variazioni in ragione dei volumi delle domande di accesso agli aiuti e delle tempistiche di avvio dei nuovi strumenti in fase di definizione. Nella tabella seguente vengono riportate le previsioni dell'apporto di ciascuno strumento finanziario al valore della produzione per gli esercizi 2018 e 2019.

	Forecast 2018	Budget 2019
Fondo di controgaranzia	5.207	5.207
Fondo di tranché cover	97.805	97.805
Fondo di microcredito	600.880	477.685
Fondo di interna.ne	49.377	49.377
Fondo NIDI IF005	567.794	503.088
Fondo Finanziamento del Rischio	262.821	265.821
Fondo di Tutela Ambiente	16.873	16.879
Fondo Microcredito 14-20	257.520	257.215
Fondo Nidi 14-20	413.430	295.000
Fondo Efficientamento Energetico	166.805	185.000
Fondo Tecnonidi	258.900	118.750
Fondo di sussidiarietà	4.865	4.865

www.regione.puglia.it
Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

 mail: n.lopane@regione.puglia.it

 pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it




**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Fondo Finanziamento del rischio 2014-2020	10.000	100.000
Fondo Basket Bond Puglia	15.000	150.000
TOTALE	2.727.283	2.526.692

Le previsioni relative agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori gestiti dalla società consentono di stimare ricavi complessivamente pari a € 137.000 (comprehensive dei consumi per utenze) per l'esercizio 2018 ed € 266.000 per l'esercizio 2019. L'incremento è dovuto dall'affitto del ramo d'azienda relativo all'incubatore di Taranto, per il quale il nuovo piano finanziario previsionale definisce il termine del periodo di start-up al 31/12/2018 indicando nel 2019 il primo esercizio in cui la Società potrebbe maturare ricavi. I ricavi previsti per l'esercizio 2019 sono composti, nel dettaglio, per € 22 mila da canoni relativi all'incubatore di Modugno, per € 115 mila dall'incubatore di Casarano ed € 129 mila dall'affitto di ramo d'azienda dell'incubatore di Taranto.

Le previsioni sull'andamento della gestione sono le seguenti:

dati in €/1000	Forecast 31.12.2018	Budget 31.12.2019
Ricavi delle vendite	137	266
Produzione interna	8.706	9.189
VALORE DELAL PRODUZIONE	8.843	9.456
Costi esterni	2.526	2.626
VALORE AGGIUNTO	6.317	6.830
Costi del personale	5.584	6.123
Oneri diversi di gestione	368	368
MARGINE OPERATIVO LORDO	365	339
Ammortamenti e accantonamenti	276	313
RISULTATO OPERATIVO	90	26
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	17
EBIT	90	43
Oneri finanziari	-	5
RISULTATO LORDO	90	38
Imposte sul reddito	46	20
RISULTATO NETTO	44	19

Il valore della produzione operativa che si prevede di realizzare nel 2019 è pari ad € 9.456 mila, in aumento di € 613 mila rispetto all'anno precedente per la previsione di un progressivo sviluppo delle attività operative. Esso è formato principalmente da:

- Contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale affidate dalla Regione per € 6.571;

www.regione.puglia.it

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: n.lopane@regione.puglia.it

pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- Contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria per € 2.527;
- Ricavi dall'attività di Incubatore di imprese per € 266 mila.

I costi esterni operativi per l'esercizio 2019 si prevedono pari a € 2.626 mila, in aumento di € 100 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2018, in correlazione all'aumento del valore della produzione nonché per la realizzazione degli investimenti previsti per la strutturazione e l'integrazione di sistemi informativi aziendali. Nel dettaglio i costi principali previsti sono i seguenti:

- Consumi di materiali per € 40 mila;
- Prestazioni di servizi per complessivi € 2.527 mila, di cui i principali sono:
 - o P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative per € 476 mila;
 - o Commissioni lavoro interinale e service paghe per € 230 mila;
 - o Mensa per il personale per € 158 mila;
 - o Compensi amministratori e sindaci per € 151 mila;
 - o Assicurazioni impiegati e dirigenti per € 108 mila;
 - o Utenze per € 213 mila;
 - o Fondo Ingegneria Finanziaria – Sviluppo Software per € 117 mila;
 - o Consulenze e spese legali per € 71 mila;
 - o ERP e sistemi di monitoraggio per € 72 mila;
 - o P.U. Regione Puglia – altri costi trasparenti per € 288 mila;
 - o Global service per € 331 mila;
 - o Manutenzione straordinaria per € 100 mila.
- Godimento di beni di Terzi per € 59 mila.

L'incremento di alcune voci è riconducibile all'incremento dei costi variabili sostenuti dalla società per l'esecuzione dei compiti affidati dalla Regione Puglia, che si caratterizzano per il perseguimento di finalità pubbliche di carattere generale, nell'interesse dello sviluppo economico locale e per i quali non è prevista la realizzazione di margini di profitto.

I costi del personale sono previsti in € 6.123 mila, in incremento rispetto alle previsioni al 31.12.2018 di € 539 mila. L'incremento previsto è ascrivibile prevalentemente ad un ipotizzato maggior ricorso a contratti di somministrazione in ragione della necessità di far fronte alle esigenze operative delle Funzioni "Sviluppo e competitività delle PMI" e "Sviluppo del Sistema Regionale e dei settori strategici".

www.regione.puglia.it

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: n.lopane@regione.puglia.it

pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

tese a ridurre gli stock di istruttorie e di verifiche documentali dovute all'elevato numero di richieste di agevolazioni pervenute. I nuovi fabbisogni sono soddisfatti nel rispetto dei limiti quantitativi fissati nel 25% del numero di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, considerando che il D.Lgs. 81/2015 esclude da tali limiti quantitativi la somministrazione a tempo determinato di risorse aventi i requisiti di "soggetto svantaggiato" o "molto svantaggiato".

Viene evidenziato, inoltre, che tutte le risorse impegnate sulle linee operative generano costi interamente a carico di Fondi europei.

Per gli esercizi 2018 e 2019 l'organico della società è previsto nella composizione di seguito riportata:

PERSONALE (previsione)	31/12/2018	31/12/2019
Dirigenti	5 *	5 *
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	66	66
Quadri e dipendenti a tempo determinato	1	1
Somministrati (interinali)	29 **	38
Totale	101	110

*: n. 1 risorsa in aspettativa **: n. 13 soggetti svantaggiati

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Budget 2019 della Società in house PugliaSviluppo S.p.A..

Bari, 12 novembre 2018

Il funzionario Istruttore

dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione

dott. Nicola Lopane

www.regione.puglia.it

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: n.lopane@regione.puglia.it

pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it



ALLEGATO 2)

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie - Zona Industriale - Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari - C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Budget dell'esercizio 2019



Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727



Sommario

1. Il contesto operativo	5
1.1 Attività di interesse generale affidate dall'Azionista.....	5
1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria.....	8
1.3 Incubatori di imprese	17
1.4 Piano triennale lavori e Programma biennale forniture e servizi.....	18
2. Previsioni sull'andamento della gestione	19
2.1. Valore della produzione operativa	19
2.2 Costi esterni operativi	21
2.3 Costi del personale	22
3. Struttura patrimoniale e finanziaria.....	23



1. Il contesto operativo

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2019 sono, come per i precedenti esercizi, finalizzati all'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia ai fini dell'esecuzione delle attività delegate nella qualità di Organismo Intermedio nonché della gestione degli strumenti finanziari nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013 e della programmazione unitaria 2014-2020.

Nel corso dell'esercizio 2019 sarà presumibilmente affidata alla società la gestione di due nuovi strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2014-2020 a seguito della definizione degli accordi di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo. Si prevede, infatti, che nel corso dell'anno siano avviati sia lo strumento finanziario "Finanziamento del Rischio 2014-2020" la cui attuazione è già stata programmata nell'ambito della valutazione ex ante condotta da Puglia Sviluppo in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PO FESR-FSE della Regione Puglia, sia lo strumento finanziario per interventi di Basket Bond a seguito del completamento della valutazione ex ante, previsto per la fine del 2018.

1.1 Attività di interesse generale affidate dall'Azionista

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, delegati con DGR n. 1454 del 17/07/2012 e quelli avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014, oltre alle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni collegate agli strumenti di ingegneria finanziaria, assegnate con D.G.R. 694 del 24/04/2018 e, infine, alle attività di Assistenza Tecnica di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti di cui alla D.G.R. n. 1457 del 02/08/2018.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 - Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;
- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 - Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 - Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 - Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 - Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;
- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento - PIA Turismo - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009";
- PS051 - Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;
- PS100.1 - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;



- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.6 – Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
- PS150 - Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.
- PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
- PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficientamento Energetico;
- PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:

- PS020 – Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;

Si prevede che l'Azionista unico assegni alla Società le funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Basket Bond Puglia, di prossima attivazione.

Le dotazioni delle commesse in corso per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 comprendono l'attuazione delle misure nel periodo 2012-2019 mentre per la Programmazione 2014-2020 si riferiscono al periodo 2015-2023. Il valore complessivo di dette dotazioni è pari a € 67.589.592,42, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la tabella di seguito riportata.

La dotazione comprende € 32.000.000,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno, come detto, nel 2023.

Nel mese di settembre 2014 la Regione ha approvato il Regolamento n. 17, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Con DGR 1051 del 19/06/2018 la Regione Puglia ha implementato la dotazione della misura PS100.

Con DGR 1457 del 2/08/2018 la Regione Puglia ha stanziato € 3.610.000 per attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.

Con DGR 694 del 24/04/2018 la Regione Puglia ha stanziato 5.706.288 per lo svolgimento delle Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati agli strumenti finanziari.



Tabella 1. Dotazione finanziaria delle commesse in corso

Codice scheda	Descrizione Attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riorganizzazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012.	16.530.000	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" - Linea di intervento 8.2 - Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS051	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "Interventi per la definizione e l'implementazione di un Sistema di marketing localizzativo regionale" del PO FESR Puglia 2007 - 2013 e dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale - Attrazione Investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012	2.400.000	Linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013. Risorse di cui alla Delibera CIPE n. 41/2012
PS100	Attuazione delle linee di intervento dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo, anche nel rispetto della regola dell'N+2 e delle complessive regole comunitarie.	32.000.000	Asse Prioritario XI - "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" FESR 2014-2020 e Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - APQ Sviluppo Locale
PS150	Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.	3.610.000	POR Puglia 2014/2020 - Asse X il "Assistenza Tecnica"
PS200	Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati a strumenti finanziari.	5.706.288	POR Puglia 2014/2020 - Asse XIII "Assistenza Tecnica"
TOTALE		67.589.592,42	

Tabella 2. Stato avanzamento dotazioni e impegni al 30/06/2018 e previsioni al 31/12/2018

DOTAZIONE E IMPEGNI	PS020 (DGR 1454 del 17/07/2012)	PS030 (DGR 1454 del 17/07/2012)	PS051 (DGR 2696 del 18/12/2014)	PS100 (DGR 2445 del 21/11/2014)	PS150 (DGR 1457 del 2/08/2018)	PS200 (DGR 694 del 24/04/2018)	Totale
a) DOTAZIONE INIZIALE	2.542.824	8.530.000	2.400.000	12.000.000	3.610.000	5.706.288	
b) Avanzamento 2012	67.847	1.410.855					1.478.702
d) Avanzamento 2013	156.107	3.584.814					3.740.921
e) Avanzamento 2014	201.253	3.766.994	40.531				4.008.778
f) Avanzamento 2015	192.477	3.385.919	127.189	386.001			4.091.586
g) Implementazione dotazione PS030 (DGR 169 del 03/03/2015)		8.000.000					8.000.000
h) Avanzamento 2016	202.148	2.438.254	1.005.325	1.998.216			5.643.943
i) Avanzamento 2017	234.317	1.483.945	944.664	3.182.975			5.845.901
j) Implementazione dotazione PS100 (DGR 1051 del 19/06/2018)				20.000.000			20.000.000
k) Avanzamento al 30/06/2018	105.153	366.551	250.637	2.176.551	102.567		3.001.459
l) Previsioni di impegno II° sem. 2018 (compresa stima fatti da ric.)	100.000	90.000		2.100.000	145.000	474.385	2.909.385
m) RESIDUI AL 31/12/2018 a-b+c-d-e-f+g-h-i+j-k-l)	1.283.522	2.669	31.654	2.156.257	3.362.433	5.231.903	12.068.437

1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2007-2013** riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013, riprogrammate a luglio 2014 in € 5.000.000 (DGR n. 1788 del 06/08/2014);
2. Fondo Tranchet Cover, con una dotazione iniziale di Euro 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione iniziale di € 42.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013, riprogrammate a € 59.000.000 e successivamente ridotta ulteriormente a € 35.000.000;
4. Fondo Internazionalizzazione con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa con una dotazione iniziale di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013 (DGR 2728/2014);
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette), di cui € 13.649.530 non ancora accreditati dalla parte della Regione Puglia.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività", nei quali sono richiamati:

- i) le finalità dei finanziamenti (erogazione di garanzie, anche nella modalità di portafoglio e erogazione di mutui);
- ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di un moltiplicatore definito (indice di Gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- iv) le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- v) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione, ove previste, disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2014-2020** riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:

1. IF103 – Fondo Microprestito 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 30.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
2. IF105 – Fondo NIDI 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 27.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 27.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020
3. IF106 – Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020 (in programmazione)
4. IF107 – Fondo Efficientamento energetico con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
5. IF108 – Fondo Tecnonidi con una dotazione iniziale di € 15.000.000 per l'erogazione di prestiti e 15.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020



6. IF109 – Fondo Minibond Puglia (in programmazione)
7. IF110 – Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca con una dotazione iniziale di € 5.000.000 a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia

Sono in corso di definizione le procedure per l'attivazione di due ulteriori strumenti finanziari a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020:

- Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020
- Fondo Basket Bond Puglia

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
- e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
- f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scaglionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
- g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
- i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
- j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
- k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;



- l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, la Banca d'Italia a seguito di interpello da parte della società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo. Le conclusioni di Banca d'Italia risultano da ultimo ribadite dalle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 aprile 2015 n.53, secondo cui le disposizioni del Testo Unico Bancario che regolano le attività dei soggetti operanti nel settore finanziario non trovano applicazione ai soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge e sono sottoposti a forme di controllo da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali sull'attività svolta non limitate ai profili di legittimità, ma estese all'efficacia, coerenza e economicità della gestione.

Il contributo per l'esercizio 2019 della gestione dei fondi di ingegneria finanziaria al valore della produzione si stima in € 2.527 mila. Tale stima è effettuata in considerazione dell'operatività sugli strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2007/2013 e per i nuovi strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2014/2020 e potrebbe subire variazioni in ragione dei volumi delle domande di accesso agli aiuti e delle tempistiche di avvio dei nuovi strumenti in fase di definizione.

Per gli strumenti finanziari 2007/2013 il termine per la certificazione della spesa da parte delle Autorità di Gestione è scaduto al 31/03/2017 ma i fondi continuano la propria operatività fino alla data di scadenza prevista negli specifici accordi di finanziamento. Per la definizione dello strumento finanziario per interventi di Minibond e per l'attivazione di un eventuale strumento finanziario di Equity, da costituire a valere sul POR Puglia FESR FSE 2014/2020, la società completerà, nel corso del 2018 le attività di valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall' Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation - CPR).

La normativa dell'Unione prevede, infatti, che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali, sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

La valutazione ex ante per ciascuno degli strumenti finanziari da attivare fornisce evidenze sui seguenti aspetti:

- a. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno
- b. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari
- c. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive
- d. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future
- e. Analisi e valutazione della strategia di investimento
- f. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori
- g. Disposizioni per eventuali aggiornamenti.



Al fine di realizzare un output coerente con le finalità di cui all'art. 37 del CPR, l'attività è svolta da un gruppo di lavoro costituito da n. 2 unità, tutte interne alla società – 1 Program Manager e 1 junior professional, che saranno supportate da Organismi scientifici, società e/o professionisti esterni.

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari attivi.

1.2.1 Fondo di Controgaranzia

Con specifico riferimento al **Fondo di Controgaranzia**, si evidenzia che la misura rientra nel Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Azione 6.1.13 "Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI") ed è finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia. Nel corso del 2014 la dotazione della misura è stata riprogrammata a € 5.000.000.

1.2.2 Fondo Tranchés Cover

Con il **Fondo Tranchés Cover** la Regione ha inteso sostenere l'accesso al credito mediante l'erogazione di garanzie di portafoglio.

Tale impostazione è coerente con il Principio dell'accesso aumentato al finanziamento e si concretizza nella protezione a prima richiesta di classi junior di portafogli segmentati costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Si tratta di operazioni di cartolarizzazione sintetica (cd strutture segmentate o tranchés) come definite dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 263 del 27/12/2006, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di primo pilastro delle banche). Per tali finalità, la Regione ha stanziato un importo pari a € 20.000.000,00. I benefici della misura vengono trasferiti sulle PMI finanziate attraverso:

- accesso aumentato al finanziamento del debito,
- riduzione del pricing del debito quale effetto di trascinamento dei benefici di cui fruisce l'originator in termini di minori assorbimenti patrimoniali, ai fini della vigilanza prudenziale.

1.2.3 Fondo Microcredito

Il **Fondo per il Microcredito** alle imprese ha la finalità di dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla normativa dell'Unione Europea, attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili". Pertanto la misura ha la finalità principale di combattere il fenomeno dell'"esclusione finanziaria" che affligge il tessuto microimprenditoriale pugliese.

I finanziamenti concessi dal Fondo sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

- Importo minimo: 5.000 Euro
- Importo massimo: 25.000 Euro
- Durata massima: 60 mesi più 6 mesi di preammortamento.
- Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).



- Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
- Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
- Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società di capitali.

La Misura Microprestito d'Impresa della Regione Puglia è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1090 del 4 luglio 2017 mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma dell'Accordo di Finanziamento, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 30.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa".

1.2.4 Fondo Internazionalizzazione

Il Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione della PMI pugliesi ("Fondo Internazionalizzazione") è stato istituito dalla Regione Puglia a valere sull'Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi" del PO FESR Puglia 2007 - 2013.

Tale Azione è finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso l'istituzione di nuovi strumenti di agevolazione a favore della realizzazione di progetti integrati per la promozione internazionale, da parte di aggregazione di PMI pugliesi.

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui; inoltre, per le medesime finalità del Fondo, è previsto il finanziamento tramite sovvenzioni dirette.

Nel complesso, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

Ai fini dell'attuazione della suddetta Azione, per effetto della D.G.R. n. 859 del 3 maggio 2013, la Regione Puglia ha conferito a Puglia Sviluppo S.p.A., le seguenti funzioni:

- a. Soggetto intermedio ai sensi dell'art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per la gestione delle sovvenzioni dirette;
- b. Soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.

Inizialmente, il Fondo per mutui finanziava le spese ammissibili per il 50% e la sovvenzione diretta finanziava le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 30%.

Successivamente, per effetto della D.G.R. 2781 del 23 dicembre 2014 che ha approvato l'aggiornamento dello schema di accordo di finanziamento corrente tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo, le modalità di intervento sono state aggiornate.



Nella nuova veste del Fondo Internazionalizzazione, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%; il fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 40% e la sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 40%.

Lo strumento finanziario del Fondo Internazionalizzazione, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare il 30% della spesa eleggibile, la cui dotazione complessiva ammonta a € 7,5 milioni. Per la gestione delle sovvenzioni la Regione ha delegato a Puglia Sviluppo le funzioni di Organismo Intermedio.

1.2.5 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990, costituendo il **Fondo Nuove Iniziative di Impresa** della Puglia e, in data 20/11/2013, ha sottoscritto l'Accordo di Finanziamento con Puglia Sviluppo.

La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Lo strumento finanziario del Fondo Nuove Iniziative di Impresa, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare fino al 50% della spesa eleggibile.

La Misura NIDI è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1029 del 27 giugno 2017, mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, l'importo complessivo € 54.000.000,00, suddivisi tra prestiti e sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" e 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese".

1.2.6 Fondo Finanziamento del Rischio

Al fine di sostenere l'accesso al credito, alla luce delle innovazioni nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione ha istituito una misura di finanziamento del rischio in favore delle PMI, mediante uno strumento finanziario denominato "**Fondo Finanziamento del Rischio**" compatibile con gli articoli 37 e ss. del Regolamento UE n. 1303/2013. La dotazione dello strumento è pari a circa 135 milioni di euro a valere sull'Azione 6.1.13 P.O. FESR Puglia 2007/2013, di cui € 35.000.000 rivenienti dalle economie del Fondo di Controgaranzia.

Lo strumento era finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi della Regione per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A. destinati a migliorare l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento". Tali operatori hanno costituito portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia.

L'intervento è attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero il 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa



al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

- b. La costituzione in pegno di un junior cash collateral, che è depositato presso l'originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate sulla quota residua del 70% ovvero del 80% del portafoglio di esposizioni creditizie.

Gli aiuti sono disciplinati dal regime di aiuti «de minimis» ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. L'importo massimo dell'aiuto è di € 200.000.

L'originator può, eventualmente, usufruire di una tranche mezzanina con l'intervento di confidi sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie con esclusione delle quote di rischio imputabili alle dotazioni finanziarie (30%).

Il tasso di garanzia a copertura della tranche junior e della tranche mezzanina è pari al 80%.

Lo strumento è coerente con la disciplina degli strumenti "off the shelf" contenuta nel Regolamento (UE) n. 964/2014, per la parte che riguarda i "risk sharing loan" e le garanzie limitate di portafoglio.

Con DGR n. 2063 del 27/11/2015, sono state approvate delle modifiche all'operatività dello strumento di ingegneria finanziaria, al fine di sostenere l'attivazione del Fondo nella forma del *risk sharing loan* in maniera conforme al Regolamento UE n. 964/2014 (Off the shelf).

L'intervento del Fondo è attuato attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria con condivisione del rischio in favore dei soggetti finanziatori, per una quota pari al 50%.

1.2.7 Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi per favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili. A tal fine, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2728 DEL 18/12/2014 è stato costituito il **Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente della Puglia** e, contestualmente approvato l'«Accordo di finanziamento e delega di funzioni di organismo intermedio», redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/06.

La misura era destinata a micro imprese piccole imprese e medie imprese.

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia primaria pari ad almeno il 15% dell'unità locale oggetto di investimento.

Possono essere presentati progetti di investimento per interventi di:

- a) efficienza energetica;
- b) cogenerazione ad alto rendimento;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento devono obbligatoriamente prevedere la tipologia di intervento di cui alla lettera a) del precedente comma con un minimo del 2% di risparmio di energia primaria.

Le agevolazioni sono calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.

La copertura finanziaria di un piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:



- 35% mutuo a carico del Fondo Mutui Tutela dell'ambiente;
- 30% Sovvenzione diretta;
- 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 70% dell'investimento.

Puglia Sviluppo S.p.A. procede al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore adotta una delibera condizionata per un importo pari al 70% dell'investimento.

L'attuazione del Fondo Mutui Tutela dell'Ambiente non ha trovato riscontro operativo a causa della difficoltà da parte delle banche di mettere a punto prodotti finanziari in linea con i vincoli previsti dalla normativa. Per tali motivi soltanto due istituti bancari hanno dato seguito alle convenzioni sottoscritte con Puglia Sviluppo.

Alla luce di quanto sopra la Regione Puglia ha programmato un nuovo intervento con caratteristiche diverse sul ciclo di programmazione 2014-2020.

1.2.8 Fondo TecnoNidi

Lo strumento finanziario **Fondo TecnoNidi** 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di TecnoNidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

Con D.G.R. 1048 del 4/07/2017 la Regione Puglia ha istituito il fondo con una dotazione di 30.000.000 di euro.

La misura è destinata alle piccole imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Specialisation Strategy approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014.

La misura prevede la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all'80% degli investimenti ammissibili costituita da:
 - a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
 - b) un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili.
- Un'agevolazione in conto esercizio, non superiore all'importo di € 80.000,00, pari all'80% delle spese di funzionamento ammissibili.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.



1.2.9 Fondo Efficientamento Energetico

Con D.G.R. n. 981 del 20 giugno 2017 la Regione Puglia ha istituito il **Fondo Efficientamento Energetico** con una dotazione di € 60.000.000.

La misura è destinata a microimprese, a imprese di piccola dimensione e medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico, sul territorio della Regione Puglia, prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

1.2.10 Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del "Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca", con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca" consente un immediato supporto agli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della "rotazione", comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell'auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell'attesa che siano corrisposti.

L'importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.



1.2.11 Apporto degli strumenti finanziari al valore della produzione

La tabella che segue rappresenta le previsioni dell'apporto di ciascuno strumento finanziario al valore della produzione per gli esercizi 2018 e 2019.

	Forecast 2018	Budget 2019
Fondo di controgaranzia	5.207	5.207
Fondo di tranches cover	97.805	97.805
Fondo di microcredito	500.880	477.685
Fondo di intermediazione	49.377	49.377
Fondo NIDI IF005	567.794	503.088
Fondo Finanziamento del Rischio	262.821	265.821
Fondo di Tutela Ambiente	16.879	16.879
Fondo Microcredito 14-20	257.520	257.215
Fondo Nidi 14-20	413.430	295.000
Fondo Efficientamento Energetico	166.805	185.000
Fondo Tecnoidi	258.900	118.750
Fondo di sussidiarietà	4.865	4.865
Fondo Finanziamento del rischio 2014-2020	10.000	100.000
Fondo Basket Bond Puglia	15.000	150.000
TOTALE	2.727.283	2.526.692

1.3 Incubatori di imprese

Le previsioni relative agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori gestiti dalla società consentono di stimare ricavi complessivamente pari a € 137.000 (comprensive dei consumi per utenze) per l'esercizio 2018 ed € 266.000 per l'esercizio 2019. La differenza tra le due annualità è ascrivibile alla previsione di ricavi derivanti dall'affitto del ramo d'azienda relativo all'incubatore di Taranto per il quale il nuovo piano finanziario previsionale (approvato dalla Giunta Regionale con DGR 2182 del 2016) definisce il termine del periodo di start-up al 31/12/2018 indicando nel 2019 il primo esercizio in cui la Società potrebbe maturare ricavi.

Di seguito il quadro relativo agli insediamenti ad oggi:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	IPM	19.440	01/04/2017
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	16.848	01/12/2016
	MECCANICHE MARCO MORETTO SRL	83.200	01/10/2016
	POLITECNICO MADE IN ITALY	18.984	01/12/2014
	UNISALENTO-LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	SYMET SRL	7.277	02/10/2017
MODUGNO	ALTANET SRL	5.952	01/01/2015
	Camera di commercio e industria italiana per il Regno Unito (ICCIUK)	0	12/01/2018
	UPNET SRL	7.353	01/10/2018
	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	ENGINEERING COMPUTER DESIGN (ECD) SRL	2.304	01/10/2018



I ricavi previsti per l'esercizio 2018 pari, come detto, a complessivi € 137 mila sono composti per € 22 mila da canoni relativi all'incubatore di Modugno ed € 115 mila dall'incubatore di Casarano.

Nel corso del 2019 si prevede di continuare la promozione dei servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale Puglia Sviluppo appartiene.

Per i costi di manutenzione straordinaria e ordinaria dei due immobili si rimanda al piano triennale di seguito riportato.

I ricavi previsti per l'esercizio 2019 pari, come detto, a complessivi € 266 mila sono composti per € 22 mila da canoni relativi all'incubatore di Modugno, € 115 mila dall'incubatore di Casarano ed € 129 mila dall'affitto di ramo d'azienda dell'incubatore di Casarano.

1.4 Piano triennale lavori e Programma biennale forniture e servizi

Il CdA della società ha approvato il programma biennale dei servizi e forniture per gli anni 2019/2020 ed il programma triennale dei lavori per gli anni 2019/2021, redatti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, aggiornamento svolto a cura dell'Area Servizi Tecnici.

In particolare il Programma individua la priorità dei fabbisogni di servizi e forniture di valore superiore a € 40.000. Il programma triennale dei lavori per gli anni 2019/2021 conferma i valori indicati nel Piano relativo al triennio precedente.

PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI Art. 21 D. Lgs. 50/2016

DESCRIZIONE DEL CONTRATTO *	2019	2020	Annualità successive	Totale
Buoni pasto personale dipendente	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ -	€ 340.000,00
Fornitura energia elettrica Casarano	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00
Servizio agenzia viaggi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Datawarehouse sistema di monitoraggio	€ 30.000,00	€ 120.000,00	€ 70.000,00	€ 220.000,00
Outsourcing sistema di gestione mutui e garanzia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 300.000,00	€ 500.000,00
Assistenza tecnica compliance strumenti finanziari	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 120.000,00
Consulenza lavoro	€ 4.000,00	€ 20.000,00	€ 36.000,00	€ 60.000,00
Consulenza amministrativa, contabile, fiscale, tributaria e finanziaria	€ 4.000,00	€ 20.000,00	€ 36.000,00	€ 60.000,00
Spese per servizi di abbonamento a banche dati specializzate	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
Spese per eventuali brochure o altri materiali informativi/promozionali	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 75.000,00
Fornitura modulo ERP	€ 65.000,00	€ 100.000,00	€ 45.000,00	€ 210.000,00

* Importi contrattuali presunti



PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI Art. 21 D. Lgs. 50/2016

Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Totale
	2019	2020	2021	
Manutenzione straordinaria incubatore Modugno	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
Manutenzione straordinaria incubatore Casarano	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00

2. Previsioni sull'andamento della gestione

dati in €/1000	Forecast 31.12.2018	Budget 31.12.2019
Ricavi delle vendite	137	266
Produzione Interna	8.706	9.189
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.843	9.456
Costi esterni	2.526	2.626
VALORE AGGIUNTO	6.317	6.830
Costi del personale	5.584	6.123
Oneri diversi di gestione	368	368
MARGINE OPERATIVO LORDO	365	339
Ammortamenti e accantonamenti	276	313
RISULTATO OPERATIVO	90	26
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	17
EBIT	90	43
Oneri finanziari	-	5
RISULTATO LORDO	90	38
Imposte sul reddito	46	20
RISULTATO NETTO	44	19

2.1. Valore della produzione operativa

Il valore della produzione operativa che si prevede di realizzare nel 2019 è pari ad € 9.456 mila in aumento di € 613 mila rispetto all'anno precedente (€ 8.843 mila).

Tale importo comprende € 6.571 mila di contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale affidate dalla Regione e € 2.527 mila di contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria.

Il prospetto che segue evidenzia il dettaglio della voce in commento, in relazione alle linee di attività:



DETTAGLIO VALORE DELLA PRODUZIONE	Forecast 31.12.2018	Budget 31.12.2019
Programmazione Unitaria Regione Puglia	5.911	6.571
Fondi Ingegneria Finanziaria	2.727	2.527
Incubatore Taranto	-	129
Incubatore Casarano	115	115
Incubatore Modugno	22	22
Quota dei contributi APQ su lavori Taranto e Casarano	55	92
Altri ricavi e proventi	12	-
TOTALE VALORE PRODUZIONE	8.843	9.456

L'incremento del valore della produzione deriva dalla previsione di un progressivo sviluppo delle attività operative e si riflette sull'andamento dei costi operativi trasparenti connessi con l'intensificazione delle attività sulla P.U. per la programmazione unitaria 2014-2020 e in ragione del significativo incremento del numero dei fondi d'ingegneria finanziaria gestiti essendosi aggiunti agli strumenti in essere tutti i nuovi strumenti finanziari a valere sulla programmazione europea 2014/2020. Il dettaglio dei costi del personale è riportato al par. 2.3.

È stato approvato dalla Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, il nuovo piano finanziario che prolunga l'avvio della fase di start-up prevista dal piano finanziario allegato al contratto di affitto del ramo di azienda stipulato dalla società con il Consorzio ASI di Taranto. La Giunta Regionale ha prorogato al 2019 l'anno di primo pagamento del canone di affitto del ramo di azienda. Il nuovo piano finanziario è stato recepito in un atto notarile integrativo del contratto di affitto inizialmente sottoscritto tra Puglia Sviluppo e Consorzio ASI di Taranto.



2.2 Costi esterni operativi

I costi esterni operativi per l'esercizio 2019 si prevedono pari a € 2.626 mila, in aumento di € 100 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2018 (€ 2.526 mila). Tale incremento è strettamente correlato all'aumento dei volumi di output attesi, descritti al paragrafo precedente nonché alla realizzazione degli investimenti previsti per la strutturazione e l'integrazione dei sistemi informativi aziendali.

La tabella che segue evidenzia le principali voci dell'aggregato.

COSTI ESTERNI OPERATIVI	Forecast 2018	BUDGET 2019
Consumi di materiali	40	40
Cancelleria e stampati	27	27
Materiale di consumo	8	8
Beni inferiori a 516 euro	5	5
Prestazione di servizi	2.427	2.527
P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative	488	476
Commissioni lavoro interinale e service paghe	204	230
Altre voci residuali	70	70
Mensa per il personale (ticket mensa)	144	158
Compensi Amministratori e Sindaci	151	151
Assicurazioni impiegati e dirigenti	108	108
Energia elettrica	150	150
Spese telefoniche	63	63
Fondi Ingegneria Finanziaria - Sviluppo software	117	117
Altre consulenze	56	56
Strumenti finanziari - altri costi trasparenti	40	40
Spese legali	15	15
P.U. Regione Puglia - trasferte	16	16
ERP e sistema di monitoraggio	0	72
Revisione bilancio	15	15
Internal audit (outsourcing)	11	11
Formazione per il personale	15	15
P.U. Regione Puglia - Sviluppo software	30	30
Manutenzione ordinaria locali e impianti	10	10
Spese di rappresentanza	5	5
P.U. Regione Puglia - Altri costi trasparenti	288	288
Global service	331	331
Manutenzione straordinaria	100	100
Godimento beni di Terzi	59	59
TOTALE	2.526	2.626

L'incremento anno su anno di alcune voci dell'aggregato è riconducibile sostanzialmente all'incremento dei costi variabili sostenuti dalla società per l'esecuzione dei compiti affidati dall'Azionista (costi esterni "trasparenti") e descritti nel paragrafo "Attività di interesse generale affidate dall'Azionista". Dette attività non individuano veri e propri servizi e si caratterizzano per il perseguimento di finalità pubbliche di carattere generale, nell'interesse dello sviluppo economico locale. Le convenzioni di affidamento dei compiti e delega di funzioni non costituiscono un vincolo di natura sinallagmatica per le parti, stabilendo obiettivi generici nell'ambito di finalità pubbliche. Ai fini dell'esecuzione delle attività, non è prevista la realizzazione di margini di profitto.



Le voci dei costi esterni operativi comprendono le attività di sviluppo software, che Puglia Sviluppo affida mediante procedura di evidenza pubblica, relative all'implementazione dei sistemi gestionali aziendali (ERP), degli strumenti di ingegneria finanziaria e di gestione delle attività istruttorie svolte nell'ambito della Programmazione Unitaria della Regione Puglia. Le esigenze operative connesse con tali strumenti, infatti, si rendono progressivamente più onerose in ragione dell'incremento dell'operatività dei fondi e delle esigenze connesse di collegamento e di integrazione dei flussi informativi con i sistemi aziendali per le funzioni di precontenzioso, di contabilità, bilancio e controllo di gestione. Tali costi sono rendicontati alla Regione Puglia nell'ambito della voce "Contributi".

La voce "P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative" accoglie i costi per pareri scientifici e studi tecnico ingegneristici sugli interventi finanziati dal P.O. 2007-2013 e 2014-2020 per il quale la Società svolge funzioni di organismo intermedio. Tali costi sono rendicontati alla Regione Puglia nell'ambito della voce "Contributi".

I pareri scientifici di cui sopra sono richiesti nell'ambito delle valutazioni di eventuali progetti di ricerca, ai fini dell'ammissibilità ai programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali. Nello specifico la società, nell'esercizio delle funzioni di organismo intermedio, ai fini dell'esame del progetto di ricerca qualora si tratti di prestazioni di alta specializzazione che non potrebbero essere realizzate con personale dipendente in servizio, si avvale di esperti (qualificati a livello di ricercatore o docente universitario), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti nel nuovo Registro digitale del MIUR di esperti scientifici denominato Reprise. Il sistema mette in evidenza competenze ed aree d'interesse necessarie ad effettuare la selezione.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari nonché per gli investimenti volti al risparmio energetico, in ordine all'ammissibilità e alla congruità di talune tipologie di spese dei programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali, Puglia Sviluppo si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche nella progettazione, direzione lavori e valutazione di programmi di investimento complessi. A tal fine in data 21/02/2017 la società ha approvato, a seguito di avviso pubblico ex art.36 D. Lgs. 50/2016, apposito elenco a cui attingere, nel rispetto del principio di rotazione, per l'affidamento degli incarichi professionali. In pari data la Società ha approvato, per la verifica amministrativa, contabile e finanziaria dei programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali, apposito elenco di esperti qualificati nell'area dell'economia.

I maggiori oneri previsti nel 2019 per la voce in commento sono riconducibili alla circostanza che i volumi delle attività gestite sono progressivamente in aumento.

2.3 Costi del personale

I costi del personale sono previsti in € 6.123 mila (+ € 539 mila rispetto al 2018). L'incremento previsto è ascrivibile prevalentemente ad un ipotizzato maggior ricorso a contratti di somministrazione in ragione della necessità di far fronte alle esigenze operative delle Funzioni "Sviluppo e competitività delle PMI" e "Sviluppo del Sistema Regionale e dei settori strategici" tese a ridurre gli stock di istruttorie e di verifiche documentali dovute all'elevato numero di richieste di agevolazione pervenute.

Nell'ambito delle attività di interesse generale, la società ha svolto il ruolo di organismo intermedio per il ciclo di programmazione 2007-2013, nella gestione di aiuti che hanno generato 2 miliardi di investimenti in un periodo complessivo di cinque anni di operatività degli strumenti agevolativi.



Nel corso del 2015 la Regione, con il supporto di Puglia Sviluppo, ha avviato la nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 attivando sei nuovi strumenti di incentivazione. Allo stato attuale, in appena due anni e mezzo di operatività degli avvisi, sono pervenute domande di investimento per 3,281 miliardi di euro (che sviluppano 1,239 miliardi di agevolazioni pubbliche richieste).

Puglia Sviluppo gestisce strumenti di ingegneria finanziaria a valere sul ciclo di programmazione 2007-2013, con una dotazione complessiva di circa 190 milioni di euro. Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Regione Puglia ha già affidato alla società una dotazione complessiva di 137 milioni di euro ed è prevista l'attivazione di due nuovi strumenti finanziari con una dotazione complessiva di ulteriori 106 milioni di euro.

A fronte dell'incremento della complessità e dell'onerosità dei processi gestiti, con la Disposizione Organizzativa n. 3/2017, la società ha ridefinito il suo assetto organizzativo in ragione delle esigenze operative maturate negli ultimi mesi ed al fine di garantire con maggiore evidenza la segregazione delle funzioni nell'ambito delle attività operative in ragione di quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea.

L'impegno organizzativo che Puglia Sviluppo dovrà affrontare si rivela, anche per l'anno 2019 quindi, estremamente rilevante.

I nuovi fabbisogni sono soddisfatti nel rispetto dei limiti quantitativi fissati nel 25% del numero dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, considerando che il D. Lgs. 81/2015 esclude da tali limiti quantitativi (Art. 11 dell'Accordo di migrazione del 9 dicembre 2013 per il passaggio dei quadri e degli impiegati di Puglia Sviluppo Spa al contratto collettivo nazionale di lavoro ABI) la somministrazione a tempo determinato di risorse aventi i requisiti di "soggetto svantaggiato" o "molto svantaggiato" così come specificato all'Art. 31, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo.

Si rileva che tutte le risorse impegnate sulle linee operative generano costi interamente a carico di Fondi europei.

Per gli esercizi 2018 e 2019 l'organico della società è previsto nella composizione di seguito riportata:

PERSONALE (previsione)	31/12/2018	31/12/2019
Dirigenti	5*	5*
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	66	66
Quadri e dipendenti a tempo determinato	1	1
Somministrati (interinali)	29**	38
Totale	101	110

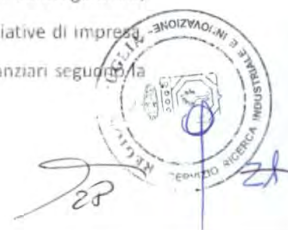
*: n. 1 risorsa in aspettativa

**n. 13 soggetti svantaggiati

Si rileva che le ulteriori eventuali esigenze di somministrazione di lavoro, che potranno manifestarsi nel corso del 2019, riguarderebbero, in ogni caso, personale destinato alla realizzazione di attività cofinanziate dai fondi UE il cui costo è rendicontato interamente sulle attività di interesse generale svolte dalla società per conto dell'Azionista.

3. Struttura patrimoniale e finanziaria

Come indicato sopra, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *Tranched Cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di imprese, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la



disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito i fondi Nidi 2014-2020, Microcredito 2014-2020 e tre nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, denominati Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accessi ai debiti, confluenndo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranché cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei fondi.

Bari, 24 ottobre 2018

Il Direttore Generale

Antonio De Vito

Il Presidente del CdA

Grazia D'Alonzo

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 29 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2362

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi – Art. 40 L.R. n. 7/2002 – Nomina Presidente e componenti.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Gabinetto e, confermata dal Direttore Amministrativo, di concerto con la sezione Aree di crisi industriale, riferisce quanto segue.

Premesso

L'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002 n. 7, nell'ambito delle disposizioni in materia di lavoro, istituisce presso la Presidenza della Giunta Regionale il "Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi" (SEPAC) con lo specifico compito di monitorare le situazioni di tensione occupazionale e di elaborare le iniziative e le misure di coordinamento delle risorse disponibili e degli strumenti necessari alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

Con D.G.R. n. 2104 del 21 dicembre 2016 la Giunta regionale ha nominato per il biennio 2016-2018 il Presidente e nove componenti del Comitato, oltre a individuare il dipendente regionale, quale supporto alla segreteria.

Con la D.G.R. n. 57/2017 la Giunta ha adottato la nuova "Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi (SEPAC)".

In particolare, l'art. 3 della succitata Disciplina prevede che *"il Presidente del Comitato, in considerazione della natura altamente fiduciaria e di garante degli indirizzi del governo regionale in materia di crisi occupazionali ed aziendali del sistema produttivo pugliese, è nominato dalla Giunta Regionale su proposta del Presidente della Regione Puglia"*.

Con successiva D.G.R. n. 139 del 07/02/2017, la composizione del citato Comitato è stata integrata con la nomina di ulteriori tre componenti.

Attesa la imminente scadenza dell'attuale Comitato occorre procedere alla nomina del nuovo al fine di garantire senza soluzione di continuità la gestione delle vertenze ad oggi sul tavolo.

A tal proposito è il caso di evidenziare il notevole lavoro svolto dal Comitato in termini quantitativi e qualitativi che ha prodotto importanti risultati sia a favore della risoluzione di vertenze aziendali che alla individuazione di soluzioni operative adottate, in un contesto storico di grave crisi imprenditoriale che si riverbera sul territorio pugliese con ancor maggiore impatto.

Dall'ultima relazione del Presidente del Comitato sulla situazione e sullo stato dell'arte delle vertenze, emerge, peraltro, che a fronte di una netta riduzione degli investimenti da parte delle grandi imprese nazionali a gestione pubblica e dei ritardi accumulati nei trasferimenti straordinari da parte dello Stato, la Regione Puglia è riuscita a sostenere una parte consistente del peso della congiuntura economica nazionale.

Il Comitato, ai fini del coordinamento delle diverse attività che deve porre in essere per il perseguimento dei propri obiettivi, esplicitati nella Disciplina approvata con DGR n.57/2017, agisce con un elevato livello di autonomia, massima flessibilità, in stretto raccordo con gli indirizzi politici del Governo e con le diverse articolazioni dell'amministrazione regionale per il necessario supporto tecnico-amministrativo.

La Sezione Aree di Crisi industriale, incardinata nel Dipartimento allo Sviluppo economico, assicura il supporto tecnico all'attuazione di interventi a sostegno delle crisi industriali e occupazionali, con particolare attenzione ai programmi volti alla reindustrializzazione e il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, in considerazione dell'alto livello di autonomia e flessibilità con cui il Comitato dovrà agire, continuerà a garantire le funzioni di Segreteria al Comitato e al suo Presidente, ai sensi della già richiamata disciplina.

In relazione alla nomina del Presidente del Comitato SEPAC, la relativa disciplina approvata con la richiamata D.G.R. n.57/2017 stabilisce che *"il Presidente del Comitato, in considerazione della natura altamente fiduciaria*

e di garante degli indirizzi politici del Governo regionale in materia di crisi occupazionali ed aziendali del sistema produttivo pugliese, è nominato dalla Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione Puglia”.

Relativamente alla individuazione dei Componenti del Comitato, si dà atto che è in vigore la *short list* di esperti approvata con Determinazione n. 16 del 18.11.2016 (B.U.R.P. n. 135/2016) del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, che costituisce l'elenco dei professionisti dal quale la Giunta regionale attinge per il conferimento degli incarichi di Componenti del Comitato.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al d.lgs. n.118/2011 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi € 748.119,82 trova copertura sullo stanziamento di cui al bilancio annuale 2018 e pluriennale 2019 - 2020, a valere sui seguenti capitoli di spesa, di competenza della sezione Aree di crisi industriale:

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	BILANCIO	CAPITOLO	E.F. 2018	E.F. 2019	E.F. 2020
15	3	1	AUTONOMO	1503001	7.251,36	337.310,66	354.909,48
15	3	1	AUTONOMO	1503002	504,32	23.460,00	24.684,00

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, per tutto quanto fin qui esposto e sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta di condividere e procedere alla nomina del Presidente del Comitato SEPAC, dei suoi Componenti adottando il conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare Presidente del “Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi” (SEPAC) il Sig. Pantaleone Caroli, a far data dalla scadenza del contratto in essere e terminerà il 31/12/2020;
- di nominare quali Componenti del Comitato SEPAC, attingendo dalla short-list istituita con atto dirigenziale n. 16 del 18/11/2016, pubblicato nel B.U.R.P. n. 135/2016, del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro i signori:
 1. BASILE STEFANO
 2. DESIDERATO ALESSANDRO
 3. DI SCHIENA PAOLO
 4. GRIPPO VALERIA LUCIA
 5. LACARRA FRANCESCO
 6. MORMANDI GIUSEPPE
 7. NATOLA SILVANA
 8. RIZZO MARIA CRISTINA
 9. SANTOCHIRICO ROCCO
 10. SBARRA ETTORE

11. STASI GIOVANNI

12. VIOLANTE UMBERTO

- di dare atto che per i Componenti indicati nella precedente tabella l'incarico avrà decorrenza dalla rispettiva data di scadenza del contratto in essere e terminerà per tutti il 31.12.2020;
- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico di provvedere alla individuazione, ai sensi dell'art. 6 della Disciplina, della Segreteria del Comitato;
- di dare atto che sulla base di quanto stabilito dalla predetta disciplina, a ciascun componente del Comitato SEPAC spetterà un compenso lordo annuo di € 19.200,00 e di €. 60.000,00 al Presidente, al netto di ogni onere di competenza della Regione;
- di incaricare la Dirigente della Sezione Aree di crisi industriale di provvedere ai conseguenti adempimenti di natura contabile ed amministrativa;
- di demandare al Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione l'espletamento di tutte le procedure amministrative per la sottoscrizione dei relativi contratti, ivi compresi i provvedimenti di liquidazione che trovano copertura nella sezione contabile del presente provvedimento;
- di pubblicare, a cura dell'Ufficio di Gabinetto, nel portale istituzionale la composizione del Comitato SEPAC e dei curricula dei componenti nominati;
- di notificare il presente atto, a cura dell'Ufficio Gabinetto, al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, alle Sezioni Personale e Organizzazione, Aree di Crisi industriale, al Presidente del Comitato e, per il tramite della Segreteria, ai Componenti del Comitato SEPAC;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2363

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Politecnico di Bari - Dipartimento DICAR, per il “Rafforzamento dell’offerta di Alta Formazione sui beni culturali a Taranto”, art. 35 della L.R. 67/2017 e art. 37 Lr 44/2018. Prelevamento dal fondo di Riserva per le spese impreviste (art.48 lett. b del D. Lgs. 118/01) e contestuale variazione in termini di competenza e cassa.

Il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano, di concerto con l’Assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, confermata dal Capo di Gabinetto e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

Premesso che, nell’ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione, ai sensi dell’art. 12 dello Statuto, promuove e sostiene la cultura, l’arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici e garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica, e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese;

Visto il principio stabilito dall’art. 9 della Costituzione laddove si sottolinea la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Considerato che la legge regionale n. 2 del 16/01/2018 “Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto”, al fine di mettere a disposizione della Città di Taranto ogni sforzo ed ogni azione di governo, ordinaria e straordinaria, in grado di promuovere uno sviluppo diverso, basato sulla fiducia e la speranza di un futuro migliore, per le persone, le famiglie, le imprese che la compongono, ha indicato tra gli obbiettivi di cui all’art. 3:

- e) modernizzare il sistema di competenze professionali attraverso il potenziamento dell’offerta formativa locale e dell’istruzione e formazione superiore, anche con la promozione di un polo universitario, coerente con i potenziali di sviluppo locale e gli indirizzi del Piano strategico di cui all’articolo 5;
- f) far crescere il tasso di permanenza dei giovani, promuovendo l’occupazione giovanile, la diffusione di innovazione, l’emersione dei talenti e della creatività, gli scambi interculturali, l’attrattività territoriale, il riuso di spazi e beni pubblici per attività creative, innovative e sostenibili”

Considerato che la Lr n. 18/2007 “Norme in materia di diritto agli studi dell’istruzione universitaria e dell’alta formazione” e agli art. 2 e 3 stabilisce che la Regione attiva forme di intervento volte ad attuare e qualificare il diritto allo studio dell’istruzione universitaria e dell’alta formazione e prevede interventi finalizzati alla concessione di borse di studio e ricerca post laurea per la frequenza di corsi di specializzazione e perfezionamento post laurea (esclusi gli iscritti ai corsi di specializzazione dell’area medica).

Preso atto che la legge regionale n. 67/2017, con la quale sono state dettate disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l’anno 2018,, ha previsto all’art. 35, misure rivolte all’avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto per il sostegno alla realizzazione partecipata della “Legge su Taranto”.

Vista la proposta per “Il rafforzamento dell’offerta di alta formazione sui beni culturali a Taranto” da parte del Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura del Politecnico di Bari, trasmessa con nota prot. n. 24924 del 10/12/2018, nella quale si prospetta lo spostamento a Taranto della “Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici” (biennale) già attiva a Bari, quale primo passo per la realizzazione congiunta tra Politecnico di Bari e Università degli Studi di Bari della “Scuola Superiore per i Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici”, quale integrazione tra la suddetta “Scuola di Specializzazione

per i Beni Architettonici e Paesaggistici” del Politecnico e la “Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici” dell’Università degli Studi di Bari.

Considerato che la proposta presentata dal *Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura* del Politecnico di Bari persegue la finalità primaria di istituire un centro di formazione di rilevanza internazionale volto a valorizzare quelle tematiche specifiche di cui la città per i suoi trascorsi e per la sua consistenza storico monumentale è evidentemente portatrice, offrendo una risposta alle aspettative della città di Taranto nel settore dell’alta formazione, con ricadute anche al livello urbano e territoriale, attraverso l’apertura all’esterno delle occasioni culturali della Scuola, le quali, segnate dalla partecipazione di figure rilevanti del panorama nazionale e internazionale, possono divenire occasione di crescita culturale e di rafforzamento identitario della comunità cittadina, al tempo stesso radicando la struttura nel territorio e rendendola parte dell’identità cittadina.

Considerato che il *Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura* del Politecnico di Bari è un centro primario della ricerca scientifica nazionale con il compito di svolgere attività di formazione ai diversi livelli, elaborando e trasmettendo criticamente le conoscenze scientifiche, anche in collaborazione con Enti preposti al finanziamento pubblico della ricerca e che lo stesso comprende all’interno dell’offerta didattica erogata la *Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio*.

Considerato che la *Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia* cura e coordina la promozione della innovazione e qualificazione dell’offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente, la programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell’innovazione nonché la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio.

Ritenuto di voler dare attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale agli artt. n. 35 della LR. 67/2017, attraverso la stipula di una convenzione tra la Regione Puglia - *Sezione Istruzione e Università* e Politecnico di Bari - *Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura*, finalizzata all’avvio a Taranto per l’anno accademico 2019-2020 della “*Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici*”, sostenuto dal riconoscimento di borse di studio per la frequenza della scuola stessa, per un importo totale pari a € 145.000,00 onnicomprensivo.

La suddetta convenzione, il cui schema, in allegato, costituisce parte integrante del presente atto, definisce le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate oltre alla presentazione del rendiconto finanziario dei contributi ricevuti.

Considerato che il pertinente capitolo bilancio del corrente esercizio finanziario n. 1801002 “Primi interventi per il sostegno alla realizzazione partecipata della Legge su Taranto. Art. 35 L.R. n. 67/2017 (Bilancio di Previsione 2018-2020)” della sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto non presenta lo stanziamento sufficiente a sostenere l’onere riveniente dal pagamento delle spese per la realizzazione della prospettata azione, che riveste requisito di imprevedibilità e improrogabilità all’atto di approvazione del bilancio, in quanto necessaria per dare attuazione all’intervenuta L.R. n.2 del 16/01/2018, “Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto”, emanata al fine di mettere a disposizione della Città di Taranto a ogni sforzo ed ogni azione di governo, ordinaria e straordinaria, in grado di promuovere uno sviluppo diverso, basato sulla fiducia e la speranza di un futuro migliore, per le persone, le famiglie, le imprese che la compongono, attraverso il perseguimento dei citati obiettivi di cui all’alle lett. e) e f) dell’art.3.

Dato atto che l’art. 48 lett. b) del D.Lgs n.118/2011 rubricato “Fondo di Riserva per le spese impreviste” consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare le deficienze delle assegnazioni di bilancio che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi

congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità all'atto di approvazione del bilancio.

Dato atto che il capitolo 1110030 del Bilancio 2018 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente la disponibilità economica;

Ritenuto, quindi, dover assegnare uno stanziamento di € 145.000,00 iscritto nel Bilancio di Previsione regionale dell'anno 2018 sul capitolo 1801002 (Missione 1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione; Programma 1 - Organi Istituzionali - Titolo 1 - Spese correnti) al *Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari*, il quale si impegna all'avvio a Taranto della "*Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici*", nonché all'erogazione delle borse di Studio, autorizzando la dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e Politecnico di Bari, previa approvazione dello schema da parte della Giunta Regionale, nonché ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, per le somme ivi indicate.

Tutto ciò premesso si propone di

- Dare atto che l'intervento verrà attuato attraverso la stipula di una convenzione tra il *Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari*, e la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia;
- Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e Politecnico di Bari, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, autorizzando la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della stessa e apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie
- Integrare lo stanziamento del capitolo di spesa 1801002 "Primi interventi per il sostegno alla realizzazione partecipata della Legge su Taranto. Art. 35 L.R. n. 67/2017 (Bilancio di Previsione 2018-2020)" dell'importo di 100.000,00 € al fine di ottemperare agli impegni derivanti dalla predetta convenzione mediante prelevamento dal "Fondo di riserva per le spese impreviste" (art. 48 lett. b del D.Lgs. 118/2011) e conseguente variazione al bilancio 2018.
- Dare attuazione a quanto disposto con gli artt. n. 35 della L.R. 67/2017, prevedendo che la somma di € 145.000,00 (di cui € 45.000,00 già disponibili sul cap. 1801002 e € 100.000,00 resi disponibili tramite il suddetto prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste"), sia utilizzata per all'avvio a Taranto della "*Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici*", sostenuto dal riconoscimento di borse di studio per la frequenza della scuola stessa;
- Di stabilire che al suddetto dipartimento universitario sarà assegnata una dotazione finanziaria, pari ad € 145.000,00 a copertura dell'intero intervento;
- di autorizzare Il Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad operare sul capitolo di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, per le somme ivi indicate.

VISTI:

- il D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 43 del 01.08.2018 di approvazione del "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017", che ha determinato il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2017;
- la legge regionale n. 68 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- l'art. 51, comma 2 lett. f) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;
- L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla l.r. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465, 466 dell'art. unico della L. n. 232/2016 ss.mm.ii e del comma 775 dell'art. unico della L. n. 205/2017.

Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una variazione di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. f) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, con prelievo dal capitolo 1110030 del bilancio 2018 "Fondo di riserva per spese impreviste" per la somma di € 100.000,00 come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Spese ricorrente - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA						
C.R.A	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2018	
					COMPETENZA	CASSA
66.03	1110030	FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE (ART.50 LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01	- € 100.000,00	- € 100.000,00
41.02	1801002	"Primi interventi per il sostegno alla realizzazione partecipata della Legge su Taranto. Art. 35 L.R. n. 67/2017 (Bilancio di Previsione 2018-2020)"	1.1.1	1.04.01.02	+ € 100.000,00	+ € 100.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla l.r. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465,466 dell'art. unico della L. n. 232/2016 ss.mm.ii e del comma 775 dell'art. unico della L. n. 205/2017.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

Il presidente della giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta del presidente della giunta regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e della Sezione Istruzione e Università, dal Capo di Gabinetto e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta del Presidente della Giunta Regionale, presentata di concerto con l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
2. Dare atto che l'intervento verrà attuato attraverso la stipula di una convenzione tra il *Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari*, e la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia;
3. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e Politecnico di Bari, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, autorizzando la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della stessa e apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie
4. di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2018 "Fondo di riserva per le spese impreviste" della somma di € 100.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione al capitolo 1801002 "Primi interventi per il sostegno alla realizzazione partecipata della Legge su Taranto. Art. 35 L.R. n. 67/2017 (Bilancio di Previsione 2018-2020)"
5. di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 lett. f) del D.Lgs. 118/2011, la variazione al bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
6. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
7. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'articolo unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
8. di approvare l'allegato E/1 (allegato 1) contenente le variazioni di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
9. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
10. di prendere atto che l'assegnazione delle risorse riveste requisito di imprevedibilità e improrogabilità all'atto di approvazione del bilancio, in quanto necessaria per dare attuazione all'intervenuta L.R. n.2 del 16/01/2018, "Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto", emanata al fine di mettere a disposizione della Città di Taranto a ogni sforzo ed ogni azione di governo, ordinaria e straordinaria, in grado di promuovere uno sviluppo diverso, basato sulla fiducia e la speranza di un futuro migliore, per le persone, le famiglie, le imprese che la compongono, attraverso azioni tese a :
 - a. modernizzare il sistema di competenze professionali attraverso il potenziamento dell'offerta formativa locale e dell'istruzione e formazione superiore, anche con la promozione di un polo universitario, coerente con i potenziali di sviluppo locale e gli indirizzi del Piano strategico di cui all'articolo 5;
 - b. far crescere il tasso di permanenza dei giovani, promuovendo l'occupazione giovanile, la diffusione di innovazione, l'emersione dei talenti e della creatività, gli scambi interculturali, l'attrattività territoriale, il riuso di spazi e beni pubblici per attività creative, innovative e sostenibili"
11. Dare attuazione a quanto disposto con gli artt. n. 35 della L.R. 67/2017, prevedendo che la somma di € 145.000,00 (di cui € 45.000,00 già disponibili sul cap. 1801002 e € 100.000,00 resi disponibili tramite il suddetto prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste"), sia utilizzata per

all'avvio a Taranto della *"Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici"*, sostenuto dal riconoscimento di borse di studio per la frequenza della scuola stessa;

12. Di stabilire che al suddetto *Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari*, sarà assegnata una dotazione finanziaria, pari ad € 145.000,00 a copertura dell'intero intervento;
13. di autorizzare il Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad operare sul capitolo di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, per le somme ivi indicate.
14. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la predetta somma, provvederà la dirigente della Sezione Istruzione e Università con determinazione da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario 2018;
15. Disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**REGIONE
PUGLIA**

ALLEGATO A)

Rafforzamento dell'offerta di Alta Formazione sui beni culturali a Taranto**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90**

tra

La Regione Puglia, rappresentata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, Maria Raffaella Lamacchia;

E

Il Politecnico di Bari - *Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura* (innanzi Dipartimento di CAR) rappresentato dal direttore e legale rappresentante prof. Giorgio Rocco;

PREMESSO

- che nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici e garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica, e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese;
- che la legge regionale n. 2 del 16/01/2018 "Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto", al fine di mettere a disposizione della Città di Taranto ogni sforzo ed ogni azione di governo, ordinaria e straordinaria, in grado di promuovere uno sviluppo diverso, basato sulla fiducia e la speranza di un futuro migliore, per le persone, le famiglie, le imprese che la compongono, ha indicato tra gli obiettivi indicati all'art. 3:
 - e) modernizzare il sistema di competenze professionali attraverso il potenziamento dell'offerta formativa locale e dell'istruzione e formazione superiore, anche con la promozione di un polo universitario, coerente con i potenziali di sviluppo locale e gli indirizzi del Piano strategico di cui all'articolo 5;
 - f) far crescere il tasso di permanenza dei giovani, promuovendo l'occupazione giovanile, la diffusione di innovazione, l'emersione dei talenti e della creatività, gli scambi interculturali, l'attrattività territoriale, il riuso di spazi e beni pubblici per attività creative, innovative e sostenibili"
- che la Lr n. 18/2007 "Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione" e agli art. 2 e 3 stabilisce che la Regione attiva forme di intervento volte ad attuare e qualificare il diritto allo studio dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e prevede interventi finalizzati alla concessione di borse di studio e ricerca post laurea per la frequenza di corsi di specializzazione e perfezionamento post laurea (esclusi gli iscritti ai corsi di specializzazione dell'area medica).



- che la legge regionale n. 67/2017 con la quale sono state dettate disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2018, ha previsto all'art. 35, misure rivolte all'avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto per il sostegno alla realizzazione partecipata della "Legge su Taranto".
- che come può evincersi dalla proposta per "Il rafforzamento dell'offerta di alta formazione a Taranto" trasmessa dal Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari, con nota prot. n. 24924 lo stesso propone lo spostamento a Taranto della "Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici", già attiva a Bari, quale primo passo per la realizzazione congiunta tra Politecnico di Bari e Università degli Studi di Bari della "Scuola Superiore per i Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici", quale integrazione tra la suddetta "Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici" del Politecnico e la "Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici" dell'Università degli Studi di Bari.
- che la proposta presentata dal Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari persegue la finalità primaria di istituire un centro di formazione di rilevanza internazionale volto a valorizzare quelle tematiche specifiche di cui la città per i suoi trascorsi e per la sua consistenza storico monumentale è evidentemente portatrice, offrendo una risposta alle aspettative della città di Taranto nel settore dell'alta formazione, con ricadute anche al livello urbano, attraverso l'apertura all'esterno delle occasioni culturali della Scuola, le quali, segnate dalla partecipazione di figure rilevanti del panorama nazionale e internazionale, possono divenire occasione di crescita culturale e di rafforzamento identitario della comunità cittadina, al tempo stesso radicando la struttura nel territorio e rendendola parte dell'identità cittadina.
- che il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari è un centro primario della ricerca scientifica nazionale con il compito di svolgere attività di formazione ai diversi livelli, elaborando e trasmettendo criticamente le conoscenze scientifiche, anche in collaborazione con Enti preposti al finanziamento pubblico della ricerca e che lo stesso comprende all'interno dell'offerta didattica erogata la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

che la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia cura e coordina la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente, la programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione nonché la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio.

- Che la regione intende avviare tutte le iniziative valide al rilancio dell'immagine della città di Taranto, in conformità all'art. 15, commi 1 e 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241 attraverso la collaborazione della Sezione regionale Istruzione e Università e del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari in quanto attività di interesse comune nelle finalità istituzionali di entrambe.
- che con Deliberazione n. ____ del ____/____/____ la Giunta Regionale con ha ritenuto di voler dare attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale all'art. n. 35 della L.R. 67/2017, attraverso la stipula di un accordo tra la Regione Puglia – Sezione Istruzione e Politecnico di Bari - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, finalizzata all'avvio a Taranto della "Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici", sostenuto dal riconoscimento di borse di studio per la frequenza della scuola stessa per un importo totale pari a € 145.000,00 onnicomprensivi
- Che con la deliberazione richiamata, la Giunta regionale ha, tra l'altro, ha approvato il presente schema



Art. 3 – Obblighi delle Parti (Università)

- 3.1 Il Dipartimento dICAR si impegna ad attivare a Taranto per l'a.a. 2019/2020 la "Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici", e all'erogazione di almeno 10 borse di studio a favore degli studenti meritevoli selezionati previa pubblicazione del bando di ammissione alla Scuola.
- 3.2 Il Dipartimento dICAR, provvederà direttamente ad attivare a Taranto per l'a.a. 2019/2020 la "Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e Paesaggistici" nonché all'erogazione delle borse di studio a favore degli studenti meritevoli e a tal fine si impegna ad attivare tutte le relative procedure, restando inteso che, qualora la scuola di specializzazione non dovesse essere attivata su Taranto nell'a.a. 2019/2020 o non dovessero essere assegnate il numero previsto di borse di studio il contributo verrà revocato in toto o in misura proporzionale alle borse non erogate, e la Regione Puglia procederà al recupero delle somme eventualmente già accreditate.
- 3.2 Il Dipartimento dICAR dichiara di possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per dare attuazione all'intervento e, attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione, e si obbliga a:
- osservare le disposizioni contenute all'art. 2 comma 5, del D.Lgs. n. 68/2012, all'art. 3, c.1, lett. h della L. R. 18/2007, dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e s.m.i. e nel D.P.C.M. 9 aprile 2001 e s.m.i.;
 - autorizzare la Regione Puglia al trattamento dei dati sensibili per gli adempimenti degli obblighi di legge e comunque ai fini necessari all'espletamento dell'attività progettuale ed alla gestione del connesso contributo, secondo il D. Lgs. 196/2003 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR);
 - rispettare, nelle diverse fasi di attuazione, tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in relazione alla tipologia di intervento da realizzare;
 - rispettare le indicazioni del Programma in materia di aspetti trasversali e, in particolare, assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di formazione, pari opportunità, aiuti di Stato, norme ambientali e sistemi informatici per gli aspetti di pertinenza rispetto alla tipologia di intervento;
 - rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto del presente Disciplinare assicurando la tracciabilità finanziaria ai sensi della L. n. 136/2010 e s.m.i. e identificandole mediante codice CUP (codice unico progetto) assegnato;
 - conservare e rendere disponibile tutta la documentazione relativa all'intervento ammesso a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo;
 - applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare;
 - applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.06.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

Art. 4 Obblighi delle Parti (Ente regione)

- 4.1 La Regione Puglia vincola la somma di euro 145.000,00 da assegnare al Dipartimento dICAR sottoscrittore secondo quanto stabilito all'art 2.
- 4.2 L'erogazione dell'importo finanziario a favore del Dipartimento dICAR avverrà attraverso le seguenti modalità:
- a) erogazione pari al 90% a titolo di prima anticipazione del contributo successivamente alla sottoscrizione della convenzione tra Regione Puglia e Università beneficiaria e previa presentazione di apposita domanda di pagamento;
 - b) erogazione finale del saldo nell'ambito del residuo 10%, a seguito della presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, in relazione all'intero intervento da parte del Responsabile del Procedimento.



- 4.3 L'erogazione del saldo è subordinata alla verifica sulla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente afferenti alla totalità dell'intervento nonché alla presentazione del rendiconto finanziario dei contributi.
- 4.4 La Regione Puglia si riserva, nei confronti del Dipartimento universitario sottoscrittore, la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, nel caso le stesse non rispettino gli obblighi derivanti dalla presente convenzione

Art. 5 – Spese ammissibili ed adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento

- 5.1 In relazione all'intervento oggetto della presente convenzione sono da considerarsi, quali spese ammissibili e pertanto rendicontabili da parte del Soggetto beneficiario, esclusivamente quelle correlate al funzionamento della Scuola di Specializzazione e sostenute per l'erogazione delle Borse di Studio;
- 5.2 La rendicontazione avverrà, in riferimento alle suddette spese effettivamente sostenute, entro il 31.12.2021, mediante presentazione di domande di rimborso, con annessa dichiarazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa in materia vigente, nonché ai sensi del precedente comma 1.

Art. 6 - Controlli e verifiche

- 6.1 La Regione Puglia nel rispetto dei poteri di sorveglianza che le norme vigenti attribuiscono, si riserva la più ampia facoltà di richiedere agli organi amministrativi ogni informazione in merito all'andamento dell'attività, e di monitorare lo stato di attuazione dell'attività programmata e l'utilizzazione del finanziamento regionale.

Art. 7 - Durata

- 7.1 La presente Convenzione ha durata di tre anni, con decorrenza dalla stipula, e comunque per il tempo necessario alla conclusione degli interbenti.

Art. 8 – Foro competente

- 8.1 Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione dovrà essere risolta amichevolmente dalle Parti. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

Art. 9 - Privacy

- 9.1 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 2016/679 le Parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati personali forniti o comunque raccolti anche verbalmente, in relazione alla presente Convenzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza esclusivamente per il raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione nonché per quelle previste dalla legge e dai regolamenti e connesse alla stipula della stessa.
- 9.2 Le Parti dichiarano, inoltre, di garantire reciprocamente l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n.196/03 e di essere consapevoli che il mancato conferimento dei dati potrà comportare l'impossibilità di dare esecuzione alla Convenzione.
- 9.3 Titolari del trattamento sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.



Art. 10 – Norme di rinvio

10.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente convenzione è applicabile la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, _____

Regione Puglia
Sezione Istruzione e Università

Politecnico di Bari
*Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria
Civile e dell'Architettura*



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del SUR/DEL /2018 n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	1 Servizi istituzionali, generali e di Gestione				
Programma	1 Organi istituzionali				
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa	€ 100.000,00		
Totale Programma	7 Organi istituzionali	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa	€ 100.000,00		
TOTALE MISSIONE	4 Servizi istituzionali, generali e di Gestione	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa	€ 100.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa	€ 100.000,00	€ 100.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO					
Tipologia		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa			
TOTALE TITOLO		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 100.000,00		
		previsione di cassa			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2366

Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Enti Locali, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

- la Legge del 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Delrio), "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", dispone il c.d. riordino delle Amministrazioni Provinciali;
- la Legge regionale del 30 ottobre 2015, n. 31, "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione della L.56/2014 riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- la Legge regionale del 27 maggio 2016, n. 9, "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" dispone, all'art. 2, comma 3, che "Le funzioni di cui al comma 1, lettere b) (le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche), d) (turismo) e f) (formazione professionale) vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avalimento e convenzione alla Città metropolitana di Bari e alle province...";

Considerato che:

- la Legge regionale n.68 del 29/12/2017, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" e la Legge regionale n.67 del 29/12/2017 "*Legge di stabilità regionale 2018*", hanno disposto lo stanziamento di € 5.000.000,00 sul capitolo di spesa 1770 "*Trasferimento di risorse agli enti locali per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi della L.R. 31/2015 (art 13 L.R. 1/2016 -bilancio di previsione 2016)*";
- il Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96, all'articolo 39 che disciplina i trasferimenti di risorse regionali a province e città metropolitane per le funzioni ad esse conferite è stato modificato dall'art. 4, comma 3-ter, D.L. 25 luglio 2018, n. 91 "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*", convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2018, n. 108;
- in data 06 dicembre 2017 la Regione Puglia e la Provincia di Lecce hanno siglato un protocollo di intesa relativo alla necessità di supportare la procedura di ammissibilità al concordato preventivo della società Alba Service S.p.A., società partecipata al 100 % dalla Provincia di Lecce;
- a seguito di apposito incontro in data 14 marzo 2018, presso la Prefettura di Lecce, tra l'Amministrazione provinciale di Lecce, il Commissario liquidatore dr. Gianfranco CONTE e la Regione Puglia nella persona dell'Assessore Sebastiano LEO, è stato confermato l'impegno della Regione Puglia di concorrere alla procedura di cui sopra;
- con DGR 1907/2018 del 30/10/2018 "*Protocollo d'intesa Regione Puglia-Provincia di Lecce del 06/12/2017. Anticipazione risorse finanziarie Legge regionale n.9/2016*" e con le conseguenziali determinazioni dirigenziali n. 64/2018 e n. 66/2018 di "*Impegno di spesa e liquidazione delle risorse finanziarie in favore della Provincia di Lecce*" sono state assegnate risorse finanziarie per complessivi € 1.100.000,00 in favore della Provincia di Lecce, nell'ambito dello stanziamento complessivo sul cap. 1770 per l'esercizio finanziario 2018;
- necessita provvedere, ad integrazione della DGR 1907/2018, all'erogazione di ulteriori € 180.000,00 in favore della Provincia di Lecce, a titolo di contributo complessivo, per le finalità di cui alla predetta procedura di

ammissibilità al concordato preventivo della società Alba Service S.p.A, sempre nell'ambito dello stanziamento complessivo sul cap. 1770 per l'esercizio finanziario 2018;

- con la determinazione dirigenziale n. 69 del 27/11/2018 si è operata una *“Variazione compensativa fra capitoli 1750 e 1770 nel C.R.A. 42.03 attribuito alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale”*-Missione 18, Programma 01-Titolo - Macroarea 4 di € 450.000,00;

- l'attuale disponibilità sul cap.1770 ammonta a € 4.350.000,00;

In seguito ad apposito incontro istituzionale del 17 dicembre 2018, per la definizione delle somme spettanti per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province, tenutosi presso il Palazzo della Presidenza della Giunta regionale - Ufficio di Gabinetto Giunta Regionale Lungomare N. Sauro 31/33 - Bari, tra la Regione Puglia, rappresentata dal Capo di Gabinetto del Presidente, dott. Claudio Stefanazzi, dal Segretario Generale della Presidenza, dott. Roberto Venneri, dal dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dott. Nicola Lopane, dal Dirigente del Servizio Enti Locali, dott. Antonio Tommasi, e la Città Metropolitana di Bari, rappresentata dal segretario generale Dott. Dino SUSCA, il quale riferisce che *“si ritiene non condivisibile la quota destinata al riparto complessivo per l'esiguità delle risorse disponibili, riservandosi di intraprendere le eventuali azioni a tutela della propria posizione e dei propri diritti/interessi”* e, pertanto, non si procede alla partecipazione della suddetta Amministrazione al riparto delle suddette somme.

In seguito ad altro apposito incontro istituzionale del 17 dicembre 2018, presso la medesima sede, tra la Regione Puglia, l'UPI - Puglia, rappresentata dal dott. Roberto SERRA su delega del presidente Antonio Gabellone e le Province pugliesi di Brindisi rappresentata dal vice presidente dott. Domenico Tanzarella, della BAT rappresentata dal presidente dott. Nicola Giorgino, di Lecce rappresentata dal presidente dott. Stefano Minerva, si è convenuto, dopo ampia discussione, fatta salva la necessità di far valere le proprie ragioni verso lo Stato nelle sedi opportune, di provvedere alla riparto delle somme disponibili secondo il seguente prospetto:

Disponibilità Cap. 1770	Totale da erogare 2018	già erogati / anticipati 2018	erogazioni per specific destinazione	Riparto 2018		Saldo da erogare 2018
Provincia di Foggia	€ 1.300.000,00			€ 1.300.000,00		€ 1.300.000,00
Provincia di Brindisi	€ 1.300.000,00			€ 1.300.000,00		€ 1.300.000,00
Provincia B.A.T.	€ 650.000,00			€ 650.000,00		€ 650.000,00
Provincia di Lecce	€ 2.200.000,00	€ 1.100.000,00	€ 180.000,00	€ 920.000,00		€ 1.100.000,00
		DD 64 e 66/2018 - DGR 1907/2018	Concordato prev. A. Service			
Totale	€ 5.450.000,00			€ 4.170.000,00		€ 4.350.000,00

La Regione Puglia, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.137 del 27/06/2018 che *“dichiara l’illegittimità costituzionale dell’art. 16, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2017, n. 96, nella parte in cui non prevede la riassegnazione alle regioni e agli enti locali, subentrati nelle diverse regioni nell’esercizio delle funzioni provinciali non fondamentali, delle risorse acquisite dallo Stato per effetto dell’art. 1, commi 418 e 419, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», e connesse alle stesse funzioni non fondamentali”*, si riserva di esercitare le ulteriori azioni che si renderanno necessarie per il riequilibrio di tali risorse finanziarie.

Tanto premesso,

VISTI:

- il Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011 e s.m.i.,
- la Legge regionale n.68 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”,
- la Legge regionale n.67 del 29/12/2017 “Legge di stabilità regionale 2018”,
- la DGR n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art.39, comma 10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii. ;

RITENUTO di dover provvedere con ulteriori atti all’impegno e alla liquidazione per la somma complessiva di **€ 4.350.000,00** ;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento è pari a **€ 4.350.000,00** e trova copertura sul cap. 1770 - E.F. 2018.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento viene sottoposto all’esame della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettere a) e g), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente proponente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente che quivi si intende integralmente riportata e, per l’effetto:

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto dell’incontro istituzionale del 17/12/2018 tra la Regione Puglia e la Città Metropolitana di Bari e dell’incontro istituzionale del 17/12/2018 tra la Regione Puglia, l’UPI - Puglia, e le Province pugliesi di Brindisi, della BAT e di Lecce;

3. nelle more delle ulteriori azioni che la Regione Puglia si riserva di esercitare, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.137/2018, la Giunta regionale conferma la volontà di operare un intervento *“in sussidiarietà”* in favore delle Province pugliesi di Foggia, di Brindisi, della BAT e di Lecce, mediante una ulteriore contribuzione straordinaria pari a € 4.170.000,00, come di seguito indicato:

Provincia di Foggia	€	1.300.000,00
Provincia di Brindisi	€	1.300.000,00
Provincia B.A.T.	€	650.000,00
Provincia di Lecce	€	920.000,00
Totale	€	4.170.000,00

4. di disporre, ad integrazione della DGR 1907/2018, l'erogazione di ulteriori € 180.000,00 in favore della Provincia di Lecce, a titolo di contributo complessivo, al fine di favorire il buon esito della procedura di concordato preventivo, di cui all'accordo del 06/12/2017 *“Vertenza Alba Service”* siglato dalla Regione Puglia e dalla stessa Provincia di Lecce e al Decreto del 05/07/2018, con il quale il Tribunale di Lecce - Sezione Commerciale ha ammesso la società Alba Service SpA al concordato preventivo stesso e di disporre che l'Amministrazione provinciale di Lecce erogherà, pertanto, la suddetta somma soltanto a seguito dell'omologazione del concordato preventivo di cui sopra;
5. di demandare alla competenza della Sezione Raccordo al Sistema regionale gli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento connessi all'assunzione dei relativi impegni di spesa e atti di liquidazione;
6. di dichiarare il presente provvedimento, da pubblicare sul BURP, immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2367

Progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7". Presa d'atto proroga. Stanziamento saldo cofinanziamento regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

VISTA la DGR n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;

CONSIDERATO:

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico Regioni, Enti Locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di € 4.000.000,00 (Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);

il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati;

la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;

ATTESO CHE:

la Regione Puglia ha presentato il progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7" in partenariato in qualità di Soggetti Attuatori (Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, Cooperativa Sociale Caps, Associazione Giraffah Onlus e Associazione Micaela Onlus), ritenuto dalla commissione Interministeriale "rispondente alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato;

tutti i soggetti attuatori sono iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati;

le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al

Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98).

le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto.

l'avvio delle attività è avvenuto obbligatoriamente il 22 dicembre 2012

VALUTATO CHE:

Con successivi provvedimenti n. 1941/2014, n. 363/2015, n. 1019/2015, n. 1458/2015, sulla base del rapporto tra contributo dell'atto di concessione originario e durata delle proroghe concesse e della necessità di garantire, in osservanza all'art. 25, comma 1, del D.Lgs. n. 286/1998, la proporzione tra oneri a carico dell'Amministrazione centrale (80%) ed oneri a carico dell'Ente territoriale (20%), la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare stanziamenti di cofinanziamento per complessivi € 104.377,00, pari al 20% delle somme complessivamente attribuite.

L'iter amministrativo, per diversi ed innumerevoli fattori, ha subito evidenti ritardi ed ha determinato un notevole prolungamento dei tempi, sia del rapporto convenzionale, che della conseguente liquidazione del contributo previsto.

Che a causa di tali ritardi non si è proceduto al perfezionamento della corrispondente OGV mediante assunzione di impegno di spesa.

RITENUTO:

Necessario approvare lo stanziamento del cofinanziamento occorrente con imputazione sul cap. 941043 - EF 2018, al fine di far fronte agli adempimenti delle obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti.

ATTESO, INOLTRE, CHE:

con nota prot 0010542 P-1.3 del 16/12/2015 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Regione Puglia la volontà di prorogare gli atti di concessione di cui all'avviso 7 per ulteriori 6 mesi. La data di scadenza dei relativi progetti è stata fissata pertanto al 21 giugno 2016.

Sulla base del rapporto tra contributo dell'atto di concessione originario e durata della proroga di cui trattasi e della necessità di garantire, in osservanza all'art. 25, comma 1, del D.Lgs. n. 286/1998, la proporzione tra oneri a carico dell'Amministrazione centrale (80%) ed oneri a carico dell'Ente territoriale (20%), alla Regione Puglia è stata attribuita la somma di euro 169.260,00, di cui euro 135.408,00 pari al 80% a carico del Dipartimento per le pari opportunità ed euro 33.852,00 pari al 20% a carico dell'ente

Visto il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009"

VISTA la LR. n. 67 del 29/12/2017 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)".

VISTA la L.R. n. 68 del 29/12/2017 " Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

VISTA la DGR n, 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

VISTO quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1830 del 16/210/2018;

SI PROPONE:

di approvare lo stanziamento cofinanziamento complessivo di euro 169.260,00, pari al 20% delle somme attribuite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con imputazione al Cap. 941043- E.F. 2018.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di **Euro 169.260,00** (centosessantanovemiladuecentosessanta/00), trovano copertura sul Cap. 941043 - E.F. 2018.

CRA: 42 - 06

Missione 12 - Programma - 04 - Titolo 01

cod. d.lgs. 118/2011 - 1.04.04.01.001

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 169.229,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con atto del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15;

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della LR. 7/97 art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

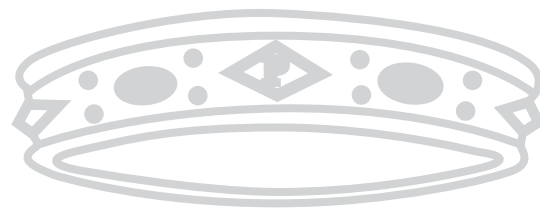
- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo stanziamento del cofinanziamento complessivo di euro 169.260,00, pari al 20% delle somme attribuite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con imputazione al Cap. 941043 - E.F. 2018.
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017); lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)